

Dalla cybersecurity alla logistica Il tour per scoprire i corsi Its

PELLIZZARI / ALLE PAG. 16 E 17



Il rincaro delle materie prime Così il Nordest prova a reagire

CAIAFFA / A PAG. 15



IL VOTO IN EUROPA

FRANCIA

Macron rieletto
con il 58 per cento
Sovranisti battuti
l'Ue è salva



Emmanuel Macron

Una Francia profondamente divisa
ha rieletto Emmanuel Macron all'E-
liseo per altri 5 anni con una maggio-
ranza del 58%, mentre Marine Le
Pen si attesterebbe intorno al 42%.
MARTINELLI / APAG. 2 E 3

SLOVENIA

Il liberale Golob
supera Janša
Lubiana pronta
a voltare pagina



Robert Golob

Svolta in Slovenia: il liberale Ro-
bert Golob prevale sul Partito de-
mocratico (Sds) del premier con-
servatore ed euroscettico Janez
Jansa. MANZIN / APAG. 4 E 5



SIMONI, QUIRICO, CARNERO E AMABILE / DAPAG. 6 A PAG. 9

LA SITUAZIONE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Nel post Covid il lavoro si divide tra casa e ufficio

Nel pubblico e nel privato si afferma il modello ibrido
E lo smart working in ferie cresce da Trieste a Grado

ELISA COLONI

Lo stato di emergenza finisce, lo
smart working no. Tanto che sia
nel pubblico che nel privato (dove il
regime di smart working semplifica-
to è prorogato fino al 30 giugno) si de-

cide di non tornare più indietro, alme-
no non completamente, adottando
modalità ibride che contemplano at-
tività in presenza e da casa. È ad
esempio il caso del gruppo Generali,
dove dal primo aprile è partito "Next
Normal", o di Allianz. Ma anche nel

pubblico lo smart working non viene
cancellato: in Regione è a rotazione,
in Comune riguarda il 20% dei dipen-
denti. Cambia persino il turismo do-
ve si afferma una nuova tendenza:
unire vacanza e lavoro agile, un tuffo
e una riunione. / ALLE PAG. 10 E 11

CRONACA

Tra marinai Usa e turisti
pienone in hotel e locali
Straordinari per i tassisti

TONERO / APAG. 22



I fedeli ucraini e il vescovo
uniti nella preghiera
in occasione della Pasqua

CARDELLA / APAG. 25

La Mujalonga sul mar
ritrova la normalità:
in 1.100 lungo la costa

DESTE / APAG. 27

CULTURE

Le deportate
non ebre
di Auschwitz

PAOLO MARCOLIN

Furono circa un migliaio le donne
non ebre deportate ad Auschw-
itz da Trieste e da Gorizia. Partigia-
ne sospettate di sostenere la Resistenza
o vittime di rastrellamenti per il lavoro
coatto del Reich. / ALLE PAG. 32 E 33

Comune di Monfalcone | Monfalcone Eventi | FLASH | ASSOFIORISTI | Radio PuntoZero

MONFALCONE

dal 21 al 25 Aprile *in Fiore*

Piazza della Repubblica, Piazza Cavour, Via Battisti, Piazza Unità

LA STORIA

La fine del dock
con cui Roma
risarcì la Jugoslavia

ANDREA MARSANICH

È stato mandato in disarmo da Sebeni-
co dopo una lunga e onorata carrie-
ra durata 72 anni. Si tratta del bacino di
carenaggio, datato 1924, che l'Italia do-
vette consegnare alla Jugoslavia come
risarcimento per la guerra. / APAG. 14

Le presidenziali in Francia

LA LUNGA
GIORNATA
ELETTORALE

Letizia Tortello

Il voto di Macron a metà
giornata con la moglie

Il presidente riconfermato Emmanuel Macron, dopo Marine Le Pen, ha votato a metà giornata nel seggio di Le Touquet, nel nord della Francia. Si è recato al seggio accompagnato dalla moglie Brigitte che lo teneva a braccetto.

Le Pen si reca alle urne
nel seggio del Pas-de-Calais

Marine Le Pen ha votato verso la metà di ieri mattina nel suo seggio elettorale di Henin-Beaumont, nel dipartimento del Pas-de-Calais, lo stesso dove ha votato anche Macron, poi riconfermato presidente.



IL REPORTAGE

Trionfo Macron

Il presidente fa il bis del 2017, con il 58 per cento dei voti e fa suonare l'inno europeo sotto la Tour Eiffel ma l'astensione tocca il record da cinquant'anni e alle legislative rischia di non avere la maggioranza

LEONARDO MARTINELLI

PARIGI

Cinque anni fa, quando Emmanuel Macron aveva vinto per la prima volta contro Marine Le Pen, aveva lanciato una promessa, che avrebbe «fatto di tutto, perché non ci fosse più alcuna ragione di votare gli estremi». Insomma, non ci sarebbe stata più una sfida come quella, lui contro l'estrema destra. E, invece, anche nel 2022, la Francia si è ritrovata a scegliere tra Macron e Marine Le Pen.

Il presidente, con il suo progetto europeista contro uno euroscettico, si è imposto ancora una volta, ma con uno scarto più ridotto (58,5% contro 41,5%). Mentre si apre la prospettiva di una sorta di «terzo turno» di queste elezioni, le legislative previste in giugno (con il sistema maggioritario a due turni), dove sarà molto difficile, quasi impossibile per Macron conquistare la maggioranza assoluta all'Assemblea nazionale direttamente con il suo partito, la République en Marche, che non è mai riuscito a radicarsi sul territorio e a esistere al di là della sua parvenza efficace da sterile startup della politica.

Insomma, Macron ha vinto ieri sera e si è imposto sull'estrema destra, con una differenza decisa e superiore a quella indicata dai sondaggi pochi giorni fa. Ma a 44 anni, segnato perfino nel volto dagli ultimi cinque anni di presidenza, esce indebolito dalla consultazione. Ieri, sul prato immenso degli Champs-de-Mars era l'ora della festa per i suoi militanti e un dj inanellava un suono cool dietro l'altro. Ma tutta quella popolazione bianca, strano mix di giovani urbani e di pensionati (sono il maggiore sostegno del presidente), guardava con lucidità a un risultato, quello del ballottaggio, dovuto soprattutto alla volontà di fare sbarramento all'estrema destra e a una candidata

con quel cognome ingombrante, Le Pen.

Lo stesso Macron, arringando i suoi fedelissimi, ha riconosciuto che «molti dei nostri concittadini hanno votato per me, non per sostenere le mie idee, ma per sbarrare la strada all'estrema destra. Sono depositario del loro senso del dovere, del loro attaccamento alla Repubblica e del rispetto delle differenze che si sono espresse nelle ultime settimane». Ha ammesso, in un certo senso, la propria fragilità.

Debole, perché l'astensionismo a questo secondo turno è stato forte: il 28,2% dei francesi non si è presentato alle urne. Debole, anche a causa di una spaccatura del Paese: Marine Le Pen si è imposta nel Nord deindustrializzato e in crisi, sulla costa mediterranea, ma soprattutto in tanti luoghi della Francia profonda, che sono rimasti ai margini dell'economia più globalizzata. Si conferma l'inesorabile spaccatura di una Francia a due velocità. «Macron e Le Pen insieme hanno convinto



Emmanuel Macron festeggia la seconda vittoria presidenziale assieme alla moglie Brigitte

poco più di un terzo dei francesi iscritti nelle liste elettorali», ha sottolineato Jean-Luc Mélenchon, leader della sinistra radicale, facendo riferimento

al primo turno, nel quale lui era arrivato terzo con il 21,95% (i suoi elettori sono stati corteggiati da Macron e Le Pen per il ballottaggio).

Mélenchon ha rilanciato il suo obiettivo a diventare primo ministro, se la sinistra si riunirà intorno al proprio partito, «la France insoumise».

Sembra un po' fantapolitica, ma non è escluso che la gauche (Mélenchon è riuscito già a concludere un'alleanza per le legislative con gli ecologisti

Le reazioni dell'Europa

L'Ue esulta: «Sovranisti battuti ora si rilanci il progetto comune»

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Lotta agli estremismi. Rilancio del progetto europeo. Rafforzamento della Nato. Sono questi i contorni dell'immagine che appare ricomponendo il puzzle delle esultanti dichiarazioni dei leader europei. A Bruxelles e nelle altre capitali dell'Unione la vittoria di Macron è considerata una vittoria dell'Europa. «E un colpo al

sovranismo», sottolinea il commissario Paolo Gentiloni. L'entusiasmo è lo stesso di cinque anni fa, anche se all'epoca il timore per un'ascesa al potere di Marine Le Pen era stato ancora più forte. Questa volta in pochi temevano seriamente una sconfitta del presidente in carica. Ma lo scenario del «cigno nero» lepenista, alla luce della situazione internazionale, veniva considerato potenzialmente catastrofico. «In questo periodo turbolento

abbiamo bisogno di un'Europa solida e di una Francia totalmente impegnata per un'Unione europea più sovrana e più strategica», ha sottolineato il presidente del Consiglio europeo, Charles Michel, vicinissimo a Macron. L'ex premier belga ha evidenziato il contesto attuale proprio per rimarcare il pericolo scampato: quello di consegnare la Francia (e l'Europa) nelle mani di una leader politica il cui partito è letteralmente debitore

delle banche vicine a Putin. L'accento di Michel sui concetti di Europa «sovrana e strategica» serve invece per confermare la volontà di imboccare quella strada che Macron indica sin dal suo insediamento. «Insieme – assicura Ursula von der Leyen – faremo progredire la Francia e l'Ue».

Ma nei messaggi di congratulazioni un ruolo centrale se l'è guadagnato, fatto piuttosto inusuale, anche la Nato. Il presidente lituano Gitanas Nausėda ha auspicato un lavoro congiunto per «rafforzare l'Alleanza», quello rumeno Klaus Iohannis ha esplicitamente chiesto di «rafforzare il fianco orientale della Nato». Il ruolo dell'Alleanza atlantica è stato al centro anche dei messaggi ricevuti dal premier olandese Mark Rutte e da al-

tri, come per esempio il presidente estone Alar Karis. Un aspetto da non sottovalutare se si considera che nel novembre del 2019 il presidente francese aveva definito la Nato in stato di «morte cerebrale».

Al tavolo europeo sarà invece il momento di testare il feeling con Olaf Scholz. Quello con Angela Merkel era ben collaudato e ha prodotto risultati significativi, come il lancio del Recovery Fund, nonostante i tentennamenti iniziali della cancelliera. Adesso l'impaziente Macron si trova di fronte un altro collega che si sta dimostrando più riflessivo che decisionista. E il futuro dell'Europa passa certamente dal rapporto tra i due.

Ma per valutare il ruolo della Francia nel rilancio del progetto europeo non è necessa-

Le presidenziali in Francia

L'affluenza ancora in calo
Mai così male dal 1969

Il secondo turno potrebbe far registrare un tasso di astensione record alle presidenziali del 28%, la più alta dal 1969. La previsione è di un sondaggio stilato da Elabe per BFMTV e L'Express. —

Per la festa alla Tour Eiffel
1.300 reporter e 200 tv

Sono stati 1.300 i giornalisti e cineoperatori provenienti da 44 Paesi accreditati per seguire la serata elettorale di Emmanuel Macron al Campo di Marte e i successivi festeggiamenti. Duecento le televisioni accreditate.



I DUELLANTI

Emmanuel Macron
République en Marche

58,4%

Marine Le Pen
Rassemblement National

41,6%



e i comunisti) possa ottenere un buon numero di deputati, una minoranza «consistente». Quanto a Macron, avrà bisogno per governare dell'appog-

gio dei partiti già suoi alleati, come Horizons, creato dal suo ex premier Edouard Philippe, che comunque non è disposto a fare il «tappetino» nei confronti del presidente. Ma, probabilmente, Macron necessiterà pure l'appoggio dei deputati che i Repubblicani, la destra moderata e neogollista, riusciranno a fare eleggere.

E Christian Jacob, presidente della formazione, ha parlato di quello di ieri sera come di «un voto di disperazione dei francesi», puntando il dito «sui risultati dell'azione della maggioranza parlamentare di Macron». No, le cose non saranno facili per il presidente appena rieletto. Anche perché quel «terzo turno» delle sue elezioni, oltre che alle legislative, si potrebbe giocare in piazza, dove movimenti sociali si annunciano contro le sue misure più polemiche, in primis l'innalzamento dell'età pensionabile dai 62 ai 65 anni. Le braci delle proteste dei gilet gialli sono ancora calde. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

rio guardare fino all'orizzonte. Ci si può fermare molto prima, visto che fino alla fine di giugno Parigi è alla guida del semestre di presidenza Ue. E dunque è proprio Macron il croupier che dà le carte al tavolo di Bruxelles. Ha cercato di sfruttare i primi tre-quattro mesi come vetrina per la sua partita interna e non si può certo dire che non abbia goduto del supporto dei partner. Il summit di Versailles era stato programmato anche per questo. Ora molti si aspettano che Macron usi questi ultimi 70 giorni anche per ricambiare l'aiuto ricevuto. «Il Parlamento europeo — spiega la sua presidente, Roberta Metsola — non vede l'ora di continuare il lavoro nell'ambito della presidenza francese e oltre per affrontare le sfide di un mondo

sempre più incerto e più preoccupante». Dall'Aula di Strasburgo arriva l'esultanza più critica dal leader dei popolari, Manfred Weber, che ha accusato Macron di avere reso «i populistici e gli estremisti più forti che mai dopo cinque anni di presidenza».

In Europa, però, il populismo di destra non se la passa affatto bene. Tre settimane fa c'è stata la vittoria di Viktor Orbán in Ungheria, ma il premier ungherese è sempre più isolato. Non solo nel gruppo Visegrad, che gli ha voltato le spalle per le sue posizioni troppo filo-Putin. La sconfitta incassata ieri dallo sloveno Janez Jansa è infatti una brutta notizia per il governo di Budapest. E offre a Bruxelles un motivo in più per sorridere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente

Mano nella mano con Brigitte svolta umana del tecnocrate

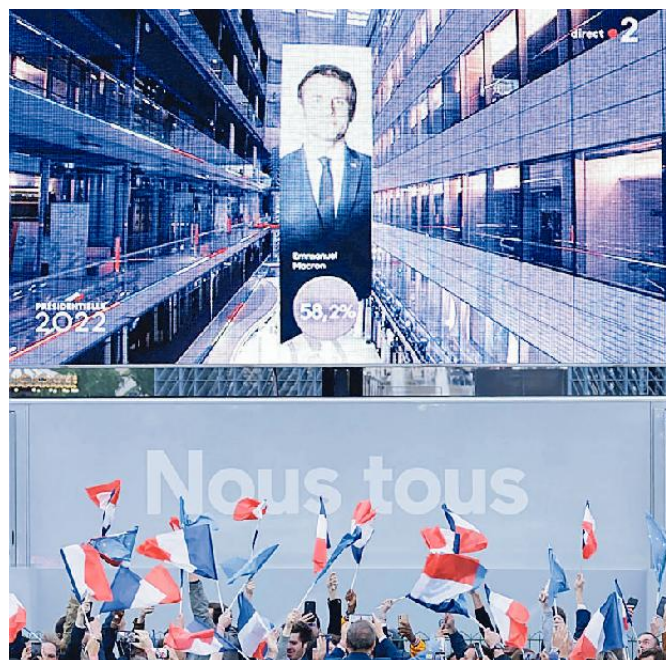
Circondato da moltissimi ragazzi e bambini lancia «l'invenzione collettiva»
E ringrazia chi gli ha dato nuovamente fiducia: «So quello che vi devo»

FRANCESCA SCHIANCHI

INVIATA A PARIGI

La Tour Eiffel brilla maestosa sullo sfondo, Emmanuel Macron arriva quando è ormai buio, una lunga passeggiata fino al palco. Una marcia trionfale, come cinque anni fa nel cortile del Louvre sulle note dell'Inno alla gioia di Beethoven, l'inno europeo: ma stavolta, sul Champ de Mars, tra bandiere che sventolano e cori dei fan, non è più solo. Mano nella mano con la moglie Brigitte, avanza circondato da un gruppo di bambini e ragazzi. Come a voler significare che inizia una fase nuova, l'unico messaggio che cerca di lanciare anche nel breve discorso della vittoria: una decina di minuti appena, per ringraziare e rassicurare, «non sarà la continuazione dei cinque anni trascorsi ma un'invenzione collettiva», promette un «metodo rifondato» il vecchio-nuovo presidente.

È rieletto con il 58,60 per cento dei voti: «So che ci sono cittadini che mi hanno votato oggi non per le mie idee ma per sbarrare la strada all'estrema destra. Voglio dire loro che questo voto m'impegna per i prossimi anni», garantisce, «so quello che vi devo». Ma sa di dover pensare anche a chi si è astenuto, «al loro silenzio vanno date risposte», e lui, ora che è «non più il candidato di un campo, ma il presidente di tutte e tutti», sa di doversene fare carico. Poche parole, l'invito a non fischiare Marine Le Pen, la promessa di cercare soluzioni a «collera e disaccordi», un vago accenno al progetto «umanista, ecologico e fondato sul lavoro» che vuole portare avanti, e il breve incontro con la sua folla si chiude insieme alla moglie sul palco sulle note della Marsigliese cantata dalla mezzosoprano egizia-



La festa per la conquista del secondo mandato presidenziale

na dell'Opéra di Parigi Farrah El Dibany.

Non è il 66 per cento del primo mandato, quando, outsider della politica semiconosciuto, gli vennero consegnate sulla fiducia le chiavi dell'Eliseo. Ma anche questa volta il margine è ampio, nonostante sia la terza volta in vent'anni che un Le Pen arriva al ballottaggio e il «Fronte repubblicano» per sbarrargli la strada venga vissuto ormai da molti come una sorta di ricatto. È ampio nonostante una parte degli elettori abbia dovuto scegliere un presidente che vive come elitario e distante. «Tous sauf Macron», tutti tranne Macron, lo slogan che girava nelle settimane scorse da destra a sinistra, gli adesivi nelle metropolitane; «non vogliamo scegliere tra peste e colera» urlavano i ragazzi nelle università in lotta e dichiarava una parte di quei 7,7 milioni di elettori che al primo turno avevano scelto il leader della sinistra Jean-Luc Mélenchon. Molti di loro, alla fine, hanno inve-

ce scelto: ma Macron dovrà ricordarsi dell'astensione record, la più alta da 53 anni a questa parte, e dei tanti voti arrivati solo per fermare Le Pen. «So quello che vi devo», se ne dovrà ricordare anche in futuro.

È stato quando, al primo turno di due settimane fa, i sondaggi hanno registrato una quasi parità possibile — 51 a 49 — che Macron, fin lì praticamente assente dalla campagna elettorale, è diventato davvero il candidato. In maniche di camicia su e giù per la Francia, nella banlieu che ha plebiscitato Mélenchon come nel cuore della Francia rurale, per il 44enne mai eletto a nulla prima di essere presidente, fondatore di un movimento che dal niente ha sbaragliato le famiglie politiche tradizionali (in cinque anni non sono riuscite a rialzarsi: al primo turno le due candidate dei gaullisti e dei socialisti hanno cumulato meno del 7 per cento in due), è stato tutto un incontro, un bagno di folla, persino ieri a

Touquet, nel Nord-Pas-de-Calais dove all'ora di pranzo ha votato, baci e strette di mano come se il Covid non fosse mai esistito. A tentare di spogliarsi di quell'immagine algida di presidente lontano e arrogante che, in cinque anni, gli si è pietrificata addosso.

Ora, come ha detto dal palco, sa bene che spetta a lui il compito di riconciliare il Paese, ricucire le divisioni che esistono profonde nella società francese. Forte di un altro primato — cinque anni fa fu il più giovane della storia repubblicana, ieri il primo a centrare il secondo mandato senza essere passato mai per la coabitazione — dovrà mostrarsi disponibile, pronto all'ascolto: il vago richiamo di ieri sera a un «metodo rifondato» non basterà ai tanti elettori di sinistra che aspettano da lui un segnale. Tra i primi provvedimenti entro l'estate vorrebbe varare una legge eccezionale per migliorare il potere d'acquisto, il cavallo di battaglia di Marine Le Pen in campagna elettorale. Poi però verrà il momento della riforma delle pensioni: la sua proposta è di alzare l'età pensionabile dai 62 ai 65 anni, ma negli ultimi giorni aveva un po' annacquato il progetto, «non è un feticismo», aveva cercato di ridimensionarlo.

Anche perché tra meno di due mesi si terranno le elezioni legislative. Mélenchon, a cui è sfuggito il ballottaggio per un pugno di voti, sta già mobilitando le truppe e prendendo contatti con ecologisti e comunisti per riuscire nell'impresa di imporsi come primo ministro. La sinistra che ha contribuito al suo trionfo, ieri sera, vuole contare. Molto più di quanto abbia fatto nel primo quinquennio all'Eliseo. Da domani, il nuovo presidente Macron dovrà tenerne conto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le elezioni oltreconfine

IL PRESIDENTE PAHOR

Tra i primi votanti



Chi ha approfittato del voto anticipato è stato anche il presidente della Repubblica Borut Pahor il quale ha votato già martedì scorso e ha fatto un appello alla popolazione della Slovenia perché l'affluenza ai seggi fosse la maggiore possibile. «Con il voto - ha affermato davanti ai microfoni di tv e radio - è una conferma dei valori della democrazia e del loro radicamento nella nazione». E al termine uno slogan per il suo Pse: «Che la Slovenia viva in pace».

CON DRNOVŠEK

Il sottosegretario



Robert Golob, ingegnere di Nova Gorica, ricopre per la prima volta una carica elettiva ma non è del tutto estraneo al mondo della politica. Fra il 2011 e il 2013 è stato vicino prima al movimento Pozitivna Slovenija, poi si è avvicinato al Movimento di Alenka Bratušek. Sottosegretario all'energia con il governo di Janez Drnovšek (foto), ha dato vita alla società di compravendita di energia elettrica Gen-I. È stato presidente del Gect Gorizia, Nova Gorica e San Pietro.

COMMISSIONE ELETTORALE

Ospiti sgraditi



Cinque uomini, tra cui Ladislav Troha, leader del movimento I cittadini consapevoli della Slovenia, sono entrati nei locali della Commissione elettorale nazionale intorno alle 12. Hanno detto che come società civile hanno il diritto di seguire il lavoro della Commissione. Il direttore Dušan Vučko ha spiegato loro che non avevano un incontro e ha chiesto loro di andarsene. Visto che non l'hanno fatto, ha chiamato la polizia (nella foto). Troha ha dichiarato di avere il coronavirus.



I nuovi liberal di Golob superano Janša Lubiana volta pagina

Il Movimento libertà guidato dall'ex top manager si impone sul partito del premier sovranista uscente. «Sapremo imprimere il cambiamento»

Mauro Manzin

/ INVIATO A LUBIANA

Ribaltone in Slovenia, il neonato partito Movimento libertà (ML) guidato dall'ex imprenditore Robert Golob trionfa alle elezioni politiche 2022. Con il 97,11% di voti scrutinati gli elettori hanno tributato al Movimento il 34,27% dei voti. Secondo, il grande sconfitto, il premier uscente Janez Janša con il suo Partito democratico (Sds) che accumula il 23,92% dei suffragi. Segue un altro partito di centrodestra, Nuova Slovenia con il 6,94%. Alle sue spalle i socialdemocratici con il 6,62%, e la sinistra di Levica con il 4,20%. Quindi in Parlamento entreranno solamente 5 partiti. Fuori rimane il partito Lmš dell'ex premier Marjan Šarec che nel 2018 aveva conquistato ben 13 deputati. Vero flop per la formazione dell'ex premier ed ex

ministro Alenka Bratušek la cui Alleanza (Sab) non va oltre il 2,56%. Ricordiamo che la soglia per entrare in Parlamento è del 4%. Secondo i dati quasi definitivi ML avrà in Parlamento 40 deputati, la Sds 28, NSi 8, Sd 7 e Levica 5 più i due deputati garantiti alle minoranze, quella italiana e quella ungherese.

Ma il vero vincitore di queste elezioni, a detta di tutti i partiti, è la gente slovena che in massa si è recata alle urne per votare: alla fine l'affluenza è stata del 67,59%, un record da quando la Slovenia è diventata indipendente.

E proprio la grande affluenza è stato il primo argomento toccato dal vincitore Robert Golob (in quarantena per coronavirus in casa a Nova Gorica). «È questo che vuole la gente, vuole il cambiamento e qui sta l'unica verità della vicenda. Chi ha votato per noi ha chiaramente espresso la sua volontà al cambiamento e noi questi

cambiamenti siamo in grado di farli, possiamo riportare la libertà nel Paese». «Per noi questa - ha concluso - è una grande responsabilità». E poi ha salutato tutti avvicinandosi al video al grido «svoboda» (libertà) con il pugno chiuso. «È la vittoria dello stato di diritto, questa giornata ci porta fiducia e speranza, rispetto, dignità, orgoglio per restituirli alla comunità, solidarietà, rispetto delle diversità», sono le parole espresse invece della vicepresidente del ML, Marta Kos.

«C'è rammarico - ha commentato a caldo il leader di Sds Janez Janša - perché se gli altri partiti di destra si fossero coalizzati oggi i risultati sarebbero diversi». Poi un passo indietro: «Se quando è caduto il governo Šarec fossimo andati alle elezioni anticipate avremmo trionfato, invece abbiamo fatto un governo perché è arrivata la pandemia e il Paese aveva bisogno di una guida; e da qui i media

Affluenza da record: al seggio il 67,6% degli elettori, cifra mai raggiunta da quando il Paese è indipendente

L'ex imprenditore in isolamento a casa a Nova Gorica: «È una grande responsabilità La vittoria dello stato di diritto»

Il rammarico del leader sconfitto: «Se a destra si fossero coalizzati i risultati sarebbero stati diversi»

hanno iniziato a lavorare contro di noi». Janša ha anche detto all'ultima riunione della Sds che questa volta non avrebbe permesso «alla ricca Lubiana di sconfiggere l'intera Slovenia». Ma purtroppo per lui, così è stato. E i problemi per Janša sono già iniziati perché tra le fila dei delusi si parla già di possibili dimissioni dello storico leader dalla poltrona di presidente della Sds, anche se in queste elezioni ha ottenuto ben otto seggi in più rispetto a quelle del 2018. Tutto inutile perché qualcuno (Robert Golob) è stato più forte di lui.

Tanja Fajon, presidente dell'Sd, ha ringraziato tutti gli elettori. È soddisfatta dei risultati. «Mi congratulo con Golob - ha affermato l'eurodeputata - e speriamo di riuscire insieme a normalizzare la Slovenia». La sua vice Dominika Švarc ha ammesso che molti dei voti socialdemocratici sono finiti a Golob, ma «per i socialdemocratici non cambia nulla in quanto è rimasto un partito storicamente ben radicato in Slovenia». «Abbiamo fatto del nostro meglio», ha detto la presidente del partito Sab visibilmente delusa, Alenka Bratušek. Ma, come ha aggiunto, è necessario attendere i risultati della commissione elettorale statale. Ha ringraziato tutti coloro che hanno votato per il Sab. Bratušek ha sottolineato che in questa campagna elettorale si sono battuti per dire alla gente che la Slovenia deve essere rimessa sulla retta via: «Sulla via della democrazia, della libertà dei media, del rispetto dei diritti umani».

Molto sintetico il leader di Levica Luka Mesec il quale

Le elezioni oltreconfine



SERRACCHIANI

La discontinuità



Visti gli exit poll, la presidente del gruppo Pd alla Camera Debora Serracchiani ha definito «positiva la forte affermazione del desiderio di discontinuità in Slovenia, dove il centrodestra ha deluso molti elettori. La maggioranza che si profila» apre «a una stagione in linea con le aspirazioni democratiche e liberali su cui è nata la Repubblica. Si ferma la virata sovranista» che «ha messo la Slovenia dinanzi a contraddizioni in politica interna e estera rese evidenti dalla guerra in Ucraina».

FLUSSO ALLE URNE

La capitale



La Commissione elettorale ha reso noto che il numero degli aventi diritto al voto che ha esercitato il suo diritto/dovere alle 16 era pari al 49,30%. Circoscrizioni hanno comunicato che a Lubiana, alla stessa ora, si è superato il 51%, con punte del 60%, così come a Škofja Loka, Kranje e Zalec 2. Dunque le grandi città hanno risposto con grande senso del dovere civico quando negli ultimi appuntamenti elettorali avevano rimostrato invece una certa sussiego.

LA GIORNATA DEL VOTO

JANŠA; GOLOB IN VIDEO IN SERATA (DA RTVSLO) E IN UNA FOTO DA INSTAGRAM

La sinistra di Levica riesce a entrare in Parlamento ma perde consensi, così come i socialdemocratici

Il flop della formazione dell'ex premier Alenka Bratušek: «Abbiamo fatto del nostro meglio»

Nell'Assemblea nazionale solo cinque formazioni, fuori anche quella dell'ex primo ministro Marjan Sarec

si è congratulato con Golob e ha precisato che con questo voto «la Slovenia ha dimostrato che vuole un Paese migliore». Sul forte calo del suo partito non ha voluto rilasciare commenti, ma a fine serata ha rimesso il suo mandato di presidente del partito.

Il leader di Lmš ed ex premier Marjan Sarec che non ha portato, invece, alcun

deputato in Parlamento (aveva il 18% nel 2018) ha detto che è giunto il momento delle analisi. Ha valutato che il popolo ha votato tatticamente e ha dato il proprio voto a colui che aveva le migliori possibilità di sconfiggere l'attuale coalizione di governo. È felice che le barriere, le pressioni, le lacrime e l'impazienza siano finite.

Le elezioni di ieri in Slovenia hanno assolutamente dichiarato un vincitore e molti, tanti sconfitti. Soprattutto nella cosiddetta coalizione anti Janša, denominata Kul. Del raggruppamento solo i socialdemocratici e Levica entrano nell'Assemblea nazionale, mentre restano fuori la Sab di Bratušek Lmš di Marjan Sarec. Da precisare che anche i socialdemocratici e Levica hanno comunque patito una grossa sconfitta politica perdendo vagonate di voti.

L'impressione insomma è che la Slovenia stia sempre più andando verso una geografia politica basata su due poli, da una parte i liberali e dall'altra i fautori della cosiddetta democrazia illiberale.

Per lo sconfitto Janša resta comunque la consolazione di aver addirittura aumentato i voti della sua base, tutta l'area rurale del Paese che continua ad adorarlo come un Pontefice. La Sds, infatti, assieme ai socialdemocratici rappresentano le uniche formazioni politiche della Slovenia fortemente collegate con il territorio fin dall'indipendenza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prime prove di coalizione: il vincitore può contare sulla carta su una maggioranza di 52 deputati su un totale di 90

Testa a testa nella notte per il seggio garantito alla minoranza italiana

LUBIANA

Innanzitutto vogliamo ricordare la battaglia voto a voto che si si è protratta a tarda notte tra i due candidati italiani per il seggio garantito alla nostra minoranza, Maurizio Tremul e Felice Ziža. Ebbene a poco più del 20% delle schede scrutinate i due contendenti erano perfettamente in parità 108 a 108. Si tratterà dunque veramente una battaglia all'ultimo suffragio.

Per quanto riguarda la situazione politica nazionale della Slovenia, ascoltando le prime dichiarazioni dei leader fin qui protagonisti, per Robert Golob non ci saranno difficoltà a creare un governo. Sulla carta può contare infatti su una maggioranza di 52 deputati su 90, cui potrebbero aggiungersi con grande probabilità anche i due deputati delle minoranze (Italiana e ungherese).

Ieri sera a tarda notte Golob in collegamento da No-



MATEJ TONIN

MINISTRO CON IL GOVERNO JANŠA E PRESIDENTE DELLA NSI

va Gorica ha fatto un discorso alquanto ecumenico. Chi vuole cambiare la Slovenia, farne un paese dove lo stato di diritto è rispettato e dove c'è libertà dei media può trovare posto nel suo progetto di lavoro. Parlare di grosse koalition con la Sds è impossibile mentre è apparso assai disponibile a colloquiare con il futuro premier mandataro Matej Tonin, il pre-

sidente di Nova Slovenia-Cristiano democratici. Egli non ha fatto alcun accenno polemico nei confronti della vittoria di Golob e si è detto pronto «a parlare con tutti del suo programma senza alcuna preclusione».

Ma ci sono alcuni analisti di Lubiana che pensano che Golob deciderà addirittura di fare a meno di chiamare Levica nella coalizione e l'apertura di Nuova Slovenia potrebbe giocare molto bene in questa direzione. Va comunque riportato che ieri sera Golob ha confermato invece che Levica sarà uno dei partner di maggioranza.

La leader dei socialdemocratici Tanja Fajon ha detto di aver avuto già un piccolo scambio di vedute con Golob anche se parlare di ministeri è veramente prematuro e inelegante. Quel che sembra certo è che la Slovenia avrà un nuovo governo in tempi stretti. —

M:MAN.

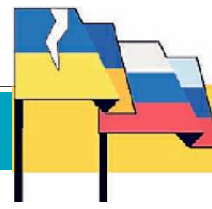
© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGNALAZIONI

Violato il silenzio



Il servizio di turno del ministero dell'Interno ha ricevuto un totale di 296 segnalazioni di presunte violazioni del silenzio elettorale dall'inizio del silenzio elettorale, iniziato venerdì a mezzanotte dopo la campagna per le elezioni parlamentari. La maggior parte degli avvisi riguarda un'e-mail inviata a un certo numero di indirizzi e una replica dello spettacolo elettorale in televisione, ha affermato il ministero dell'Interno sul suo sito web.



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

IL RACCONTO
DELLA
GIORNATA

ANDREA JOLY

Allarme impianti nucleari
l'Aiea si offre per l'aiuto

L'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea) riferisce che la capitale Kiev ha bisogno di apparecchiature per poter fare funzionare i suoi impianti. E tende la mano al Paese attaccato dai russi: «Possiamo fornirli».

Russi schierati sul Mar Nero
con venti navi e sottomarini

Si alza il livello della minaccia di attacchi alle coste dell'Ucraina per opera della flotta navale russa presente nel Mar Nero. Si tratta di circa venti navi e sottomarini dotati di missili da crociera la cui minaccia si fa sempre più attuale.

BOLLETTINO
DI GUERRAIntercettati
due attacchi
su Odessa

1

La guerra in Ucraina entra nel terzo mese con le forze russe che continuano a bombardare Mariupol. Il consigliere presidenziale Podolyak denuncia «Bombardamenti senza sosta» nel tentativo di stanare gli ultimi soldati ucraini asserragliati nei sotterranei della struttura. Putin ignora la Pasqua ortodossa: nessuna tregua.

2

Neanche il Donbass ha avuto sosta, con raid registrati nelle due regioni. Nei territori di Donetsk le bombe hanno colpito una casa e due bambine di 5 e 14 anni sono morte, le loro immagini stanno facendo il giro del mondo. A Kharkiv sono stati colpiti depositi di armi della regione, mentre a Poltava sono cinque le infrastrutture colpite.

3

Non è mancata la reazione di Kiev. Due missili russi diretti verso Odessa dal Mar Nero sono stati abbattuti. Nella regione di Kherson le forze armate hanno ripreso il controllo di 8 insediamenti. Giallo a Grozovo: i media riportano che i russi abbiano issato bandiere ucraine sui loro carri armati e sparato ai civili.

4

Il presidente Zelensky ha accolto a Kiev gli alleati americani, «i più vicini all'Ucraina insieme alla Gran Bretagna», soprattutto in termini di forniture di armi, essenziali per sconfiggere Vladimir Putin. L'annuncio dell'atterraggio del segretario di Stato Usa Blinken è arrivato in serata.

5

Sul fronte italiano è stata superata quota 100mila per le persone ucraine arrivate in Italia dall'inizio dell'invasione russa. E in serata il ministro degli Esteri ucraino Kuleba ha parlato a Che tempo che fa su Rai Tre: «Mariupol rimane una città ucraina finché rimane vivo anche un solo soldato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'America

Blinken a Kiev tra le tensioni
Zelensky: «Dateci più armi»

Incomprensioni sulla sicurezza, in ritardo la prima visita nel Paese
I russi bombardano anche a Pasqua, missili su Mariupol e Poltava

ALBERTO SIMONI

CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

«Eccoli gli alleati più vicini all'Ucraina insieme ai britannici». Così dopo un'estenuante giornata di attesa, Blinken e Austin sono arrivati a Kiev dove sono stati accolti dal presidente Zelensky che 24 ore prima aveva annunciato con toni roboanti la prima visita ufficiale di esponenti dell'Amministrazione Usa in Ucraina.

Un'uscita forse maldestra e non concordata con Washington che ha costretto gli Usa a rivedere i piani per la sicurezza e forse a ritardare l'arrivo della delegazione in Ucraina, visto che alcune fonti avevano riferito al New York Times che il capo del Pentagono e della diplomazia sarebbero giunti «nel pomeriggio».

Il capo del Pentagono domani volerà in Germania per il vertice con gli alleati

Per tutta la giornata, infatti, la Casa Bianca non ha confermato la visita e Dipartimento di Stato e della Difesa non hanno commentato. Blinken si è limitato a un tweet dichiarando il sostegno a Kiev, elogiandone la resilienza «ispirata dai cristiani ortodossi» e presentando gli auguri «per una Pasqua di speranza e un rapido ritorno alla pace».

Fino a che scoccata la mezzanotte a Kiev, un consigliere del presidente ha reso noto che era in



Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky. Sotto, il Segretario di Stato americano Antony Blinken. C'erano state tensioni sul suo arrivo a Kiev

BERGOGLIO DENUNCIA: ANCORA «BARBARIE»

Il Pontefice: «La pace è possibile
no all'escalation, i leader ascoltino»Domenico Agasso
CITTÀ DEL VATICANO

Papa Francesco rinnova l'appello per una tregua in Ucraina in questo periodo sacro per il cristianesimo. Al Regina Coeli in piazza San Pietro rivolge i suoi auguri per la Pasqua ortodossa, e chiede ancora una volta di fermare la «barbarie della guerra».

Il Pontefice esclama che «Cristo è risorto! Sia Lui a col-

mare di speranza le buone attese dei cuori. Sia Lui a donare la pace oltraggiata» dal conflitto. Ieri ricorrevano «due mesi dall'inizio di questa guerra: anziché fermarsi, si è inasprita». Per il Vescovo di Roma «è triste che in questi giorni, che sono i più santi e solenni per tutti i cristiani, si senta più il fragore mortale delle armi anziché il suono delle campane che annunciano la risurrezione». Bergoglio implora che «si arresti

l'attacco, per venire incontro alle sofferenze della popolazione stremata; ci si fermi, obbedendo alle parole del Risorto, che il giorno di Pasqua ripete ai suoi discepoli: «Pace a voi!». Francesco chiede «di avere il coraggio di dire, di manifestare che la pace è possibile». Ringrazia la «Marcia Perugia-Assisi». E ai leader politici dice: «Per favore, ascoltino la voce della gente, che vuole la pace, non una escalation del conflitto». Sempre ieri, qualche ora prima nella Basilica vaticana, il Papa non ha celebrato la Messa a causa del persistente dolore al ginocchio: è restato seduto, ma ha pronunciato l'omelia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

corso il colloquio e che Zelensky aveva già chiesto l'embargo totale al gas russo e presentato la lista delle armi agli sponsor americani.

Domani il capo del Pentagono domani sarà in Germania al vertice che ha convocato lui stesso a Ramstein con gli alleati.

Zelensky aveva detto che li avrebbe accolti con la lista delle armi che vuole per contrastare i russi. Quelle consegnate finora vanno bene, ha spiegato il presidente ma ne servono ancora. «Non potete venire a mani vuote, ci aspettiamo non solo qualche regalo o tipo di torta, ma cose specifiche», ha detto. Igor Zhovkva, suo consigliere, alla Nbc ha anticipato l'elenco: sistemi anti-missile, sistemi anti-aerei, veicoli corazzati e carri armati.

Finora Usa e alleati hanno dimostrato una celerità impressionante nell'esaudire le richieste di Kiev: dopo le prime settimane di cautela, Biden ha rotto gli indugi e messo finora sul piatto 3,4 miliardi di aiuti militari alzando livello degli armamenti e trascinando con sé anche parte degli alleati. L'Italia varerà un terzo decreto. Gli inglesi stanno pensando di inviare loro tank alla Polonia così da liberare la consegna dei T-72s polacchi. John Finer, numero due del Consiglio per la Sicu-



Odessa, missile russo uccide madre e figlia di tre mesi

Una giovane mamma ucraina, Valerie Glodan, è rimasta uccisa con la sua bimba di tre mesi in un attacco di missili russo su Odessa. Un mese fa pubblicava online foto sue e della sua bambina insieme a immagini di distruzione.



Vienna: no al a Kiev nell'Ue «Serve un metodo diverso»

L'Austria è contraria allo status di candidata all'adesione all'Ue per Kiev, per cui la procedura prevede un passaggio importante già a giugno. Per Schallenberg serve un «metodo diverso», come per i «Paesi balcanici».



L'ANALISI

Un Congresso di Vienna per salvare la faccia

Putin non ammette sconfitte, Zelensky non tratterà con il suo carnefice Stati Uniti ed Europa sono compromessi: a mediare può essere la Cina

DOMENICO QUIRICO



VOLODYMYR ZELENSKY
PRESIDENTE
DELL'UCRAINA

Servono altre armi
Ci aspettiamo non solo qualche regalo o tipo di torta, ma cose specifiche

Guterres venga prima a Kiev
La guerra è in Ucraina non ci sono cadaveri nelle strade di Mosca

rezza nazionale Usa, ha detto a "Meet The Press" che in settimana potrebbe arrivare un altro annuncio sull'incremento dell'assistenza all'Ucraina senza scendere nei dettagli.

La linea logistica con cui gli alleati recapitano le armi agli ucraini è un obiettivo militare e ieri a Poltava, nell'Ucraina centrale, cinque missili russi hanno colpito alcune infrastrutture.

La diplomazia intanto si muove. Senza gli americani. Ambienti diplomatici italiani sottolineano che ormai nei comunicati «non c'è alcun riferimento a termini come dialogo e negoziati». Ci sta provando il presidente turco, Recep Tayyip Erdogan: ha telefonato a Zelensky assicu-

rando che Ankara è disposta a favorire i negoziati con la Russia, il presidente ucraino gli ha risposto che la priorità è l'immediata evacuazione dei civili da Mariupol. Non sembrano comunque esserci spazi di manovra ampi. Stando al Financial Times, che cita tre fonti vicine al Cremlino, Putin avrebbe abbandonato ogni residua intenzione di trattativa e si sta concentrando sulla conquista di più territorio ucraino possibile: la zona fra Odessa e Mariupol e tutto il Donbass.

Resta da capire cosa riuscirà a portare a casa Antonio

Missione del segretario generale dell'Onu ad Ankara, Mosca e nella capitale ucraina

Guterres. Il segretario generale delle Nazioni Unite inizia oggi una missione che lo porta dapprima ad Ankara, quindi domani a Mosca e poi giovedì a Kiev. Una scansione che Zelensky non ha gradito. Avrebbe preferito passasse prima per l'Ucraina. «La guerra è in Ucraina, non ci sono cadaveri nelle strade di Mosca», gli ha rinfacciato. Il filo fra l'altro fra Onu e Kiev non è saldo; solo una volta, il 26 marzo scorso, Guterres ha sentito Zelensky al telefono. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salvare la faccia giova. Pare ragionevole ritagliare nel genere della diplomazia che impiega sofisticate tortuosità, che deve trovare vie di accesso spesso coperte e taciturne, travestirsi, farsi accogliere in ambienti ostili e imparare a camminare in punta di piedi, ricavare un sottogenere specifico: per questa forma di astuto compromesso che sembra riservata alla litigiosità banale dei singoli. Vi sono infatti molti e ottimi motivi per cui concedere una via di uscita anche a quelli che hanno torto, anzi soprattutto a quelli che hanno torto, aiuta a scuotersi dai calzari il fango limacioso della guerra.

Non è forse l'arte, anzi la obbligatorietà sociale del salvarsi reciprocamente la faccia, una delle regole dei popoli di più millenaria saggezza come i cinesi, una etichetta collettiva, socializzata che cancella l'onta del rango, dell'obbedienza? Ragionare sulla necessità di salvare la faccia è ancor più obbligatorio in questa guerra ucraina sommamente confusa e in cui non si riesce a evadere dalla questione teologica delle responsabilità. Ovvero stabilito che il colpevole è Putin e ogni altro disquisire sull'anteguerra superfluo, visto che lui stesso ha voluto liberamente assumere e addirittura se ne fa vanto questa colpa, bisogna eliminare le colluvie di trapassi logici e sofisticati. Ora la domanda ridotta all'osso non è più chi vincerà ma come se ne esce.

L'arte, la prudenza e anche la moralità della politica consistono appunto nell'intervenire a tempo debito, e senza precipitazioni e violenze inconsulte e disperate e senza illusioni, sulla via di uscita.

Dopo due mesi di guerra, fatta appare la speranza che sia una provvidenziale mano russa, un golpe oligarchico che verrebbe comunque salutato come democratico, a metter fuori gioco il talento imperialista di Putin, che non dà certo segni di rinunciare alla sua pretesa di ottenere conquista e carico di potenza di nuovo



Il presidente russo Vladimir Putin

mondiale. Fatua perché ogni giorno che passa, blocco o non blocco del gas, nonostante argute e fini citazioni degli economisti, la certezza di un fallimento russo che ci consegna l'aggressore legato mani e piedi da una catena di assegni a vuoto, costretto a implorare la misericordia di un bancomat funzionante, appare sempre più remota. Ancor più improbabile, anche se li si rifornisse di un arsenale così gigantesco da svuotare quelli della Nato, che gli ucraini possano stravincere la guerra marciando su Mosca e mettendo, loro, un vero zar sul trono al posto di questo Pugacev uscito dal Kgb.

Allora bisogna ricorrere alla antica saggezza della diplomazia, immaginare un'ipotesi di accordo facendosi guidare da esempi virtuosi ed efficaci. Ad esempio il congresso di Vienna. A cui venne ammessa, e non come reprobato, anche la Francia rappresentata da quella volpe del trasformismo che era Talleyrand ex vescovo ex rivoluzionario ex pari dell'impero e infine rimonarchico, esempio perfetto di quanto si può utilmente cambiare nel corso della vita e della storia seguendo il buon senso e il realismo. Eppure i vincitori uscivano da più di un ventennio in cui le aquile francesi avevano messo a soqquadro i loro Paesi e i loro troni, devastando dal Manzanarre

alla Moscovia. La pace reazionaria di Vienna assicurò un lungo periodo di equilibrio prima di venir abbattuta da altri inevitabili scossoni della Storia.

Cattivo esempio sarebbe invece imitare gli avidi negozianti di Versailles 1919 che a salvare la faccia a tedeschi e ottomani non pensarono affatto. Anzi presero a modello il «vae victis» della pace alla cartaginese e fecero ad esempio sfilare i due delegati tedeschi venuti a firmare davanti a una lunga fila di veterani francesi sfigurati dalle ferite riportate in guerra, portati a presenziare alla cerimonia, perché fossero un richiamo vivente ai danni causati dalla aggressione tedesca.

Molti oggi invocano questo diplomatico salvare la faccia. Il problema è che forse non è più praticabile. Perché salvare la faccia non riguarda più soltanto Putin che, in quanto aggressore e tiranno, ha bisogno di non ammettere sconfitte e neppure mezze vittorie. Riguarda anche gli Stati Uniti, l'Ucraina e l'Europa.

A Putin per salvar la faccia e non imboccare la via della vittoria a tutti i costi o del wallahall di stampo hitleriano ma con il dito sulla bomba atomica, a questo punto occorre esibire non solo il Donbass e la Crimea che aveva già in tasca ma almeno la metà dell'Ucraina per dimostra-

re che quell'area di sicurezza che esige per allontanare l'assedio della Nato se l'è conquistata con la forza.

E Zelensky? Dopo la difesa eroica pagata con migliaia di morti, città ridotte in briciole, dopo Bucha e Mariupol, pensate che possa salvare la faccia con gli ucraini mettendosi a discutere su cosa concedere a Putin?

Per gli americani e i loro scudieri più fedeli, Gran Bretagna, polacchi, baltici, è ancor peggio. Che sia per una politica di prestigio e di potenza intesa alla pace o non militandola e mentendola per insipienza o passione si sono posti da soli nella condizione di poter salvare la faccia in un solo modo, esibendo la caduta di Putin come prova della superiorità della democrazia (americana) sulle tirannidi. Si riesce a immaginare il presidente Biden che incontra Putin per discutere un accordo che ponga fine al disordine internazionale dopo averlo etichettato come macellaio e soprattutto genocida? Roosevelt ha forse mai tentato un approccio diplomatico con Hitler nei quattro anni della guerra? Un simile esercizio di realpolitik spregiudicata andrebbe al di là del tollerabile anche per l'elettore americano che si interessa del mondo solo quando le turbolenze toccano i suoi interessi diretti.

L'Europa, anzi gli europei in ordine sparso, pensano di salvarsi con il machiavellismo ostentatorio e impudico: mando le armi, metto le sanzioni come impongono gli americani e la Nato ma...son sempre pronto a trattare. Una contraddizione a cui se si vuol trovare una scusante è la impotenza di fatto, per la quale la Storia non ha indulgenze né pietà, e nemmeno considerazione.

C'è un protagonista che invece si è conservato la possibilità, comunque vada a finire, di salvare la faccia. Ovviamente la Cina, con la sua inattaccabile armatura contro il tempo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE IDEE

25 APRILE ED EDUCAZIONE CIVICA
UNA RIFLESSIONE A SCUOLA

ROBERTO CARNERO

La festa della Liberazione – che dovrebbe rappresentare un momento di memoria condivisa tra tutti gli italiani – è stata troppo spesso occasione di polemiche e contrapposizioni strumentali. Ciò è accaduto forse meno in questi ultimi tre anni, probabilmente perché abbiamo avuto problemi più impellenti (la pandemia e ora anche la guerra) di cui discutere, e su cui scontrarci.

Da qualche anno è stata reintrodotta nelle scuole una materia troppo a lungo negletta: l'educazione civica. Credo non ci sia una ricorrenza più adatta del 25 Aprile per proporre ai nostri ragazzi una riflessione capace di sviluppare in loro quelle competenze di cittadinanza che il mondo dell'istruzione – dalla scuola all'università – si propone di trasmettere.

Si tratta innanzitutto di studiare la storia. Guardando a ciò che è accaduto senza paraocchi ideologici, chi vede il 25 Aprile come la festa "dei comunisti" apprenderà invece che la Resistenza l'hanno fatta i comunisti, ma anche i socialisti, i cattolici, i liberali, persino i monarchici. A un certo punto liberare il Paese dall'occupazione tedesca e dal governo-fantoccio sostenuto da Hitler (la Repubblica di Salò) era diventato l'obiettivo comune di tut-

te le forze politiche che riemergevano dalla clandestinità dopo vent'anni di dittatura.

Certo, la Resistenza ha avuto anche le sue ombre. Per limitarci alla nostra regione, si può ricordare un episodio limite come l'eccidio di Porzûs, del febbraio 1945, quando un gruppo di gappisti garibaldini uccise venti partigiani delle formazioni autonome Osoppo (vi trovò la morte, tra gli altri, il fratello minore di Pier Paolo Pasolini, Guido). Lo scempio del cadavere di Mussolini fatto a Milano a piazzale Loreto è un'altra brutta pagina della

guerra di liberazione, anche se si può comprendere la valenza liberatoria di un gesto così dimentico di ogni senso di umana pietas, dopo vent'anni di violenze perpetrate dal regime contro gli oppositori. La storia va ricostruita nella sua totalità, senza negare – come la storiografia più avvertita fa ormai da decenni – che la lotta per la Liberazione è stata di fatto una guerra civile, un conflitto tra italiani fascisti e italiani antifascisti. Ma va anche detto con nettezza che i primi erano dalla parte del torto (perché sostenevano un regime dittato-

riale), i secondi dalla parte del giusto (perché combattevano per riportare la democrazia).

Ai miei studenti all'università ricordo che i partigiani e le partigiane (importantissimo fu, infatti, il ruolo delle donne) erano spesso ragazzi e ragazze della loro età, poco più che maggiorenni. Lo raccontano bene le pagine di scrittori come Calvino, Pavese, Fenoglio. Erano giovani pronti a rischiare la vita per un valore: la democrazia. La lezione di educazione civica consiste allora nell'indicare nell'esperienza resistenziale, al di là di ogni retorica, il momento fondativo dell'Italia democratica e repubblicana.

Oltre a quello storico, rimane infine un altro valore, di tipo etico, della Resistenza. Se il fascismo è stato violenza e imperialismo, fascista è oggi chi invade un Paese sovrano. Tale considerazione dovrebbe indicare chiaramente da che parte debba stare oggi l'Italia, insieme con l'Europa: a sostegno dell'agredito. È legittimo e doveroso confrontarsi, e discutere, su quale sia il modo migliore per aiutare il popolo ucraino e per far sì che la guerra cessi al più presto, ma non ci possono essere dubbi sul fatto che dobbiamo essere con chi oggi resiste. —



Una cerimonia per il 25 Aprile alla Risiera di Trieste (archivio)



IL 29 APRILE 2022 SI TERRÀ L'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DELLE ASSICURAZIONI GENERALI.

Generali attribuisce grande importanza al coinvolgimento di tutti i suoi Azionisti. Siamo orgogliosi che le nostre assemblee contino la più ampia partecipazione dei Soci e auspichiamo che questa possa accrescersi ancora nel tempo.

Coloro che parteciperanno conferendo la delega e le istruzioni di voto al Rappresentante Designato avranno anche la possibilità di assistere in diretta streaming ai lavori dell'assemblea che, a causa del perdurare della pandemia da Covid-19, è stata convocata a porte chiuse.

L'avviso di convocazione, l'ordine del giorno e le relative proposte, nonché tutti i dettagli sui servizi messi a disposizione e sulle modalità di svolgimento e di partecipazione, sono disponibili sul nostro sito [generali.com](https://www.generali.com) alla sezione Governance/Assemblea Azionisti/Assemblea 2022.

Per rispondere a esigenze, dubbi o domande collegate al suo ruolo di Azionista della nostra Società è possibile contattare la Shareholders Unit:

azionisti@generali.com
shareholders@generali.com
[tel +39 040 671621](tel:+39040671621)

La festa del 25 aprile

In marcia per la pace

Oltre ventimila persone in corteo affollano la piazza di Assisi
«L'unico nemico è la guerra siamo dalla parte delle vittime»



La guerra tra Russia e Ucraina è stata al centro dell'evento

IL CASO

Flavia Amabile

INVIATA A PERUGIA E ASSISI

C'è chi canta una canzone piena di alleluja e chi – pochi metri dopo – accenna alcune strofe de «Il Blasfemo» di Fabrizio De André dove si racconta che «Dio imbrogliò il primo uomo/Lo costrinse a viaggiare una vita da scemo/Nel giardino incantato lo costrinse a sognare/A ignorare che al mondo c'è il bene e c'è il male».

Lo sanno, invece, le deci-

In corteo i colori della bandiera ucraina
«La vendita di armi alimenta il conflitto»

ne di migliaia di persone che ieri hanno partecipato alla Marcia della Pace da Perugia ad Assisi che al mondo esistono il bene e il male e sanno anche da che parte schierarsi. Per la pace, parola in grado di unire per cinque ore e venticinque lunghi chilometri ferventi cattolici e altrettanto fieri comunisti o comunque irrimediabilmente atei. «E smettetela di dire che siamo per Putin. Noi chiediamo soltanto di fermare l'aggressore senza armi perché continuando a inviare armi stiamo soltanto nutrendo la guerra. Chiediamo la pace», afferma



Sono partiti in diecimila da Perugia, ma all'arrivo i manifestanti per la pace erano il doppio

Alessia Milani arrivata da Firenze. Si spinge un po' oltre Daniele Ognibene, capogruppo di LeU in consiglio regionale del Lazio: «Il nemico più grande non è Putin ma la guerra. Dobbiamo avere il coraggio di far riprendere le trattative e in questo deve esserci assolutamente un ruolo centrale dell'Unione Europea».

Quanti erano? Diecimila alla partenza, più del doppio all'arrivo, secondo la Questura. Di sicuro molti più di quelli che tutti si aspettavano e di quelli che in genere partecipano alla Marcia. Ma quella di ieri era

un'edizione straordinaria rispetto all'abituale appuntamento di ottobre perché straordinario è il tempo che si sta vivendo con una guerra in corso. Il popolo della pace non ha voluto aspettare altri sei mesi prima di far sentire la sua voce mentre vengono distrutte intere città, bombardati ospedali e abitazioni, scoperte fosse comuni e costrette a un crudele esodo migliaia di donne e bambini.

«Fermatevi! La guerra è una follia» è lo striscione di apertura della Marcia riprendendo le parole pronunciate da papa France-

sco. Sono le parole che hanno riunito 156 Comuni, Province e Regioni, 53 scuole, 88 associazioni nazionali, 359 associazioni locali, e anche Fnsi, Ordine dei giornalisti, Usigrai, Articolo 21.

E decine di bandiere a raccontare le anime diverse del popolo della pace. Innanzitutto i colori giallo e azzurro dell'Ucraina, poi il rosso della Cgil, il bianco e azzurro dei cattolici delle Acli, le tre strisce rosse di Emergency, il tricolore dell'Anpi, il fazzolettone degli scout e soprattutto ovunque l'arcobaleno della pace. Nessuna bandiera di partito ma tanti

CONTE: SARÀ ESPULSO

Il 5Stelle Petrocelli augura «Buona Liberazione» con la "Z" maiuscola

Gli auguri per il 25 aprile e per la Festa della Liberazione, con la Z maiuscola usata dall'esercito russo che ha invaso l'Ucraina. «Per domani buona festa della Liberazione», ha scelto di postare su Twitter Vito Petrocelli, presidente della Commissione Esteri del Senato. Molti utenti hanno risposto al Tweet con indignazione, tra l'altro scrivendo di aver segnalato il post al gestore della piattaforma. «Vito Petrocelli è fuori dal Movimento 5 Stelle. Stiamo completando la procedura di espulsione. Il suo ultimo tweet è semplicemente vergognoso. Il 25 aprile è una ricorrenza seria. Certe provocazioni sono inqualificabili». Lo scrive sui social il presidente del M5s, Giuseppe Conte. —

politici mescolati a un'umanità di giovani e meno giovani che partono da Perugia alle 9 del mattino con un cielo azzurro e luminoso e arrivano tra le 14.30 e le 15 ad Assisi con le nuvole e la pioggia. «Non importa la pioggia né le ore di cammino. La nostra voce deve arrivare ovunque, non si può andare avanti così», sostiene Marzia Amirante.

Come ha ricordato Flavio Lotti, coordinatore del Comitato promotore, la spinta a organizzare l'edizione straordinaria della Marcia è arrivata dalle parole di papa Francesco. «Questa Marcia

la facciamo insieme a lui scegliendo di stare dalla parte delle vittime senza discriminazioni», ha affermato. E il Papa, alla recita del Regina Coeli in Piazza San Pietro, ha salutato e ringraziato i manifestanti.

In realtà la Marcia ha anche un terzo incomodo. Il presidente russo che appare e scompare in tante dichiarazioni. «Non dobbiamo rompere i ponti con nessuno – osserva Flavio Lotti – dobbiamo lavorare anche durante la guerra per costruire la pace. Non ci sono nemici, non abbiamo nemici, l'unico nemico è la guerra e tutti quelli che la alimentano, anche con la vendita delle armi».

Landini, della Cgil
«Affermare la pace vuol dire costringere Putin a negoziare»

Molto più chiaro è il segretario generale della Cgil Maurizio Landini, anche lui alla Marcia: «Bisogna riconquistare la pace, fermare questa guerra assurda, che sta creando disastri. Questa guerra voluta da Putin», precisa. «C'è bisogno di fermare questa guerra – aggiunge – c'è bisogno di prendere parola, di scendere in campo. E c'è bisogno che anche l'Europa giochi un ruolo determinante proprio per affermare la pace, che in questo momento significa soprattutto costringere Putin a un negoziato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SPIGOLO

ALESSANDRO DE ANGELIS

In trincea al fianco del partigiano Johnny

Buon 25 aprile, nonostante tutto, e questo tutto non è poco, se la festa della Liberazione rappresenta in Italia una memoria tormentata, mai diventata una giornata simbolo come il 14 luglio francese o il 4 luglio americano. Lo ha ricordato Michele Serra: siamo un popolo senza una memoria condivisa dove la destra, prima e dopo Onna, non si è mai detta antifascista come tutti i conservatori europei. E forse, col tempo, siamo diventati un

Paese senza memoria tout court, dove anche la sinistra, nell'ansia nuovista, si è dimenticata di inserire nei suoi Pantheon, oltre a Mandela e Martin Luther King, anche il partigiano Johnny.

La morte dalla patria, più che nell'8 settembre, si è consumata, tra uso politicante della storia e amnesie, proprio nelle modalità con cui è stata recepita e tramandata questa data, il cui senso profondo è stato progressivamente svilito prima nell'impossibile pacificazione tra

chi è morto dalla parte giusta e chi dalla parte sbagliata. E poi annacquato in una versione dei fatti addolcita e depurata dalla crudezza della lotta armata, con l'accento posto più sui gesti di solidarietà dei civili che sulle gesta dei combattenti.

Lo strampalato dibattito attorno alla resistenza ucraina è figlio anche di questo cortocircuito della memoria. Accade ora perché, de te fabula narratur, l'Ucraina parla anche di noi, e rende impossibile la rimozione del

nocciolo duro della questione. La Resistenza fu anche guerra di classe e guerra civile tra italiani, ma fu, innanzitutto, scelta della lotta armata per la liberazione di un popolo. Di minoranze certo, rispetto ai milioni che avevano affollato le piazze del Regime e che avrebbero poi affollato la «zona grigia», in guerra e nel dopoguerra, avvolta dal perenne autoassolutismo «italiani brava gente». Ma mai nella storia di Italia minoranze così numerose avevano scelto di mettere

in gioco la loro vita per il bene di tutti. Già, la «scelta», cui si deve il riscatto morale di un popolo intero, perché la pace, come scriveva Bobbio non è solo «assenza di guerra», ma rispetto della dignità e della libertà.

È un lascito più grande del dibattito, anch'esso politicante, con le sue mezze frasi, i suoi manifesti sbagliati, le correzioni fuori tempo massimo, scatenato dal presidente dell'Anpi Gianfranco Pagliarulo, e non solo. Che, ahinoi, rischia di aver inferto un colpo quasi mortale a un santuario laico: un'associazione, nata per custodire la sacralità della memoria

della Resistenza, e diventata, complice la progressiva scomparsa dei partigiani veri, un covo di vecchi arnesi dell'estrema sinistra, epicentro di un chiacchiericcio da talk show. Mai sarebbe successo con un grande «partito della nazione» come il Pci. E menomale che a Predappio è stato organizzato un corteo non autorizzato di fascisti. Almeno si è interrotto questo sciagurato dibattito intramoenia, a sinistra. Buon 25 aprile, nonostante chi continua a disertarlo, perché preferisce festeggiare Orban, e nonostante i suoi cattivi custodi. —

ODEUM/YouTube/MTW
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

LA NORMATIVA

Le nuove regole



Lo stato di emergenza legato all'epidemia da Covid 19 è finito lo scorso 31 marzo, ma per il settore privato è stato prorogato fino al 30 giugno lo smart working semplificato, ossia quello che non necessita della stipula di accordi individuali. In queste settimane, dunque, le grandi realtà internazionali esistenti sul territorio stanno apportando delle modifiche all'organizzazione del lavoro in azienda e lo smart working è una conquista destinata a non finire nel cassetto.

I GRUPPI ASSICURATIVI

Generali e Allianz



Due gruppi assicurativi come Generali e Allianz hanno optato per un sistema misto tra lavoro in presenza e da remoto. In Generali sono previsti un massimo di tre giorni a settimana da remoto e due in sede. In Allianz lo smart working ad oggi riguarda il 66% dei lavoratori. La formula prevede l'alternanza con un collega, scegliendo in modo autonomo chi dei due debba essere presente in ufficio e chi operare da casa per il 50% del proprio tempo lavorativo.

NAVI E MOTORI

Le industrie



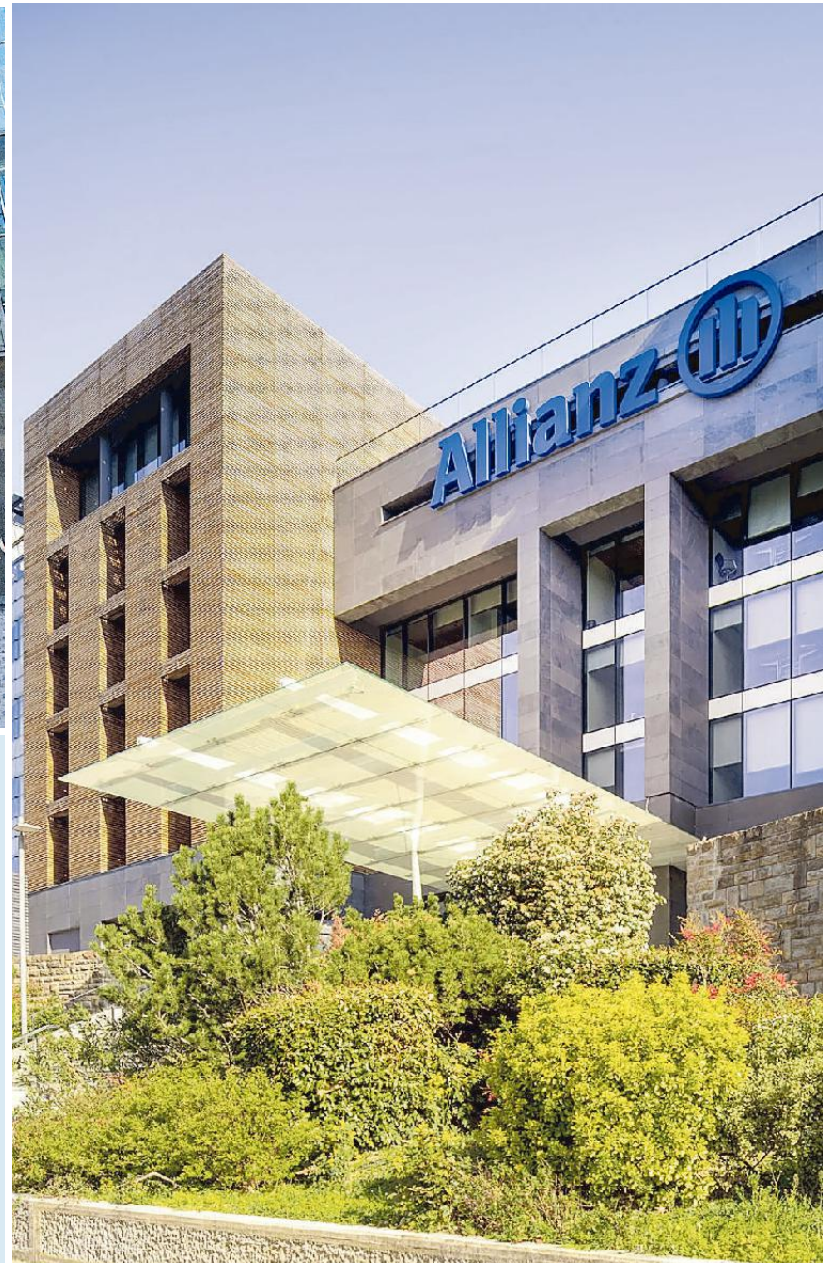
Per altre due grandi realtà come Fincantieri e Wärtsilä, il regime adottato oggi rimarrà inalterato ancora per qualche mese. Il gruppo cantieristico fa sapere che, in relazione al perdurare del numero elevato di contagi, si è stabilito di prorogare il ricorso allo smart working nella misura attualmente in essere fino al 31 agosto. Alla Wärtsilä dal primo luglio scatterà il nuovo piano, che prevede per ogni lavoratore la possibilità di avere fino a otto giorni al mese di lavoro agile.



LE PROSPETTIVE

Il modo diverso di gestire la quotidianità

Nella foto in alto l'ingresso di Palazzo Marineria, una delle sedi dove lavorano impiegati, progettisti e dirigenti di Fincantieri a Trieste. Sotto, una persona mentre lavora al pc, mentre a destra la sede triestina del gruppo assicurativo Allianz in largo Irneri.



Nasce il modello ibrido casa-ufficio: dopo il Covid in azienda si lavora così

Negli enti pubblici e nelle grandi imprese della regione lo smart working prosegue con sistemi che prevedono l'attività da remoto da uno a tre giorni a settimana

Elisa Coloni

Lo stato di emergenza finisce, lo smart working no. E ciò dimostra il fatto che alcune abitudini imposte dalla pandemia non si sono rivelate penalizzanti, anzi, sono diventate un punto di partenza per stabilire nuove modalità organizzative che combinano necessità aziendali e benessere dei lavoratori. Tanto che sia nel pubblico che nel privato (dove il regime di smart working semplificato è prorogato fino al 30 giugno) l'esperienza viene definita positiva, al punto da decidere di non tornare più indietro, almeno non completamente, adottando modalità ibride che contemplano, per coloro che possono svolgere le loro funzioni anche da remoto, attività in presenza e da casa.

È il caso del gruppo Generali, dove dal primo aprile è partito "Next Normal", modello di lavoro post-pandemico sperimentale basato su un mix di attività in presenza e da remoto,

che durerà un anno. Le sedi della Direzione di Trieste e la Generali Tower di Milano stanno già tornando a riempirsi in questi giorni circa al 50% con una formula che prevede un massimo di tre giorni a settimana da remoto e due in sede. Modello ibrido anche per un altro gruppo assicurativo come Allianz, che spiega che dal primo aprile si è ritornati alla normalità in tutte le sedi lavorative in Italia, dove, fino al 31 marzo, i rientri in presenza erano stati graduati e volontari. Già da anni, anche prima della pandemia, molti dipendenti Allianz hanno scelto la formula dello smart working, che ad oggi, precisa la compagnia, riguarda circa il 66% dei lavoratori. La formula del lavoro agile prevede l'alternanza con un collega, scegliendo in modo autonomo chi dei due debba essere presente in ufficio e chi operare da casa per il 50% del proprio tempo lavorativo.

Per altre due grandi realtà presenti sul territorio come

Fincantieri e Wärtsilä, invece, il regime adottato oggi rimarrà inalterato ancora per qualche mese. Il gruppo cantieristico fa sapere che, in relazione al perdurare del numero elevato di contagi, si è stabilito, al fine di adottare una linea maggiormente prudentiale, di prorogare il ricorso allo smart working nella misura attualmente in essere fino al 31 agosto. A partire dal primo settembre, spiega Fincantieri, è prevista l'applicazione strutturale dell'accordo sottoscritto con le organizzazioni sindacali il 17 luglio 2020, che prevede una giornata di smart a settimana con la possibilità di arrivare fino a 2-3 giorni per casi specifici (genitori con figli piccoli, gravi esigenze di salute, tragitto casa-lavoro con significativa distanza chilometrica, ecc.). Fincantieri ricorda che ha circa 9 mila dipendenti e 2 mila possono svolgere il lavoro in modalità agile, in particolare le risorse impiegatizie (non il personale coinvolto nel-

L'esperienza va avanti anche a stato di emergenza concluso: molti impiegati e dirigenti operano dall'abitazione

In Regione risultati considerati positivi: oggi circa 250 persone a rotazione collegate ogni giorno grazie alla tecnologia

Nel Comune di Trieste attualmente il 20% del personale svolge le proprie funzioni a distanza: in arrivo un regolamento

le attività di costruzione, per evidenti ragioni). Dei 2 mila impiegati e dirigenti, attualmente è in smart circa il 35% del personale, a rotazione.

Alla Wärtsilä la modalità agile è stata molto utilizzata in questi anni di pandemia da parte del personale impiegatizio e dai dirigenti, e la società spiega che non ci saranno cambiamenti fino al 30 giugno, data di scadenza della proroga stabilita dal Governo per lo smart working semplificato nel settore privato (quello cioè che non prevede la necessità di stipulare l'accordo individuale). Proprio un paio di giorni fa i dipendenti sono stati aggiornati sull'entrata in vigore del nuovo accordo sindacale siglato di recente, che per ogni lavoratore prevede, a partire dal primo luglio, la possibilità di avere fino a otto giorni al mese di lavoro agile. L'obiettivo, evidenzia la società, è adottare una nuova modalità organizzativa (che per ora non ha data di scadenza) che coniughi le esigenze e le richieste dei dipendenti con la necessità di coltivare la comunità aziendale attraverso la presenza in sede. L'accordo prevede l'erogazione di buoni pasto anche nelle giornate da remoto.

Dal privato al pubblico, dove una consistente fetta di dipendenti è già tornata in ufficio, anche perché dall'inizio di quest'anno le linee guida della Funzione pubblica richiedono l'accordo individuale tra lavoratore e datore di lavoro per lo smart. «Il lavoro agile è stata ed è un'esperienza da considerarsi positiva - commenta Pierpaolo Roberti, assessore regionale con delega alla Funzione pubblica - che permette anche di tutelare i lavoratori più vulnerabili e i genitori con figli pic-

Regione

TRA I VIGNETI

Sport e cantina



Nove buche a golf in pausa pranzo, poi di nuovo al pc in camera fino a sera, e quando si stacca ci si può godere una degustazione di ottimi vini del Collio in cantina o un po' di relax, senza spostarsi, muovere la macchina, perdere tempo: ecco una tipica giornata in "workation" tra i vigneti goriziani. Al Castello di Spessa confermano: «È una tendenza che esiste e che vediamo sempre più spesso anche nella nostra tenuta. A sceglierla sia clienti italiani che stranieri».

AL MARE

Spiaggia e aperitivi



Sole, mare, piscine, qualche corsetta al mattino sul bagnasciuga, aperitivi e cene di pesce: la commistione tra piacere e lavoro a Grado è sempre più frequente, basta portare un tablet o un pc e, soggiornando in una delle tante strutture alberghiere della cittadina, si possono fare entrambe le cose, se necessario. C'è chi decide così di allungare una vacanza con qualche giorno in smart, mentre altri scelgono proprio questa tipologia di soggiorno.

IN CITTÀ

Il giusto mix



Anche a Trieste, soprattutto nelle strutture che godono di vista splendida e mare a pochi passi, il concetto di "workation" è di casa. Gli ospiti chiedono sempre più spesso potenti connessioni a Internet, un servizio fotocopie e una comoda postazione scrivania, per poter abbinare lavoro e leisure, suddividendo il tempo tra pc e relax. Una volta era una prerogativa dei liberi professionisti, mentre oggi, grazie allo smart working, la fetta di mercato si è allargata.

Da Trieste al Collio a Grado in tanti fanno "workation": si sta al pc ma in luoghi incantevoli. Gli albergatori: «Sempre più ospiti chiedono scrivania, wi-fi potente e servizio fotocopie»

Il golf in pausa pranzo e un tuffo a fine giornata. Pure il turismo si fa "agile"

LA TENDENZA

C'è chi in pausa pranzo si fa un tuffo, chi si gode uno spuntino in spiaggia raggiungendo la famiglia, chi fa nove buche a golf e poi torna in camera, magari con vista mare o vigneti, per riaccendere il pc, ricollegarsi a Teams o partecipare a una videoconferenza. Fino al tardo pomeriggio, o sera, quando si è pronti, già in loco, per una degustazione di Ribolla gialla in cantina, un po' di relax nella spa o una cenetta al fresco. È una nuova tendenza, dal nome bruttino ma dai risvolti tutt'altro che irrilevanti per il comparto alberghiero.

È il "workation", uno dei nuovi trend nel settore turistico, frutto di due anni di pandemia e dell'evoluzione tecnologica, e anche le strutture della nostra regione, da Trieste a Grado al Collio goriziano, lo confermano: «Il fenomeno esiste, eccome, probabilmente è destinato a crescere, e richiede un cambiamento non solo di mentalità, ma anche di servizi offerti al cliente, dagli spazi adatti, alla fotocopiatrice, alla connessione internet ultra veloce».

Il neologismo è semplice e coniuga due parole in inglese facilmente intuibili, "work" e "vacation", ossia lavoro e vacanza. Due momenti della vita che un tempo erano separati in modo netto, mentre oggi per più di qualcuno tendono a sovrapporsi, o perlomeno a sfiorarsi, tanto da aver reso possibile un nuovo modo di organizzare il tempo libero.

Un esempio pratico. Due genitori con figli che trascorrono un weekend al mare: uno dei due può prendersi uno o due giorni di ferie in più a inizio settimana, l'altro no. Prima non si poteva fare altro che preparare i bagagli e rientrare alla base. Oggi, invece, per molti esiste lo smart working: mentre uno dei due genitori si gode il fine settimana allungato al sole con i figli, l'altro lavora dalla camera dell'hotel, ma può farsi la corsetta sul bagnasciuga al mattino, un tuffo in compagnia durante la pausa pranzo, una partita a tennis o una cena in riva al mare alla sera.

Il fenomeno non è un debutto assoluto, ovviamente, ma prima era riservato a una fetta davvero esigua di



L'ATTIVITÀ FISICA
UNA GIOCATRICE DI GOLF
IN AZIONE SUL GREEN

Si abbina impegno a relax distribuendoli nell'arco della giornata in modo equilibrato

lavoratori, liberi professionisti con totale libertà organizzativa, mentre oggi è a portata di molte persone che possono godere di uno o più giorni di lavoro agile alla settimana; quindi la porzione di mercato interessata si è allargata, la domanda aumentata.

«Non ho mai visto così tanti ospiti muniti di tablet e pc nella hall e in altre zone dell'albergo come a Pasqua - commenta Alessandro Lovato, alla guida del Grand Hotel Astoria a Grado, fino a pochi giorni fa alla guida della Git -. Le persone mescolano le attività, lavorano

in camera, poi nella hall, poi vanno un po' in spiaggia, poi tornano in camera, poi riescono. È un fenomeno nuovo, che prevede una serie importante di cambiamenti negli spazi e nei servizi offerti dalle strutture. Personalmente sto studiando come apportare dei miglioramenti all'organizzazione delle aree comuni: c'è bisogno di più privacy, di una maggiore separazione degli spazi, di luoghi dove si possa godere di un'intimità e silenzio che forse prima erano sentiti come esigenze meno pressanti. Ormai - commenta Lovato - di neologismi ne sento tanti, e il "workation" è solo l'ultimo. È considerata una vera e propria tendenza nel settore alberghiero, piaccia o no: ci sono sempre più persone che hanno bisogno di trovare, anche in vacanza, degli spazi dove poter lavorare come se fossero in ufficio».

Anche Alex Benvenuti, titolare dell'Hotel Riviera,

con vista su golfo e Grignano, racconta la nuova tendenza. «Abbiamo numeri più piccoli di località come Grado e Lignano, ma il fenomeno esiste assolutamente. I clienti chiedono sempre più numerosi di poter disporre della fotocopiatrice, ad esempio, di un comodo spazio scrivania in camera, di un ottimo wi-fi. Di recente un diplomatico ha alloggiato da noi con il suo staff; ha partecipato a degli incontri in città, poi ha preso parte a una videoconferenza in camera con i suoi collaboratori. Questi ultimi poi sono rientrati a casa, mentre il diplomatico ha deciso di fermarsi un paio di giorni in più: lavorava dalla camera con vista mare e poi si ritagliava dei momenti per godersi delle pause piacevoli come fosse un turista. Abbinare piacere e lavoro - commenta Benvenuti - è effettivamente qualcosa di sempre più diffuso, che oggi si vede molto di più grazie alle nuove tecnologie, e la pandemia ha sicuramente dato una spinta».

«Sempre più persone chiamano dicendoci che devono anche lavorare in camera e si accertano che la connessione a Internet funzioni perfettamente - spiega Eleonora Beviglia, responsabile marketing e comunicazione del Castello di Spessa, incastonato nel Collio goriziano -. Sempre più clienti abbinano lavoro e leisure, e da noi cercano soprattutto l'esperienza del golf e della cantina, abbinati a natura e benessere. Per questo qualcuno lavora al mattino, poi si concede nove buche a golf a pranzo, poi torna in camera a lavorare e magari la sera, quando spegne il pc, usufruisce della spa e si gode il silenzio del Collio. Questo tipo di cliente non ha confini, parliamo di italiani ma anche di stranieri, soprattutto austriaci, tedeschi e sloveni. Tra i connazionali, negli ultimi mesi abbiamo visto arrivare in generale molti lombardi, veneti, piemontesi: sono mercati cui prima era più difficile arrivare, mentre adesso gli ospiti provenienti da queste regioni sono sempre più presenti. Credo che il Friuli Venezia Giulia - commenta ancora Beviglia - in generale si presti molto a questa nuova concezione del tempo libero e la sua commistione con il lavoro».

EL.COL.

I dipendenti Wärtsilä dal primo luglio potranno scegliere il computer di casa fino a un massimo di 8 giorni al mese

Oggi in Fincantieri il 35% del personale impiegatizio non opera dalle sedi aziendali: sarà così fino al 31 agosto

coli, spesso alle prese con didattica a distanza e isolamento. In Regione per ora non cambierà nulla e si procederà con la modalità organizzativa odierna, che prevede lo smart working a rotazione. Il dato medio è di circa 250 persone al giorno operative da remoto, a rotazione. Tale modalità è frutto di trattative individuali, come previsto per legge».

Al Comune di Trieste, spiega l'assessore al Personale Stefano Avian, «attualmente circa il 20 per cento delle risorse umane è in smart working. Ovviamente tale possibilità dipende dal tipo di mansione che si svolge all'interno dell'ente. Per disciplinare la materia in maniera precisa è in fase di elaborazione uno specifico regolamento, che a breve dovrà essere discusso in sede di Comitato unico di garanzia e con le sigle sindacali, e poi arriverà in Giunta. Mi auguro che possa diventare operativo a partire dal primo maggio».

La nuova emergenza sanitaria

«Un adenovirus causa l'epatite nei bambini»

L'Organizzazione mondiale della Sanità: «Non è chiaro se ci sia un aumento dei casi oppure sia cresciuta la consapevolezza»

Maria Berlinguer

Potrebbe essere l'adenovirus la causa dell'esplosione di casi di epatite acuta pediatrica. È l'Oms ad avallare l'ipotesi nel primo report sulla nuova emergenza. Diciassette bambini (circa il 10%) dei 169 colpiti da epatite acuta di origine sconosciuta in 12 Paesi sono stati sottoposti a trapianto di fegato ed è stato segnalato almeno un decesso. Il bilancio è fermo al 21 aprile. I casi registrati hanno un'età compresa tra un mese e 16 anni. Restano ancora sconosciute le cause della malattia, anche se viene esclusa la correlazione con i vaccini «Non è ancora chiaro se ci sia stato un aumento dei

Su 169 malati acuti, 17 erano stati sottoposti a trapianti di fegato e uno è morto

casi di epatite o un aumento della consapevolezza dei casi di epatite che si verificano al tasso previsto, ma non vengono rilevati. L'adenovirus è un'ipotesi possibile e le indagini sono in corso per l'agente eziologico», scrive l'Organizzazione mondiale della sanità. Sia in Gran Bretagna, Paese dove sono stati riscontrati maggiori casi (114 tra Gb e Irlanda del Nord), che in Olanda è stato registrato un notevole aumento della circolazione dell'adenovirus e dai test era stato rilevato in 74 casi, mentre in 19 è stata trovata un'infezione da Covid più adenovirus. Diciassette bambini, pari al 10 per cento, sono stati sottoposti a un trapianto di fegato. A oggi è stato segnalato un decesso. Resta alta l'attenzione anche in Italia dove finora sono 11 le segnalazioni che fanno riferi-

mento a pazienti in età pediatrica affetti da epatite.

Tantissime le ipotesi che hanno coinvolto il mondo scientifico sull'origine della malattia. Qualcuno si è spinto fino a ipotizzare che sia stato il lockdown e l'uso prolungato delle mascherine a mettere in condizioni precarie il sistema immunitario dei più piccoli. Ora il focus si sta spostando sull'adeno-



Un neonato ricoverato in un reparto di pediatria

La presidente della Società di pediatria: «Attenti a stanchezza e ittero»

Staiano: «Casi sempre più diffusi I genitori tengano gli occhi aperti»

L'INTERVISTA

Francesco Rigatelli

«È ancora una fase iniziale e la rete pediatrica nazionale è ben strutturata, però sono allarmata perché i casi rischiano di aumentare». Annamaria Staiano, professoressa ordinaria di Pediatria a Napoli e presidente della Società italiana di pediatria, commenta le prime segnalazioni italiane della nuova epatite acuta che contagia i bambini.

Quando ne ha sentito parlare per la prima volta?

«Due settimane fa è stata data la notizia al Congresso della Società europea di Gastroenterologia pediatrica. Si è parlato di un cluster di epatite virale acuta in Inghilterra non classificabile da A ad E. Una settimana fa la notizia è diventata di dominio pubblico e altre società scientifiche hanno iniziato la sorveglianza necessaria a identificare nuovi casi in tutto il mondo».

Con che velocità procede l'epidemia?

ANNAMARIA STAIANO
PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI PEDIATRIA

Si presenta come gastroenterite ma dura più a lungo e può peggiorare fino ad epatite

«Purtroppo sembra galoppan- te. Il 5 aprile i casi in Inghilterra erano 10, di cui uno con necessità di trapianto di fegato, e una settimana dopo 74. Si tratta di bambini tra 2 e 5 anni». **Inizialmente si sono collegati questi casi al Covid?**

«Sì, ma poi si è accertato che la maggior parte dei bambini non sono né positivi né vaccinati. Si è notato invece che sono infetti da un adenovirus, simile a quello del raffreddore, ma che in alcuni casi di immunodepressione può portare all'epatite».

È una nuova epatite?

«Sembra di sì, anche se la caratterizzazione clinica del fenomeno è ancora in corso».

Si presenta come un problema gastroenterologico?

«Sì, con dolori addominali, diarrea, vomito e nessuna febbre».

Come si distingue da altre forme?

«Dalla durata: questa epatite va oltre le due settimane. Nelle forme più gravi poi c'è l'ittero, ovvero la colorazione gialla della pelle e del bianco degli occhi. Conta molto, infine, l'esame delle transaminasi, gli enzimi prodotti dal fegato che segnalano un danno epatico: il bambino per essere un caso confermato di questa epatite deve avere i livelli oltre 500, mentre la media è 40».

Che cosa possono fare i genitori in questo caso?

virus, un virus molto comune che di solito si manifesta con raffreddore, febbre e mal di gola e molto raramente sfoga in epatiti acute gravi. Molti bambini hanno riportato sintomi gastrointestinali inclusi dolore addominale, diarrea e vomito che hanno preceduto la presentazione di epatite acuta grave e livelli aumentati di enzimi epatici. «Nella maggior

parte dei casi non c'era febbre. I virus comuni che causano l'epatite virale acuta (virus dell'epatite A, B, C, D ed E) non sono stati rilevati in nessuno di questi casi. I viaggi internazionali o i collegamenti ad altri paesi sulla base delle informazioni attualmente disponibili non sono stati identificati come fattori», scrive l'Oms. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Nel caso in cui i sintomi durassero oltre una settimana dovrebbero far visitare il bambino dal pediatra. Nel caso dell'ittero, portarlo subito al pronto soccorso invece. È anche importante osservare il quadro generale, ovvero se oltre ai sintomi ci sia una marcata debolezza».

Quali conseguenze si rischiano?

«Sappiamo ancora poco, ma certo la patologia non passa da sola. L'evoluzione è rapida e progressiva e in alcuni casi si presenta la necessità del trapianto di fegato. Nelle situazioni più semplici bastano idratazione e antivirali».

Quanto è preoccupante questa epidemia?

«Abbastanza, perché si tratta di una patologia virale, dunque molto diffusiva, e con conseguenze potenzialmente gravi sul fegato. L'epidemia è partita a gennaio e questo ci è utile per verificare che i nuovi casi siano successivi. Per ora in Italia sono pochi, ma bisogna tenere alta la guardia».

Si aspetta una crescita veloce dei casi?

«È possibile, anche se è difficile prevederlo. Il ministero della Salute ha giustamente sollecitato a segnalare prontamente i possibili casi così che poi l'Oms possa rielaborare i dati».

Come si inquadra questa epidemia tra quelle conosciute?

«È una novità, le altre epatiti sono rare e meno gravi tranne la B, per cui per fortu-

na da quando c'è il vaccino obbligatorio non ci sono più trapianti di fegato ai bambini. Una nuova epatite che riproponesse il problema sarebbe temibile».

A che livello di rischio per i bambini si pone la nuova epatite rispetto ad altri pericoli?

«Le malattie peggiori sono quelle coperte dai vaccini, dal rotavirus alla pertosse, alla poliomielite. Restano le gastroenteriti virali e le infezioni delle alte vie respiratorie, che creano anche qualche difficoltà di diagnosi rispetto al Covid».

Con Omicron sono diminuiti i pericoli per i bambini?

«Sì, si è rivelata una variante più contagiosa, ma meno severa, anche per il long Covid. Resta però importante vaccinare i bambini sopra i 5 anni per prevenire le forme gravi. Detto questo, non c'è nessuna correlazione con le nuove epatiti».

Tra i nuovi rischi si parla sempre più di antibiotico-resistenza?

«Sta diventando una minaccia reale. Servono linee guida per ridurre le prescrizioni di antibiotici, altrimenti quando servono davvero i batteri non rispondono. Non si arriva alla morte, ma a terapie più difficili con combinazioni di antibiotici e costi maggiori. È il caso del *helicobacter pylori*, batterio associato all'ulcera gastrica e alla gastrite, che non risponde più a due antibiotici di prima scelta». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I piaceri del
Gusto

**C'È PIÙ
GUSTO
AD ALBA**

QUANDO IL VINO È L'INGREDIENTE SEGRETO

Chef stellati, ricette, proposte: così bianchi, rossi e bollicine entrano nel menù.

L'inserto speciale gratuito de IL GUSTO che racconta i sapori e i viaggi da non perdere.

IL 28 APRILE IN EDICOLA CON

IL PICCOLO

fuoriformat

A confessare il delitto l'ex fidanzato della figlia che voleva tenere per sé la Clio rossa di proprietà della vittima

Imprenditore ucciso a Bergamo per la vendita di un'automobile usata

Monica Serra / MILANO

Ci teneva tanto alla sua «piccola belva». L'aveva ribattezzata così festeggiando sui social l'arrivo di quella Renault Clio rossa metallizzata che l'imprenditore 56enne Anselmo Campa aveva regalato alla figlia Federica. All'epoca, Hamed El Makkaoui, per tutti in paese «Luca», era fidanzato con la ragazza e quell'auto era sempre rimasta con lui, anche dopo la fine della relazione.

Sembra che il 22enne, operaio in una ditta di installazioni elettriche nel Bresciano, avesse anche contribuito alle spese per l'auto con qualche migliaia di euro. Per questo, quando Campa, qualche giorno fa, ha venduto la Clio a un amico del circolo Arci di Grumello del Monte, poco più di settemila anime a sud est di Bergamo, El Makkaoui pretendeva la restituzione di quel denaro.

Con la scusa di restituire alcuni vestiti di Federica, ormai lontana, animatrice in un villaggio turistico di Sharm El Sheikh, martedì sera El Makkaoui si è presentato a casa



A sinistra la famiglia dell'imprenditore bergamasco e l'ex fidanzato della figlia. Sopra l'assassino nell'auto

dell'ex suocero, al secondo piano del palazzo di via Nembrini 56. Voleva a tutti i costi i suoi soldi indietro, lui che era abituato a chiedere piccoli prestiti al 56enne, anche dopo la separazione dalla figlia. «Chiedeva sempre», confermano in paese. Nonostante il suo lavoro da operaio e il suo

stipendio di millequattrocento euro al mese che non gli bastava però a pagare divertimenti e serate in discoteca.

Così quella sera, davanti al no secco dell'imprenditore, titolare della Ttg, ditta di trattamenti termici e galvanici con sede a Cologne, nel Bresciano, El Makkaoui ha afferrato

un martello che era in casa e lo ha colpito alla testa fino a ucciderlo. Ha abbandonato Campa, senza vita, sul pavimento del corridoio all'ingresso, e prima di fuggire in bicicletta, ha inscenato un furto in casa finito in tragedia. Cassetti rovistati, ante dei mobili aperte. Quando il giorno do-

po il corpo di Campa è stato trovato dagli amici del circolo Arci di via don Bellotti, che lo aspettavano per guardare insieme Milan-Inter e non avevano sue notizie da quasi ventiquattro ore, i carabinieri hanno subito capito che però in quella casa non erano entrati ladri: Campa aveva aperto la porta al suo assassino. Perché non c'erano segni di scasso, e tra le cose rovistate c'erano addirittura le pentole della cucina.

Le indagini della procura guidata da Antonio Chiappani si sono subito concentrate nella cerchia di familiari e parenti della vittima. E tra le persone controllate e messe sotto intercettazione c'era anche El Makkaoui. La svolta è arrivata sabato mattina. Alle nove il ragazzo è stato portato in caserma per essere interrogato. Davanti alle domande dei carabinieri del comando provinciale diretti da Alessandro Nervi, il 22enne si è contraddetto più volte. Ha negato di essere passato vicino casa della vittima martedì scorso, anche se le telecamere di videosorveglianza della zona lo avevano

immortalato più volte lì. Cosa di per sé non sospetta, dal momento che anche la casa in cui il giovane viveva coi suoi familiari, «brave persone di origine marocchina, grandi lavoratori», era proprio lì vicino. Dopo ore di interrogatorio e contraddizioni, in serata, i carabinieri hanno deciso di perquisire la sua abitazione. E lì sono stati proprio i parenti di El Makkaoui, soprattutto il fratello maggiore, a intervenire. Si è avvicinato al ragazzo e gli ha detto: «Se hai qualcosa da dire, se sei stato tu, confessi». Così il 22enne, non ancora cittadino italiano ma diplomato e cresciuto in questi paesi in riva all'Oglio e sotto il lago Iseo, ha iniziato a cedere. Per poi crollare, definitivamente, dopo la perquisizione nella fabbrica in cui lavorava. Nel suo armadietto, infatti, i carabinieri hanno trovato il portafoglio, un mazzo di chiavi di casa della vittima e i pantaloni usati per fuggire, dopo aver ammazzato Campa.

El Makkaoui non poteva più negare: ha confessato tra le lacrime. Poi è stato lui a condurre gli investigatori nel punto esatto in cui aveva nascosto il martello con cui aveva ucciso Campa e gli abiti che indossava martedì sera ancora sporchi di sangue. Erano nel parco di Castelli Calepio, vicino al fiume Oglio, a una manciata di chilometri da Grumello.

Ora El Makkaoui è in una cella del carcere di Bergamo in attesa dell'interrogatorio di convalida del fermo emesso dalla pm Maria Esposito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NISSAN NUOVO NISSAN QASHQAI

L'evoluzione del Crossover.





Con noleggio Nissan Lease

Anticipo Zero, da € 362/mese* [IVA esclusa].



Canone fisso mensile • Servizi «All-Inclusive» compresi nel canone • Assistenza garantita su tutto il territorio nazionale

Eliminazione delle spese non programmate

Valori ciclo combinato WLTP Nuovo Nissan Qashqai: consumi da 7,1 a 6,3 l/100 km; emissioni CO₂ da 160 a 142 g/km

*Esempio di noleggio su Nissan Qashqai Acenta Mild Hybrid 140 CV. Il canone di € 362,32 (IVA esclusa) prevede: anticipo 0, noleggio 36 mesi / 30.000 km, manutenzione ordinaria e straordinaria, assicurazione RC auto senza franchigia, assicurazione furto/incendio e kasko con scoperto 10% e franchigia € 500, assistenza stradale 24h, costo tassa di proprietà. L'offerta, valida fino al 30/04/2022, è riservata ai possessori di partita IVA. Essa non è vincolante per ES Mobility srl ed è soggetta all'approvazione da parte della stessa, dei requisiti economici e di affidabilità del richiedente, nonché alle variazioni di listino. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale, le immagini inserite sono a scopo illustrativo, caratteristiche e colori possono differire da quanto rappresentato. Info su nissan.it

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286



RIVENDITORI
AUTORIZZATI:

LA MAGGIORE - GORIZIA
Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Tel. 0481 722035

DETROIT MOTORS - AQUILEIA
Tel. 0431 919500

L'economia del mare**IL DETTAGLIO****L'ultimo saluto
con sirene
e campane**

A salutare il vecchio bacino di carenaggio del cantiere navale Iskra di Sebenico, partito per la Turchia, dove verrà smantellato, sono state le sirene delle navi sul posto e anche le campane delle chiese della stessa località dalmata: l'ultimo omaggio tributato a un bacino galleggiante che ha fatto la storia di questo stabilimento navalmeccanico e che nel tempo ne è diventato un simbolo. Attivo fin dal 1905, il cantiere Iskra opera in riparazioni, refitting e realizzazione di nuovi scafi.



Il dock datato 1924 entrò nel pacchetto che Roma dovette pagare. Dopo 72 anni di servizio è partito per la Turchia dove sarà smantellato.

Sebenico, in disarmo il bacino di carenaggio con cui l'Italia nel 1950 risarcì i danni di guerra

LA STORIA**ANDREA MARSANICH**

È stato mandato in disarmo dopo una lunga e onorata carriera durata 72 anni, un periodo lunghissimo nel quale ha visto sfilare diverse generazioni di lavoratori sebenicani. A salutare il vecchio dock del cantiere navale Iskra di Sebenico sono state le sirene delle navi e le campane delle chiese della località dalmata: l'omaggio tributato a un bacino galleggiante che ha fatto la storia di questo stabilimento navalmeccanico.

La struttura è stata trainata verso la Turchia per quello che è il suo ultimo viaggio. Una partenza che ha fatto venire le lacrime agli occhi a non pochi operai del cantiere, specialmente a quelli che

hanno trascorso decenni al lavoro in bacino. Il destino del dock dopo tanto tempo era segnato: in Turchia verrà demolito e riciclato.

Costruito nel 1924 in Italia, il bacino era diventato nei decenni un simbolo del cantiere Iskra (che appartiene all'omonima azienda slovena) e della stessa località dalmata. L'ormai ex dock è lungo 77 metri, largo 22,2 metri e con una portata di 1.500 tonnellate. Era

arrivato a Sebenico nel 1950, ormeggiato in quella che nell'insenatura di San Pietro era la sede dell'Istituto marittimo per le riparazioni tecniche, fondata nel 1948 al posto della vecchia base navale austro-ungarica istituita all'inizio del secolo scorso - per l'esattezza nel 1905.

Il dock era stato trasferito nelle acque dalmate poco dopo la seconda guerra mondiale in quanto faceva parte del pacchetto di risarcimenti per i danni di guerra che l'Italia usciva dal regime fascista era stata costretta a pagare alla Jugoslavia di Tito - il tutto sancito dai Trattati di pace di Parigi del 1947 - con Roma condannata a versare all'allora Federazione qualcosa come 125 milioni di dollari, cedendo inoltre i suoi territori orientali. In questo contesto appunto era entrato anche il dock costruito 26 anni prima e di ottima qualità.

In viaggio il vecchio bacino verso la Turchia, si apre ora il tema della nuova struttura che lo sostituirà. Roko Vuletić, componente della direzione dell'Iskra, ha reso noto che il cantiere spera di avere il nuovo impianto - previsto di dimensioni maggiori - in tempi non lunghi: «Potremo dispor-

L'ULTIMO VIAGGIO

IL VECCHIO BACINO GALLEGGIANTE SARÀ SMANTELLATO (FOTO DA MOK.HR)

Il cantiere Iskra aveva firmato il contratto per un nuovo impianto con lo stabilimento ucraino di Kherson

L'invasione russa ha bloccato anche la costruzione della struttura: l'azienda ci ha investito 20 milioni

re di un bacino del tutto nuovo, moderno, lungo 120 metri, largo 32 e che potrà sollevare navi pesanti fino a 5 mila tonnellate. Un importante passo avanti, anche se non dimentichiamo il contributo dato dal vecchio dock alla storia del nostro stabilimento».

Il fatto è che la costruzione della nuova struttura era iniziata lo scorso anno nel cantiere Pallada della città ucraina di Kherson: il contratto era sta-

to firmato a novembre a Kiev. Il termine di costruzione era stato fissato in 13 mesi e una volta terminato il bacino di carenaggio sarebbe stato rimorchiato dal Mar Nero a Sebenico. L'invasione russa dell'Ucraina - con la città di Kherson peraltro in mano russa - ha stravolto i piani, e Vuletić qualche settimana fa ha fatto sapere che Iskra ha anche offerto aiuti umanitari al cantiere di Kherson. «Purtroppo il conflitto ha interrotto la costruzione», ha commentato ora Vuletić: «La nostra speranza è che finisca, anche per vedere ripresa la costruzione di un impianto che per il cantiere di Sebenico rappresenta il maggiore investimento degli ultimi cent'anni, in grado di potenziare in modo enorme la sua produzione e migliorare la qualità dei servizi». Con un costo previsto in una ventina di milioni di euro, il nuovo dock infatti «potrà essere adibito ad area di riparazione e manutenzione di tutta la flotta dell'armatrice fiumana Jadrolinija, delle navi in servizio nella Marina militare croata e dei megayacht di lunghezza anche superiore ai cento metri». La guerra però intanto ha fermato tutto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ci ha lasciati

**Mietta Klodic
de Sabladski
ved. Zentilomo**

Lo annunciano ERICA e MAURIZIO, MICAELA e ROBERTO, ELISA, MARTINA, MAILA e MICAELA.
La saluteremo giovedì 28 alle 12.30 nella chiesa di Nostra Dame di Sion.

Trieste, 25 aprile 2022

7° ANNIVERSARIO

**Aurora Girardi
in Flaborea**

Gli anni di assenza della nostra PUPA forse assorbono il dolore più acuto, ma conservano i sorrisi, gli sguardi e le carezze che ci accompagnano ancora.

ALESSIO e famiglia

Trieste, 25 aprile 2022

XXIII ANNIVERSARIO

Agostino Saranz

Sempre nei nostri cuori.
La famiglia.

Trieste, 25 aprile 2022

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE
PUÒ ESSERE EFFETTUATA:
AL NUMERO VERDE

Numero Verde
800-700800

**INSTALLA IL TUO NUOVO CLIMATIZZATORE
MITSUBISHI ELECTRIC**

USUFRUISCI DELLA CESSIONE DEL CREDITO D'IMPOSTA

**SCONTO IMMEDIATO
IN FATTURA DEL**

50%

SOLO CON CLIMASSISTANCE UNICO NEGOZIO UFFICIALE MITSUBISHI ELECTRIC DEL **FRIULI VENEZIA GIULIA**

5 ANNI DI GARANZIA, INFORMATI NEI NEGOZI UFFICIALI DI UDINE E TRIESTE

DISPONIBILITÀ LIMITATA DELLA CESSIONE DEL CREDITO D'IMPOSTA CLIMASSISTANCE 2021 | SCOPRI CONDIZIONI E REGOLAMENTO NEI NEGOZI UFFICIALI DI UDINE E TRIESTE



UDINE Viale Venezia 337 - Tel. 0432 231021 | TRIESTE Via Milano 4 - Tel. 040 764429

Numero Verde
800-84.22.70



CLIMATIZZAZIONE

www.climassistance.it | info@climassistance.it

DOMANI CON IL NOSTRO GIORNALE

Caro materie prime come colpisce e chi cerca di reagire all'ennesimo shock

Nel mensile Nordest Economia la mappa della nuova crisi
«Ma le piccole e medie imprese sapranno salvarsi»

Maurizio Caiaffa

La guerra in Ucraina è stato il carburante decisivo, ma la penuria e la corsa dei prezzi delle materie prime rappresentano un trend iniziato già nella seconda parte del 2021. Una svolta della storia economica recente, dopo anni di larga disponibilità delle commodity e delle fonti di energia, nonché di prezzi spinti verso il basso dalla globalizzazione allora in contrasto. È il tema a cui è dedicato il mensile Nordest Economia, in uscita domani allegato al nostro giornale.

Quella delle materie prime in effetti è, intrecciata alla guerra e alla pandemia, la va-



ECONOMISTA E STUDIOIO
GIULIO SAPELLI HA FIDUCIA
NELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

riabile impazzita dello scenario economico globale e locale. Che ora è alle prese con dinamiche in grado di comprimere drasticamente i margini delle imprese e, nei casi estremi, di rendere poco convenienti gli stessi processi produttivi. Il caso più eclatante è la siderurgia, che si trova a fronteggiare il boom dei costi dell'energia e quello, appunto, delle materie prime. «Converrà rimarcare – scrive nel suo editoriale il direttore di Nordest Economia Paolo Possamai – che il “caso” siderurgia - senza trascurare che l'acciaio è elemento essenziale delle più differenti filiere produttive - è in piena drammatica solidarietà con ogni ambito economico, poi-

NORDEST & ECONOMIA



La reazione all'ennesimo shock

INTERVISTA
Renato Fucini
Marcegaglia
«L'impresa più a rischio è il gas russo»

Il mensile Nordest Economia, che da sempre si occupa di economia del Nord-Est, è in uscita domani. In questa uscita, il mensile si concentra sulla crisi delle materie prime, in particolare il gas russo, e sulla sua influenza sull'economia del Nord-Est. Il direttore del mensile, Paolo Possamai, spiega che la crisi delle materie prime è un fenomeno globale che ha colpito anche il Nord-Est. Tuttavia, il Nord-Est ha alcune caratteristiche che lo rendono più resiliente rispetto ad altre regioni. In particolare, il Nord-Est ha una forte tradizione industriale e una struttura produttiva diversificata. Inoltre, il Nord-Est ha una forte presenza di piccole e medie imprese, che sono più resilienti rispetto alle grandi aziende. Possamai conclude che, nonostante la crisi, il Nord-Est ha le risorse e le competenze per superare la crisi e tornare alla normalità.

La copertina del mensile Nordest Economia in uscita domani

ché tutte le principali materie prime sono diventate rare e costose. E, per sovrammercato, la penuria di materie prime incrocia la labilità della logistica globale, che da servizio tanto affidabile da azzerare il concetto di magazzino è diventata un fattore di destabilizzante incertezza. Basti in questo senso, per esempio, andare all'esperienza del comune consu-

matore costretto ad attendere mesi per acquistare un'auto». Fra i contenuti di questo numero del mensile, da segnalare quindi l'intervista all'imprenditore siderurgico Antonio Marcegaglia, a capo dell'omonimo gruppo di famiglia, il quale rimarca come l'emergenza davvero difficile da affrontare sia la scarsità del gas russo. «Dall'oggi al domani – raccon-

ta Marcegaglia – è venuto a mancare un flusso stabile di tutta una serie di materie prime e di semiprodotti. Penso al minerale di ferro, al carbone, alla ghisa, ai pellets per i DRI, al rottame, al nichel, ai metalli rari. Ma anche alle bramme, alle lamiere da treno, ai coils a caldo. E parlo solo della siderurgia, che non è l'unico settore colpito. L'impatto c'è stato ed è stato considerevole, pur con qualche soluzione disponibile». Dove non si intravedono soluzioni, è nella disponibilità di gas. «La percentuale di gas che importiamo – dice Marcegaglia – è molto significativa e anche volendolo pagare di più, non credo sia possibile a breve sostituirlo in toto».

Ciononostante le imprese del Nordest cercano il modo per resistere e reagire allo shock. Ecco allora, nel nostro mensile, le storie, i protagonisti e i segni inequivocabili delle loro strategie. Si tratta di investimenti, di riorganizzazioni della supply chain, di esplorazioni di nuovi mercati e nuovi partner. Perché, come afferma in una delle interviste del mensile lo storico ed economista Giulio Sapelli, in quella che egli stesso definisce la nuova “economia della sopravvivenza” «si salveranno le piccole e medie imprese che sono come piccoli alberi nella grande foresta, perché essendo fondate sulla persona, la flessibilità e il ruolo dell'azienda familiare come le antiche cooperative, possono cambiare in modo più flessibile i modi di organizzare la produzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PER LA PRIMA VOLTA I FILM DISNEY DIVENTANO FUMETTI TUTTI DA LEGGERE.

Ci sono storie senza tempo che continuano a farci sognare, come i “Grandi classici a fumetti”: una collana dedicata ai film d'animazione più amati di sempre, raccontati attraverso i fumetti originali Disney. Una raccolta unica di tutte le storie che abbiamo amato e dei personaggi con i quali siamo cresciuti, per avvicinare anche i più piccoli al fantastico mondo della lettura.

LEGGERE NON È MAI STATO COSÌ DIVERTENTE!



IL 1° VOLUME A SOLO 1,90 € IN PIÙ

GIUNTI

GED
GRUPPO EDITORIALE

DAL 22 APRILE IL PRIMO VOLUME PINOCCHIO

IL PICCOLO **Messaggero Veneto**

Scuola e occupazione

La tecnologia entra in aula



RACCONTIAMO IL TUO FUTURO.
Alla scoperta delle Academy tecnologiche del Friuli Venezia Giulia

I CORSI



Its per le Tecnologie della informazione e della comunicazione J.F.Kennedy



Pordenone

- Cloud developer
- Developer Industry
- Controllo dei processi produttivi del vetro e dei polimeri
- Digitalizzazione delle imprese
- Digitalizzazione dei processi produttivi del mobile
- Cybersecurity specialist



Its Academy nuove tecnologie per il Made in Italy



Udine

- Manutentore di aeromobili
- Mecathronics & robotics
- Additive manufacturing/Smart automation
- Gestione e manutenzione di impianti energetici Energy specialist
- Progettazione arredo navale, nautico e della ricettività
- Sostenibilità dei prodotti – Ecodesign dei prodotti innovativi
- Gestione di processo – settore viticoltura Agro tech specialist



Its Accademia Nautica dell'Adriatico



Trieste

- Infomobilità e logistica
- Produzione e progettazione navale
- Corso allievi ufficiali
- Allievi macchinisti ferroviari con sede a Gorizia



Its per le Nuove tecnologie della vita Alessandro Volta



Trieste

- Informatica biomedica
- Apparecchiature biomediche
- One health care

Fonte: Banca dati nazionale Its – aprile 2021

GIACOMINA PELLIZZARI

Si scrive Its si legge istituti tecnici superiori, ma nulla hanno a che fare con le scuole superiori. Gli Its offrono corsi di eccellenza ad alta specializzazione tecnologica per diplomati. Sono scuole che operano in stretto contatto con le aziende per formare le figure professionali assenti sul mercato del lavoro. Tant'è che l'80 per cento dei tecnici superiori diplomati nei quattro Its istituiti in Friuli Venezia Giulia, a un anno dalla conclusione degli studi, lavora. Nella stragrande maggioranza dei casi vengono "prenotati" dalle aziende prima del diploma. Questo perché gli imprenditori hanno la possibilità di conoscerli durante l'attività di stage in azienda, che occupa almeno il 30 per cento delle ore dedicate alla didattica. Gli stage possono essere svolti anche all'estero. In regione nei 28 percorsi attivi si contano centinaia di iscritti – un anno fa erano 655 – e 807 diplomati dal 2013 al 2018, ai quali si sommano i 260 del 2020. Saranno loro i protagonisti degli incontri organizzati da "Messaggero Veneto" e "Il Piccolo" nell'ambito dell'iniziativa "Raccontiamo il tuo futuro".

IL MODELLO EUROPEO

Fortemente radicati in altri paesi europei, soprattutto in Germania e in Francia, in Italia gli Its stentano a decollare nonostante il premier Draghi, nel suo discorso di insediamento, li abbia riabilitati. Basta un dato per comprendere la distanza che separa i nostri Its da quelli europei: nei 120 Its italiani si contano oltre 20 mila iscritti quando in Germania questo numero arriva a 800 mila unità. In Francia 530 mila, in Spagna 400 mila. La riforma sta per completare il percorso parlamentare avviato nel giugno del 2021. Il testo è al Senato e tutti auspicano che si arrivi quanto prima al via libera definitivo, se non altro per utilizzare i fondi del Pnrr. La legge, proprio per evitare la confusione con gli istituti superiori, prevede il cambio di denominazione in Academy e più di qualche Fondazione ha già introdotto questa innovazione, bruciando le tappe rispetto al percorso parlamentare. Sulla riforma degli Its il Governo ha investito 1,5 miliardi di euro.

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Dal 2011 i quattro Its presenti a Udine, Pordenone e Trieste sono gestiti, come altrove, dalle fondazioni di

Le aziende cercano tecnici gli Its sfornano specialisti: così si trova un lavoro sicuro

Ecco cosa propongono e dove sono gli istituti professionali attivi in Friuli Venezia Giulia
L'80 per cento dei diplomati ha un impiego già entro un anno dalla conclusione degli studi

IL PERCORSO DI STUDI

Possibile anche l'iscrizione all'università le convenzioni garantiscono i crediti

Il sistema Its è alternativo all'università. Forma tecnici superiori ed è altamente professionalizzante. È l'anello di congiunzione tra scuola e mondo del lavoro. Apre le porte al futuro. Detto tutto ciò nulla vieta ai diplomati all'Its di iscriversi all'università. Se le singole fondazioni hanno sottoscritto specifiche convenzioni con gli atenei, i tecnici superiori possono ottenere il riconoscimento fino a 51 crediti formativi – questo è solo l'esempio del percorso adottato dall'Its Academy nuove tecnologie per il made in Italy – al momento dell'iscrizione ai corsi di laurea proposti dal Politecnico di ingegneria e architettura dell'università di Udine.

partecipazione in collaborazione con imprese, università, centri di ricerca scientifica e tecnologica, enti locali, sistema scolastico e formativo. Il 44,6 per cento dei partner è composto da imprese e associazioni di imprese e questo rende il sistema flessibile. Gli Its si ispirano a modelli europei ormai consolidati, come le Fachhochschulen tedesche, le scuole universitarie professionali svizzere,

il Brevet technicien supérieur o il Diplôme universitaire de technologie francesi. Le fondazioni propongono corsi biennali e triennali al termine dei quali i ragazzi trovano le porte del lavoro spalancate. La didattica si articola in duemila ore di lezione, il 30 per cento in stage aziendali. Almeno il 50 per cento dei docenti proviene dal mondo del lavoro, mentre i requisiti per la selezione degli inse-

gnanti vengono definiti dai Comitati di progetto. Alcune fondazioni hanno siglato specifiche convenzioni con le università per dare la possibilità a chi desidera iscriversi a un corso di laurea di vedersi riconoscere i crediti formativi. Le iscrizioni sono regolate dal numero chiuso stabilito da ciascuna Fondazione.

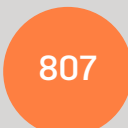
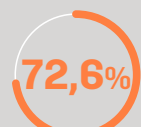
IL SISTEMA IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Gli Its di Udine, Pordenone e Trieste formano tecnici superiori per l'industria meccanica e agromeccanica, manutentori di aeromobili, esperti del settore arredamento e dell'agro-alimentare. A questi settori risponde l'offerta didattica dell'Its nuove tecnologie made in Italy di Udine, mentre la fondazione Its Alessandro Volta per le nuove tecnologie della vita di Trieste forma esperti in biotecnologie industriali e ambientali e in produzione di apparecchi, dispositivi e biomedicali. A Pordenone la fondazione Its per le tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni Kennedy, prepara i tecnici superiori Iot developer, data manager, web e cloud developer e lo svi-

luppatore di apps mobile. La fondazione Its accademia nautica dell'Adriatico, invece, continua a concentrarsi sulla mobilità sostenibile, formando i tecnici superiori in infomobilità e infrastrutture logistiche, mobilità delle persone e delle merci, produzione e manutenzione di mezzi di trasporto navale e relative infrastrutture. I corsi del sistema Its Fvg, dal 2013 al 2019, nel monitoraggio di Indire, la banca dati nazionale incaricata dal ministero dell'Istruzione, hanno ottenuto valutazioni più che soddisfacenti, posizionandosi nella prima metà della classifica, con percentuali di gradimento che supera anche l'80 per cento.

I RISULTATI

L'80 per cento dei tecnici superiori lavora a un anno dal diploma. Il 92 per cento degli occupati opera in un'area coerente con il corso di studio. Gli iscritti sono in prevalenza maschi (72,6%) tra i 20 e 24 anni (42,4%) e tra i 18-19 anni (38%), in possesso di un diploma di scuola superiore a indirizzo tecnico (59%). Non mancano i laureati. Il 58,8 per

Percorsi attivi
28Studenti iscritti
655Diplomati percorsi
conclusi negli anni
2013-2019Diplomati percorsi
conclusi nel 2020dei diplomati lavora a un anno
dal completamento degli studidegli occupati opera
in un'area coerente con gli studi

degli iscritti sono maschi

L'EGO - HUB

IL CALENDARIO NEI CAPOLUOGHI

Alla scoperta dei corsi in quattro incontri

UDINE

Quattro appuntamenti per scoprire tutto degli Its e conoscere a fondo i corsi e le offerte dei differenti istituti della regione. Li organizzano la Regione, l'Ufficio scolastico regionale, i quotidiani "Messaggero Veneto" e "Il Piccolo". Il primo di questi eventi intitolati «Raccontiamo il tuo futuro» si terrà domani, martedì 26 aprile, a Pordenone, dalle 9.30 alle 11 all'auditorium Concordia, in via Interna 2. Gli eventi sono aperti a tutti previa iscrizione (per informazioni e iscrizioni si può andare sul sito web.eventi.regione.fvg.it). L'accosse in sala è consentito fino a esaurimento dei posti disponibili.

La carovana degli Its farà poi tappa a Gorizia: venerdì, 29 aprile, dalle 9.30 alle 11, nel teatro comunale Giuseppe Verdi, in via Garibaldi 2A, il direttore del Messaggero Veneto, Omar Monestier, dialogherà – così come avverrà a Pordenone – con i protagonisti dell'Its. Anche in questo caso l'obiettivo sarà illustrare le

potenzialità degli istituti tecnici superiori soprattutto in termini occupazionali. Il sistema degli Its rappresenta una garanzia per i suoi diplomati che, dopo aver completato i corsi biennali o triennali, hanno solo l'imbarazzo della scelta anche perché gli imprenditori, nelle attività di stage, hanno già avuto modo di conoscere la preparazione di ogni studente. A portare la loro testimonianza in questi incontri saranno anche i giovani che hanno già concluso il percorso di studi negli Its. Dopo Gorizia, gli stessi incontri richiameranno sul palco allievi e imprenditori anche a Udine e a Trieste. Il 2 maggio, dalle 9.30 alle 11, all'auditorium Zanon di via Leonardo da Vinci, a Udine, saranno gli allievi dell'Academy nuove tecnologie per il made in Italy a raccontare le loro esperienze, mentre il 4 maggio, dalle 9.30 alle 11, a Trieste nell'aula magna dell'Its Volta, in via Montegrappa 1, toccherà agli studenti del capoluogo giuliano illustrare le aspettative e i risultati raggiunti nel corso di studi. —

L'OFFERTA

Dalla cybersecurity alla logistica, sfide per i superdiplomati

A Pordenone l'alta formazione ha 12 anni
Domani, appuntamento aperto al Concordia

Martina Milia / PORDENONE

La formazione, intesa come valore competitivo del fare impresa, è nel dna di Pordenone. Tra i primi il Friuli occidentale ha scommesso sui super tecnici quale ponte tra scuola e aziende, quale anello di congiunzione tra conoscenza e produzione. Domani, martedì, nel primo appuntamento organizzato da Regione Friuli Venezia Giulia, Ufficio scolastico regionale, "Messaggero Veneto" e "Il Piccolo" per scoprire gli Istituti tecnici superiori (Its) – dalle 9.30 alle 11 all'auditorium Concordia –, si intrecceranno le ragioni su cui si fondano questi percorsi di alta formazione e le sfide del futuro. Sul palco anche studenti testimonial: Nicole Cosmo, del corso Its Logistica e Trasporti (dell'Accademia nautica di Trieste, ma con sede a Pordenone); Simone Mazzega Garofolo del corso Tecnico apparecchiature biomediche (Its Volta).

«Siamo partiti dodici anni fa – ricorda il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti – costruendo i tre pilastri di quello che allora era il sistema Pordenone e che oggi è il sistema Alto Adriatico: fondazione Its, fabbrica modello e Polo tecnologico. Oggi ci sono già centinaia di giovani formati e inseriti nelle nostre aziende, ma la nostra ambizione è triplicare i numeri, perché le imprese hanno un bisogno straordinario di importare competenze tecniche 4.0». La Lef è diventata un valore aggiunto di questa formazione «perché anche gli strumenti a servizio della scuola devono essere eccellenti – prosegue Agrusti –. In un tempo complesso come questo è sempre più importante inserire tra i valori competitivi l'alta formazione». Formazione che deve essere anche duttile ai cambiamenti del mercato. «Stiamo ragionando su come inserire in alcuni percorsi il tema energetico, che sta diventando centrale. Altro aspetto da affrontare – aggiunge Agrusti – è la concorrenza che si crea tra gli Its, che formano i ragazzi, e le aziende che li vorrebbero subito al lavoro. Per massimizzare il risultato stiamo ragionando sulla possibilità di creare un percorso anche di scuola serale». Terzo elemento di innovazione è la leva economica: «Abbiamo aperto un tavolo con i sindacati per arrivare a un riconoscimento anche economico di queste figure, attraverso la contrattazione di secondo livello».

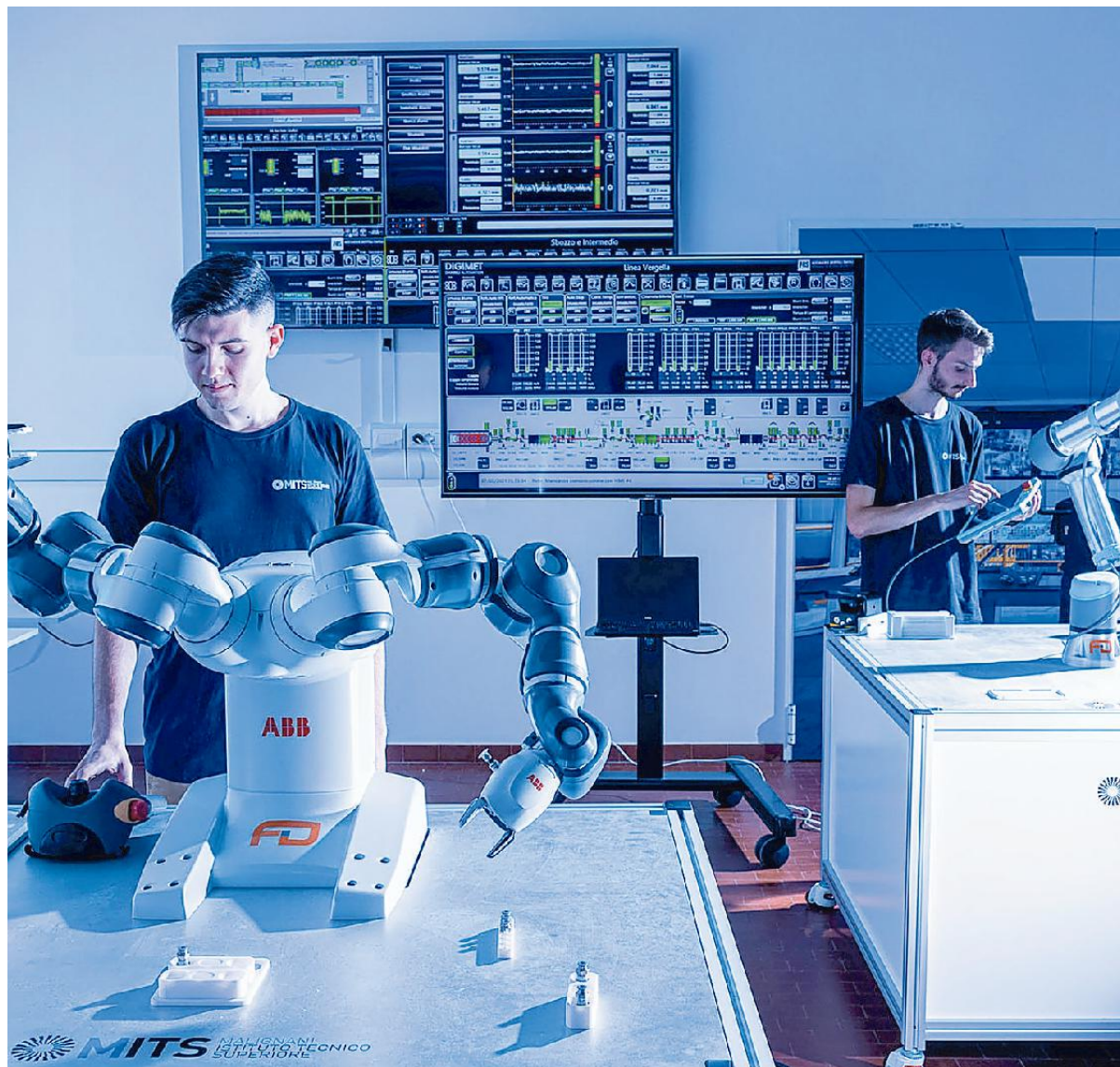
Ma qual è l'offerta Its a Pordenone? I corsi di maggior richiamo e che saranno riproposti anche il prossimo anno da Its Alto Adriatico sono «sicuramente quello sulla Cybersecurity e quello per Cloud developer» spiega la direttrice, Lucia Renzetti. In generale sono mol-



MICHELANGELO AGRUSTI
PRESIDENTE
CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO

«L'alta formazione è un valore competitivo per le nostre aziende, per questo siamo partiti 12 anni fa. L'obiettivo ora è triplicare i numeri»

to gettonati quelli che hanno a che fare con un uso spinto dell'informatica, «ma proprio perché si tratta di corsi specializzanti, è molto importante riuscire a far capire alle famiglie, prima ancora che agli studenti, le opportunità che si creano nel mondo del lavoro. Per questo – aggiunge Renzetti –, stiamo aumentando le presentazioni nelle aziende e rivolte a un target che possa raggiungere i genitori e non solo i figli, aiutandoli a orientarsi verso una formazione che offre garanzie di impiego e non pregiudica, per chi volesse poi proseguire gli studi, il percorso universitario». Una formazione rivolta ai ragazzi e alle ragazze, anche se queste per ora sono una minoranza. Presenza femminile si trova più facilmente al corso di Logistica e Trasporti che si tiene all'Interporto di Pordenone ed è emanazione dell'Accademia nautica dell'Adriatico. Sui nuovi indirizzi, in attesa che escano i bandi della Regione, le idee sono chiare. «Sicuramente l'energia è un focus su cui vogliamo investire» conferma Renzetti, che vuole valorizzare Pordenone come sede attrattiva. «Abbiamo studenti che arrivano dal Veneto, perché i nostri corsi sono consolidati e apprezzati». Intanto, per i ragazzi interessati a formarsi come super tecnici in un mondo produttivo sempre più digitale, le finestre di selezione saranno a luglio e a settembre. I corsi biennali partiranno a ottobre. —



cento degli occupati sa usare le tecnologie 4.0. Tra cui robot interconnessi, stampanti 3D e realtà aumentata. Mediamente il 74% degli iscritti completa il percorso anche se in Friuli Venezia Giulia il tasso di abbandono si ferma al 15,6 per cento. Meglio di noi fa solo l'Umbria.

COSA MANCA

Il sistema chiede tempi certi nell'ero-

gazione dei fondi per promuovere tempestivamente le offerte formative nei territori. Questo consentirebbe alle fondazioni Its di non partire svantaggiate rispetto alle altre proposte, e di garantire l'aumento di corsi e iscritti. Ma anche l'aumento del fondo per la premialità al fine di incentivare la qualità delle performance. In questo percorso anche le imprese vanno sostenute attraverso

borse di studio e sgravi fiscali per l'assunzione dei diplomati Its. Necessarie pure le norme di stabilizzazione del sistema, ovvero la promozione del raccordo tra Its, competence center e reti di innovazione territoriale, il rafforzamento del valore sociale del titolo di studio e il rilascio di una certificazione delle competenze 4.0 e delle soft skills. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Con la «Zona Logistica Semplificata» grandi opportunità per la logistica della Venezia Giulia e il Porto di Monfalcone



di Antonio Paoletti

IL 26 E 27 MAGGIO CONFRONTI
E DIBATTITI CON ESPERTI
INTERNAZIONALI

Come affrontare il Cambiamento durante una guerra e una pandemia

Stiamo vivendo una fase storica complessa e dolorosa. La guerra in Ucraina sta ormai influenzando sui nostri equilibri socio-economici già messi a dura prova dalla pandemia da Covid-19. Criticità i cui riflessi sull'economia del nostro Paese e del nostro territorio sono ancora difficilmente quantificabili.

A gennaio 2021 con la presentazione di "Venezia Giulia 2025. Strategie e azioni per la competitività della Venezia Giulia" assieme agli imprenditori e a *The European House Ambrosetti* abbiamo tracciato le linee e definito i percorsi per creare condizioni di sviluppo in questo territorio anche alla luce dei riflessi della pandemia. Su quelle linee la Cciaa Vg si è mossa e l'ultimo positivo riscontro in ordine di tempo è la richiesta della Giunta regionale al Governo per l'istituzione della Zona Logistica Semplificata in Friuli Venezia Giulia (Zls). Una definizione di Zls che risponde alle esigenze di una vasta parte della Venezia Giulia e che tratteggia quanto da noi proposto con lo studio realizzato assieme a Uniontrasporti. Studio, quest'ultimo, che metteva in luce i vantaggi derivati dell'azione camerale per la creazione di una rete logistica retro-portuale integrata a supporto degli scali di Trieste e Monfalcone.

In questo 2022 avremmo voluto dar vita al primo Festival del Cambiamento proprio a gennaio, a un anno dall'evento d'avvio di questo percorso che ci condurrà al 2025, ma il Covid-19 ci ha costretto a posticipare di qualche mese. E in questa attesa, se da un lato abbiamo visto scendere la morsa della pandemia e i contagi da *coronavirus*, dall'altro siamo stati travolti dalla drammaticità di un conflitto bellico in Europa, con una crisi umanitaria senza precedenti dal Dopoguerra. Ed ora è nuovamente necessario confrontarsi e capire come queste situazioni stanno modificando la nostra vita e definire quali possono essere i correttivi necessari per cercare di tenere la rotta.

Assieme a *The European House Ambrosetti* e grazie al sostegno di BAT Italia abbiamo inteso organizzare per il 26 e 27 maggio a Gorizia e Trieste il primo Festival del Cambiamento. Sarà una due giorni di dibattiti che coinvolgerà esperti di livello internazionale su strategie e scenari di sviluppo, con la finalità di intercettare e anticipare i grandi cambiamenti nella società e nell'economia del nostro Paese con un respiro europeo ed internazionale. Nelle prossime settimane potrete trovare tutte le informazioni e i nomi dei relatori che intervengono sul sito web che stiamo appositamente creando www.festivaldelcambiamento.com

E cambiamento per noi significa anche la creazione di nuove opportunità. Abbiamo in questi giorni sottoscritto un protocollo di lavoro con una struttura nazionale di consulenti esperti in progettualità per il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), per mettere a disposizione di Regione, Comuni, Enti locali e imprese una struttura tecnica specializzata.

festival del

CAMBIAMENTO

I EDIZIONE_26-27 MAGGIO 2022

**TERRITORI, IMPRESE E
ISTITUZIONI E LE SFIDE
DELLA NUOVA NORMALITÀ:
COME AFFRONTARE LA
"GRANDE ONDA"?**

festivaldelcambiamento.com

GORIZIA, GIOVEDÌ 26 MAGGIO
Teatrino di Palazzo de Bassa

TRIESTE, VENERDÌ 27 MAGGIO
Palazzo della Borsa Vecchia

in collaborazione con



CAMERA DI COMMERCIO
VENEZIA GIULIA
TRIESTE GORIZIA



The European House
Ambrosetti

main sponsor



LA GIUNTA INTEGRATA HA DELIBERATO LE LINEE DI AZIONE

Fondo Gorizia, programmazione pluriennale per un'azione condivisa con Enti e imprese

Fondamentale non rischiare di lasciare scoperti ambiti imprenditoriali che necessitano di affiancamento

di Pierluigi Medeot

Integrare, sostenere, promuovere, affiancare e accompagnare progetti di sviluppo privati e pubblici con scelte condivise. Numerosi gli obiettivi e gli indirizzi alla base della delibera programmatica dello strumento agevolativo del Fondo Gorizia, che si propone una serie di interventi pluriennali destinati a valorizzare attività già in essere e porre le basi per realizzarne di ulteriori, o ancora per affiancarsi ad azioni della Fondazione della Cassa di Risparmio di Gorizia sulle linee condivise nel protocollo d'intesa siglato a febbraio 2021.

Il Fondo Gorizia agirà contemporaneamente con interventi diretti a favore delle imprese e in maniera sussidiaria

e complementare a quanto previsto dalla Regione Friuli Venezia Giulia. Non mancheranno gli interventi indiretti e a lungo termine sempre a favore delle imprese, ma con l'obiettivo di rafforzare l'infrastrutturazione del territorio e contribuire a creare le condizioni socio-economiche più idonee per la crescita del tessuto produttivo.

Per il 2022 la Camera di commercio attraverso la Giunta camerale integrata del Fondo Gorizia ha previsto per lo "Sviluppo complessivo universitario di Trieste e Gorizia" una posta iniziale di 200 mila euro (nel testo più sotto tutte le azioni sul fronte universitario). Per lo "Sviluppo del territorio" che prende in

considerazione integrazioni sul progetto del Centro di qualificazione del Collio goriziano, le attività per il sito della Fondazione Villa Russiz, oppure la riqualificazione del complesso camerale di via Crispi e via Morelli, l'insediamento della scuola di formazione per operatori della logistica nell'Autoporto di Gorizia-Sdag e la promozione del territorio la posta è di 2.330.000 euro. Un milione e mezzo è, invece, il valore dell'azione prevista alla voce "Imprese" spaziando dall'innovazione ai vari settori produttivi, senza dimenticare quello culturale e aerospaziale. Particolare attenzione, poi, viene anche rivolta al "Sostegno al Credito" con uno stanziamento di 500 mila euro.

In particolare, negli interventi diretti andremo a verificare quali sono i settori "scoperti" da provvedimenti regionali, per porre in essere programmi di supporto in grado di coprire eventuali vuoti. È fondamentale, infatti, evitare la duplicazione di provvedimenti, ma al contempo non rischiare di lasciare scoperti ambiti imprenditoriali che necessitano di affiancamento. Il tutto in linea con la visione di sviluppo definita e condivisa all'interno del *position paper* "Venezia Giulia 2025. Strategie e azioni per la competitività della Venezia Giulia" realizzato assieme agli *stakeholder* del territorio e *The European House Ambrosetti*.



ATTRAVERSO L'ISTITUTO DEL FONDO GORIZIA

Dal 1989 ad oggi la Camera di commercio a sostegno dell'Università

Fin dal 1989 la Camera di commercio ha creduto nell'opportunità di creare a Gorizia un importante polo universitario e attraverso il Fondo Gorizia ha investito quasi 26 milioni di euro per l'infrastrutturazione e i servizi delle due realtà Universitarie, ovvero quella dell'Ateneo di Trieste, in via Alviano e di quella dell'Ateneo di Udine, in via Diaz.

La Giunta camerale integrata sempre attraverso il Fondo Gorizia ha assegnato un ulteriore contributo alla Camera di commercio per implementare una serie di azioni volte a dare sviluppo al complesso universitario di Trieste a Gorizia in via Alviano.

Tali azioni non sono "scomponibili", nel senso che solo se realizzate progressivamente in *toto*, potranno portare a un risultato di aumento dell'attrattività del complesso universitario di via Alviano, diversamente non potranno sortire l'effetto finale di attrazione di studenti a Gorizia, con conseguente sviluppo dei servizi e delle attività indotte.

L'Università degli Studi di Trieste intende insediare in via Alviano a Gorizia due corsi di Laurea triennale:

- Corso di laurea infermieristica;
- Corso di laurea per responsabile della sicurezza sul lavoro.

Il Fondo Gorizia, per il tramite della Camera di commercio, contribuirà a rendere l'area del complesso universitario di via Alviano ulteriormente sicura ed accogliente.

Il piano di intervento del Fondo è strutturato su più annualità e prevede le seguenti azioni:

2022 Ottenimento del Certificato prevenzione incendi (Cpi) sull'intero

complesso universitario di via Alviano, euro 600.00

2022 Acquisizione area ex ENI adiacente alla Casa dello Studente, euro 100.000

2023 Realizzazione progetto mensa, euro 1.000.000

2023 Realizzazione parcheggio a servizio dell'Università presso area ex ENI, euro 400.000

2024 Ristrutturazione piani III e IV dell'edificio universitario di via Alviano per fini esclusivamente didattici, da quantificare.

Il Piano di intervento complesso universitario di via Alviano prevede anche delle azioni da condividere con la Fondazione CaRiGo rispetto al protocollo sottoscritto ha febbraio 2021 con la Camera di commercio Venezia Giulia.

CICLO DI APPUNTAMENTI FORMATIVI

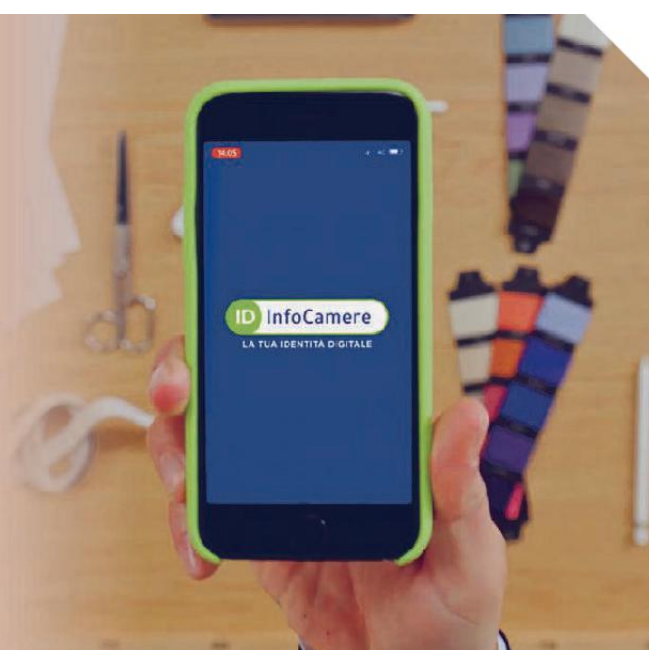
Social media e content marketing

La presenza nel *web* ormai è fondamentale per qualsiasi azienda e questo pone le stesse imprese davanti all'esigenza di avere un costante aggiornamento sull'uso degli strumenti per ottenere una maggiore visibilità in rete. E proprio per migliorare i propri contenuti sul *web*, per ampliare le competenze nel digitale, o molto altro, è stato pensato un ciclo di appuntamenti dedicati a vari temi. Gli incontri sono aperti alle aziende della circoscrizione territoriale di Gorizia e Trieste e si svolgeranno alcuni in presenza, altri sulla piattaforma Zoom. **La partecipazione è gratuita previa iscrizione.** Relatore di tutti gli eventi **Giovanni Dalla Bona**, consulente e formatore, si occupa di *Social Media Marketing* e *Content Marketing* per aziende, enti pubblici e Professionisti. Tutte le informazioni su:



Il punto di riferimento di imprese e professionisti per l'identità digitale è in Camera di commercio

Per sostenere la diffusione dell'identità digitale a tutti gli imprenditori e professionisti del nostro territorio, la Camera di commercio mette a disposizione i servizi di Id InfoCamere, la *Certification Authority* delle Camere di commercio. Attraverso la piattaforma di InfoCamere - accreditata da luglio 2020 come **Qualified Trust Service Provider** del sistema camerale italiano, organo certificatore riconosciuto a livello europeo per l'erogazione di servizi fiduciari e per il rilascio della firma digitale - la Camera di commercio mette a disposizione del tessuto produttivo un *kit* completo di strumenti tecnologicamente all'avanguardia, sicuri e semplici da usare per operare a pieno titolo nell'economia del terzo millennio e accrescere efficienza e competitività.



Olio Capitale ritorna dal 13 al 15 maggio A Trieste il meglio dell'extravergine italiano



UN'EDIZIONE CON INTERESSANTI NOVITÀ
IL SALONE SI SVOLGERÀ NEL
TRISTE CONVENTION CENTER

Dal 13 al 15 maggio 2022 si svolgerà a Trieste la 14.a edizione del salone dell'olio extravergine tipico e di qualità Olio Capitale, organizzato dalla Camera di commercio Venezia Giulia in collaborazione con l'Associazione nazionale Città dell'Olio. Una edizione che quest'anno prevede importanti novità e che vedrà protagonisti oltre un centinaio di produttori di olio extravergine di oliva provenienti da molte regioni olivicole italiane e dall'estero, assieme all'Associazione Mirabi-

lia e al Premio Ercole Olivario.

**GRANDE ATTENZIONE
AL CONSUMO
CONSAPEVOLE**

Si tratta, indubbiamente, di un evento che celebra il consumo consapevole di un alimento universalmente riconosciuto sano e indispensabile all'interno di una dieta equilibrata. Per il 2022 sarà confermato il *format* che ha sempre contraddistinto il Salone, proponendo allo stesso tempo varie nuove attività all'interno del *Trieste Convention Center*, la una nuova struttura, confortevole, tecnologica e dal design innovativo costruita nel Porto Vecchio del capoluogo giuliano.

tevole, tecnologica e dal design innovativo costruita nel Porto Vecchio del capoluogo giuliano.

**PRODOTTO ITTICO
E MIPAAF**

Il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali (Mipaaf), grazie ai finanziamenti del Programma Operativo del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e per la Pesca (Feamp) 2014/2020, ha deciso di sostenere l'evento e attraverso la Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura, sarà protagonista all'interno dell'esposizione con una serie di azioni di promozione del prodotto ittico nazionale abbinato all'olio extravergine di oliva, nell'ambito di una dieta mediterranea universalmente riconosciuta quale regime alimentare ricco di proprietà benefiche.

**L'OPPORTUNITÀ DELLO
SHOP ONLINE**

Da un lato Olio Capitale 2022 sarà attento al consumatore con corsi di assaggio, lezioni di cucina, incontri con i produttori, dall'altro si rivolgerà alla ristorazione professionale, alla distribuzione specializzata *food* e ai produttori con la sezione dedicata all'innovazione tecnologiche nel settore e denominata Innolio. Inoltre, dopo la fiera, Olio Capitale proseguirà attraverso il *marketplace* www.oliocapitale.shop dedicato nel quale delle eccellenze olivicole continueranno ad essere disponibili ai consumatori e clienti.

**VISITATORI
PROFESSIONALI**

La principale motivazione di visita ad Olio Capitale è la ricerca di nuovi fornitori per oltre il 70% dei visitatori. Le funzioni dei visitatori professionali alla fiera Olio Capitale sono distribuiti in modo quasi equivalente tra Horeca, Vendita al dettaglio, Importatore ed Esportatore, distributore d'area. Oltre l'85% dei visitatori dichiara di avere potere decisionale negli acquisti. Ad Olio Capitale finalmente il consumatore e l'operatore commerciale potranno nuovamente cogliere l'occasione per incontrare i

produttori e assaggiare i loro oli extra vergini provenienti da molte regioni olivicole italiane. Durante la prima giornata di fiera verranno annunciati i vincitori per ogni categoria della 16.a edizione del Concorso Internazionale Olio Capitale un evento nell'evento che arricchisce l'offerta della fiera e ne esalta la qualità dei produttori. Tutti gli aggiornamenti e la possibilità di pre-registrarsi online su www.oliocapitale.it

Anche in questa edizione l'Oil Bar consentirà di assaggiare centinaia di etichette



**CASSA DEPOSITI E PRESTITI CON UNO
SPORTELLLO IN CCIAA VG**

Aprire a Trieste "Spazio CDP" per imprese e Pa



Promuovere e sostenere lo sviluppo economico e sociale del territorio, con progetti congiunti a beneficio delle comunità locali. È questo l'obiettivo dell'accordo di collaborazione territoriale siglato tra Cassa Depositi e Prestiti (CDP) e la Camera di commercio Venezia Giulia, grazie al quale apre "Spazio CDP": un punto informativo nella sede dell'ente per rispondere alle esigenze delle imprese e delle pubbliche amministrazioni locali. L'intesa potrà prevedere, inoltre, attività e iniziative per generare un impatto positivo sul territorio e rilanciare il tessuto economico della regione grazie a investimenti in diversi ambiti, tra i quali: innovazione, crescita e internazionalizzazione delle imprese; progetti infrastrutturali; operazioni di filiera; *housing* sociale e ricerca tecnologica. Nell'ufficio di Trieste, sarà possibile incontrare i referenti CDP prenotando l'appuntamento tramite la sezione contatti del sito www.cdp.it.

L'obiettivo, infatti, è sostenere sempre più i soggetti sia pubblici sia privati, facendo sistema delle diverse esigenze e aumentando la coesione con gli *stakeholder*, le imprese e gli enti locali, per uno sviluppo sempre più sostenibile dei territori. Il presidente della Camera di commercio Venezia Giulia ha dichiarato che «la Camera di commercio è a tutti gli effetti la casa dell'economia del territorio e poter ospitare il punto informativo regionale della Cassa Depositi e Prestiti è una grande opportunità per favorire il dialogo e la collaborazione tra istituzioni e imprese». La Camera di commercio Venezia Giulia ha da subito aderito all'iniziativa perché si tratta di un passo fondamentale per favorire la crescita socio-economica, le infrastrutture e le attività funzionali a favorire lo sviluppo territoriale.

Negli ultimi due anni CDP ha concesso risorse pari a 3,5 miliardi di euro per 1.100 imprese e 330 milioni a favore di 35 enti pubblici della Regione Fvg.

Spazio CDP, il punto informativo nella sede di Trieste della Cciaa Vg

Classificazione Ateco Aggiornamento 2022

Come è noto l'Istat, mediante i codici Ateco, classifica tutte le attività d'impresa con finalità statistiche e amministrative. La classificazione Ateco è importante: mediante essa le imprese possono essere individuate per beneficiare di contributi, agevolazioni, o per partecipare a gare d'appalto o, in generale, per documentare l'appartenenza a una certa categoria di imprese. Il codice Ateco è riportato nella visura del Registro delle imprese.

Si sottolinea l'importanza che il codice Ateco corretto sia comunicato all'Agenzia delle Entrate contestualmente all'ufficio del Registro delle Imprese mediante la cosiddetta Comunicazione Unica (art. 9 legge 40/2007).

Solo in tal modo, infatti, il codice Ateco comunicato ai due Enti è allineato e può essere riportato correttamente nelle visure del Registro delle Imprese.

Dal 1.o aprile 2022 è operativa la nuova classificazione delle attività economiche - denominata "Ateco 2007 - aggiornamento 2022" - predisposta dall'ISTAT. Le modifiche apportate alla precedente classificazione riguardano 11 sezioni della classificazione (su un totale di 21).

Tutte le informazioni:



A CURA DEL CENTRO STUDI
E STATISTICA

Dall'Istat i dati 2021 per il commercio estero

L'Istituto Nazionale di Statistica ha reso noti i dati provvisori per il commercio estero con riferimento al 2021.

La provincia di Gorizia ha esportato merci e servizi per un valore di 1.988,7 milioni di euro, il 20,6% in aumento rispetto al 2020. Le importazioni sono cresciute del 41,8%, il saldo commerciale è risultato in avanzo di 918,6 milioni.

La provincia di Trieste ha invece esportato per 4.702,9

VENEZIA GIULIA: COMMERCIO ESTERO IN VALORE 2020-2021 (euro)

	IMPORTAZIONI			ESPORTAZIONI			SALDO COMMERCIALE	
	2020	2021	var. %	2020	2021	var. %	2020	2021
Gorizia	754.474.152	1.070.072.311	41,8	1.648.949.988	1.988.664.018	20,6	894.475.836	918.591.707
Trieste	1.630.931.791	1.698.364.125	4,1	3.675.042.735	4.702.897.650	28,0	2.044.110.944	3.004.533.525

Fonte: ISTAT. www.coeweb.istat.it

milioni di euro (+28,0%) con un avanzo commerciale di 3.004,5 milioni.

Con riferimento ai mercati di destinazione per Gorizia nel 2021 l'Europa ha assorbito l'89,8% delle esportazioni, l'Asia il 5,1%. A livello di Stati il mercato principale è rappresentato dalla Svizzera (896,6 mln), alla quale è stata imputata la maggior parte della produzione cantieristica, seguito dalla Germania (158,0 mln), Slovenia (123,4) e Francia (98,9).

Le categorie merceologiche esportate vedono come sempre in prima posizione le Navi e imbarcazioni (923,2 milioni di euro), seguite dai Mobili (128,7 mln) e dagli Altri prodotti tessili (126,8).

Per la provincia di Trieste l'Europa costituisce il mercato per il 36,8% delle esportazioni e l'America settentrionale (in realtà quasi esclusivamente gli Stati Uniti) per il 29,4%. I principali mercati di sbocco sono

costituiti dagli Stati Uniti (1.373,2 mln), il Qatar (524,0), l'Egitto (439,1), Germania (234,0) e Paesi Bassi (199,6). Anche in questo caso a primeggiare sono le esportazioni di Navi e imbarcazioni (1.785,9 mln) seguite dalle Apparecchiature per telecomunicazioni (730,6 mln).

Con riferimento agli eventi bellici in corso, e alla ridefinizione dei rapporti commerciali con la Russia, è interessante esaminare i dati concernenti l'interscambio Venezia Giulia-Russia. Non risultano contabilizzate importazioni di gas, gli scambi riguardano prevalentemente Prodotti delle attività manifatturiere per le quali il nostro territorio registrava un avanzo di 13,3 mln. Le importazioni più rilevanti sono state quelle di Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (20,4 mln); tra le esportazioni si segnalano Macchinari e apparecchi n.c.a. (16,9) e Computer, apparecchi elettronici e ottici (6,8).

FRUIT LOGISTICA / LA LOGISTICA DELLA VENEZIA GIULIA A BERLINO

Guarda il video



Ciarrocchi: «Il lavoro di squadra paga»



Massimiliano Ciarrocchi

Presentato nello stand il progetto *Prosecco Fresh Hub* dell'Aspmo

La Camera di commercio Venezia Giulia attraverso l'azienda Aries ha partecipato e coordinato la presenza del sistema logistico della Venezia Giulia alla Fiera Fruit Logistica di Berlino. Un ruolo ormai decennale, quello del coordinamento camerale, che si svolge dal 2012 con un'unica interruzione nell'edizione 2021 per colpa del Covid 19.

All'edizione 2022 nello stand congiunto dell'Autorità Portuale di Sistema Adriatico Orientale (Aspmo) - Porti di Trieste e Monfalcone, erano presenti l'Interporto di Trieste, Sdag Gorizia, SeaDock (ex Frigomar), Samer & Co. Shipping e Trimar. Il sistema logistico della Venezia Giulia costituisce la colonna portante dell'intera rete logistica del Friuli Venezia Giulia e ha confermato la sua rilevanza di fronte ai player internazionali. Un sistema integrato capace di offrire magazzini refrigerati, logistica del fresco e del surgelato, servizi *door-to-door*

e collegamenti in tutta Europa.

«L'azione della Camera di commercio Venezia Giulia - ha sottolineato il vicepresidente, Massimiliano Ciarrocchi - ha puntato alla creazione delle condizioni per una "interportualità" integrata nella Venezia Giulia, quale autentico complemento dell'unione degli scali di Trieste e Monfalcone. La logistica della Venezia Giulia si conferma asset dal forte valore economico e snodo fondamentale da e per il Centro-Est Europa».

E proprio nello stand della Venezia Giulia il presidente dell'Aspmo, Zeno D'Agostino, ha presentato il progetto "Prosecco Fresh Hub" che prevede la creazione di un polo logistico per lo sviluppo di una filiera agro alimentare sostenibile nel Comune di Sgonico. La scelta della zona è dettata dalla sua vicinanza all'asse viario autostradale che connette il Nord Italia e l'Est Europa al fine di alimentare i mercati storici del Porto di Trieste.

Registro delle Imprese: deposito bilanci

È disponibile *online* l'ultima versione aggiornata del "Manuale operativo per il DEPOSITO BILANCI al registro delle imprese - Campagna bilanci 2022", la guida che descrive le modalità di compilazione della modulistica elettronica e di deposito telematico dei Bilanci e degli Elenchi Soci per il 2022, volta a facilitare le società e i professionisti nell'adempimento dell'obbligo di deposito del bilancio oltre che a creare linee guida uniformi di comportamento su scala nazionale.



Mud anno 2022 Alcuni chiarimenti

L'Istituto superiore per la protezione ambientale (Ispra) ha pubblicato delle risposte ad alcune richieste di chiarimento sulla compilazione del Modello unico di dichiarazione ambientale 2022 (Mud) giunte da produttori e gestori di rifiuti. Il Modello unico di dichiarazione ambientale approvato con Dpcm 17 dicembre 2021, si ricorda, **dovrà essere presentato entro il 21 maggio 2022**. Per maggiori informazioni: le risposte Ispra alle "Faq" sul Mud 2022 pubblicate sul portale istituzionale.



Bando premiale PCTO anno scolastico 2021-22

L'Azienda Speciale per la Zona Franca di Gorizia ha emanato anche per l'anno scolastico 2021-2022 un Bando per premiare attività progettuali particolarmente meritorie, realizzate mediante Pcto - Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (ex "Alternanza Scuola Lavoro") finalizzati a sviluppare e valorizzare le competenze trasversali dei giovani e aderenti ai fabbisogni espressi dal tessuto imprenditoriale.



Foto: Andrea Lasorte, Pierluigi Bumbaca

VG E Venezia Giulia Economica

Sede di Trieste: Piazza della Borsa, 14 - 34121 • Sede di Gorizia: via Francesco Crispi, 10 - 34170 • redazione@vg.camcom.it • www.vg.camcom.gov.it

Periodico di informazione della Camera di Commercio Venezia Giulia - Trieste e Gorizia

Direttore Editoriale: Antonio Paoletti
Direttore responsabile: Andrea Bulgarelli
Condirettore: Pierluigi Medeot



TRIESTE



In centro

DAL SOUTH CAROLINA

«Incantato»



Shikeem Duncan ha 21 anni e viene dal South Carolina. È uno dei marinai a bordo della portaerei statunitense. Ieri pomeriggio era in centro. «Dopo tanti giorni a bordo – spiega – ci serve un po' di relax. La città è bellissima, quella piazza grande sul mare (indica piazza dell'Unità) mi ha incantato, è da urlo, mi sono fatto un mucchio di fotografie».

DALLA VIRGINIA

«Tanta bellezza»



«Ovunque mi giro vedo ragazze bellissime, e la gente con noi è molto gentile». Kahron Sharpe, 21 anni, arriva dalla Virginia. È arrivato a Trieste a bordo delle Truman: «È la prima città italiana che visito – racconta – e l'architettura dei palazzi è bellissima. Ho un amico alla base di Aviano che mi parla bene degli italiani».

LA MOGLIE

«Ottima cena»



«Ho raggiunto mia moglie, erano mesi che non la vedevo». Precious, 22 anni, è partita dalla Virginia per raggiungere la moglie – imbarcata sulla Truman – sapendo dei giorni di riposo a Trieste. «Finalmente possiamo stare un po' assieme – racconta – e ci siamo fatte anche una cena romantica bevendo buon vino e mangiando del pesce eccellente».



LE IMMAGINI

Rafforzata la vigilanza

Le comitive di turisti e le migliaia di marinai scesi dalla portaerei Truman ieri hanno invaso il centro città. In alto, Polizia a vigilare in zona molo Audace. Foto di Massimo Silvano



Tra marinai Usa e turisti pienone in hotel e locali Straordinari per i tassisti

Pitacco (Associazione guide): «Presenze da zero a cento in poche settimane»
In molti dell'equipaggio della Truman costretti a trovare una stanza fuori città

Laura Tonero

Tra gli americani scesi dalla portaerei Truman e i turisti che hanno raggiunto Trieste per il ponte del 25 aprile, per alberghi, taxi, guide turistiche, bar e ristoranti quello appena trascorso è stato un fine settimana da incorniciare, con incassi che non si vedevano dalla passata Barcolana.

«A livello turistico in due settimane siamo passati da zero a cento – osserva la presidente dell'Associazione guide turistiche Fvg Francesca Pitacco –: tra gite scolastiche, turisti e ora gli americani si può proprio dire che il turismo è finalmente riesplso».

A regalare giornate di superlavoro, però, ora sono soprattutto le 4.800 persone dell'equipaggio della nave della marina statunitense. Trovare una stanza d'albergo a Trieste in questo fine settimana è stata un'impresa, soprattutto in quelli di fascia media. Tanto che centinaia di militari hanno chiesto ai tassisti di essere accompagnati a Cervignano, piuttosto che a Grado, Palma-

nova o Aviano, dove sono riusciti a trovare una sistemazione. «Molti americani chiedevano di prenotare anche sei, sette camere – riferisce il presidente di Federalberghi Guerriero Lanci – ma ovviamente per le strutture di Trieste questo era già un fine settimana di buon lavoro, e non sempre abbiamo potuto soddisfare le loro richieste. Già da stasera (ieri sera) alcune stanze si sono liberate, perché causa il tempo ci sono state alcune disdette». Pieno zeppo anche l'ostello di via Valdirivo: «La struttura è

piena perché ospitiamo gli atleti di un torneo di basket – precisa il direttore di Hotello Lorenzo Vidoni – quindi nella nostra struttura triestina non è stato possibile garantire molti posti all'equipaggio della Truman. Però – aggiunge – sabato in tarda serata, ci siamo visti arrivare molti militari della portaerei nella nostra struttura di Monfalcone, l'Europa-lace». Ne sanno qualcosa i tassisti, che raccontano di un vero e proprio «delirio». «Dal pomeriggio di sabato abbiamo lavorato come fosse il 31 di

cembre o la Barcolana – ammette Antonio Chersi, presidente di Radio Taxi –: cose mai viste e non con i croceristi, bensì con le migliaia di persone dell'equipaggio della Truman». Chersi racconta come «ad una certa ora abbiamo dovuto lanciare un appello ai colleghi che non erano in turno, per rafforzare il servizio, tanto era il lavoro che sta proseguendo a ritmi sostenuti. Abbiamo portato i marinai americani in tutta la regione, visto che hanno alloggiato anche in alberghi lontani da Trieste». Sabato sera al parcheggio dei taxi di piazza Tommaseo, il più centrale, gli americani man mano che un taxi arrivava, si avvicinavano, mostravano attraverso il telefonino l'indirizzo, e poi in due, tre persone salivano a bordo. Direzione Cervignano, Monfalcone, Gradisca o Grado. Alcuni hanno raggiunto anche Venezia per passare lì un paio di giorni.

Va segnalato che malgrado la presenza in città di così tanti marinai della Truman – l'equipaggio conta anche molte donne – in libera uscita, felici di qualche giornata di divertimento, nel fine settimana non si sono registrati problemi di ordine pubblico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AFFLUENZA IN BAR E RISTORANTI. POCHI I NEGOZI APERTI

Colazioni internazionali, pizza e soprattutto carne per gli ospiti americani

Pizza, patatine fritte, tanta carne, pancake, krapfen con la marmellata, coca cola, cocktail e fiumi di birra. In questi ultimi giorni i locali del centro città, dal caffè alla pizzeria, dal ristorante alla birreria, ai loro tavolini sentono parlare prevalentemente americano. «Io sono già abituato a lavorare con loro nel locale Peratoner di Pordenone, per la vicinanza con la ba-

se Usa di Aviano – testimonia Giuseppe Faggiotto, titolare del Caffè degli Specchi, del Tommaseo e de La Bomboniera – e non ho mai riscontrato problemi. Questo fine settimana molti americani sono stati nostri clienti nei locali di Trieste, con nostra grande soddisfazione. Sono educati – constata l'imprenditore –, non creano mai problemi, e hanno apprezzato



I tavolini affollati ieri in centro città. Foto Massimo Silvano

molto le nostre colazioni internazionali».

Sia sabato sera che ieri a pranzo, ai tavoli della Caprese sedevano molti americani. «Hanno mangiato un po' di tut-

to, non solo pizza, hanno apprezzato soprattutto la carne – riferisce uno dei soci della Caprese, Fabio Capasso –. Si sono comportati benissimo, con molto rispetto per il personale

e per gli altri clienti». Malgrado i tanti turisti e le migliaia di persone scese in centro dalla portaerei, i negozi rimasti aperti ieri erano pochissimi. «Abbiamo lavorato molto bene anche stamattina (ieri mattina) e tra i clienti ci sono stati molti americani, tutti cortesi», rileva la commessa di Aw Lab di piazza della Borsa. Ieri, «vista la tanta gente in città attratta dal ponte del 25 aprile», Antonella Caprioli ha deciso di tenere aperta con orario continuato la sua Officina Stranomavero di via Felice Venezian. «E non me ne sono pentita – ammette –: abbiamo lavorato molto bene sia con le clienti abituali che con turisti italiani e soprattutto austriaci. Io non ho visto americani». —

L.T.

NOTIZIE
IN BREVE

Porto vecchio

Roberto Cason informa che il gruppo consiliare Lista Dipiazza effettuerà un sopralluogo con il sindaco domani mattina alle 10 in Porto vecchio.



Diving di Sistiana

Giorgio Cecco, coordinatore di Progetto Fvg, non ci sta: «La chiusura del diving di Sistiana perdita non solo per gli appassionati subacquei, ma per la regione».



Prepararsi a FameLab

FameLab, il talent show della comunicazione scientifica, aiuta i concorrenti ad affrontare la prova con incontri formativi il 28 aprile, il 2 e il 3 maggio.

In centro

LA PROSSIMA DATA

19 giugno serale



Barbacan Produce si svolge quattro volte all'anno, la prossima data sarà il 19 giugno, con l'edizione serale, dalle 17 alle 22, sarà poi organizzata il 16 ottobre e infine l'11 dicembre, con un evento dedicato in particolare al Natale e alle festività. Il regolamento per partecipare come espositori e altre informazioni sulla manifestazione si trovano sul sito www.barbacan-produce.com.

PER I PIÙ PICCOLI

Il laboratorio



Nel corso della mattinata di ieri la manifestazione ha offerto anche l'occasione di partecipare a un divertente laboratorio pensato per tutti i bambini, insieme all'attrice Zita Fusco, che con il suo personaggio "Gaia e il riciclo creativo" ha costruito farfalle, insieme ai più piccoli, realizzate sul posto utilizzando fogli e cartoncini, nell'area sotto l'Arco di Riccardo.

Il ritorno dell'appuntamento con i pezzi unici dell'artigianato è stato subito confortato dalla risposta dei visitatori

Abiti, papillon e casette in legno, souvenir Ed è viavai continuo a Barbacan Produce

LA MANIFESTAZIONE

MICOL BRUSAFERRO

Prima uscita dell'anno per Barbacan Produce all'insegna del pieno di visitatori e acquirenti. Triestini ma anche tanti turisti, a passeggio ieri nel corso di tutta la giornata tra le varie postazioni sistemate sulla scalinata di Santa Maria Maggiore, nelle vie vicine e naturalmente sulla stessa piazzetta Barbacan, che dà il nome alla manifestazione.

La vetrina di artigianato, tra fai da te e prodotti realizzati quasi sempre a mano, anche questa volta ha stupito il pubblico con creazioni e idee regalo fantasiose. Tanti materiali e diversi modi di utilizzarli, per un itinerario colorato e

originale tra proposte di tutti i tipi. «Tantissimi turisti e molti triestini, che magari con il meteo incerto hanno deciso di rimanere in città per il ponte di festa. Siamo felicissimi del risultato – spiega Alessia Alessio-Verni, una delle organizzatrici –: c'è stata una grande folla fin dalle prime ore di apertura, abbiamo chiuso un po' prima perché il tempo stava peggiorando, ma siamo contenti di aver scelto di mantenere la data, sabato infatti le previsioni erano pessime. Abbiamo voluto crederci comunque, e l'audacia è stata premiata. Bilancio finale più che positivo».

C'è chi ha presentato capi d'abbigliamento, pezzi unici, come abiti, giacche o maglioni. Particolarmente apprezzata una lunga serie di oggetti cuciti con l'uncinet-

IN ALTO A DESTRA
DUE IMMAGINI DEL MOVIMENTO DI IERI
PER BARBACAN PRODUCE. FOTO SILVANO

Un gruppo di amici bresciani in questi giorni a Trieste non ha voluto mancare la tappa

to, cappelli, borsette, cesti, ma anche pupazzi e giochi per i più piccoli. Sul fronte dei gadget sempre molto gettonati i papillon di legno, un dettaglio originale da applicare sulla camicia.

A portare una ventata di primavera all'evento ci hanno pensato le composizioni di fiori freschi o secchi, assemblate sul posto, sotto gli occhi attenti delle persone che si sono fer-

mate ad ammirare il risultato finale. Chi ha giardini o terrazze ha scelto anche di comprare le casette per gli uccelli, pure queste rigorosamente fatte a mano, in tante forme e sfumature diverse, colori accesi, in aggiunta a tanti piccoli dettagli, da poter ulteriormente personalizzare. I vacanzieri presenti hanno trovato anche souvenir della città, come calamite in ceramica e in legno, con simboli di Trieste, o i libri e i giochi in scatola della White Cocal press, dedicati a particolarità del territorio. Tra gli stand anche quello di Ricky Russo, triestino che da anni vive e lavora negli Stati Uniti, ma che in questo periodo è in città, e che ieri era presente al mercatino con il suo brand "daghe", slogan in dialetto che ha attirato i triestini e incuriosito parecchi stranieri.

«Sono a Trieste in attesa del rinnovo del visto lavorativo per l'America – ricorda – rientrerò a New York tra qualche settimana, nell'attesa cerco di non perdersi gli eventi triestini più interessanti. Barbacan Produce mi piace tantissimo. Ho partecipato per la prima volta con una linea di magliette e gadget con i moti triestini in chiave rock and roll. Una splendida giornata, ho rivisto tanti amici con piacere. Bellissima atmosfera. Complimenti agli organizzatori».

Il via vai dal mattino al pomeriggio è stato continuo. «Siamo qui per il ponte di festa – racconta un gruppo di amici da Brescia – abbiamo letto l'iniziativa su Facebook e siamo passati. Ci sono cose bellissime». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICK CLIMATE CHANGE

16:9 RAW 720



PARTECIPA
ENTRO IL 28
APRILE



PARTECIPA AL CONTEST FOTOGRAFICO CLIMATE CHANGE ITALIA: LE OPERE MIGLIORI SARANNO PUBBLICATE ED ESPOSTE IN MOSTRA.

Nasce la prima grande mostra fotografica dedicata al cambiamento climatico in Italia, per vedere gli effetti della crisi e le soluzioni per affrontarla. Accanto alle opere di alcuni dei più importanti fotografi c'è posto anche per te. Partecipa al contest: le foto migliori saranno esposte nella mostra di Climate Change Italia e pubblicate su National Geographic e Green&Blue. Climate Change Italia: l'immagine dell'Italia di oggi, per vederla migliore domani.

Partecipa su greenandblue.it

In collaborazione con

contrasto

NATIONAL
GEOGRAPHIC
ITALIA

GED
GRUPPO EDITORIALE



Green & Blue

BANDO DI GARA IN SCADENZA VENERDÌ

Indigenza, bisogno e parenti “distratti” Quando il Comune paga le spese funebri

Appalto da 614 mila euro per queste particolari situazioni
Durata di quattro anni. Le prestazioni richieste per il servizio

Massimo Greco

Un bando di gara un po' fuori dall'ordinario ma non per questo meno importante, anzi.

La gratuità delle esequie. La materia è delicata, da un punto di vista morale e sociale: l'atto comunale intitola in maniera ineludibilmente articolata “servizi funebri essenziali nei casi di indigenza del defunto, stato bisogno della famiglia, disinteresse da parte dei familiari, ovvero nel caso vi sia un prevalente interesse pubblico all'effettuazione del servizio funebre entro termini temporali definiti”.

Il bando è firmato come sempre da Riccardo Vatta, responsabile del servizio appal-

COMITATO ALBERI

Strada Rosandra, una petizione per salvare gli olmi

Il comitato Alberi Trieste ha indetto una petizione popolare per impedire l'abbattimento degli alberi al “Parco ottolmi” situato all'incrocio di strada della Rosandra e via Morpurgo. Sarà possibile sottoscrivere la petizione presso Foto Rolli in via Giacinto Gallina e Trattoria Primavera in località Domio 36 (dietro al distributore Q8).

ti & contratti, che attende offerte a breve, cioè entro le 12.30 di venerdì 29 aprile, attraverso trasmissione telematica sull'apposita piattaforma della Regione Fvg. Le proposte saranno aperte lunedì 2 maggio alle ore 9. A occuparsi della pratica è comunque il servizio strade e verde pubblico diretto da Andrea de Walderstein.

Per ottemperare alle situazioni prima elencate, il Comune impegna 614.000 euro comprensivi di Iva. L'appalto sarà aggiudicato secondo il criterio del prezzo più basso mediante stipula di accordo-quadro con un numero massimo di tre operatori. Ai quali è richiesta



Uno scorcio del cimitero di Sant'Anna

una dotazione di autofunebri vetrate in adeguate condizioni manutentive, nella garanzia di «decoro e rispetto della tempistica d'intervento». Il servizio durerà quattro anni dal 1° agosto 2022 al 31 luglio 2026.

Ma quando il Comune s'incarica di coprire questo particolare tipo di spese? Il testo preparato da de Walderstein individua tre casi. Innanzitutto per “indigenza o appartenenza a famiglia bisognosa” attraverso una dichiarazione del servizio sociale municipale.

Poi per “disinteresse da parte dei familiari” riconoscibile causa l'assenza «univoca, permanente e non contraddetta» dei parenti che dovrebbero provvedere alla sepoltura ma non intervengono entro 15 giorni dal decesso. Qualora dopo la sepoltura i familiari manifestino atti di interesse per il defunto, la spesa sostenuta dal Comune deve essere rimborsata entro 90 giorni dall'avvio del procedimento.

Terzo motivo per il funerale gratuito è “la condizione di bisogno” dei parenti, che va

espressa con una dichiarazione ex Dpr 445/2000, dalla quale risulti l'incapacità economica a sostenere gli oneri delle spese e del trasporto, attestazione oggetto di verifica da parte della civica amministrazione.

L'articolo 3 del capitolato riepiloga infine le prestazioni richieste: servizio adulti destinati a inumazione, inumazione con cofano fuori misura, tumulazione loculo areato, cremazione e dispersione ceneri, accorgimenti per motivi igienico-sanitari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Municipio propone così di ovviare alla carenza di ossari-cinerari
Con i nuovi manufatti, i resti torneranno nel camposanto paesano

Pochi loculi al cimitero di Prosecco: soluzione temporanea a Contovello

IL CASO

C'è in questo momento carenza di loculi ossari-cinerari nel cimitero rurale di Prosecco. E allora il Comune propone l'utilizzo in via temporanea del camposanto nella vicina Contovello, ove consentire la tumulazione dei resti mortali o delle ceneri cremate che riguardino defunti aventi diritto di ottenere il riposo eterno a Prosecco. Salvo che, una volta realizzati i nuovi loculi a Prosecco, i resti e le ceneri potranno tornarci.

Michele Lobianco, assessore comunale forzista ai Servizi generali (compresi quindi quelli funerari), ha portato sul tema una specifica delibera in giunta, allo scopo di ovviare a un problema che ormai interessa tutti gli 11 cimiteri sub-urbani ma che a Prosecco si era fatto pressante.

Nelle premesse deliberative il popolare assessore ricorda una recente statistica elaborata dal gestore AcegasApsAmga, dalla quale si rileva che, in base alla mortalità media degli ultimi anni, Prosecco avrebbe una necessità annua di 10 loculi ossari-cinerari, mentre Contovello ha ancora una disponibilità di 67 manufatti rispetto ai 100 loculi realizzati nel 2008.



L'ingresso del cimitero di Contovello

Qualora i cittadini di Prosecco intendano aderire a questa proposta di temporaneo trasferimento, si procederà - insiste Lobianco - con contratti di concessione decennale non rinnovabili. Restano a carico dei cittadini di Prosecco “aderenti” gli oneri della concessione, le spese relative alle prestazioni cimiteriali per effettuare la tumulazione e la successiva “estumulazione” dei resti mortali esclusivamente nel camposanto di Contovello, i costi di trasferimento da una struttura all'altra. Dal canto suo il Comune - concede Lobianco - pagherà

la tumulazione e la successiva “estumulazione” di resti e ceneri a Prosecco, quando - come anticipato - verranno costruiti i nuovi loculi. Esiste la possibilità di rinunciare alla concessione, rimborsabile a seconda del periodo fruito (metà, tra metà e i 3/4).

La “questione Prosecco” era già emersa a marzo quando lo stesso Lobianco aveva presentato il progetto per nuovi 51 loculi nel cimitero di Servola. Ma la prossimità di Prosecco a Contovello - secondo Comune - concede Lobianco - consente questa temporanea soluzione. —

MAGR



Grandi chef, produttori e protagonisti al Teatro Sociale di Alba, in una giornata dedicata a raccontare il mondo del vino italiano osservato dal territorio e dalla città che a settembre ospiteranno il forum mondiale dell'enoturismo.

MATTINO ORE 10.30

Presentazione in anteprima della sezione vini della Guida de L'Espresso **I RISTORANTI E I VINI D'ITALIA 2022** con Enzo Vizzari, Andrea Grignaffini e Luigi Terzagio.

POMERIGGIO ORE 17.30

Il Direttore de La Stampa **Massimo Giannini** e il Direttore de Il Gusto **Luca Ferrua** presentano l'appuntamento

VERSO LA CONFERENZA MONDIALE DELL'ENOTURISMO

il più importante forum mondiale dedicato al turismo enologico, che nel 2022 sarà ospitato dalla Città di Alba e dai territori di Langhe, Monferrato, Roero.

Intervengono:

Alberto Cirio, Carlo Bo, Emanuele Bolla, Luigi Giuseppe Barbero, Matteo Ascheri, Alberto Chiarlo, Eleonora Cozzella, Enrico Crippa, Pino Cuttaia, Anthony Genovese, Paolo Griffa, Camilla Lunelli, Andrea Malaguti, Alessandra Priante, Renza, Dario Silvestri. Video su Luciano Degiacomi.

Segui gli appuntamenti su ilgusto.it

SI RINGRAZIA:



I nuovi bonus auto Un incentivo nel motore

**MOBILITÀ
LA GUIDA
AGLI SCONTI**

Il decreto: come funzionano i contributi per l'acquisto delle vetture a emissioni ridotte 5.000 euro il massimo risparmio

MASSIMO RIGHI

Con i 650 milioni di euro previsti per il 2022, i bonus auto in Italia tagliano il traguardo del quarto di secolo. È il 7 gennaio 1997 quando la novità fa il suo debutto: durerà poco meno di 9 mesi, fino al 30 settembre. L'auto dell'anno è la Renault Mégane Scénic, prima monovolume compatta del mercato. Chi vuole sfruttare l'opportunità deve rottamare una vettura con almeno un decennio di vita e acquistarne una nuova: l'incentivo è di un milione e mezzo di vecchie lire per cilindrata fino ai 1.300 cc e fino a 2 milioni per quelle superiori. La spinta dei bonus fa impennare le vendite, che crescono del 29,6% nel primo semestre del 1997 e del 38% su base annua.

Dai ieri a oggi

Cinque lustri e una ventina di bonus dello stesso tenore dopo, tornano gli incentivi: l'auto dell'anno è la Kia Ev6 elettrica, le agevolazioni abbracciano inevitabilmente uno spettro molto più ampio, che hanno sempre nella rottamazione e nelle ridotte emissioni il perno centrale e puntano a rivitalizzare un mercato in evidente affanno: secondo i dati del ministero dei Trasporti, sono 119.497 le auto vendute in Italia a marzo, il 29,7% in meno dello stesso mese del 2021. Dal 1° gennaio le immatricolazioni ammontano a 338.258, in calo del 24,4% in confronto allo stesso periodo di un anno fa: nei primi mesi del 2022 siamo retrocessi al livello degli anni Sessanta del secolo scorso, con gli analisti che giustificano i numeri con ragioni comprese tra la guerra in Ucraina e l'attesa proprio del ritorno dei bonus.

La ripartizione dei fondi e i nodi

Ora i nuovi incentivi stanno per partire, con l'ulteriore stanziamento di un miliardo



all'anno fino al 2030. Il Dpcm dello scorso 6 aprile che li disciplina è in attesa della registrazione della Corte dei Conti e la pubblicazione ufficiale. Prevede per il 2022 una ripartizione dei fondi così suddivisa: 225 milioni per l'ibrido plug-in, 220 milioni per l'elettrico, 170 milioni per i modelli con emissioni di CO2 tra 61 e 135 g/km, 25 milioni per moto e scooter e 10 per i veicoli commerciali. Dai 10 mila euro di sconto massimo dell'ultima tornata di aiuti statali prima di quella attuale (somma raggiungibile per le vetture elettriche, tra rottamazione e contributi), il limite si è dimezzato. Una scelta - quella di puntare su finanziamenti ridotti

perché coinvolgano un numero più elevato di potenziali acquirenti - che ha fatto storcere il naso a non pochi addetti ai lavori, a giudizio dei quali i bonus spingerebbero ad acquistare una nuova auto soprattutto quanti avevano già manifestato interesse nel sostituire il proprio mezzo, ma non darebbero un impulso diffuso al mercato. In più c'è il nodo, su cui sono stati invocati chiarimenti, sull'obbligo di mantenere la proprietà per almeno un anno del veicolo acquistato con l'incentivo. Aiuti di importo meno consistente, insomma, e rischio minore appetibilità. Vedremo la risposta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PICCOLO

**ROTTAMAZIONE
E ACQUISTO, LE REGOLE
COSÌ SI PUÒ OTTENERE
L'IMPORTO MAGGIORE**

PAGINA II

**ELETTRICHE, IBRIDE
BENZINA O DIESEL
I MODELLI E GLI ESEMPI
FASCIA PER FASCIA**

PAGINE II E III

**DAI MONOPATTINI
A BICI E MEZZI PUBBLICI
SCATTANO LE RICHIESTE
PER IL CREDITO FISCALE**

PAGINA V

**REVISIONE OBBLIGATORIA
MA CON L'AGEVOLAZIONE
LA PROCEDURA
PER AVERE GLI AIUTI**

PAGINA VI

**MARCE, FINESTRINI
E CARICHI SUPERFLUI
ECCO IL DECALOGO
PER CONSUMARE MENO**

PAGINA VII



**ASSOCIAZIONE
DELLE COMUNITÀ
ISTRIANE**



Studium Fidei
ASSOCIAZIONE CULTURALE

La Lega Nazionale, l'Associazione Nazionale Venezia Giulia Dalmazia, l'Associazione Culturale Studium Fidei, invitano la Cittadinanza alla

CELEBRAZIONE IN RICORDO DI S.E. MONS. ANTONIO SANTIN, ARCIVESCOVO - VESCOVO DI TRIESTE

che si svolgerà con il seguente programma:

mercoledì 27 aprile 2022, Tempio Nazionale Maria Madre e Regina, Monte Grisa, Trieste

ore 17.30 ritrovo nel piazzale Belvedere per un momento di raccoglimento e di preghiera - ore 18.00 Rosario
ore 18.30 Celebrazione Eucaristica, presieduta da Mons. Ettore Malnati, animata dal Gruppo vocale femminile "Le Sandrine";
organo e direzione del M° Alessandra Esposito

Il nodo del possesso

Auto e moto con il bonus all'incrocio rottamazione

Così scattano i contributi

FRANCESCO MARGIOCCO

Il bonus sarà operativo con ogni probabilità intorno a metà maggio - non appena il decreto verrà pubblicato ed entrerà in funzione la piattaforma informatica di Invitalia per le prenotazioni - e rimarrà fino alla fine del 2024. Rispetto a quello del triennio precedente, avrà condizioni più restrittive. «Sarà più selettivo. Servirà a togliere dalla circolazione i mezzi più vecchi, che solitamente appartengono a chi ha minore capacità di spesa. Inutile incentivare quelli di lusso», spiega Adolfo De Stefano Cosentino, presidente di Federauto, la federazione dei concessionari di auto.

Ma vediamo nel dettaglio il suo funzionamento. Si tratta di uno sconto non cumulabile con altri incentivi e applicato dal venditore, che a sua volta, attraverso la piattaforma Invitalia, trasmetterà copia della fattura di vendita e dell'atto di acquisto all'impresa costruttrice o importatrice e verrà rimborsato. L'impresa recupererà il rimborso tramite credito d'imposta.

L'associazione di tutela dei consumatori Altroconsumo, nel grafico più grande a destra, mostra alcuni esempi e i relativi sconti. Le auto che permettono di ottenere il bonus sono divise in tre fasce. Nella prima rientrano le elettriche, purché non costino più di 35 mila euro, Iva esclusa. Il bonus è di 3 mila euro, più 2 mila di extra bonus per chi rottama la sua vecchia auto di classe inferiore a Euro 5, quindi da Euro 0 a Euro 4. Considerando che l'Euro 5 è arrivato tra il 2009, nuovi modelli, e il 2011, modelli già a listino, vuol dire che non si ottiene alcun extra bonus rottamando auto che hanno meno di 11 anni. Sono di seconda fascia le ibride plug-in, cioè quelle le cui batterie possono essere ricaricate alla colonnina, o nel box di casa, come quelle delle auto elettriche. Nel loro caso il tetto massimo di spesa è di 45 mila euro Iva esclusa e il bonus è di 2 mila euro, più altri 2 mila con rottamazione di auto da Euro 0 a Euro 4. Esiste poi una terza fascia dove rientrano la maggior parte delle ibride non ricaricabili, in particolare le "full hybrid" (ma non tutte) e anche alcune auto tradizionali (diesel, benzina, Gpl e metano). Qui lo sconto è riconosciuto per modelli del valore massimo di 35 mila euro, Iva esclusa, e soltanto se si rottama la vecchia auto di classe inferiore a Euro 5.

Il veicolo da rottamare deve essere intestato da almeno un anno a chi compra il veicolo nuovo o a uno dei familiari suoi conviventi. Il veicolo acquistato dovrà essere mantenuto per almeno un anno (ma su questo sono state sollevate perplessità dagli addetti ai lavori e si attendono chiarimenti, ad esempio per i casi di forza maggio-


Gli sconti

emissioni CO2 (g/km)	con rottamazione auto fino a Euro 5*	senza rottamazione
0-20	3.000+2.000	3.000
21-60	2.000+2.000	2.000
61-135	2.000	—


Importi esclusa Iva, messa in strada e IPT

Prezzo massimo per avere il bonus	auto 0-20 g/km	35.000 euro + Iva
	auto 21-60 g/km	45.000 euro+Iva
	auto 61-135 g/km	35.000 euro+Iva


Le ibride, tutte le differenze




Micro hybrid L'auto non ha un motore elettrico dedicato alla trazione ma un impianto più efficiente. In fase di Start&Stop, il sistema recupera energia durante la sosta



Mild Hybrid Il motore elettrico entra in funzione solo in casi determinati: quando si procede a bassa velocità o in fase di avviamento




Full Hybrid Il propulsore elettrico può funzionare in combinato con il motore tradizionale o in autonomia. Le batterie si ricaricano con l'energia prodotta dal motore termico e nelle fasi di decelerazione




Plug-in Hybrid Il motore elettrico può essere utilizzato mediamente per 50-60 chilometri. La batteria va ricaricata a una colonnina o con una presa domestica


Incentivi ciclomotori e motocicli




Ciclomotori e motocicli elettrici e ibridi (categorie L1e, L2e, L3e, L4e, L5e, L6e, L7)




30% per acquisto fino a 3.000 euro



40% fino a 4.000 euro con rottamazione di moto da Euro 0 a 3



con il 5% di sconto del venditore



40% del prezzo d'acquisto e fino a 2.500 euro con rottamazione di una moto da euro 0 a euro 3

Incentivi veicoli commerciali



I contributi per l'acquisto di nuovi veicoli commerciali di categoria N1 e N2 ad alimentazione elettrica con contestuale rottamazione di un veicolo fino a

Euro 4 sono riservati a piccole e medie imprese (comprese le persone giuridiche), esercenti attività di trasporto di cose in conto proprio o in conto terzi

4.000 euro per veicoli N1 fino a 1,5 tonnellate

6.000 euro per veicoli N1 superiori a 1,5 tonnellate e fino a 3,49 tonnellate

12.000 euro per veicoli N2 da 3,5 tonnellate fino a 7 tonnellate

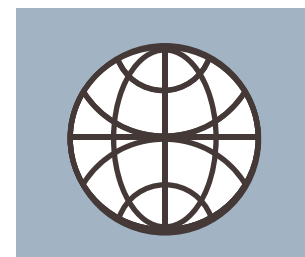
14.000 euro per veicoli N2 superiori a 7 tonnellate e fino a 12 tonnellate

re - si pensi a un furto - per i quali si potrebbe perdere la proprietà prima dei termini previsti). «Un modo per evitare l'accaparramento di bonus da parte di soggetti che potrebbero rivendere le auto subito dopo la consegna», spiega Cosentino. «Ogni vendita di auto viene trascritta sul Pra, il Pubblico registro automobilistico. Se la rivendita avverrà prima che sia trascorso un anno dal suo acquisto, chi l'ha rivenduta riceverà un

avviso bonario, cui farà seguito, in caso di mancata risposta, una cartella esattoriale per la restituzione dello sconto». Un ultimo nodo è l'obbligo di immatricolazione del mezzo acquistato con l'incentivo entro 180 giorni dalla prenotazione: per i bonus precedenti erano 360, eppure non c'era la guerra in Ucraina e la crisi delle materie prime non mordeva come oggi. —

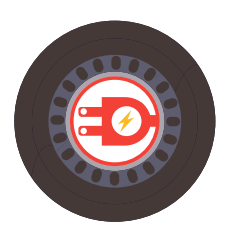
Modelli e costi: gli esempi


Nel grafico - realizzato sulla base di una simulazione effettuata dall'associazione Altroconsumo - sono riportati alcuni modelli di auto tra i più venduti, divisi per marche e tipologia rispetto alle caratteristiche del nuovo bonus: lo studio sugli incentivi applicati ai modelli che possono usufruire delle agevolazioni è stato effettuato sulla scorta delle disposizioni inserite nel decreto approvato e in attesa di pubblicazione ufficiale. I modelli sono stati suddivisi per tipologia di alimentazione: elettrica, ibrida, metano, Gpl, benzina e diesel. La simulazione va considerata a titolo esemplificativo: per conoscere l'entità esatta dello sconto bisognerà rivolgersi ai concessionari una volta entrato in vigore il provvedimento. Gli stessi concessionari potrebbero introdurre autonomamente altre forme di agevolazione.




MARCA


FASCIA 1
0-20 gCO2/km


ELETTRICHE






FASCIA 2
21-60 gCO2/km


IBRIDE ricaricabili






IBRIDE non ricaricabili






BENZINA






DIESEL




METANO




GPL




<div> <div>LUNEDÌ 25 APRILE 2022</div> <div>IL PICCOLO</div> </div>						<div> <div>MOBILITÀ</div> <div>LA GUIDA</div> <div>AGLI SCONTI</div> </div>	
<div> </div>		<div> </div>	<div> </div>	<div> </div>	<div> </div>	<div> </div>	
MODELLO		EMISSIONI CO ₂	CILINDRATA	CAVALLI	PREZZO BASE DI LISTINO (Iva inclusa)	PREZZO BASE CON INCENTIVO (Iva inclusa)	
						<div> senza rottamazione </div>	<div> con rottamazione </div>
FIAT	500	-	-	95	27.300	24.300	22.300
SMART	Fortwo	-	-	82	25.210	22.210	20.210
RENAULT	Twingo	-	-	82	22.750	19.750	17.750
DACIA	Spring	-	-	45	21.850	18.850	16.850
RENAULT	Zoe	-	-	108	33.700	30.700	28.700
JEEP	Compass	45	1.3	190	45.850	43.850	41.850
JEEP	Renegade	41	1.3	191	39.500	37.500	35.500
VOLVO	XC40	47	1.5	211	47.950	45.950	43.950
RENAULT	Captur	32	1.6	159	34.000	32.000	30.000
BMW	X1	40	1.5	220	49.750	47.750	45.750
FIAT	Panda (mild hybrid)	109	1.0	70	14.000	14.000	12.000
LANCIA	Ypsilon (mild hybrid)	111	1.0	70	14.800	14.800	12.800
FIAT	500 (mild hybrid)	105	1.0	70	17.000	17.000	15.000
TOYOTA	Yaris (full hybrid)	87	1.5	116	22.900	22.900	20.900
FORD	Puma (mild hybrid)	122	1.0	125	24.000	24.000	22.000
VOLKSWAGEN	T-Cross	132	1.0	95	23.150	23.150	21.150
CITROEN	C3	122	1.2	83	17.150	17.150	15.150
VOLKSWAGEN	T-Roc	135	1.0	110	25.500	25.500	23.500
OPEL	Corsa	117	1.2	75	17.100	17.100	15.100
PEUGEOT	208	119	1.2	75	16.900	16.900	14.900
FIAT	500X	121	1.3	95	26.400	26.400	24.400
JEEP	Renegade	131	1.6	131	28.400	28.400	26.400
PEUGEOT	3008	130	1.5	131	33.900	33.900	31.900
JEEP	Compass	135	1.6	131	32.900	32.900	30.900
PEUGEOT	2008	116	1.5	110	27.350	27.350	25.350
SEAT	Arona	101	1.0	90	21.200	21.200	19.200
VOLKSWAGEN	Polo	100	1.0	90	22.650	22.650	20.650
SKODA	Kam iq	100	1.0	90	24.400	24.400	22.400
FIAT	Panda	110	0.9	71	17.800	17.800	15.800
VOLKSWAGEN	Up!	106	1.0	68	17.900	17.900	15.900
DACIA	Sandero	108	1.0	101	13.200	13.200	11.200
DACIA	Duster	124	1.0	101	14.950	14.950	12.950
RENAULT	Captur	119	1.0	101	22.700	22.700	20.700
RENAULT	Clio	107	1.0	101	18.300	18.300	16.300
FIAT	Panda	120	1.2	69	15.750	15.750	13.750

QUALITY CLINICS ► LIBERI DI SORRIDERE, MAI PIÙ SENZA DENTI

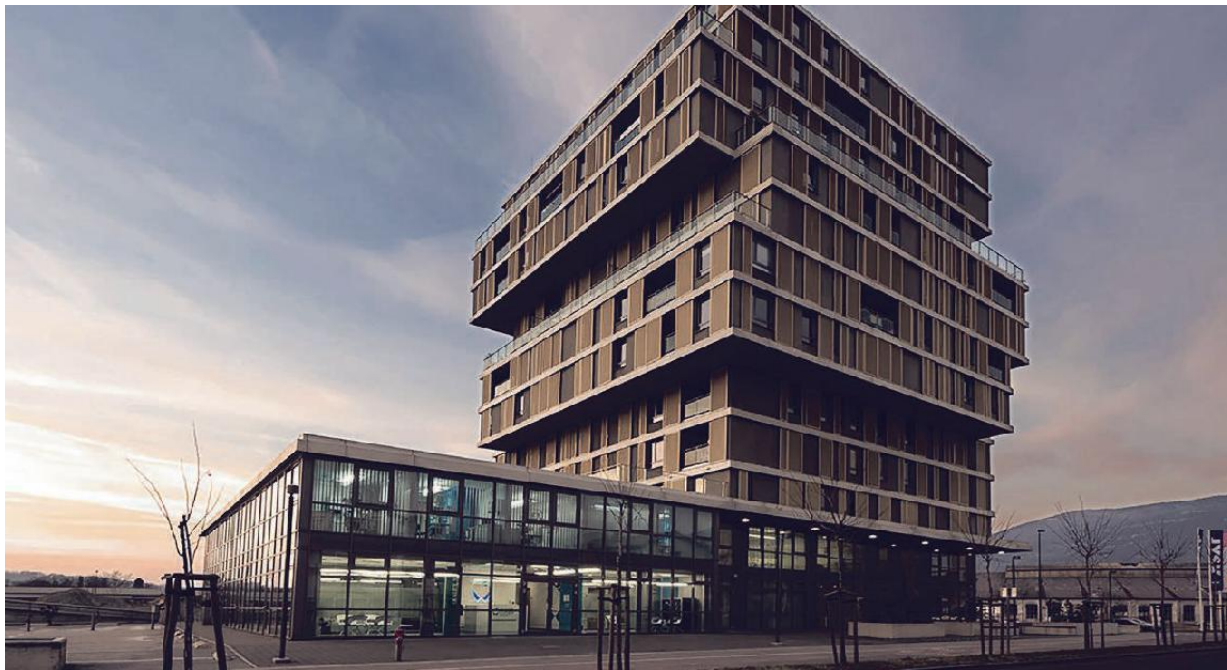
Il metodo Quality Clinics ha ridato il sorriso a 9.753 persone solo negli ultimi tre anni

Liberi di sorridere, mai più senza denti. Questa è la promessa fatta dall'equipe di medici italiani, altamente specializzati nel proprio campo d'intervento, che operano nel centro odontoiatrico Quality Clinics di Nova Gorica, a due passi dal valico di via San Gabriele a Gorizia.

Nel corso della nostra vita capita per diverse ragioni di perdere i denti. Difficoltà di masticazione, problematiche estetiche e insicurezza nel sorridere sono solo alcuni degli impedimenti che tale situazione comporta.

Consapevoli di cosa significhi vivere questi problemi, i professionisti del centro odontoiatrico Quality Clinics hanno messo a punto un nuovo metodo con l'obiettivo di restituire al paziente la libertà di masticare e sorridere in 24 ore, ove sussistano i prerequisiti. Ritrovare una corretta masticazione significa migliorare notevolmente la vita quotidiana, e godersi i pasti con maggiore sicurezza senza il timore di non riuscire ad affrontare una pietanza particolare permette di sentirsi liberi e più sicuri.

I metodi più comunemente utilizzati prevedono, in caso di perdita di alcuni denti, l'utilizzo della classica dentiera, soluzione mobile che comporta instabilità, dolori gengivali e un approccio difficile da sopportare vista la presenza di un corpo estraneo all'interno della propria bocca. Per evitare tali compromessi scomodi e fuori moda la soluzione è stata trovata negli impianti dentali, o in altre parole, nell'utilizzo di radici artificiali che consentono al paziente di tornare ad essere libero di sorridere



e masticare attraverso protesi innovative realizzate ad hoc per donare una dentatura fissa, stabile e duratura.

Secondo l'equipe di Quality Clinics gli impianti dentali sono la miglior soluzione per restituire al paziente la naturale dentatura originale. Per questo motivo negli ultimi anni si sono altamente specializzati nell'area di riabilitazione impianto-protetica. Per sottoporsi ad interventi che sfruttano questo metodo sicuro e innovativo è necessario che il paziente risponda a determinati parametri biologici e presenti una struttura ossea sufficiente ad

ospitare l'installazione dell'impianto. Ne consegue che in alcuni casi, soprattutto in quelle situazioni dove i denti sono assenti da molto tempo, si devono trovare le corrette condizioni per affrontare l'intervento di implantologia. Grazie alla specializzazione dei chirurghi orali e maxillofacciali di Quality Clinics, all'interno della struttura vengono effettuati interventi di rigenerazione ossea, utile a ridare le corrette dimensioni dell'osso per affrontare poi l'inserimento degli impianti dentali. Attraverso le tecniche scientifiche testate ed utilizzate dall'equipe di Qua-

lity Clinics, l'osso mandibolare viene ricostruito e adattato allo specifico caso per permettere poi l'inserimento dell'impianto, abbandonando così definitivamente le classiche dentiere mobili e tutti i disagi a questa collegati.

Quality24H per tornare a sorridere rapidamente

L'esperienza, la preparazione e la specializzazione dei medici di Quality Clinics hanno reso possibile la nascita

del metodo Quality24H. Il paziente che possiede una dentatura compromessa o totalmente assente può ritrovare il sorriso completo di un'intera arcata in 24 ore grazie all'implantologia a carico immediato. Tale tecnica consente di eliminare le lunghe attese di mesi, ed è ritenuta una soluzione affidabile e sicura grazie dalla ricerca scientifica e dagli studi eseguiti nelle maggiori Università italiane ed europee. Per effettuare il trattamento sono fondamentali: esperienza, specializzazione e un ambiente sicuro, sterile e attrezzato. Seguendo questi canoni da Quality Clinics vengono utilizzati solo materiali certificati e protocolli operativi conformi alle linee guida delle istituzioni sanitarie europee.

Per valutare la fattibilità dell'intervento ed avere un quadro clinico chiaro e dettagliato vengono eseguiti la visita chirurgica, gli esami radiografici e l'analisi dei tessuti. Il tutto direttamente in struttura da Quality Clinics. Laddove i criteri necessari vengano soddisfatti, il paziente in 24 ore potrà ottenere l'intera arcata dentale agganciata sugli impianti e tornerà libero di sorridere e di masticare come prima. Il modello operativo costruito in Quality Clinics prevede un ulteriore importantissimo elemento, ovvero l'assistenza costante da parte del personale parasanitario e medico. Il servizio pazienti è reperibile al numero verde 800 78 15 70 per qualunque necessità. Allo stesso numero è possibile effettuare le prenotazioni della prima visita e di tutte le prestazioni sanitarie.

LA TUA LIBERTÀ DI MORDERE E SORRIDERE SENZA PENSIERI

Trovare difficoltà nella masticazione e non riconoscersi nell'estetica del sorriso è una situazione che capita spesso dopo aver perso alcuni denti.

La soluzione è quella di non arrendersi ed iniziare ad informarsi sul trattamento più idoneo per tornare a sorridere con orgoglio e affrontare i pasti con sicurezza e tranquillità. Grazie alle riabilitazioni implanto-protetiche è infatti possibile ristabilire una corretta masticazione e una piacevole estetica del sorriso.

NUMERO VERDE: 800 781 570

Come da nuove disposizioni governative in Slovenia non è più necessario esibire il Green pass per accedere alla struttura



IL CENTRO ODONTOIATRICO A NOVA GORICA IN SLOVENIA FORMATO DA MEDICI ITALIANI ALTAMENTE SPECIALIZZATI.

Prvomajska ulica 23 | SLO-5000 Nova Gorica
info@quality-clinics.si / www.quality-clinics.si

RICEVE SU APPUNTAMENTO
dal lunedì al venerdì 08.00-19.00

Le richieste

Bici e monopattini, ecco il rimborso fiscale

MARCO FROJO

A quasi due anni dal varo della norma (il decreto legge che lo istituiva è del maggio 2020), è ora possibile richiedere il bonus mobilità sostenibile. Il relativo provvedimento dell'Agenzia delle Entrate stabilisce infatti le modalità per ottenere il credito di imposta da 750 euro: spetta a chi nella seconda metà del 2020 ha rottamato un'auto (categoria M1) sostituendola con un'altra nuova o usata a basse emissioni di anidride carbonica e ha acquistato monopattini elettrici, bici elettriche o muscolari, abbonamenti al trasporto pubblico, servizi di mobilità elettrica in condivisione o sostenibile. Resta invece ancora da sbloccare il Bonus cargo bike, la norma prevista dalla legge di Bilancio 2021, il cui obiettivo era quello di incentivare le piccole e le micro imprese che effettuano trasporto merci e servizi di consegna. Si tratta di biciclette riadattate per trasportare un cassone: ne ha per esempio adottate diverse, ovviamente in versione elettrica, Poste Italiane per la consegna della corrispondenza.

«I bonus bicicletta sono chiaramente i benvenuti - spiega Raffaele Di Marcello del centro studi Fiab, la Federazione italiana ambiente e bicicletta - Per favorire l'adozione di modalità di trasporto più sostenibili, di cui la bicicletta è il miglior esempio, sarebbero però necessarie misure più incisive e meno simili a una lotteria. La nostra proposta è quella di abbassare l'Iva sull'acquisto delle due ruote dal 22% al 5%. Si tratterebbe di una misura strutturale che porterebbe benefici ben più importanti rispetto ai bonus, di cui si continua a parlare ma che, in questo momento, sembrano cedere il passo a quelli edilizi».

L'esperto di Fiab segnala come sia la stessa Bruxelles a

COS'È

Il bonus mobilità sostenibile è l'attuazione di un decreto legge del 2020 (governo Conte), che prevedeva per gli acquirenti di un'auto a basse emissioni la possibilità di ottenere un incentivo sull'acquisto di una soluzione di mobilità sostenibile. L'Agenzia delle Entrate ha sbloccato il bonus a fine gennaio, rilasciando il Provvedimento che ne definisce le modalità di richiesta. Non ha niente a che vedere con il Bonus bici (sempre del 2020) che riconosceva un rimborso di 500 euro a chi acquistava una bicicletta.

A CHI SPETTA

Il bonus mobilità sostenibile spetta a tutti coloro che, nel periodo compreso tra il 1° agosto 2020 e il 31 dicembre 2020 hanno rottamato un veicolo di categoria M1 (veicoli a 4 ruote auto con al massimo 8 posti a sedere oltre al conducente) contestualmente all'acquisto di un veicolo (anche usato) con emissioni di CO2 comprese fra 0 e 110 g/km ed effettuato l'acquisto di una bici, un monopattino elettrico o di servizi di mobilità. Non sono previsti limiti di reddito per poter usufruire dell'agevolazione.

COME OTTENERLO

Il bonus può essere richiesto solo in modalità telematica tramite i canali dell'Agenzia delle Entrate. È necessario compilare l'apposito modulo "Istanza per il riconoscimento del credito di imposta per le spese sostenute per l'acquisto di mezzi e servizi di mobilità sostenibile" e inviarlo all'Agenzia. La domanda può essere inviata a partire dal 13 aprile e fino al 13 maggio. Il modulo si trova sul sito dell'Agenzia delle Entrate (Home/Schede informative e servizi/ Agevolazioni/ Credito d'imposta mobilità sostenibile/ Modello e istruzioni).

spianare la strada a questa soluzione. A inizio dicembre l'Ecofin ha infatti trovato un accordo unanime per modificare le regole sull'Iva e consentire così agli Stati membri di applicare con maggiore flessibilità agevolazioni e aliquote ridot-

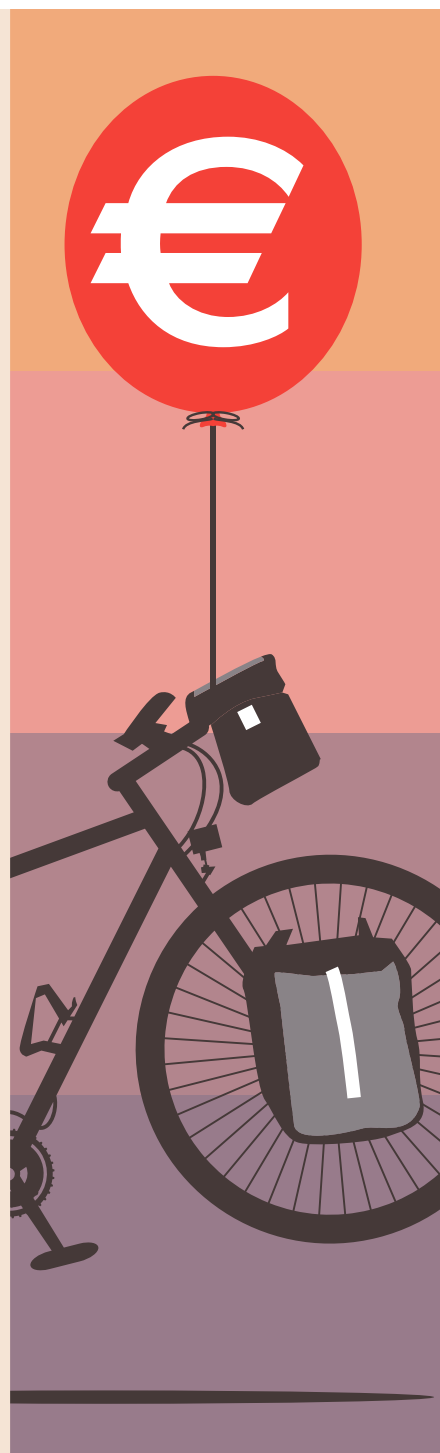
te. L'intesa stabilisce che le categorie eleggibili per la riduzione delle aliquote siano la salute pubblica, i beni ambientali e i sostegni alla transizione digitale. Le biciclette rientrano fra i prodotti ammessi. Le nuove misure dovranno passare al va-

glio del Parlamento Ue e dopo la ratifica formale dei Paesi Ue, la nuova direttiva entrerà in vigore entro venti giorni. Gli Stati membri avranno tempo fino al 31 dicembre 2024 per recepire la direttiva.

«La leva fiscale può fare la

differenza: il principio deve essere che chi più inquina, più paga. Così il mercato non potrà che adeguarsi a una transizione ecologica reale e non soltanto a parole», conclude Di Marcello. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COME FUNZIONA

Viene erogato sotto forma di credito di imposta per un importo massimo di 750 euro da utilizzare nella dichiarazione dei redditi di quest'anno. L'importo massimo complessivo del bonus per tutti gli utilizzatori è stato quantificato in cinque milioni di euro. Nel caso in cui le richieste dovessero superare questo limite, verrà stabilita e contestualmente comunicata la percentuale di credito d'imposta spettante a ciascun soggetto che abbia presentato correttamente la richiesta.

PER QUALI MEZZI

Il modulo per la richiesta del credito di imposta predisposto dall'Agenzia delle Entrate prevede tre voci di spese ammissibili: acquisto di un monopattino elettrico, di una bicicletta elettrica oppure di una muscolare; acquisto di abbonamenti al trasporto pubblico; acquisto di servizi di mobilità elettrica (car sharing). Una voce non esclude le altre: si possono cioè sommare più acquisti, come per esempio quello di una bicicletta a pedalata assistita o tradizionale e di un abbonamento per l'autobus.

LE INFORMAZIONI

Tutte le informazioni necessarie per ottenere il bonus mobilità sostenibile sono disponibili sul sito dell'Agenzia delle Entrate (www.agenziaentrate.gov.it) dove, oltre al modulo per la richiesta, è possibile trovare un documento contenente le istruzioni dettagliate per una corretta compilazione del modulo stesso. Sul portale dell'Agenzia è inoltre possibile leggere il provvedimento che contiene la "definizione delle modalità, dei termini di presentazione e del contenuto dell'istanza per il riconoscimento del credito d'imposta".

Sabrina Bottaro

SUCCESSIONI EREDITARIE

- Predisposizione ed invio telematico della dichiarazione di successione
- Predisposizione e presentazione voltture catastali
- Consulenza per la redazione di testamenti olografi
- Predisposizione e presentazione pratiche per il Tribunale e Ufficio Tavolare indispensabili per l'effettivo trasferimento delle proprietà immobiliari del defunto agli eredi
- Consegna e ritiro documentazione a domicilio

COMPETENZA • RISERVATEZZA • ECONOMICITÀ

sabrina.bottaro@libero.it | cell 348 8097878 | Via Commerciale 26, Trieste

www.bottarosuccessioni.it

La procedura

Bonus revisioni, richieste solo per via telematica

È comunemente detto bonus revisioni, ma il suo nome più corretto è "bonus veicoli sicuri". E, come tanti provvedimenti dello stesso tenore nel Paese che ha fatto degli incentivi una delle cifre di ogni governo da molti anni a questa parte, tra la nascita su carta (Legge di bilancio 2020) e l'applicazione pratica sul campo (novembre 2021) è trascorso un buon lasso di tempo, giusto quello che però è servito allo Stato anche a dare corso all'aumento del costo della revisione obbligatoria per i veicoli a motore, che era ferma dal 2004 e che era previsto marciasse di pari passo con l'agevolazione.

E, così, dallo scorso novembre, da una parte si spende di più per sottoporre la propria auto o moto ai controlli di legge (9,95 euro più Iva), dall'altra è possibile chiedere l'equivalente del rincarato (fatta salva l'Iva) sotto forma di bonus da 9,95 euro.

L'OBLIGO

La revisione obbligatoria degli auto-veicoli (ma anche quella dei motoveicoli) va eseguita a quattro anni dalla prima immatricolazione e successivamente ogni due anni. Il limite è l'ultimo giorno utile del mese del quarto anno dall'immatricolazione o, se non è la



prima, l'ultimo giorno utile del mese del secondo anno dall'ultima revisione eseguita.

QUANTO COSTA

Il costo della revisione è aumentato a partire dallo scorso 1° novembre ed è salito da 45 a 54,95 euro se i controlli vengono effettuati nella sede della Motorizzazione Civile di zona, mentre è passato da 66,88 a 79,02 euro se viene eseguita in una delle tante officine o centri di revisione autorizzati dal Ministero dei Trasporti.



DOVE FARLA

Per effettuare la revisione è possibile rivolgersi a uno dei centri od officine autorizzate dal Ministero dei Trasporti o alla sede della Motorizzazione Civile di zona. Per verificare quando scade la revisione ci si può collegare con "Il Portale dell'Automobilista" (www.ilportaledellautomobilista.it): va inserito il tipo di veicolo (auto, moto, ciclomotore, rimorchio) e la targa.



LE SANZIONI

Sono salate le sanzioni per chi circola senza revisione: la multa va da 173 a 694 euro, ma si può arrivare fino al fermo amministrativo del mezzo se l'infrazione viene commessa lungo un'autostrada. Nel caso si continui a circolare alla guida di un veicolo già sospeso, la multa prevista va da 1.998 a 7.993 euro oltre al fermo amministrativo per 90 giorni.



Come fare domanda

L'incentivo è per tutti coloro che hanno effettuato la revisione e sono in regola con i requisiti richiesti: fino al prossimo 30 aprile può fare domanda per il bonus da 9,95 euro chi ha sottoposto il proprio veicolo ai controlli obbligatori di legge nel periodo dal 1° novembre al 31 dicembre 2021; dal 1° maggio scatteranno le richieste di chi ha effettuato la revisione dal 1° gennaio scorso in poi.

Tutta la procedura è telematica e vi si accede attraverso il portale dedicato www.bonusveicolisicuri.it o cliccando sul sito del Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile: è necessario essere provvisti di Spid e inserire una serie di dati compilando l'apposito modulo. Per dare corso alla domanda servono il numero di targa del veicolo che è stato sottoposto alla revisione, la data in cui è stata effettuata, l'Iban del conto su cui far accreditare il bonus e il recapito mail di chi inoltra l'istanza. Attenzione: la ri-

chiesta può essere presentata solo dall'intestatario del veicolo o, nel caso di mezzo aziendale, da chi risulta incaricato dalla società proprietaria. Il contributo viene erogato per un unico veicolo, una sola volta nell'arco del programma di incentivi (2021-2023) e in base all'ordine delle richieste presentate fino all'esaurimento dei fondi, che ammontano a 4 milioni per ogni anno. I finanziamenti coprono circa 400 mila richieste ogni dodici mesi.

Le ultime proroghe

Dopo le tante proroghe per l'emergenza Covid che hanno consentito a chi aveva la revisione in scadenza di rimandare i controlli, a fine mese si chiude anche l'ultimo termine utile sul fronte dei rinvii: entro il 30 aprile, infatti, è tenuto a effettuare l'operazione chi avrebbe dovuto farla entro giugno 2021. Chi era tenuto all'incombenza da luglio 2021 in poi, non ha potuto invece usufruire di nessuna deroga. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AUTO? CE L'HO! ROTTAMAZIONE ADESSO!

MITSUBISHI ECLIPSE CROSS 4x4 PHEV IBRIDO PLUG IN

Energia continua
La tranquillità delle emissioni
Co₂ 40gr/km.
Consumo ponderato 2 lt./100 km.



da **€ 299 al mese***
PRONTA CONSEGNA

MITSUBISHI SPACE STAR 1.2

Compatta e Stilosa
5 posti 5 porte
Massimo Comfort
Solo 4,3 lt./100 km.



da **€ 11.390***
PRONTA CONSEGNA

TIVOLI 1.2 e 1.5 benzina o gpl

Nata per Stupire
In soli 4,20 metri
Solo 5,1 lt./100 km.



da **€ 16.990***
PRONTA CONSEGNA

KORANDO 1.5 BENZINA E DIESEL

Personalità - Spazio
Emozione
Anche 4x4 e Automatica



da **€ 20.590***
PRONTA CONSEGNA

GREAT WALL STEED ECODUAL 4X4 INTEGRALE



L'ECO ALTERNATIVA Grandi Spazi Grande Efficienza 5 Posti, anche con cassone lungo. Mai Fermo con Tutti i Dispositivi Airbag Esp Clima, Motore Mitsubishi 150 cv, anche Premium con pelle e clima-auto. Finanziamenti Agevolati e Leasing. Per il Lavoro per la Famiglia. Esaminiamo il ritiro di auto e furgoni

da **€ 17.690* + iva + ss**
PRONTA CONSEGNA

GIOTTI VICTORIA PICK UP EVO - TOP - TOP 2.8

Una FORTE OFFERTA - CASSONE - RIBALTABILE TRELATI
TUTTI GLI ALLESTIMENTI - Soprasponde - Vasca rifiuti - Gru
Telaio - Motori benzina e gpl euro 6d - Portata da 820 a 1.720 kg



da **€ 13.990* + iva + ss**
PRONTA CONSEGNA



OCCASIONE DEL MESE VOLKSWAGEN T-CROSS KM ZERO



Prezzo a richiesta
PRONTA CONSEGNA

PICK UP? CE L'HO! ALPINA



CONCESSIONARIA



☎ 040 231905

Linea diretta **320.3336251** h8/20

www.alpina.srl seguici su [@alpinatrieste](https://www.facebook.com/alpinatrieste)

*Annuncio pubbl. promoz., foto indicative del modello. I prezzi indicati non comprendono la messa su strada e l'ipt. validi solo con finanziamento agevolato a rate da stabilire (o leasing) e con ritiro di auto fino al 2012, tutte le info in sede varrà quanto pattuito, tan e taeg nei limiti di legge, consumi e dati www.mit.gov.it. Garanzia Mitsubishi.it, Greatwall.it, SangYong.it e Giottivictoria.com. Valido fino revoca.

Come risparmiare carburante

Dalle marce ai finestrini, il decalogo anti-spreco

Da Milano a Verona a una velocità media di 130 chilometri l'ora, rispetto a chi ne fa 110, il vantaggio in termini di tempo è minimo, 12 minuti. Lo svantaggio in altri termini è maggiore, circa il 18-20% di carburante bruciato in più. È il risultato di un test dell'associazione di consumatori Altroconsumo, e la conclusione è fin troppo chiara: meglio non pigiare troppo sull'acceleratore. In città, gran parte dei consumi è dovuta alla guida irregolare, fatta di frequenti arresti e ripartenze. L'uso del sistema start and stop può fare risparmiare, sostiene Altroconsumo, fino al 5 per cento. In generale, anche sulle auto elettriche, sono da evitare il più possibile accelerate e frenate brusche. Bisogna guardare lontano, capire il flusso del traffico, rallentare e non tirare le marce. F.MAR. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I consigli

1

Niente sprint evitare le partenze troppo a freddo

Le partenze a freddo costano carburante extra. «Diversi studi mostrano che la maggior parte dei tragitti con l'auto va dai 5 ai 10 chilometri», ricorda Silvia Bollani di Altroconsumo.

6

Tenere libero il tetto il portapacchi fisso è un vuoto a perdere

Portabagagli, portasci o bici, barre laterali ma anche antenne di grandi dimensioni possono ostacolare la qualità aerodinamica dell'auto e aumentare i consumi tra il 5 e l'8%.

2

Guardare lontano e prevedere il flusso senza fare scatti

Evitare inutili arresti e ripartenze rallentando mentre ci si avvicina al semaforo rosso e scalando la marcia, anziché tenendo una marcia più alta e la frizione premuta, può far risparmiare dal 7% al 38%.

7

Occhio alle gomme se sono sgonfie pesano sui consumi

Gli pneumatici perdono pressione, per un valore di 0,2 bar, ogni 2-3 mesi o ogni 10 gradi di temperatura in meno. Per ogni 0,2 bar di perdita di pressione il consumo aumenta dell'1-2%.

3

Andare veloci costa meglio un'andatura più efficiente

Sopra i 90 chilometri orari, per ogni 10 chilometri orari in più l'auto consuma tra il 3 e il 10% in più. Sulle auto elettriche, la velocità ha un impatto maggiore: tra l'8 e il 12% ogni 10 chilometri orari.

8

Cambiare le marce la quinta è d'obbligo in autostrada

Chi guida in città a una velocità tra i 30 e i 60 chilometri l'ora e mantiene sempre la seconda, può consumare anche il 25% in più. In autostrada, inserire la quinta o la sesta il prima possibile.

4

Il giusto equilibrio tra aria esterna e condizionatore

All'inizio di un viaggio, guidare per cinque minuti con i finestrini aperti. Poi, specie se si va veloci, chiudere i finestrini e usare l'aria condizionata. Non avviare il motore con l'aria condizionata accesa.

9

Spegnere il motore anche se ci si ferma per breve tempo

Spegnere il motore in caso di ingorghi o soste davanti a un passaggio a livello, invece di tenerlo in folle per più di due o tre minuti. Ma anche per soste molto brevi, sarebbe sempre meglio spegnere.

5

No a fardelli inutili appesantire l'auto incide sul serbatoio

Un carico di cento chili su un veicolo che, se vuoto, ne pesa 1.500, aumenta i consumi del 6-7% quando si guida in città. Più l'auto è pesante più necessita di energia, soprattutto nelle accelerate.

10

Non dimenticare i controlli periodici e il cambio dell'olio

Ogni 20-30 mila chilometri, in genere, l'olio motore va sostituito. Inutile cambiarlo più spesso. Ogni sei mesi, controllarne il livello. Una corretta manutenzione può ridurre i consumi dell'1-3%.

CENTRAL SERRAMENTI

DESIGN & SICUREZZA

SCHÜCO
Premium Partner**FINESTRE
NURITH****SUPER
BONUS
110%****NOI CI SIAMO!****APPROFITTA DEL MOMENTO, CAMBIA I TUOI SERRAMENTI**

■ SCHÜCO ALLUMINIO PREMIUM PARTNER

■ FINESTRE NURITH PVC

■ 50% SCONTO IN FATTURA

■ SUPERBONUS 110%

PER INFORMAZIONI CHIAMA LO 040.8323321

www.central-serramenti.it

Via Josip Ressel 5, San Dorligo della Valle (Trieste) | info@central-serramenti.it | www.central-serramenti.it



MONTICOLO&FOTI
COSTRUZIONI GENERALI E IMPIANTI TECNOLOGICI



CALICANTO
onlus

LA VERA IMPRESA È LA SOSTENIBILITÀ.

Insieme. Per un futuro più rigoglioso per tutti.

Con l'iniziativa **Cantieri Sostenibili**, Monticolo&Foti si impegna a **donare 5 alberi per ogni proprio cantiere**. Gli alberi saranno piantati e curati dai ragazzi dell'associazione di volontariato **Calicanto Onlus**, dando vita ad un progetto di valorizzazione dell'**unicità delle persone e del territorio** e regalando una boccata di ossigeno per le generazioni presenti e future.

con il patrocinio di

mipaaf

ministero delle politiche
agricole alimentari e forestali



monticolofoti.it



LA LITURGIA NELLA CHIESA DEL SEMINARIO

I fedeli ucraini e il vescovo uniti nella preghiera per la Santa Pasqua

La partecipazione di Crepaldi per ribadire la vicinanza al popolo segnato dal dramma della guerra

Francesco Cardella

Il cibo pasquale da benedire, i colori tradizionali ma soprattutto il desiderio di una risurrezione sociale. La comunità di Trieste dell'Ucraina legata al culto greco-cattolico ha festeggiato la Santa Pasqua, festività che nel primo pomeriggio di ieri ha radunato quasi un centinaio di fedeli nella chiesa del Seminario di via Besenghi nel corso di una liturgia solenne celebrata da don Ivan Brovdiy e che ha visto per l'occasione anche la partecipazione dell'arcivescovo monsignor Giampaolo Crepaldi, intervenuto per ribadire la vicinanza e il sostegno spirituale al popolo ucraino.

Qualche bambino, pochi gli uomini, molte invece le donne viste ieri alla messa solenne, ribadendo così la maggioranza assoluta del ramo cattolico della rappresentanza ucraina locale che si avvale della guida di don Ivan, parroco di Aquilina ma da



Il vescovo Giampaolo Crepaldi durante la celebrazione nella chiesa del Seminario. A destra, parte del cibo che è stato benedetto. Foto Silvano

due anni attivo anche in veste di pastore dei suoi connazionali. Il luogo di riferimento permane la chiesetta sita all'interno del Seminario vescovile di via Besenghi, divenuta il tempio delle celebrazioni fissate all'insolita ma oramai canonica ora delle 14: «È in effetti un orario difficile e strano – ha confermato

don Ivan Brovdiy – ma di fatto era l'unico modo per conciliare gli orari delle tante lavoratrici domestiche ucraine che si trovano a Trieste. Ecco perché – ha aggiunto il religioso – anche la celebrazione della Santa Pasqua è avvenuta in tale fascia oraria, in modo da poter consentire una degna partecipazione popo-

lare». Così è stato. Poco dopo le 13 sono iniziati i preparativi per la celebrazione pasquale e sono state molte le donne che hanno contribuito al "corredo" dell'ambiente sacro, animando gli interni e gli angoli accanto all'altare soprattutto deponendo diversi cestini contenenti del cibo da benedire, ovvero le uova, il pa-

ne fatto in casa e le varie pietanze a base di carne: «La benedizione del cibo è uno degli aspetti centrali della nostra tradizione – ha sottolineato don Ivan – anzi, non c'è Pasqua senza questo passaggio rituale».

Il tema cruciale è stato invece la guerra in corso, un pensiero correlato anche ai sim-

boli e ai richiami della Settimana Santa: «Pensiamo alla via Crucis e alla sofferenza di nostro Signore Gesù Cristo – ha affermato don Ivan – e a quanto ha dovuto patire in seguito ad una falsa accusa. Ecco, la nostra Pasqua di quest'anno si rispecchia anche in questo, per cui preghiamo perché il nostro popolo possa al più presto conoscere una risurrezione e la fine di tutto questo dolore».

Accanto al dolore emergono anche dei motivi di coesione sociale e di solidarietà: «La nostra comunità cattolica mediamente è attorno alle cento unità – ha spiegato ancora don Ivan Brovdiy –, un numero tuttavia aumentato di recente in seguito all'arrivo dei profughi dalla guerra. Devo affermare che la città di Trieste si è dimostrata ancora socievole e ospitale, rispondendo con cuore alle problematiche del momento. Ci sono stati magari anche dei momenti di polemica ma nel complesso – ha aggiunto – l'accoglienza non è certo mai mancata. Cosa poter fare oltre alla preghiera? Qui ci sarebbe da parlare – ha concluso la guida spirituale della comunità cattolica ucraina –: i nostri profughi non vogliono certo pesare in nessun modo alla società ma per il momento gli interventi si sono svolti prevalentemente su base volontaria. Auspichiamo qualcosa emanato dallo Stato anche per questo problema derivante dalla guerra». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'incontro nella sede di Adesso Trieste in piazza Puecher sul libro di Francesca Parmigiani. Foto Lasorte

Il libro di Parmigiani raccontato dall'autrice
Sabato 30 un dibattito a San Giacomo

Incontro nella sede At su "La Resistenza spiegata ai bambini"

LE INIZIATIVE

LILLIGORIUP

Per questo anniversario della Liberazione Adesso Trieste organizza due iniziative assieme all'Anpi. La prossima? Sabato 30 aprile in campo San Giacomo: alle 17 si svolgerà il dibattito "Pace e pane. Iole e le donne della Resistenza", che racconterà da un lato alcune combattenti storiche e dall'altro chi

oggi parteggia per un «modello produttivo diverso». Si parlerà del panificio di comunità "Pan dal Des", progetto di filiera corta portato avanti dalla collaborazione tra quattro Comuni friulani, coinvolgendo cittadini e produttori locali.

Un tipo di pane là sfornato è stato di recente battezzato Jole, in memoria di Jole De Cillia, partigiana attiva sopra Faedis fino alla sua uccisione, nel 1944. Saranno presenti il consigliere regionale del Patto per l'autonomia

Massimo Moretuzzo e la storica Marina Rossi.

L'altro giorno nella sede di At in piazza Puecher è stato invece presentato il libro "La Resistenza spiegata ai bambini. Dall'oppressione alla libertà: le radici della Costituzione", scritto da Francesca Parmigiani e illustrato da Shu Garbuglia (edizioni Becco Giallo, 2022). Moderato dalla consigliera della VI circoscrizione Lucia Vazzoler, l'evento ha visto partecipare in videoconferenza l'autrice e, in presenza, Franco Cecotti a nome dell'Anpi triestina. Parmigiani è avvocato e dottore di ricerca in Diritto costituzionale, di cui divulga i principi fondamentali nelle scuole. Come si può intuire dal titolo, il suo ultimo lavoro si rivolge appunto ai bambini, presenti tra il pubblico. Il volume, con un linguaggio semplice e il supporto delle illustrazioni, si prefigge di rispondere a domande del tipo: «Che cos'è la dittatura? Chi erano i partigiani? Com'è nata la Costituzione italiana?». —

GLI APPUNTAMENTI DEL 25 APRILE

In Risiera la cerimonia solenne per la Festa della Liberazione

Alle 11 la commemorazione nell'area dell'ex lager nazista. Dopo gli interventi delle autorità e i riti religiosi è in programma il concerto del coro partigiano

È fissata per le 11 di stamane, 25 aprile, alla Risiera di San Sabba l'annuale cerimonia di commemorazione nel 77esimo anniversario della Liberazione. Accanto alle autorità locali con i rispettivi gonfaloni, parteciperà il picchetto del Reggimento Lancieri di Novara Quinto.

Saranno presenti i rappresentanti e i labari di vari gruppi, enti e delle associazioni dei Volontari della Libertà, dei Caduti, delle associazioni Combattentistiche e d'Arma, dei sindacati e del Comitato internazionale del lager nazista della Risiera di San Sabba. Presente anche la bandiera della Brigata ebraica che, inquadrata nella Ottava armata dell'esercito britannico, contribuì alla liberazione dell'Italia.

La cerimonia vedrà la deposizione di una corona d'alloro congiunta da parte della Prefettura, della Regione e del Comune di Trieste. Un'altra corona d'alloro verrà deposta dai Comuni di Duino Aurisina, Monrupino, Muggia, Sgonico e San Dorligo della Valle-Dolina. Nel corso della cerimonia si terranno gli interventi dei sindaci di Trieste e di



Un momento della cerimonia dello scorso anno alla Risiera

Duino Aurisina, di Lucrezia Flora a nome delle associazioni dei Partigiani e dei Deportati e di Emanuela Fregonese per i sindacati. Saranno celebrati quindi i riti religiosi. Al termine è previsto un concerto del coro partigiano triestino. Finita la cerimonia, alle 12.15, una delegazione del Comune di Trieste partirà dalla Risiera per deporre corone d'alloro sui luoghi simbolo che onorano la memoria dei Caduti della Resistenza.

Prima della cerimonia in Risiera, alle 9.30, l'associazione "Comitato per il Monumento ai caduti nella Guerra

di Liberazione di Servola, Sant'Anna e Colonicovez" organizza una celebrazione allo stesso monumento, con la partecipazione del coro maschile Tabor e del gruppo vocale maschile Stane Malič diretti da David Žerjal. Oratore il filosofo Jernej Šček.

Anche quest'anno, in occasione del 25 aprile, il Gruppo Unione Difesa e il Veneto Fronte Skinhead si raduneranno alle 11.30 alla Foiba di Basovizza per onorare i caduti della Repubblica Sociale Italiana e le vittime delle Foibe. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra, in senso orario: il cane robotico che sarà esposto a Link, Andrea Iacomini di Unicef Italia, un momento dell'edizione 2021 del Festival e il giornalista Beniamino Pagliaro

Al Festival del Giornalismo, in piazza Unità dal 5 all'8 maggio, anche masterclass e incontri per under 30 e universitari

Media, tecnologia e nuove professioni: così Link riapre il ponte con i Millennials

L'EVENTO

GIULIA BASSO

Riaprirà il ponte con i Millennials, con quattro masterclass dedicate e due incontri sul tema delle nuove professioni. E metterà in mostra, all'interno della Fincantieri Newsroom di piazza Unità, tecnologie del presente, come il cane robotico e gli occhiali per l'intelligenza artificiale, e tecnologie del passato

che hanno cambiato la nostra storia, come quello straordinario oggetto diventato un cult che è la macchina da scrivere portatile Lettera22.

Continua lentamente a scoprire le proprie carte Link Festival del Giornalismo 2022, in programma dal 5 all'8 maggio nella piazza simbolo di Trieste, da dove riprenderà il suo filo diretto con gli accadimenti e le aree sensibili del mondo. La cittadella dell'informazione, ospitata all'interno dell'arena multimediale di 450 metri quadrati targata

Fincantieri, offrirà più di venti ore di diretta e ben 31 eventi, sulla maggior parte dei quali ancora si mantiene il riserbo, in attesa della conferenza stampa di domani. Curato da Francesca Fresa per la direzione editoriale di Giovanni Marzini, organizzato da Prandicom, Link Festival riaprirà dunque nell'edizione 2022 un ponte con i millennials e la Generazione Z con la seconda edizione di Link to Play, che include masterclass sui temi della comunicazione e dei nuovi media e incontri sulle nuove

professioni e sulle prospettive concrete di occupazione, in collaborazione con Fincantieri. Aperte alla partecipazione gratuita di una trentina di giovani under 30, le masterclass di Link to Play, organizzate in collaborazione con lo SpazioUau, avranno come protagonisti il portavoce Unicef Italia Andrea Iacomini e il giornalista di Repubblica Beniamino Pagliaro, fondatore della storica newsletter di rassegna stampa Good Morning Italia (venerdì 6 maggio alle 15.30 e alle 16.30).

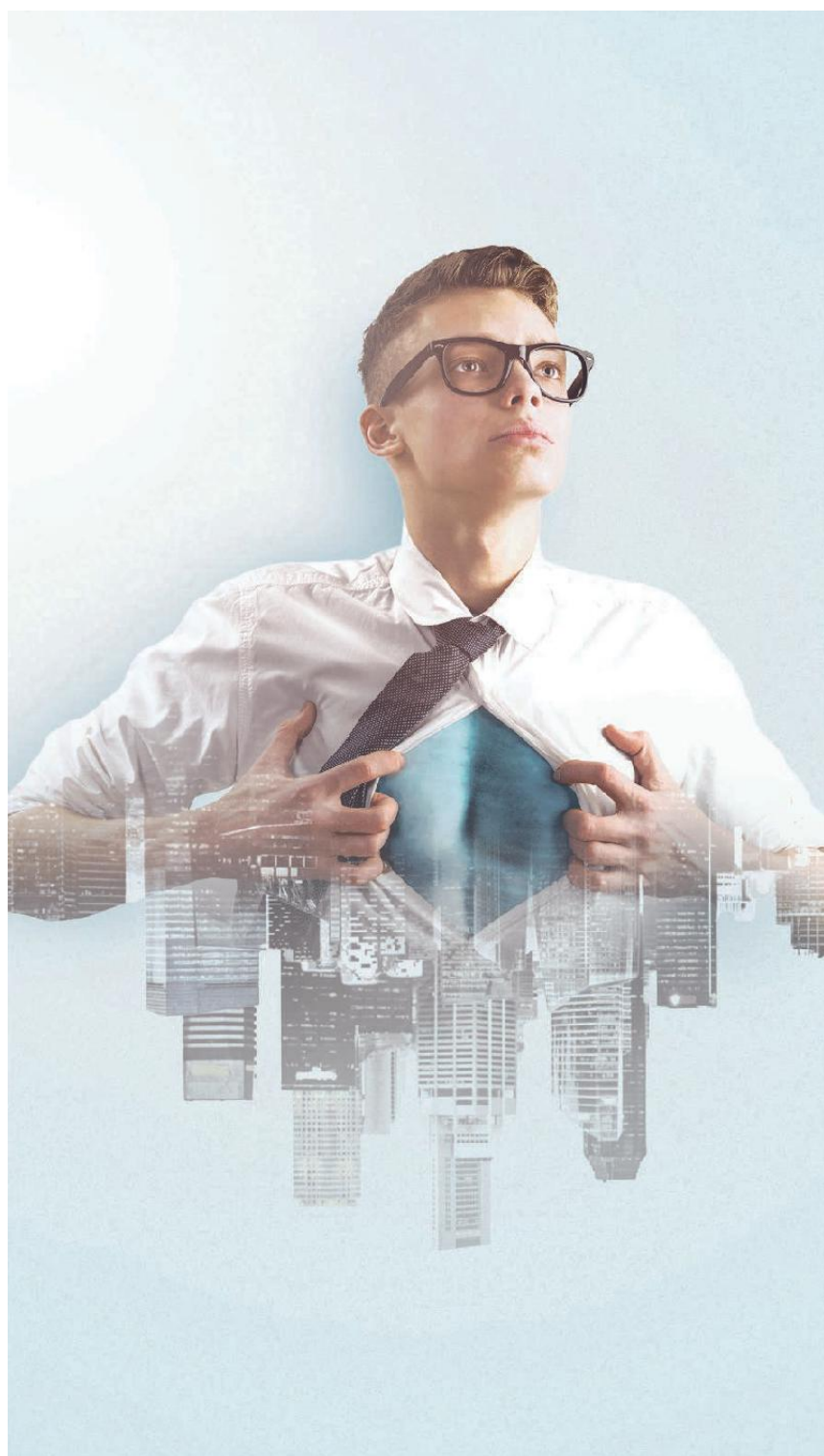
Sabato 7 maggio alle 16.30 sarà la volta della conduttrice di Caterpillar Radio2 Sara Zambotti e della curatrice del programma Fabrizia Brunati, con la masterclass sui temi del loro libro "A microfono spento. Il mestiere del producer radiofonico in Italia". Subito dopo, alle 17.30, il direttore Rai1 Stefano Coletta incontrerà i giovani iscritti alle masterclass di Link (iscrizioni qui: bit.ly/MasterclassLink2022).

S'intitolano invece "Scambio di link" i due incontri orga-

nizzati in collaborazione con Fincantieri e rivolti a un massimo di 30 studenti universitari per raccontare loro le nuove frontiere dell'innovazione, tra realtà aumentata e intelligenza artificiale, e le nuove opportunità professionali basate sulle discipline Stem. All'interno dello stand si potranno testare molte delle tecnologie attualmente impiegate in Fincantieri, dal cane robotico agli occhiali per l'intelligenza artificiale (iscrizioni qui bit.ly/ScambioDiLink2022).

Per questa nona edizione Link proporrà inoltre la mostra interattiva "Olivetti e il giornalismo", con l'esposizione di sei macchine Olivetti che hanno scritto la storia industriale del nostro Paese. Ma anche le cronache e la letteratura, perché in mostra si ricorderanno, attraverso le loro immagini alla tastiera, i tanti scrittori e giornalisti per cui la macchina da scrivere Olivetti (come le mitiche "MP1", "Lettera 22", "Lettera 32", "Valentine") fu compagna di vita, da Pier Paolo Pasolini a Indro Montanelli e Alberto Moravia. Tra gli ospiti già noti di quest'anno Aldo Cazzullo, che riceverà il premio FriulAdria Testimone, Giuseppe Giulietti, che riceverà a nome della Fnsi il premio Unicef I nostri Angeli, Raj Patel, Gianluigi Nuzzi, Sergio Rizzo, Gian Antonio Stella, Fabrizio Roncone, Marzio Mian e Francesco Battistini, Gennaro Sangiuliano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RACCONTIAMO IL TUO FUTURO.

Alla scoperta delle Academy tecnologiche del Friuli Venezia Giulia

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Ufficio Scolastico Regionale FVG e Il Piccolo e Messaggero Veneto ti portano dentro gli Istituti Tecnici Superiori (ITS) del FVG, alla scoperta dei percorsi post diploma che formano tecnici specializzati per i settori dell'Industria 4.0, delle tecnologie biomedicali, dell'innovazione digitale e dei trasporti e logistica.

Storie ed esperienze di giovani e imprese in contatto con il futuro
PARTECIPA:

26 aprile - PORDENONE
Auditorium Concordia, via Interna 2

29 aprile - GORIZIA
Teatro Comunale G. Verdi, via Giuseppe Garibaldi 2A

2 maggio - UDINE
Auditorium Zanon, viale Leonardo da Vinci 2

4 maggio - TRIESTE
Aula Magna ITS A. Volta, via Monte Grappa 1

Tutti gli incontri si svolgono dalle 9.30 alle 11.00.
Gli eventi sono aperti a tutti, previa iscrizione.
L'accesso in sala è consentito fino a esaurimento dei posti disponibili.

Info e iscrizioni: eventi.regione.fvg.it
Per informazioni: comunicazione.lavoro@regione.fvg.it
www.sistemaitsfvg.it



IL PICCOLO

Messaggero Veneto

Sport e divertimento



Il ritorno della Family Color Run, tinta di gialloblù, per tutte le età accanto alla sfida agonistica. La gara vinta da Selvarolo e Mattagliano

La Mujalonga sul mar ritrova la normalità: in 1.100 sulla costa di corsa o a passeggio

L'APPUNTAMENTO

Emanuele Deste / MUGGIA

Le piogge dei giorni scorsi e le previsioni meteo incerte di ieri mattina non hanno fermato la gente di Muggia che ha risposto presente all'invito della Trieste Atletica di prendere parte alla diciannovesima edizione della Mujalonga sul mar.

Dopo tre anni è ritornata ad animare il lungomare muggesano la prova non competitiva, ovvero la Family Color Run, che nelle ultime due stagioni era rimasta ferma ai box a causa della pandemia. Quest'anno invece la gente della cittadina adriatica è tornata a vivere una domenica all'insegna del movimento e dell'energia contagiosa. Dopo una nottata contraddistinta dal brutto tempo, attorno alle nove il sole ha fatto

visita ai protagonisti della gara competitiva di otto chilometri che mezz'ora più tardi hanno dato il via alle ostilità.

Il momento della Family è arrivato due ore più tardi quando dalla rinnovata area del Parco Acquario 2020 hanno incominciato la loro "fatica" oltre seicento persone, che sommate ai cinquecento runner della gara agonistica hanno dato agli organizzatori un numero di partecipanti, 1.100, che rap-

presenta un ottimo punto di partenza. Nel serpentone, che ha coinvolto persone di tutte le età dai neonati a arzilli signori e signore anziani, quest'anno le maglie bianche con un'esplosione di colori sul petto, fornite dalla società gialloblù, si sono prese la scena anche se si è vista qualche t-shirt verde.

Il gruppo, come di consueto, era eterogeneo: passeggiando accanto ai partecipanti si notavano numerosi passeggi spinti da genitori instancabili che procedevano con rimarcabile sincronismo, non sono mancati i monopattini e le biciclette, tutti rosa, bambini che desideravano saltare nelle pozzanghere, fratellini che affrontavano la fatica mano nella mano. Se qualcuno voleva correre per tagliare il traguardo davanti a tutti e nel mezzo del plotone qualche bambina preferiva optare per un rigenerante sonnello, nelle retrovie una coppia di anziani innamorati procedeva spalla a spalla discutendo del più e del meno. Una partecipazione, dunque, molto variegata, con gli iscritti che dopo aver percorso il lungomare, hanno effettuato il viraggio all'interno della Base logistica per poi ritornare di buona lena all'arrivo allestito al Parco Acquario 2020.

A MUGGIA

IN ALTO LA COLOR FAMILY RUN, LA GARA E I DUE VINCITORI. FOTO LASORTE

Cinquecento i runner che si sono sfidati per scrivere il loro nome nell'albo d'oro della manifestazione

In oltre seicento alla non competitiva fra passeggi spinti dai genitori, coppie e musica di contorno

Lungo la strada la fatica dei partecipanti era accompagnata dal ritmo incalzante delle percussioni, suonate dalla Banda Berimbau, e dalla gioiosa musica della Bande del Carnevale muggesano. Al termine della giornata la Trieste Atletica ha potuto finalmente urlare a gran voce che l'obiettivo della vigilia, nonostante le bizze di Giove Pluvio, era stato raggiunto: riportare in strada l'entusiasmo dei muggesani

che nel 2019 aveva invaso la strada costiera con oltre tremila presenze.

Ma nella domenica colorata di gialloblù, si sono potute ammirare anche due competizioni dove mezzofondisti e fondisti hanno lottato fino all'ultimo metro per iscrivere il proprio nome nell'albo d'oro della manifestazione. Al maschile è stato il pugliese Pasquale Selvarolo, alla seconda uscita agonistica con la casacca della Fiamme Azzurre, a sbaragliare la concorrenza chiudendo la sua fatica a braccia alzate dopo 21'20". Sul tracciato, lungo poco più di sette chilometri, l'atleta, già più volte maglia azzurra giovanile, ha sferrato l'attacco decisivo all'uscita della Base logistica quando con un inesorabile progressione ha messo alle corde la resistenza del keniano Rodgers Maiyo (Asd Podistica Torino), secondo all'arrivo con il tempo di 21'36". Terzo lo sloveno Rok Puhar (21'48"). Nella gara in rosa la sfida per il successo si è decisa sul rettilineo finale quando la triestina Joyce Mattagliano (Centro Sportivo dell'Esercito, 24'47") ha respinto l'ultimo tentativo di rimonta della slovena Anja Fink (24'51"). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERROGAZIONE DI FILIPPI (NOGHERE) E TARLAO (MEIO MUJA)

«Muggia, app e telecamere per la piazzola ecologica»

MUGGIA

Migliorare la situazione della piazzola ecologica in merito alla quale «si segnala un notevole disagio, in quanto l'utenza privata è spesso costretta, dopo lunghe attese, dovute a trasporti di ingombranti effettuati da ditte, a rinunciare alla consegna perché il contenitore è già pieno». È questa la richiesta indirizzata al Comune dai consiglieri di opposizione Sergio Filippi (Comitato No-



Sergio Filippi

ghere no laminatoio) e Roberta Tarlaio (Meio Muja), con un'interrogazione, nella quale propongono questa soluzione: «Si potrebbe attivare un'applicazione che indichi in tempo reale la disponibilità di poter scaricare il materiale – spiegano – oppure provvedere all'installazione di telecamere che inquadrino i contenitori in streaming, in modo che i cittadini possano conoscere la situazione prima di muoversi da casa. A chi è meno avvezzo alle tecnologie – concludono – si dovrebbe dare la possibilità di chiamare l'operatore al telefono».

Filippi e Tarlaio chiedono anche «uno svuotamento più frequente dei contenitori per i rifiuti da lavori di giardinaggio». —

U.S.A.

IL COMUNE: «MATERIALI DI RICAMBIO IN RITARDO»

Centro civico chiuso Opicina alza la voce

OPICINA

Si alza il livello della protesta a Opicina a causa della chiusura del Centro civico, che si sta protrando più del previsto. A causa di un problema tecnico, che riguarda l'impianto termico della struttura, i residenti del centro dell'altipiano sono costretti a recarsi a Prosecco, dove è attivo il Centro civico più vicino.

«Abbiamo sollecitato più volte il Comune – spiega la pre-



Michele Lobianco

sidente della Circoscrizione, Nives Cossutta (Pd) – perché ci rendiamo conto della difficoltà di tanti residenti nel recarsi a Prosecco utilizzando i mezzi pubblici, in quanto il collegamento fra le due località non è così frequente. In sostanza chi ha bisogno del Centro di Prosecco deve usare i mezzi privati o rinunciare».

«Stiamo facendo tutti gli sforzi necessari per riaprire il Centro di Opicina – replica l'assessore al Decentramento, Michele Lobianco – ma siamo anche noi alle prese con il problema che sta attanagliando tutti in questa fase, e cioè con le difficoltà e i ritardi nella consegna dei materiali di ricambio. È nostro interesse riaprire quanto prima». —

U.S.A.

L'EVENTO**Oggi lo show benefico di Ranieri al Rossetti**

Tutto pronto per l'atteso show di Massimo Ranieri "Sogno e son desto" in programma questa sera alle 20.30 al teatro Rossetti. L'iniziativa è promossa dalla Confcommercio. I proventi dell'evento sono destinati a Caritas e Amar, l'Associazione per le malattie respiratorie.

**ALL'EX OPP****Incontro pacifista all'olmo di Nagasaki**

Alla vigilia della Liberazione e nella giornata della marcia Perugia-Assisi è iniziato ieri un percorso attraverso "Trieste - Laboratorio di Pace" con ritrovo a Villa Renner, nell'ex Opp, dov'è piantato l'olmo sopravvissuto all'Olocausto atomico di Nagasaki. C'erano, tra gli altri, i consiglieri comunali Marco Bertali e Tiziana Cimolino.

**PICCOLI AMICI CERCANO CASA**

BETTY
Attende una famiglia paziente per una nuova vita, all'Astad.



LUCE
Giovane micia carina e coccolona, si trova all'Astad.



TRUDY
Giovane e buonissima gattina rimasta orfana, al Gattile.

All'Astad di Opicina attende adozione Betty, femmina di circa 25 chili e 9 anni. È una cagnolina abbastanza selettiva nelle amicizie umane e canine, motivo per cui si cerca una famiglia capace di conquistarsi la sua fiducia, con incontri pre-adozione. È brava ed educata al guinzaglio, ma non ama i bimbi e non va d'accordo con i gatti. È adatta a persone dinamiche, non alla prima esperienza nella gestione di un cane.

Aspetta anche la piccola Luce, giovane micia già vaccinata e sterilizzata, mite e coccolona, sarà una splendida compagnia per chi vorrà regalarle una casa. Per Info segreteria Astad telefono 040211292, da lunedì a giovedì, 9-12, visite su appuntamento. Il Gattile oggi propone in adozione la dolce Trudy. Ha 4 anni e mezzo, è sana, sterilizzata e molto affettuosa e socievole. Il suo papà umano è venuto a mancare e ora si cerca per lei una nuova famiglia al più presto perché



ROY
Socievole e vivace, adottabile come figlio unico, a Brazzano.



MARLEY
Molto buono, educato, va d'accordo con tutti e cerca casa.

in gabbietta è davvero molto triste. Per Informazioni Il Gattile in via della Fontana 4, telefono 040 364016, orario 9-12.30 e 18-19.30.

I cani rinunciati a Trieste sono adottabili presso il Canile convenzionato "Delle Vallate Fratelli Boscato" a Brazzano di Cormons. Tra loro c'è Roy, bellissimo maschio Rottweiler nato nel 2014. È un cane buono anche se un pochino esuberante e vivace. Molto socievole

con gli umani e con tanta voglia di interagire e di apprendere, aspetta la sua occasione, preferibilmente da adottare come figlio unico.

Concludiamo con l'appello per Marley, labrador maschio di 7 anni, va d'accordo con cani e gatti, è sveglio ed ha molta voglia di fare e di apprendere. Viene ceduto per motivi familiari di trasferimento. Per informazioni su Roy e Marley, Patrizia 3385933056. —

Quando, dove e perché i gabbiani hanno colonizzato i tetti delle città

Nicole Cherbancich

Ricordate il gabbiano Jonathan Livingston, l'affascinante volatile dallo spirito libero? Al giorno d'oggi, quando incontriamo un esemplare della stessa specie a spasso per la città, quell'idea romantica si rivela del tutto svanita. Al suo posto, invece, c'è una sorta di diffidenza, se non addirittura timore. I gabbiani, oggi, non vivono più solo nel loro habitat originario, ovvero lungo le coste e nelle zone marittime, ma negli ultimi decenni hanno cominciato ad abitare anche centri urbani e aree interne. Non è per nulla raro osservarli in scenari piuttosto distanti dal mare, come campi arati, argini di fiumi e laghi, discariche e così via. E come mai proprio questi luoghi? Semplice: uno tra i motivi è che qui riescono a reperire facilmente il cibo necessario per sopravvivere e prosperare.

Probabilmente per via delle loro dimensioni extra, i gabbiani reali sono tra i Lari di "urbani" che più rimangono impressi: l'apertura alare di un adulto varia tra 1,20 e 1,40 metri. La loro colonizzazione dell'ambiente cittadino ha avuto inizio nel XX secolo: le prime nidificazioni sono state osservate nel Regno Unito negli anni Quaranta, ma nelle maggiori città europee il fenomeno ha cominciato a espandersi a partire



Un gabbiano in città

dagli anni Settanta. Per quanto riguarda la nostra penisola, questi volatili hanno iniziato a nidificare nel 1971 ma, per diversi anni, la coppia "pionieristica" che ha messo su famiglia è rimasta l'unica. Appena negli anni Ottanta assistiamo a un vero e proprio boom nel numero di nidificazioni in aree urbane. Le prime città a essere state interessate sono Roma, Sanremo, Livorno e Trieste. Il capoluogo giuliano, dopo il primo nido segnalato nel 1987, ha registrato una crescita della popolazione molto rapida: tra il 1988 e il 1992, per esempio, c'è stato un incremento pari al 49,9%. Sbalorditivo probabilmente sì, ma nulla di anomalo: tassi simili sono tipici dei processi di colonizzazione di nuovi ambienti.

I fattori per i quali i gabbiani si sono fatti "ingolosire" dalle comodità della città so-

no molteplici, ma il principale è senz'altro la vicinanza tra fonti di nutrimento e siti di nidificazione: questi animali hanno capito molto bene che nelle vicinanze degli umani il cibo è reperibile in quantità consistenti, con facilità e, secondo alcuni studi, di qualità. Oltre a cibarsi di scarti alimentari di origine antropica, gli esemplari di città predano anche insetti, piccoli mammiferi e altre specie di uccelli, come il piccione domestico per esempio. Svolgono il ruolo di consumatori secondari e terziari (ovvero "consumano" gli alimenti che gli uomini scartano), ma anche quello di necrofagi (ossia mangiano carogne di altri animali, per esempio ratti). Altri possibili motivi del loro inurbamento sono le temperature miti in inverno, altre condizioni ecologiche favorevoli e riparo dai predatori. Infine va aggiunto ancora un ulteriore elemento: l'abbondanza di individui nelle loro aree originarie, li ha costretti a cercare nuovi siti da colonizzare. «La chiave del successo del gabbiano reale - si legge sul sito Amvi, Associazione Medici Veterinari Italiani - è da ricercare nella sua elevata plasticità ecologica che gli consente di modificare la dieta adeguandola alle risorse più abbondanti e facilmente disponibili presenti nei centri urbani o nelle loro vicinanze».

GLI AUGURI DI OGGI

ADRIETANO
Adri e Tano 60 anni di matrimonio! Un mondo di auguri da Manu, Decio, Max e Co.



ESTER
Auguri per i tuoi 50, da Dario, Mamma, Papà, parenti e amici tutti.



SERGIO
Un grande augurone da mamma, Antonella, Luca, Robi.



TIZIANA
Auguri per i tuoi 70 da Mimmo, Francesca, Marco, Cristina, Franco, Stefano, i cugini e gli amici.

VISITE AL FARO

Ha riaperto il Faro della Vittoria. L'ingresso è gratuito e oggi è prevista un'apertura straordinaria con orario continuato dalle 10 alle 19. In aprile, maggio, giugno e settembre sarà aperto tutti i venerdì dalle 15 alle 19 e tutti i sabati e le domeniche dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19. A luglio e agosto le aperture si estenderanno dal mercoledì alla domenica (orari 10-13 e 16-19), mentre a ottobre sarà aperto il venerdì dalle 15 alle 18, sabato e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18. Durante la settimana della Barcolana sarà aperto con orario continuato (9.30-17.30). Aperture straordinarie 2 giugno e 15 agosto.

LE LETTERE

Vaccinazioni I fragili e le difficoltà per la quarta dose

È appena partita l'ulteriore vaccinazione anti Covid per le persone fragili, cosiddetta quarta dose, gli appuntamenti sono da prendere nelle farmacie, come in precedenza. Tranne per quelli che sono impossibilitati a muoversi, per i quali erano i rispettivi Distretti di competenza a concordare un appuntamento. Parlo al passato, visto che a mia zia 88enne, che vive tra letto e sedia a rotelle, è stato detto di prenotare in farmacia o al Cup, e che comunque chissà quando potranno provvedere perché sono a corto di personale. Ovviamente mia zia non fa vita sociale, ma mia cugina lavora e c'è una badante che la assiste (entrambe vaccinate, ma sappiamo che il contagio è comunque possibile). Mi chiedo dove sia andato a finire il personale che nei mesi scorsi era incaricato di vaccinare a domicilio: probabilmente fa parte degli assunti a tempo determinato di cui «non c'è più bisogno, passata l'emergenza». Ma, come abbiamo visto, l'emergenza fa presto a ripresentarsi e a mettere nuovamente in crisi tutto il sistema sanitario.

Lucia Zacchigna

Religione e tradizioni Mangiare gli agnelli? È solo peccato di gola

Esprimo amarezza nel leggere la lettera del Consigliere comunale Salvatore Porro dove tenta di elaborare un'attenta analisi sulle tradizioni culinarie pasquali, precisando che la Pasqua senza agnello arrosto è estranea alla tradizione ebraica e cristiana. È triste che in una società presumibilmente all'avanguardia si pensi ancora che gli animali siano oggetti privi di emozioni, giustificando così qualsiasi pratica di sfruttamento ed uccisione. Gli animali, piaccia o non piaccia, sono esseri senzienti, dotati di capacità di sensazione, di cognizione e di empatia come noi umani. Ci troviamo di fronte alla necessità di una scelta morale fondamentale: siamo in grado di cambiare i nostri comportamenti alimentari per riconciliarci con gli altri esseri viventi? Chiudere gli occhi non è più una possibilità!

SALUTI E BACI DA TRIESTE

DI FEDERICA ZAR

La “linea immaginaria” tra le culture che hanno fatto la storia della città



Una linea immaginaria, secondo Lorenzo Falleti, divide le tante culture che arricchiscono Trieste. Una linea che, nella cartolina realizzata per la mostra "Saluti e baci", separa il Castello di San Giusto, edificato in stadi successivi dal 1468 al 1636, dai resti del-

la Basilica civile romana. Uno tra i simboli più rappresentativi di Trieste, il Castello venne edificato negli spazi che ospitarono un castelliere che, in epoca romana, divenne sede di un importante centro urbano. La rocca, sorta ad opera dei veneziani, fu abbattu-

ta nel XIV secolo per volere del patriarca di Aquileia e riedificata nel 1470 da Federico II d'Asburgo. Dal progetto transfrontaliero "Saluti e baci" ideato e diretto da Lorena Matic, promosso dall'associazione Opera Viva, con il sostegno della Regione Fvg.

Tra le comunità cristiane più antiche, l'agnello era rappresentato sulle spalle del pastore e simboleggiava l'anima salvata da Cristo. Il profeta Isaia per bocca di Dio disse: "Io non bevo il sangue dei vostri sacrifici, non mangio la carne dei vostri agnelli" (cfr. 1, 11), ma riguardo alla contrarietà di Gesù alla pratica del sacrificio cruento degli animali è necessario citare un grande Padre della chiesa, Epifanio di Salamina, che nel Panarion gli attribuisce le seguenti parole: "Io sono venuto per abolire i sacrifici e se non smetterete di compierli, nemmeno l'ira di Dio smetterà di colpirci". San Bernardo nel Quinto sermone in Cantica recita: "Dei 4 generi di Spirito, e cioè di Dio, dell'angelo, dell'uomo, dell'animale". Più volte chiama l'anima dell'animale "spirito". Il punto di vista di Gesù sugli animali non poteva essere che quello di Isaia, al quale lui spesso faceva riferimento: "Dice il Signore: sono sazio degli olocausti, degli arieti e del grasso dei vitelli, non gradisco il sangue dei buoi, degli agnelli e dei capri". Opponendosi alla violenza su-

gli animali Gesù anticipò di duemila anni la "Dichiarazione Universale dei Diritti degli Animali", sottoscritta a Parigi nel 1978 nella sede Unesco. Tutti noi dobbiamo accogliere l'invito di Giovanni Paolo II nella "Sollecitudine rei socialis" a studiare un nuovo rapporto uomo-animale, i documenti del Magistero e dei Concilii, le testimonianze dei Padri della Chiesa ed il comportamento dei Santi, in particolare San Francesco, la teologia medievale, la filosofia cristiana, ma anche il contributo del pensiero laico. L'assenza dei cristiani in questo campo è un arroccamento su una cultura arcaica che polarizza l'uomo su se stesso a spese dell'ambiente e degli animali. Quindi è la relazione tra uomini e animali a essere superata rispetto alla tradizionale visione antropocentrica proposta dalla Chiesa. «Dobbiamo rifiutare con forza che dal fatto di essere creati a immagine di Dio e dal mandato di soggiogare la terra si possa dedurre un dominio assoluto sulle altre creature», sostiene tra l'altro nella Laudato si' papa Francesco, che pur confer-

mando al primo posto la compassione per gli esseri umani, mette in guardia dall'indifferenza e dalla crudeltà verso le altre creature. Non più l'uomo-padrone degli esseri viventi, ma l'uomo-compassionevole che si fa carico della loro sorte. L'esplorazione di tutte le dimensioni della vita, l'approfondimento spirituale del senso dei nostri rapporti con la totalità dei viventi, l'invito a porre fine a certi trattamenti abominevoli inflitti agli animali saranno alcune grandi ricchezze del cristianesimo di domani. In tutte le religioni l'uomo ha sacrificato qualcosa per il suo dio, ma con Gesù c'è un capovolgimento totale. Dio sacrifica sé stesso, una volta e per sempre, per la salvezza dell'uomo. Un Dio che ha sfidato la violenza perché Gesù è l'uomo della tenerezza, è il trionfo dell'amore. La tradizione dell'agnello a Pasqua non ha nessuna argomentazione teologica sostenibile, perché la tradizione cristiana non è fondata sui sacrifici degli animali, che non solo sono inutili, ma addirittura crudeli e sicuramente lontani dall'idea di amo-

re e compassione verso tutti gli esseri viventi. Benedetto XVI il 5 aprile 2007 disse: "Il sacrificio dell'Agnello Pasquale sia da leggersi in una maniera più profonda, dal momento che non era l'animale a essere sacrificato, ma lo stesso Figlio di Dio: Egli stesso era l'Agnello atteso, quello vero". Giovanni Paolo II, parlando del soffio divino presente anche negli animali, ha ridato a queste creature il valore e la dignità che meritano. L'opinione aprirebbe la possibilità dell'eternità anche per questi "fratelli più piccoli", come li chiamava San Francesco, ma ricordiamo che anche Sant'Agostino aveva affermato che gli animali avevano un'anima. Non esistono scusanti religiose e la scelta di mangiare agnello passa dall'essere difesa come un precetto, all'essere semplicemente un peccato di gola, sul quale riflettere. Ogni creatura è amata dal nostro Dio. Basta sacrifici, solo l'amore è vincente. Per questo è orribile festeggiare la Pasqua uccidendo migliaia di cuccioli di agnello.

Fabio Rabak
Referente PAI Trieste

LA FOTO DEL GIORNO

Onda “immortalata” ai Topolini



Anche una semplice onda che si infrange contro la banchina, con la schiuma che brilla al sole, può diventare l'occasione per scattare una foto suggestiva: è il caso di questa immagine colta dalla nostra lettrice Loredana Fermo ai Topolini.

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

25 APRILE 1972

- Alla presenza del ministro Donat Cattin, nell'ex Risiera di San Sabba è stata posta ieri solennemente la prima pietra del monumento nazionale alla Resistenza.
- I recenti interventi compiuti sulla rete idrica cittadina, e quelli ancora in previsione, sono l'anticamera dei sottopassaggi di viale Miramare (Stazione-via Pauliana) e Barcola (altezza bar Pipolo).
- Di una crudele aggressione è stato vittima il prof. Silvio Rutteri nel suo appartamento, a scopo di rapina, da due giovani fermati dall'intervento con una pistola del vicino dott. Oscar de Ebner.
- Sono apparse sulle strade della regione Friuli - Venezia Giulia dei manifesti turistici: tre terga femminili, una blu, una verde ed una gialla, a simboleggiare Trieste, Grado e Lignano.
- Il bulldozer ha compiuto il proprio lavoro e spianato il terreno di via Pietà, su cui sorgerà nel giardino dell'Ospedale maggiore l'edificio prefabbricato, che ospiterà aule e biblioteca per la facoltà di medicina.

ELARGIZIONI

Da quelli del mercatino degli ex allievi in memoria di Giovanni Forni e Alberto Furlan 150 pro COMITATO EX ALLIEVI RICREATORIO "G. PADOVAN"

In memoria del padre Egidio da Elvio Guagnini 50 pro COMITATO EX ALLIEVI RICREATORIO "G. PADOVAN"

In memoria del Dott. Gaetano Lepori nel III anniversario (25/4) dalla moglie Giuliana 50 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria della mia cara amica Lucilla Rudine, da Dolores 30 pro L.I.L.T. - SEZIONE "GUIDO MANNI" ONLUS

IL CALENDARIO

Il santo San Marco
Il giorno è il 115°, ne restano 250
Il sole sorge alle 6.05 tramonta alle 20.03
La luna sorge alle 4.09 cala alle 14.01
Il proverbio Al medico, al confessore e all'avvocato bisogna dire ogni peccato

LE FARMACIE

In servizio dalle 8.30 alle 19.30

Via Baiamonti 52 040 812325
Piazzale Gioberì 8 040 54393
Piazza Oberdan 2 040 364928
Via Flavia di Aquilinia 39/C
Aquilinia 040 2322532

Aperta dalle 8.30 alle 13

loc. Campo Sacro 1 - Sgonico
(solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente dalle 13.00 alle 19.30)
farmacia 040 225596
reperibilità 040 225596

In servizio fino alle 21.00

via Guido Brunner, 14
(angolo via Stuparich), 040 764943

In servizio notturno

dalle 19.30 alle 8.30
piazza Cavana 1, 040 300940

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto µg/m³ 46,8
Via Carpineto µg/m³ ND
Piazzale Rosmini µg/m³ 42,6

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto µg/m³ 14
Via Carpineto µg/m³ ND
Piazzale Rosmini µg/m³ 10

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto µg/m³ ND
Basovizza µg/m³ ND

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112
AcegasApsAmga - guasti 800 152 152
Aci Soccorso Stradale 803116
Capitaneria di Porto 040676611
Corpo nazionale guardiafuochi 040425234
Cris Servizi Sanitari 0403131311 /3385038702
Prevenzione suicidi 800 510 510
Amalia 800 544 544
Guardia costiera - emergenze 1530
Guardia di Finanza 117
Protezione animali (Enpa) 040910600
Protezione civile 800 500 300 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup 0434223522
Sala operativa Sogit 040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni 040366111
Aeroporto - Informazioni 0481476079

In memoria dei coniugi Angela ed Ezio Brumat, nell'anniversario di matrimonio, dalla nipote Dolores 30 pro ABC ASSOCIAZIONE PER I BAMBINI CHIRURGICI DEL BURLO

In memoria di Ezio e Angela Brumat per l'anniversario di matrimonio dalla figlia Renata 50 pro AISLA

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 30 righe da 50 battute l'una. È obbligatorio firmare in modo comprensibile, specificando nome, cognome, indirizzo e numero telefonico.



CUPRA BORN

100% ELETTRICA.

L'IMPULSO DI UNA NUOVA GENERAZIONE.

UN IMPULSO. UN BATTITO, UN'EMOZIONE.
CON CUPRA BORN SCEGLI DI SEGUIRE LA FORZA ELETTRICA CHE HAI DENTRO.
COME ESSERE UMANO PROVI A CONTROLLARE L'ISTINTO,
MA NIENTE TI PORTA PIÙ LONTANO DELL'IMPULSO CHE NASCE DENTRO DI TE.
CON CUPRA BORN PUOI AVERE UN'AUTO 100% ELETTRICA
SENZA RINUNCIARE A DESIGN SPORTIVO, PERFORMANCE
E STILE CONTEMPORANEO.
ENTRA A FAR PARTE DI UNA NUOVA GENERAZIONE.

SCOPRI CUPRA BORN NEL NOSTRO CUPRA GARAGE.



CUPRA

Gamma CUPRA Born. Consumo di energia in ciclo combinato WLTP min-max (kWh/100km): 15,5-16,7. Emissioni di CO₂ in ciclo combinato WLTP min-max (g/Km): 0. Ai fini della verifica dell'eventuale applicazione della Ecotassa/Ecobonus, e relativo calcolo, vi invitiamo a consultare il sito cupraofficial.it o a rivolgervi ai CUPRA Specialist. I valori indicativi relativi al consumo di carburante ed alle emissioni di CO₂ dei modelli di veicoli sono stati rilevati dal Costruttore in base al metodo di omologazione WLTP (Regolamento UE 2017/1151 e successive modifiche e integrazioni). Eventuali equipaggiamenti ed accessori aggiuntivi possono modificare i predetti valori. Oltre al rendimento del motore, anche lo stile di guida ed altri fattori non tecnici incidono sul consumo di carburante e sulle emissioni di CO₂ (biossido di carbonio è il gas ad effetto serra principalmente responsabile del riscaldamento terrestre) di un veicolo. Per ulteriori informazioni sui predetti valori, vi invitiamo a rivolgervi ai CUPRA Specialist presso i quali è disponibile gratuitamente la guida relativa al risparmio di carburante e alle emissioni di CO₂, che riporta i valori inerenti a tutti i nuovi modelli di veicoli. L'immagine è puramente indicativa.

OSSO*Auto*

VIALE PALMANOVA | UDINE
TEL. 0432 526090
info@ossoauto.com
www.ossoauto.com

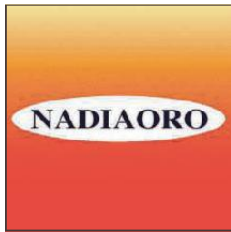


SERVICE
Sani Auto Trieste
Via Petronio, 1/B
34015 muggia
TEL. 040 4528602



EL CINCUIT

N. 16/2022



...VIEN FORA A TRIESTE EL LUNEDÌ

EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

Riva nove regole per i vigili urbani, che tra poco i ciaperà in man la pistola. I futuri Ringo e Tex i poderà mandar in pension el classico blocheto dele multe. Se farà tuto ala vecia, come nel Far West. Eco el novo prontuario dele infrazioni. Sosta vietata semplice: i te sbusa la goma con un colpo de Glock. E ringrazia che la te xe andada ben. Sosta in dopia fila davanti al bar per un capo in b: do gome a tera, solito sistema. Machina molada su l'area disabili: quattro gome e lunoto de drio. Te tornerà a ciorla e te parerà de esser nel ghetto de Chicago. Mancato stop e semaforo rosso: i te farà fora i fari de drio e i speceti. Eccesso de velocità sula musina del Comun, ma sì, la Grande viabilità: i pol spararte in corsa e domandar el

pagamento immediato. Palazzo Cheba ghe servi per l'ovovia. E de note? Ah, no, le pistole resta in armadieto. Miga volerè che i ris'ci, no?

EL MONA -- 2

Gianfranco Pacco

Qua de noi fa parte dela vita, el xe poco considerà, ma xe un'icona, che fa anche rima con mona. Lui credi che per far autocritica ghe vol la patente e che per la critica costruttiva basta dir che un spettacolo xe un maton. El disì che per gaver la mente elastica, basta doprar le tirache, el xe come i sport estremi: no-limits. Quante volte femo finta de no conosserlo o se tignimo de rider co 'l verzi boca. Lui che credi de rivar farla dentro col treno in corsa e 'l xe convinto de 'rivar a no slavazarse facendo pissin contro bora. Se ghe spandi i copi lui dopra una

mastela e in ogni caso el te dirà che xe meo esser un toco de mona, che un mona intiero. E intanto 'ndemo 'vanti a nominarlo... Per vantarse: “ara che no son miga mona”... Per indicar qualchedun: “ara quel mona”... E identificarlo ben: “xe quel col mus de mona”. Co xe fredo e tira bora finalmente el se senti una zima e co xe 'l coffe time el credi che xe el suo momento. Credo che nela vita tuti pol sbagliar perché xe umano, perseverar invece xe u-mona, ma son sicuro che 5 lire de mona in scarsela servi sempre!

BIDON!

Annamaria Zennaro Marsi

Stavo andando, come che me ga dito el dottor, a onzer le bartuele: solo, pian pian e col baston, co te vedo in lontananza una mula, bionda, snela co' una zaia de cavei, el ciodo e un 'recin... che me par una modela! La me vien incontro, la me cuca e la me fa un sorisin. Ghe buto l'ocio anche mi, indrizo la schena, alzo la cresta, scondo el bastonzin. Tutintun la slarga i brazi e par che la vol darne un baso. El cuor me bati forte. Te vol veder che ghe piaso? Sento un tremaz e le gambe de cacabus, spalanco i oci, la vardo meo de vizin: “Malorsiga, che impirada! No vedo che xe Kevin, el nevodo de mio cugin!”

EL PARCO DE COSSA?

Rich Sardon

Tanto piazer, noi semo i guati! Vivemo de ani in sta mega pissina; nudemo felici, xe robe de mati, la gente curiosa a noi se avvicina. Vantemo suceso italian-planetario, el viagio per Genova tuti cancela: “Per quale motivo vedere l'acquario? Andiamo a Trieste, lì c'è il copia-



incolla!” Per lori el meo toco in sto aquatico zoo gaveva de esser 'na piovra malese, in più do testuggini de Waterloo e tre balenotere del mar giapponese. Ma, pegola, i bori oramai più no iera, per cui'l grande capo ga optado per noi: “Xe roba domacia, ga l'anda de vera, kilometro zero, pescada sui scoi”. Soli soleti restadi noi semo, pessi e meduse del golfo giulian, nel'acqua calduza de inverno nudemo e ai “uci” ghe toca 'ndar fina Ankaran. Inveze del parco del mare pei guati, far se podega uno pei cittadini; e mi me domando, ala luce dei fati: ma guati xe i pessi o xe stai i triestini?

BATESIMO IN OSMIZA

F-Dadi

Xe un pochi de ani che la gente bateza i fioi co' nomi stranieri o esotici, chissa, forse la moda o l'adorazion pe'i artisti più bei e famosi.

Dove una volta se sentiva ciamar un piccio o una picia :Samantha, Kevin, Sean, Deborah, Clint, Jennifer, Lennon, Bruce, nomi a volte storpiadi solo per la pronuncia “negrona” del triestin : tipo : “Genifar ! vien subito qual”, opur “Lenon, no sta farne bazilar!”, “Bred e Clint, ste fermi!”, “Samanthaaa! Te se ga smerdà tuta la maieta col gelato, camadoie !”, “Brus, vien via de là!”. E po se perdi nomi che una volta iera 'ssai in uso a Trieste. Dove xe el tempo che no sento più un muleto che se ciama Ferucio, o Alfio, Furio, Nereo, Mariucia, Ester, Licia. Come che cambia le robe. Ben, l'altro giorno in Osmiza iera due foresti che se gustava come mati i magnari e 'l vin, tanto che, ai complimenti che i fa, l'osmizaro ghe domanda de dove che i xe. “Ireland, Irlanda”. Ma va, ghe fa lu, che bel ara, e come se ciamè ? Un disì “ Boone, Kevin Boone”, l'altro “Kandoll, Bruce Kandoll”. Al che l'osmizaro tuto contento el ziga :” Marisa! Sti qua xe dei nostri ! Un se ciama Che Vin Bon e l'altro Bruscandol!!”. E Marisa : “ara che i te ciol pe'l fioco, pampele!”



PIOVA

Diego Manna

Eco un poche de robe de far a Trieste co piovì:

1. Pensar che forse co i disì che Trieste xe in Friuli un poco i ga ragion.
2. Lamentarse che te ga lavado l'auto ieri anche se no xe vero.
3. Pregar che no rivi un refolo de bora a imberlarte l'ombrela.
4. Molar el scuter, cior l'auto, restar incugnai intel trafico e porconarghe a tuti quei che ga molado el scuter e ciolto l'auto.
5. Domandarse come se disì "trombini" in lingua.
6. Andar a tirar svise sul curvon del Italcementi.

7. Scriverghe a Segnalazioni che i tombini xe incugnai.
8. Ricordarse che tua nona te diseva sempre "piovi, la gata fa i ovi" e ti no te ga mai capido cossa vol dir. Forse centra col'ovovia.
9. Controalar se xe vero che “chi che nassi sfortunà, ghe piovi sul cul anca stando sentà”.

CHE GHETO

Ruden

Che gheto, xe un gato in gheto co' la gota!

SE CONTINUA CUSSI'

Guato giallo

Se continua cussì sta istà no poderemo gnanche 'ndar a ciapar fresco ai centri comerciai.



NADIAORO

**COMPRO ORO e ARGENTO
VENDO ORO da INVESTIMENTO**

TRIESTE - UDINE - CODROIPO

**NUOVA APERTURA
CHIOGGIA - VIA SAN MARCO, 1933/C**

CINE TRIESTEWOOD

Clinz Eastwood

WEEK END CON IL PORTO

In sto film, che comincia propio dove iera finido el precedente “Week end con il morto”, ritroveremo i do protagonisti, che dopo tuto l'ambaradan del primo film i ga deciso de ciaparse una vacanza a Trieste.

I riva cussì in crociera per el ponte del 25 aprile, intel novo porto vecio. I ciol i bilieti per l'ovovia, ma xe bora e no la funzia, allora i resta là come pampel per tuto el week end. Per fortuna in mar ghe xe pien de meduse, e cussì i passa el tempo a

vardarle che bele che le xe, domandandose se in fondo el vecio porto novo no iera meo del novo porto vecio.

NIMISTICA TRIESTINA

Alan Viezzoli

Cambio de consonante

NO COREVA GRANDI STRUMENTI
Son 'ndado zo in cantina per travasar teran e co' 'na xxxxx xxyxx go fato drioman.
(picia / piria)

NADIAORO

**COMPRO ORO e ARGENTO
VENDO ORO da INVESTIMENTO**

TRIESTE - UDINE - CODROIPO

**NUOVA APERTURA
CHIOGGIA - VIA SAN MARCO, 1933/C**

CULTURE

Storia

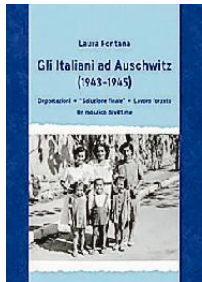
Viene presentato domani al Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università il volume di Laura Fontana, frutto di cinque anni di studi negli archivi dei campi di lavoro e della Cri

Donne non ebree nei lager Per Auschwitz partirono anche lavoratrici volontarie

L'INTERVISTA

Paolo Marcolin

Furono circa un migliaio le donne non ebree che vennero deportate ad Auschwitz da Trieste e da Gorizia. Partigiane sospettate di sostenere la Resistenza o vittime di rastrellamenti per il lavoro coatto del Reich. Lo ha messo in luce la ricerca di Laura Fontana, responsabile per l'Italia del



Shoah. Nel suo **'Gli Italiani ad Auschwitz. 1943-1945'** (Museo Statale di Auschwitz-Birkenau, 477 pagg.) viene per la prima volta tenuta insieme in un unico racconto storico la vicenda degli ebrei deportati ad Auschwitz, principalmente per essere uccisi all'arrivo, e quella degli oppositori politici, che furono quasi esclusivamente donne. Un lavoro di ricerca molto complesso, che ha impegnato Fontana per cinque anni nel corso dei quali ha consulta-

to vari archivi europei, da quelli dei campi di concentramento a quelli della Croce rossa. Il libro verrà presentato domani alle 16.30 dall'autrice in dialogo con Tullia Catalan dell'Università di Trieste e Matteo Perissinotto dell'Università di Lubiana al Dipartimento di Studi Umanistici dell'ateneo in Androna Campo Marzio 10. L'evento è promosso dal Museo della Comunità Ebraica Carlo e Vera Wagner, dall'Università di Trieste e dall'Associazione donne ebree d'Italia-Wizo sezione di Trieste.

Dottorressa Fontana, come mai le donne deportate da Trieste e Gorizia, pur non essendo ebree, finirono ad Auschwitz, che nel 1944 non era un campo per oppositori politici?

«Per capirlo ho analizzato il ruolo polivalente di Auschwitz. Il più grande campo di concentramento del sistema nazista, era una realtà complessa, centro di sterminio ma anche campo di lavoro, campo di concentramento, centro di smistamento».

Un sistema talmente vasto e complesso aveva bisogno di parecchia manodopera coatta?

«Auschwitz occupava un'area di più di 40 km quadrati, c'erano aziende tedesche con lavoratori civili tedeschi che vivevano là con le loro famiglie.

Servivano medici, perché scoppiavano continuamente epidemie di tifo, e uno stuolo di schiavi per le attività di supporto, pensiamo che c'erano sette cuochi italiani. Insomma, il complesso rivestiva una pluralità di funzioni economiche che esulavano dallo sterminio degli ebrei».

Lei ha messo in luce anche un aspetto quasi sconosciuto, gli italiani che andarono volontariamente ad Auschwitz a cercare lavoro.

«I primi civili italiani arrivarono nel complesso industriale attorno al campo nel 1942-43, in seguito agli accordi firmati da quaranta industrie italiane con le industrie tedesche di Auschwitz. Erano operai specializzati e tra loro c'era anche il muratore di Cuneo che salvò la vita a Primo Levi. Ragazze molto giovani, in gran parte provenienti dal Veneto, arrivarono ad Auschwitz nell'estate del '44 attraversando l'Europa in mezzo alla guerra. Sono state registrate regolarmente, ci sono i libretti di lavoro dove c'è scritto il loro ruolo e lo stipendio, e furono impiegate con mansioni generiche come lavandaie o tutt'altro. Complessivamente furono alcune migliaia di persone. In rete, su ebay si trovano carte postali di ex lavoratori civili italiani che hanno scritto a casa da un campo di lavoro. È scandaloso che



Laura Fontana

di questi documenti, di cui nel libro ho pubblicato qualche esempio, si faccia commercio e a prezzi esorbitanti».

Tornando alle donne non ebree deportate, lei ricostruisce tante vicende individuali.

«Non è stato facile perché purtroppo le testimonianze sono molto poche. Le non ebree italiane arrivate come prigioniere politiche erano linguisticamente per lo più slovene e croate, e dopo la guerra se hanno raccontato la loro esperienza lo hanno fatto nella loro lingua madre. Nei documenti dei campi sono registrate come ita-

liane, ma nel dopoguerra quando scrivono alla Croce rossa per ottenere i risarcimenti, se vivono in Jugoslavia dichiarano di essere di quella nazionalità».

Un altro capitolo è quello dei 14 bambini sopravvissuti ad Auschwitz che furono deportati dall'Italia, otto dei quali da Trieste, tra cui le sorelle Andra e Tatiana Bucci.

«Abbiamo il racconto delle sorelle Bucci e anche di Liliana Segre, che aveva 14 anni quando arrivò ad Auschwitz. Sono storie eccezionali, come quella di Luigi Ferri, anche lui deportato da Trieste e salvato miracolosamente da un medico ebreo austriaco, prigioniero politico, responsabile dell'infermeria di Auschwitz Birkenau che lo prese sotto la sua protezione. Dopo la guerra Ferri fece perdere le tracce per non essere riconosciuto come il bambino di Auschwitz».

Perché alcuni si sono salvati e altri no? Fu il caso?

«Ricordare è giusto, ma non potremmo chiederci se il commemorare le tragedie vissute dai popoli, ieri si è celebrato il Giorno del Ricordo per il genocidio armeno, non rischi di saturare il nostro spazio per il ricordo? Una società ha bisogno sia del giusto oblio che porta alla riconciliazione sia dell'assunzione di responsabilità che passa attraverso il ricordo. Ricordare tutti gli italiani e le italiane deportate ad Auschwitz significa ricordare tutte le politiche criminali applicate. Se i giorni della memoria servono per farci riflettere meglio, allora sono occasioni importanti, ma non devono essere lasciate alle sole commemorazioni. Dobbiamo far capire ai giovani qual è il legame con il nostro essere cittadini oggi, cioè la responsabilità individuale di fronte al male. Altrimenti si rischia l'effetto di saturazione, lo vediamo il 27 gennaio quando si concentrano tutte le informazioni che potrebbero essere elaborate attraverso programmi culturali ed educativi non solo quel giorno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DIECI ANNI FA MORIVA L'ARTISTA UDINESE

Carlo Ciussi e la pittura come urgenza ed emozione

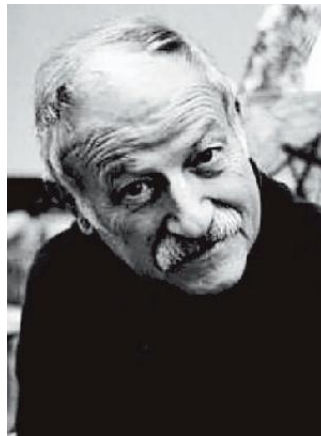
Alessandra Beltrame

Il 23 aprile 2012 moriva il pittore Carlo Ciussi. Nato nel 1930 a Udine, esponente dell'arte astratta, ha lasciato una vasta eredità di dipinti e sculture ospitate in musei e collezioni private. Una, la Ghisla Art Collection lo celebra a dieci anni dalla scomparsa con una retrospettiva in corso fino al 21 agosto a Locarno in Svizzera. A Trieste le sue ope-

re si trovano nella sede Rai, allo Stadio Nereo Rocco, nel Palasport. Nel 1997 il Museo Revoltella gli dedicò un'ampia antologica. «Pittore puro e assoluto» lo definisce Francesca Pola, curatrice del bel volume uscito in occasione dell'ultima rassegna a lui dedicata in regione lo scorso autunno a Pordenone: «Ha perseguito con coerenza e determinazione la sua visione» con «una straordinaria ricchezza e va-

rietà» e «un unico, grande obiettivo»: «un'arte astratta che sappia parlare all'uomo, nella sua profondità razionale ed emotiva insieme».

Figlio di un tipografo, si forma al liceo artistico di Venezia dove scopre Guido Rossi e Picasso, Pollock e Rothko, che espongono nella mitica Biennale del 1948, la prima dopo la guerra. Approderà alla rassegna veneziana nel 1964 con cinque quadri, invi-



Carlo Ciussi (1930-2012)

tato da Afro Basaldella, che poi gli offrirà una cattedra all'Accademia di Brera. Ma lui rifiuta: vuole solo dipingere. Farà così per tutta la vita, pur nelle ristrettezze degli

esordi. Lo sosterranno critici, come Giuseppe Marchiori, e galleristi, come gli amici Italo Furlan ed Ermanno Mori, che lo porteranno a Milano. Del 1967 sono la personale nella galleria Paul Facchetti di Parigi e la partecipazione alla Biennale di San Paolo del Brasile con la tela «XXII», esposta a Locarno. Prima erano accaduti i fondamentali incontri con Lina Tuani, musa e compagna di vita, e con il poeta Carlo Invernizzi. Seguiranno mostre in Italia e all'estero curate da Marchiori, Dorflès, Argan, Accame, Cerritelli e altri. Ciussi rispose anche alla chiamata di Lodovico Corrao per Gibellina, offrendo la scultura «Frequenza d'onde» e disegnando un «presenti» (tipico drappo ricamato da proces-

sione), assieme a Consagra, Boetti, Schifano. Nell'86 è ancora alla Biennale veneziana con due sculture. Dalla collaborazione con l'architettura nascono le opere monumentali: a Trieste i capitelli dello stadio Nereo Rocco (1992) e il mosaico pavimentale del Palasport (1994), a Udine l'Istituto Malignani e l'Università degli Studi, a Pordenone l'Istituto Kennedy. A Milano affresca il foyer dell'Auditorium di Milano, intervenendo su 80 metri di parete.

Nel 1997 l'antologica al Museo Revoltella «La pittura come urgenza ed emozione»: curata da Giovanni Maria Accame e Maria Masau Dan, celebra cinquant'anni di arte, dagli esordi figurativi all'evoluzione dall'infor-

FATTI
& PERSONE

"Manila di notte" anteprima mondiale al Far East

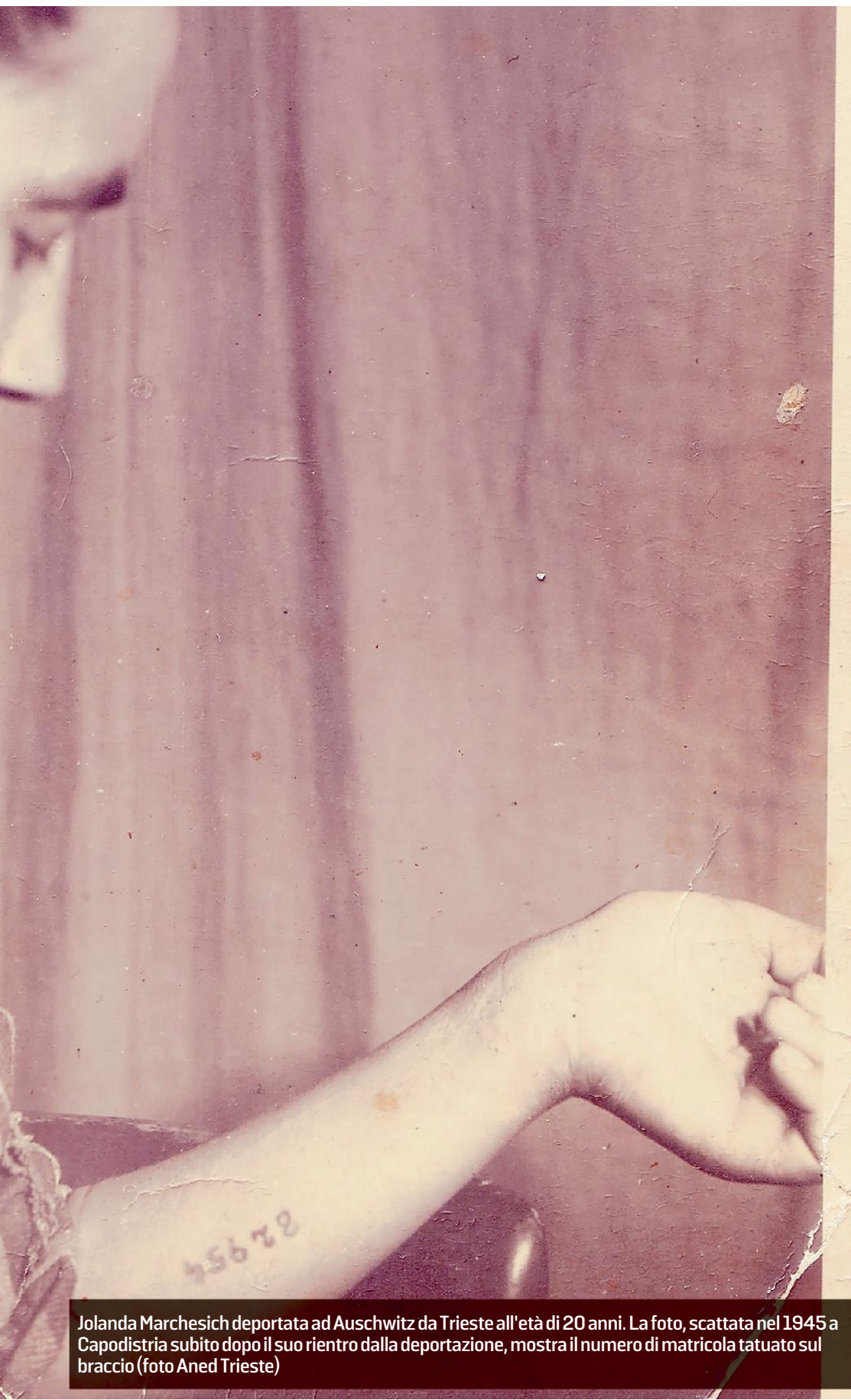
Il Far East Film Festival di Udine dedica per la prima volta un percorso monografico a Manila: una delle megalopoli più conturbanti, provocatorie e complesse del mondo. Sei film, cioè sei diversi

sguardi cinematografici, raccolti sotto il titolo "Visions of Manila in Philippines Movie's". E il viaggio prende subito il largo con un titol cult: "Manila By Night" (8.30, Teatro Nuovo). Il capolavoro di



Ishmael Bernal, uscito nel 1980 e fresco di restauro, apre la quarta giornata del Festival e non è mai stato visto prima in Occidente. Massacrato dalla censura e dalla first lady Imelda Marcos, è un'opera corale che racconta Manila e quell'umanità che esiste realmente so-

lo di notte. Le altre due anteprime sono la stravagante comedy taiwanese "Mama Boy" di Arvin Chen (19.30, Teatro Nuovo, in foto), tanto spassosa quanto romantica, e quella del potente action malese "The Assistant" di Adrian Teh, inno alla verità e alla vendetta (ore 21).



Jolanda Marchesich deportata ad Auschwitz da Trieste all'età di 20 anni. La foto, scattata nel 1945 a Capodistria subito dopo il suo rientro dalla deportazione, mostra il numero di matricola tatuato sul braccio (foto Aned Trieste)

male all'astrattismo geometrico. Nel 2011 il museo Casa Cavazzini di Udine si inaugura con un allestimento curato da Luca Massimo Barbero. Ciussi muore il 23 aprile 2012, il filosofo Massimo Donà tiene l'orazione funebre.

A dieci anni dalla scomparsa, il pittore friulano è l'ospite d'onore della Fondazione Ghisla Art Collection di Locarno (progetto espositivo di Epicarmo Invernizzi con l'Archivio Carlo Ciussi) con tre sale a lui dedicate nell'iconica sede – un cubo rosso grande quanto un isolato – voluta dai coniugi Martine e Pierino Ghisla per ospitare le oltre 280 opere di arte moderna e contemporanea raccolte negli ultimi quarant'anni: Pop Art, Informale, Concettuale, Arte

Povera, Astrattismo, New Dada. Da Picasso a Kawamata, passando per Magritte, Warhol, Basquiat, Rosenquist, Tàpies, Dorazio, Castellani e molti altri, in continua evoluzione e aggiornamento. "Ciussi è uno dei protagonisti

Nel '97 l'antologica al Museo Revoltella oggi una retrospettiva a Locarno

dell'arte italiana del XX secolo, la nostra è una fascinazione per il suo visionario mondo creativo" spiegano i collezionisti. L'artista friulano avrebbe apprezzato di essere accostato ai surrealisti Joan

Mirò e Leonor Fini, che come lui amava Piero della Francesca; a Picasso, che conobbe nella sua gioventù veneziana; a Nigro e Vasarely, maestri dell'astrattismo geometrico: proprio con Mario Nigro condivise la sala alla Biennale del 1964. Quasi un testamento artistico l'ultimo, inedito lavoro, del 2012: un quadrato disassato e graffiato grigio su fondo nero che, scrive il curatore Davide Mogetta "mostra una sorprendente consonanza con l'impaginazione delle opere del 1965, e allo stesso tempo mostra tutti gli esiti più recenti della sua ricerca. È un esito finale e insieme una novità, e il ricordo di un mondo a venire. La promessa di una metamorfosi ancora possibile". —

IL LIBRO

I ragazzini di Galiano lottano contro gli adulti che rubano le parole

L'autore pordenonese pubblica per Salani il primo romanzo per pre-adolescenti. Fantasia e nuovi termini da imparare



Lo scrittore pordenonese Enrico Galiano autore di "La società segreta dei salvaparole"

LA RECENSIONE

Mary Barbara Tolusso

«Quella che chiamiamo rosa, con un altro nome, profumerebbe ugualmente?». A dirlo è Nonnasquì, una vecchia e temibile professoressa che sa il fatto suo, prende a prestito Shakespeare per comunicare l'importanza delle parole a una banda di ragazzini. Nonnasquì, che oramai gira carica di borse e vive in case abbandonate, è considerata la pazza del luogo, ma di fatto, come accade



spesso, sono i matti a salvare il mondo, quelli che il mondo lo vedono da un'altra prospettiva, quindi i pazzi o i poeti. E qui, nel libro per ragazzi di Enrico Galiano, pare proprio che il mondo abbia bisogno di aiuto. Si intitola "La società segreta dei salvaparole" (Salani, pag. 400, euro 15,90) l'ultimo romanzo dello scrittore pordenonese. E qui fa un passo indietro, in senso anagrafico, incontriamo sempre dei dodicenni, legati però all'ultimo barlume di infanzia, insomma sulla soglia dell'adolescenza, ancora pieni di energia per il gioco e nel gioco rientrano molte cose. La storia è presto detta: Samuele,

ragazzino equipaggiato di molta fantasia e un amico immaginario, si accorge che stanno scomparendo alcune parole. Stanno scomparendo proprio in senso letterale, perché non solo le persone non ricordano più che cosa sia una "marmitta" o una "finestra", pare proprio che quei lemmi siano stati cancellati pure da Internet. Samuele però non dimentica, lui è un "ricordaparole", come la vecchia professoressa Nonnasquì, che potrebbe assomigliare a una strega e invece si rivela una sorta di Silente nel quartiere di Hogwarts, insomma vuole salvare il mondo dal male e il male, in questo caso, è rendere tutti tristi e indifferenti. Gli adulti infatti di pagina in pagina più assomigliano a degli zombi che a degli esseri umani. Perché? Semplice, le parole se ne stanno andando dalla loro testa.

Alla banda che mette in piedi Nonnasquì, la società segreta dei salvaparole, si uniscono anche Rachele e Nico. E poi naturalmente c'è Talpa, ma lo vede solo Samuele perché Talpa è il suo amico immaginario. Di molto reale invece ci sono le schede che a capitoli alterni compaiono in mezzo al romanzo, con il fine di tradurre parole nuove per dei pubescenti come "sarcasmo", "inerme" e molte altre.

Le peripezie sono molte, gli ostacoli anche. Tuttavia, come vuole la migliore letteratura per l'infanzia, ogni incantesimo cela una chiara metafora che si riferisce alla realtà. Quindi troviamo un mondo che, per quanto stre-

gato, assomiglia alla vita. Soprattutto l'incapacità, da adulti, di trattenere la bellezza. Gli "ammazzaparole" in fondo vogliono questo, con maestria macchiavellica il loro scopo è cancellare parole come "farfalla", "amicizia" e, soprattutto, "amore".

Potrebbe sembrare assurdo ma non lo è, almeno questa è la spiegazione del capo dei cattivi, il professor H. Busari, che seguiamo in un percorso simile a quello di Lord Voldemort. Solo che se Voldemort mirava al potere, Busari mira a far stare tutti bene, secondo la sua logica perversa, ovvero cancellare l'amore: «Solo così si può essere davvero felici – dirà – dimenticando ogni parola, ogni bellezza, ogni sentimento!». Nel frattempo gli adulti, sempre più smemorati, ingrigiscono dentro e fuori, e la frattura con i loro figli si ingigantisce di giorno in giorno. Una specie di pandemia dell'indifferenza, ritratta anche dall'illustratore Stefano Tambellini. Lo spirito d'avventura c'è tutto, un po' come ne "La banda dei cinque" di blytoniana memoria. Ma il merito di Galiano è restituirci una prospettiva dimenticata, appunto: come eravamo a dodici anni? Perché gli adulti non sono più così prensili alla vita? E, soprattutto, perché non si accorgono che un autoritarismo sbagliato può solo peggiorare le cose? A risponderci, forse, potrebbe essere il premio Nobel Louise Glück: «Guardiamo il mondo una volta, da piccoli / il resto è memoria». —

TEATRO

Balli e suoni dell'antica Cina al Rossetti viaggio nelle dinastie

Il 28, 29 e 30 giugno il Politeama ospiterà la Shen Yun Performing Arts la prima compagnia al mondo di danza e musica classica cinese, nata a New York

Nicole Cherbancich

Costumi tradizionali in seta, scenografie digitali all'avanguardia, colori cangianti artefici di atmosfere d'impatto, numeri di danza classica cinese, musiche orchestrali dal vivo. La cultura dell'Antica Cina, da una quindicina d'anni, rivive sui palcoscenici di tutto il mondo nell'ambito dello show americano "Shen Yun: la Cina prima del Comunismo". E, nel periodo tra fine maggio e fine giugno, anche su quelli di otto città italiane. Tra queste spunta anche Trieste: lo spettacolo verrà messo in scena al Politeama Rossetti, nelle serate del 28, 29 e 30 giugno 2022, dando così vita a un evento applaudito a livello internazionale.

Tradotto dal cinese, Shen Yun significa "la bellezza degli esseri divini che danzano": un titolo evocativo che mira a restituire quella di-



Lo show americano "Shen Yun: la Cina prima del Comunismo".

mensione magica di cui lo spettacolo fa la sua bandiera. Più concretamente, si tratta di una ventina di atti (per una durata complessiva di all'incirca 2 ore) che si muovono dinamicamente tra differenti leggende, dinastie e regioni. Ci sposta-

mo quindi dalle storie classiche di amore e perdita a quelle di coraggio e sacrificio, dall'eleganza delle dame di corte Qing all'eroismo sul campo di battaglia dei combattenti Tang, dalle scene di regni magici agli scorci sulla Cina di oggi.

Shen Yun è una celebrazione del patrimonio culturale cinese, ricco di tematiche e soluzioni artistiche. I ballerini propongono vari stili di danza, in primis quella classica cinese: accostando movimenti acrobatici ed eleganza nelle posture, ri-

sulta essere una delle forme d'arte più espressive, grazie anche agli arricchimenti inseriti nel corso dei millenni e delle dinastie. Oltre a questa, si susseguono sul palco anche danze etniche e folkloristiche, come quella tibetana, manciù, mongola, etnica coreana, etnica Yi e così via, rese vivaci dai costumi e ritmi caratteristici.

Per quanto riguarda la musica invece, vengono amalgamati strumenti tradizionali orientali, come l'erhu e il pipa, e quelli orientali, quali gli archi e gli ottoni, creando sempre composizioni originali. Oltre alle sezioni strumentali, vanno sottolineate le esibizioni di cantanti solisti che utilizzano la tecnica del Bel Canto, impiegata da tenori e soprani. I testi dei brani sono in cinese, ma la loro traduzione appare sullo sfondo della scena, garantendo così la piena comprensione allo spettatore.

Porta in scena lo spettacolo la "Shen Yun Performing Arts", la prima compagnia al mondo di danza e musica classica cinese, fondata a New York nel 2006. Gli artisti che salgono sul palco sono, per la maggior parte, cinesi provenienti da Stati Uniti, Canada, Taiwan, Cina e Giappone, mentre quelli che si accompagnano da uno strumento sono sia cinesi che americani, tedeschi, spagnoli e via dicendo. Al giorno d'oggi, in realtà, non esiste una sola compagnia ma ben sei, tutte di

uguali dimensioni, che si esibiscono simultaneamente nelle differenti tappe del tour, ossia in più di 150 città di tutto il mondo.

Tokyo, Parigi, Sydney, New York e tante altre mete, a eccezione di una: in Cina non è permesso esibirsi a causa dei contrasti con il Partito Comunista. Lo show viene rinnovato da cima a fondo ogni anno, cambiando costumi, coreografie, musiche, sfondi e trame. —

TEATRO

La commedia di Ray Cooney a Gorizia

Dalla prima rappresentazione, che ha esordito nel 1986, è stata applaudita e ripresa infinite volte e ha letteralmente fatto il giro del mondo: "Se devi dire una bugia dilla grossa", commedia di Ray Cooney, sarà al Teatro Verdi di Gorizia domani e mercoledì alle 20.45, gran finale del percorso di Prosa. La versione rinfrescata e attualizzata da Iaia Fiastrì vanta un cast eccellente: protagonisti sono Antonio Catania e Gianluca Ramazzotti, con la partecipazione di Paola Quattrini. Lo spettacolo inoltre vedrà la presenza di Paola Barale. La biglietteria (via Garibaldi, 2/a - tel. 0481-383601) è aperta da lunedì a venerdì dalle 17 alle 19 e sabato dalle 10.30 alle 12.30. I biglietti sono disponibili anche su Vivaticket.

MUSICA

Concerto di Primavera con voci femminili per Stravinskij e Britten

TRIESTE

Un appuntamento speciale, che vedrà protagoniste le voci femminili della Fondazione Teatro Verdi di Trieste, insieme ad alcuni solisti e all'orchestra. Martedì 3 maggio alle 20.30 è in programma il Concerto di Primavera, con il coro diretto da Paolo Longo. Il programma prevede, nella prima parte, la "Cantata per soprano e tenore soli, coro femminile e cinque strumenti" di Igor Stravinskij, con il soprano Luisella



L'arpista Sofia Marzetti

Capoccia e il tenore Francesco Cortese, accompagnati dai flauti Valter Zampiron e Daniele Porcile, dall'oboe Paola Fundarò, dall'oboe e corno inglese Giovanni Scocchi e dal violoncello Matteo Salizzoni.

Nella seconda parte "A Ceremony of Carols per coro femminile, voci soliste e arpa" di Benjamin Britten. Cantano Vida Matičič Malnaršič e Anna Katarzyna Ir. All'arpa Sofia Marzetti.

«Si tratta di un concerto molto particolare - spiega Longo - con due brani di colossi del Novecento. Nel primo, oltre al coro e ai solisti, c'è un piccolo ensemble, mentre nel secondo da rilevare la presenza dell'arpa che non solo accompagna, ma si ritaglia anche un momento solistico, un dettaglio che timbricamente regala una dimensione diversa, speciale».

Per quanto riguarda invece le parti solistiche dei cantanti, Longo ricorda come «in Stravinskij, in particolare, sono preponderanti e complesse, qui i cantanti hanno modo di mostrarsi pienamente, nella loro completezza». Denominatore comune nel concerto, sono i lavori entrambi di ispirazione sacra, su testi inglesi antichi. «Ma se la cantata di Stravinskij è una perla rara, che si esegue poco - precisa Longo - quella di Britten invece è molto famosa, popolare e conosciuta nei Paesi anglosassoni, presentata spesso in occasione di festività importanti».

I biglietti sono in vendita in teatro, da martedì a sabato dalle 9 alle 16, e nei giorni di spettacolo dalle 9 alle 13 e dalle 18 alle 21. Domenica dalle 10 alle 13, e nei giorni di spettacolo anche dalle 15 alle 16. Chiusura il lunedì. Biglietti in vendita anche sul circuito Vivaticket. —

MUSICA

Cortellino non ha bisogno di niente nel suo singolo amore, libertà, mare

Elisa Russo

«L'ho scritto pensando a tre cose per me fondamentali, ma immateriali: l'amore e gli affetti, che tengo nel mio cuore; la libertà, che conservo nel mio spirito; il mare, troppo grande da toccare». «Non ho bisogno di niente» è il nuovo singolo di Cortellino, uscito per l'etichetta LaPOP, con un videoclip diffuso in anteprima da Music Traks. Nei mesi scorsi l'artista aveva pubblicato le cover di due pilastri della musica italiana, rileggendo "La stagione dell'amore" di Franco Battiato e "Caruso" di Lucio Dalla: «Le facevo sempre dal vivo - racconta il cantautore triestino - perché sono decisamente nelle mie corde e ho voluto registrarle. Penso che continuerò, parallelamente ai miei inediti, a cimentarmi con le pietre miliari della canzone italiana».

"Non ho bisogno di niente" è composta e suonata da Cortellino, con la produzione di Alessandro Giorgiutti (Sesto/AbbaZabba) e il master di Glitch. «È una canzone alla Neil Young - continua -, con chitarra psichedelica. In sintesi non ho bisogno di niente, perché quando hai l'amore, hai tutto. Canto "il mare non è dolce come te", nella mia poetica tornano sempre certi temi, se me ne allontano non sono più me stesso». L'anno



Il cantautore triestino Cortellino

scorso, però, aveva pubblicato "Una giornata butto via", un pezzo che si discostava dalle sue tematiche usuali, per parlare del mondo del lavoro. «Con la pandemia e il blocco dei live la situazione economica si è fatta difficile. Così, mi sono ritrovato a lavorare in porto. È stata un'esperienza forte, mi sentivo catapultato in un mondo distante anni luce dal mio, un habitat che non è il mio, mi sembrava di osservare un acquario dall'esterno. In più, era il momento caldo delle proteste, c'era da impazzire. Ho resistito sei mesi. I lati positivi? In sei mesi si guadagna come in dieci anni di concerti (esagero ma neanche tanto...). I più simpatici per me erano i

turchi, mi aiutavano quando mi cadevano i pacchi, mi offrivano da mangiare. Non potrei farlo per sempre, ero così stanco che non riuscivo a pensare alla musica. Sono un creativo, adesso lavoro da casa, mi occupo delle mie canzoni, di mia figlia piccola».

Enrico Cortellino ha esordito nel 2007 con il nome d'arte Cortex, poi abbandonato, una decina di album (contando anche le autoproduzioni), l'ultimo del 2019 "Solo quando sbaglio". È stato premiato da Mogol due volte e si è diplomato al CET come "Interprete di musica leggera italiana". «Per autunno - conclude -, sto pensando a un concept album che mi faccia uscire dalla mia comfort zone». —

TEATRO VERDI GORIZIA

STAGIONE ARTISTICA 2021-2022

SE DEVI DIRE
UNA BUGIA
DILLA GROSSA

26/27 APRILE
ORE 20.45



APPUNTAMENTI

Domani alle 17
Il ruolo degli ormoni
con Paolo Baron

Domani, alle 17, alla Biblioteca Statale Stelio Crise, Paolo Baron parlerà del ruolo degli ormoni nell'amore e nelle relazioni familiari e di come mantenere vive le emozioni e i sentimenti. Organizzato dal Circolo della Cultura e delle Arti, per la Sezione Medicina, diretta da Maurizio De Vanna, l'evento è gratuito.

Domani alle 17
Dizionario
dell Resistenza

Domani, alle 17, nella sala conferenze della Risiera di San Sabba (via Palatucci 5) si

terrà la presentazione del volume "Dizionario della Resistenza alla frontiera alto-adriatica 1941-1945" a cura di Patrick Karlsen. Intervengono Paolo Pezzino (presidente Istituto Nazionale Ferruccio Parri), Mauro Gialuz (presidente Irsrec Fvg) e Patrick Karlsen (direttore scientifico Irsrec Fvg). Visti i posti limitati si prega di prenotare scrivendo una mail a biblioteca@irsrecfvg.eu.

Domani alle 20.30
Bernetti
al Rotary Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno domani in conviviale assieme a familiari e ospiti alle 20.30 al Tennis Club Trieste a Padriciano.

Sarà ospite relatore l'ingegner Giulio Bernetti, responsabile della Struttura Territorio, Economia e Ambiente al Comune di Trieste, che terrà la conferenza: "Aree pubbliche di porto vecchio nel Pnrr: dallo sviluppo dei viali al trasporto a fune". Richiesta la prenotazione in sede.

Mostra
Omaggio
a Jelko Yuresha

"L'arte è e sarà l'unica misura della nostra civiltà". Una citazione del ballerino croato Jelko Yuresha, pubblicata nel catalogo della mostra "Una vita per il balletto. Hommage à Jelko Yuresha", allestita nel segno della collaborazione tra la Comunità Croata di

Trieste, il Comune e il Muo – Museo dell'Arte e dell'Artigianato di Zagabria. La mostra è aperta al Museo Schmidl (Palazzo Gopcevic) anche oggi, con orario 10-17 (biglietto d'ingresso: intero 4 euro, ridotto 3 euro).

Associazioni
Il Gruppo Pesca
del Cral Porto

Il Cral Porto (gruppo pesca) informa i soci che, dal primo maggio prossimo, la segreteria del gruppo, si trasferisce definitivamente dall'attuale Stazione marittima, alla nuova palestra del Cral, sita in via Von Bruck 5 (Torre del Lloyd), facilmente raggiungibile con l'autobus numero 16 capolinea Von Bruck. Sarà

aperta nelle giornate di martedì e giovedì dalle 16 alle 18. Telefono 339 660 3995 e per eventuali urgenze telefono 347 138 5622.

Mostre
I fumetti
sulla Grande Guerra

Prosegue fino all'8 maggio, al primo piano del Civico Museo di Guerra per la Pace Diego de Henriquez di via Cumano 22, la mostra di fumetti in versione italiana e tedesca: "Suggestioni triestine. I giovani raccontano la Grande Guerra". L'iniziativa è in collaborazione con l'Organizzazione di volontariato culturale "Radici&Futuro" nell'ambito del progetto didattico "L'onda lunga della Grande

Guerra nella storia del '900". La mostra è visitabile all'interno del percorso espositivo il sabato, la domenica e i festivi dalle 10 alle 19, gli altri giorni dalle 10 alle 17. Chiuso il martedì. Info: 040 675 4699 museodehenriquez@comune.trieste.it.

Volontari
Formazione
San Martino al Campo

La Comunità di San Martino al Campo propone, finalmente in presenza, quattro incontri di formazione per nuovi volontari, il 26 e il 29 aprile, il 3 e il 6 maggio. Tutti gli incontri si terranno al il Centro San Martino di via Udine, 19 dalle 17.30 alle 19.30. Per informazioni 040 774186.

CLUB ALPINISTICO

La Speleologia
diventa urbana
I ricoveri antiaerei
sotto Trieste

Dal 3 al 6 maggio le giornate di esplorazione
dalla "Kleine Berlin" alla Scala di Monticello

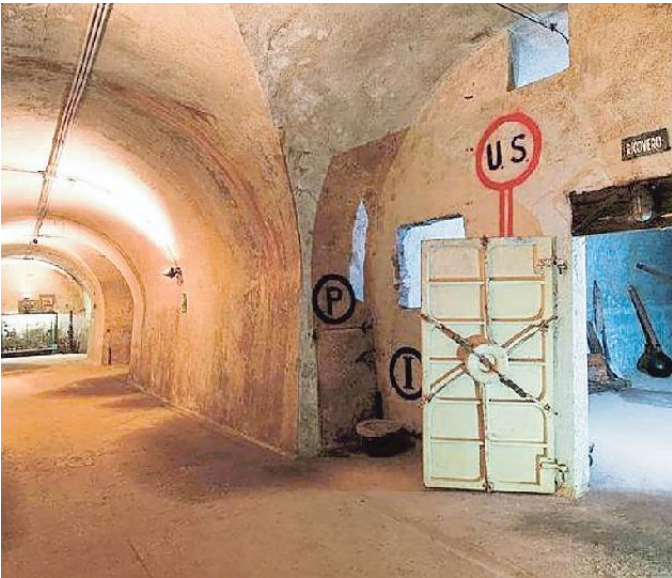
Francesco Cardella

Alla (ri)scoperta di siti, scorcî e testimonianze custodite nel sottosuolo della città di Trieste e dintorni. Da martedì 3 a venerdì 6 maggio torna alla ribalta "Le giornate della Speleologia Urbana", progetto a cura della sezione "Studi e ricerche su cavità artificiali" del Club Alpinistico Triestino, percorso che approda quest'anno all'undicesima edizione.

Il territorio di "caccia" non sono quindi le grotte o le cavità carsiche, qui si gioca con una altra forma di esplorazione, altrettanto intrigante e intensa, ambientata nell'ambiente sotterraneo urbano e a contatto con opere realizzate dall'uomo, di carattere civile o spesso mili-

tare. Questo il calendario della edizione 2022.

La vernice è fissata martedì 3 maggio, alle 20, nella galleria antiaerea e bunker "Kleine Berlin" di via Fabio Severo (al cospetto del numero civico 11) teatro dell'introduzione (e consegna della brochure) affidata a Lucio Mirco- vich, direttore del corso, seguita dalla prima conferenza, un classico della casa dal titolo "Gli ipogei artificiali della provincia di Trieste", con in cattedra Maurizio Radacich. Il secondo appuntamento è in programma mercoledì 4, sempre alle 20, con raduno all'inizio di Pendice Scoglietto (angolo via Cologna) per la visita al ricovero antiaereo. La tre-giorni di speleologia urbana sul campo chiude i battenti venerdì 6



L'interno della "Kleine Berlin" in via Fabio Severo

(20) tappa che porterà i partecipanti alla visita del ricovero antiaereo in galleria, sito in Scala Monticello (raduno in Androna Monticello di fronte al Centro Commerciale "Il Giulia"). Le iscrizioni sono già aperte e continueranno sino alla giornata del 30 aprile, effettuabili nella sede del Club Alpinistico Triestino di via Raffaele Abro 5 (ingresso dal lato giardino) nelle serate del martedì dalle 21 alle 23, o in alternativa in rete, tramite il modulo scaricabile dal sito del CAT (www.cat.ts.it).

I costi? Gli organizzatori hanno fissato per 20 euro, a titolo di contributo spese, per gli adulti, e in 5 euro sotto la soglia dei 12 anni, quote da poter versare anche nella serata del 3 maggio, la "pri-

ma" del corso. Il tetto massimo di partecipanti è di 30 persone, di 8 anni almeno l'età minima (naturalmente accompagnati). Capitolo materiali richiesti. Gli organizzatori esortano all'uso di calzature idonee, vedi stivali di gomma o scarpe da trekking in grado di sopportare tragitti tra fango e acqua; fondamentali anche i caschetti e fonti di illuminazione, materiale quest'ultimo che può eventualmente essere fornito dalla sede del Cat.

Lo staff è formato anche da Maurizio Bressan, Marino Codiglia, Sergio Dolce, Franco Gherlizza, Dean Leonardi, Francesca Mereu e Franco Riosa. Ulteriori informazioni scrivendo a cat@cat.ts.it o al numero 339.6228600. —

ALLE 21.15 SU RAI 5

“L’Atlante che non c’è”
racconta “Trieste loro”
tra Svevo, Saba e Joyce



Claudio Magris intervistato per l' "Atlante che non c'è"

"Trieste loro: Svevo, Joyce e Saba". La letteratura triestina approda a Rai Cultura in prima serata per "Sciarada, il circolo delle parole". Questa sera, alle 21.15, su Rai5, va in onda la terza puntata "L'Atlante che non c'è", una guida turistica per lettori-viaggiatori giunto alla seconda stagione.

Il programma di Rai Cultura condotto da Marco Vivio con la regia di Davide Venturi, propone sei appuntamenti in prima serata su Rai5. Il terreno d'indagine sono le città, i luoghi, le parole e le vite di grandi della letteratura.

Nella puntata di questa sera si andrà alla scoperta della Trieste di inizio Novecento con le parole di Italo Svevo, James Joyce e Umberto Saba.

«A guidarci illustri lettori che appartengono al mondo della cultura italiana: un viaggio per esplorare città perdendosi tra le strade con le parole di un romanzo» spiega il conduttore Marco Vivio. Nella scoperta della Trieste letteraria faranno da guida Claudio Magris, Mauro Covacich, Riccardo Cepach, Pietro Spirito, Diana Höbel, Mario Cerne e Rino Lombardi. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.lacappellaunderground.org

Una madre, una figlia 16.30, 18.45

Tra due mondi 21.00

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

Finale a sorpresa 16.00, 18.00, 19.30, 21.30

Con Penélope Cruz e Antonio Banderas.

Il sesso degli angeli

16.15, 17.50, 20.00, 21.45

Di e con Leonardo Pieraccioni con Sabrina Ferilli.

Storia di mia moglie

16.00, 18.50

Con Léa Seydoux, Gïjs Naber. Da Cannes 2021.

C'mon c'mon

21.45

Di Mike Mills con l'Oscar Joaquin Phoenix.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Animali fantastici-I segreti di Silente

16.15, 18.45, 20.15, 21.15, 21.30

(21.15 in originale con s.t.)

The Northman 16.15, 18.45, 20.00, 21.15

Alexander Skarsgård, Nicole Kidman, Anya T.Joy.

Hopper il tempo perduto 16.30, 18.10

The Lost City 16.00, 17.50, 19.45, 21.45

Sandra Bullock, Channing Tatum, Brad Pitt.

Gli amori di Suzanna Andler

20.15, 21.45

Charlotte Gainsbourg, Niels Schneider, Julia Roy.

Sonic 2: il film 16.15, 18.15

Lunana: il villaggio alla fine del mondo

18.15

Di Pawo C. Dorji. Candidato Oscar per miglior film.

Troppo cattivi 16.30

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

Animali fantastici-I segreti di Silente

11.00, 14.20, 17.40, 20.00, 21.00

Fantastic beasts:

the secret of dumbledore V.O.

18.40

Vers. orig. s.t. ita.

The Northman 15.00, 18.10, 21.20

Il sesso degli angeli

11.30, 16.30, 19.00, 21.30

The Lost City 11.00, 16.00, 21.40

Finale a sorpresa 18.20, 21.10

Hopper e il tempio perduto

11.15, 13.30, 14.40, 17.00, 19.20

Sonic 2 - Il film 11.10, 14.10, 17.10

Marvel - Morbius 21.50

Corro da te 15.30

Dreamworks - Troppo cattivi

11.20, 14.00

Trolls World Tour 10.50, 13.10

Asolo 2,90 €

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it

info: 0481-712020

Animali fantastici-I segreti di Silente

15.00, 17.45, 20.20, 21.15

The Northman 15.00, 17.30, 21.00

Hopper e il tempio perduto 15.00, 16.45

The Lost City 18.00, 20.50

Il sesso degli angeli 15.15, 17.00, 20.45

Lunana

Il villaggio alla fine del mondo 18.20

Sonic 2 - Il film 16.00, 18.40

GORIZIA

KINEMAX

Animali fantastici-I segreti di Silente

15.00, 17.45, 20.30

Hopper e il tempio perduto 15.00, 16.40

Sonic 2 - Il film 18.20

Finale a sorpresa 15.30, 17.40, 20.40

C'mon c'mon 20.15

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI
VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it

tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 Buon anno Trieste, la ripartenza! - Massimo Ranieri in Sogno e son desto, evento organizzato da Commercio Trieste; 2h 30'.

TEATRO MIELA

Da domani al 30 aprile ore 20.30 Teatro As-semblea di e con Paolo Rossi, con la delirante collaborazione del Pupkin Kabarett e i musicisti I Virtuosi del Carso. 5 serate 5! Imperdibili, uniche, terapeutiche, da vedere una dietro l'altra. Ingresso € 10, riduzioni convenzionate € 8. Ingresso ai 5 spettacoli € 30. www.vivaticket.com

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Sabato 30 aprile, per l'International Jazz Day, DANI-

LO REA pianoforte e LUCIANO BIONDINI fisarmonica in COSA SONO LE NUOVE.

Martedì 3, mercoledì 4 maggio, MORTE DI UN COMMESSO VIAGGIATORE con MICHELE PLACIDO e ALVIA REALE.

Biglietti presso: Biglietteria Teatro (da lunedì a sabato 17-19) ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it.



"Animali fantastici"

SPORT LUNEDÌ

Calcio serie C

C'è un mezzo sorriso anche per l'Unione alla festa del Südtirol

Sconfitta netta degli alabardati contro i primi della classe che trascinati da Casiraghi (doppietta) vanno in B. Ma la Triestina finisce comunque quinta nella griglia play-off

TRIESTINA 0

SÜDTIROL 2

Marcatori: pt 40' e st 17' Casiraghi

Triestina (3-4-3): Martinez: Rapisarda, Volta (st 13' Negro), Ligi; St Clair (st 20' lotti), Calvano, Crimi, Galazzi; Sarno (pt 15' Petrella), Trotta (st 13' Gomez, Procaccio (st 20' Litteri). All. Bucchi

Südtirol (4-3-2-1): Poluzzi, Malomo (st 43' Vinetot), Curto, Zaro, Davi; Broh (st 44' De Col), Gatto, Moscati (st 24' Fabbri); Rover, Casiraghi (st 43' Beccaro), Odogwu (st 35' Mawuli). All. Javorcic

Arbitro: Longo (Paola)

NOTE Calci d'angolo Triestina 3, Südtirol 2. Ammoniti: Malomo, Zaro, Volta.

Ciro Esposito / TRIESTE

L'istantanea di Malomo (e Beccaro) fa venire i brividi o il magone: il difensore saluta i supporter della tribuna dopo aver conquistato la serie B nello stesso stadio nel quale l'aveva persa con la Triestina quasi tre anni or sono.

Al Rocco festeggiano sem-

pre gli altri mugugnano i tifosi alabardati. È vero ma questa volta è giusto così. Perché il Südtirol ha meritato di battere una Triestina presente ma non brillante e soprattutto di salire per la prima volta nella sua storia in cadetteria respingendo l'assalto del Padova.

I PLAY OFF Nella festa dei seicento bolzanini ebbri di gioia e di birra c'è mezzo sorriso anche per Bucchi. La Triestina si ritrova al quinto posto grazie alle disgrazie di Lecco e Pro Vercelli. Insomma per la griglia play-off è come se ieri non si fosse giocato e l'Unione aspetta la sua contendente (la peggior classificata che passa la prima tornata), al secondo turno. Un obiettivo buono non conquistato ieri sul campo ma grazie soprattutto alla vittoria di due settimane fa con la Pro Vercelli. Di quella Triestina brillante ieri si è visto poco o nulla. Non si può dire che l'Unione abbia fatto da agnello sacrificale ma neppure che abbia fatto paura al Südtirol.

IL MURO La squadra di Javorcic è una roccia e non lo si è certo scoperto a Trieste. Anche ieri gli altoatesini

hanno impostato la loro cadenza senza strafare e senza mai perdere la misura. Addirittura nel finale, a risultato ampiamente acquisito, il tecnico ha tolto le punte, e questo la dice lunga sulla sua filosofia pragmatica anche all'eccesso.

UNIONE POCO ATTIVA La Triestina impostata da Bucchi (con Martinez in porta) sull'ultimo sistema di gioco ha tenuto anche discretamente il campo, ha creato due palle gol ma non ha avuto brio. Sarno si è infortunato subito, Galazzi ha dovuto pensare più a coprire la sinistra che a offendere, Crimi e Calvano hanno trovato pane per i loro denti in mezzo al robusto centrocampista ospite. Il duello più interessante è stato quello a colpi di spintoni tra Volta e il nerboruto centravanti Odogwu. Il solo Procaccio nella prima parte della gara ha creato qualche imbarazzo a Malomo.

IL VANTAGGIO Dopo una ventina di minuti molto stantii e con qualche frecciata alabardata il Südtirol prova qualche accelerazione in profondità. L'Unione fa fatica ma stringe i denti mentre Sarno

esce per Petrella. Malomo commette un fallaccio su Galazzi (poco il giallo). E al 40' la Triestina subisce il gol. Azione di prima ben architettata, Odogwu si posiziona a centro area e serve Casiraghi il cui destro è un colpo da biliardo nell'angolino dove Martinez non può arrivare. Così, costruendo poco ma gestendo bene, il Südtirol si porta avanti in un momento topico prima dell'intervallo.

IL RADDOPPIO Nella ripresa l'Unione, dopo un salvataggio di classe di Martinez, si muove con maggiore foga e non è fortunata quando al 6' il palo non concede alla punizione di St Clair di infilare l'inespugnabile Poluzzi. Petrella si muove di più a destra, Galazzi tenta un paio di penetrazioni. Ma come capita alle squadre di rango forse nel momento migliore dell'Unione il Südtirol chiude i giochi. È ancora Casiraghi a sfuggire alle spalle di Ligi e soprattutto di Negro (entrato nel frattempo per Volta) e il suo tocco morbido scavalca Martinez. È il 2-0 e la festa può cominciare.

IL FINALE Bucchi fa entrare anche Gomez, Litteri e Lot-



ti, Javorcic toglie gli attaccanti e infarcisce la squadra di centrocampisti nonostante sappia che il Padova sta perdendo. Tanto che Bucchi può mandare Negro davanti. Gli ultimi applausi in casa triestina sono per una bordata di Gomez che si stampa sul palo interno. Forse un golletto sa-

rebbe stato meritato e comunque l'attaccante è apparso in condizione. Meglio riservare il gol per mercoledì 4 maggio. Contro quale avversario lo si saprà la sera dell'1 (una tra Juventus U23 o Piacenza sulla carta). E che stavolta il Rocco non sia il palcoscenico per la festa degli altri. —

IL PROTAGONISTA

Negro al rientro dopo oltre due mesi «Loro bravi, noi guardiamo avanti»

Guido Roberti / TRIESTE

La corazzata Sudtirol ha completato la stagione perfetta con l'ennesima prova granitica. Due errori della Triestina, due gol altoatesini. Alla Triestina è andata bene, tutto sommato le buone notizie ci sono, dal quinto posto conservato al rientro in campo o quantomeno in distinta gara di giocatori di ritorno da infortuni vari. Uno di questi è certamente Ste-

fano Negro, difensore centrale sempre brillante nelle occasioni in cui è stato utilizzato. Stavolta la linea alabardata è salita male in occasione del raddoppio ospite, ma l'importanza del rientro in campo dell'ex Perugia ha un suo significato specifico in vista dei play-off. La conferma dallo stesso difensore. «Sono minuti nelle gambe utili in vista dei play-off, oggi era una prova, abbiamo forzato un po' i tempi in vista del-

le partite che arriveranno. Avere già minuti nella gambe dopo una partita importante e tosta come quella di oggi è un aspetto positivo. Il fisico ha retto bene, la spalla sta bene e lavoreremo per stare ancora meglio tra dieci giorni».

Cosa dire sulla partita? «È stata più o meno la stessa partita dell'andata, due squadre che si sono contrapposte e loro che trovano sempre lo spunto che noi non riusciamo a trova-

re. Questa è la loro bravura, non prendono gol e riescono quasi sempre a farlo. Hanno fatto 90 punti, hanno vinto con pieno merito, sono stati molto bravi». La Triestina ha disputato un finale di gara dignitoso in cui avrebbe meritato di accorciare almeno le distanze. Sfortunata in questo ma tutto sommato è andata di lusso, classifica alla mano. «Non c'è stata grandissima fortuna ma al tempo steso il nostro obiettivo lo abbiamo raggiunto, pur perdendo. Da questo punto di vista la fortuna ci ha assistito, hanno perso anche le altre squadre e dunque siamo quinti come speravamo ad inizio partita». Come ci arriverà la Triestina a questi play-off, quale ruolo potrà recitare? «La speranza è quella di



Mirco Petrella premiato per la partita numero 100 in alabardato

vincere questi play-off anche se ci arriviamo da quinti, ma saltiamo un turno come una quarta. Non saranno facili i play-off, è un altro campiona-

to praticamente e le squadre che partecipano sono 27. Sarà tosta, incontreremo squadre forti e dovremo essere bravi a rimanere sempre uniti». —

ELETRONIC
CENTER
TRIESTE

ELETRONICA
AUTOMAZIONE
VIDEOSORVEGLIANZA
RIPARAZIONI TV
COMPUTER

CAME
FAAC
Nice

via dei Piccardi 1/D, TRIESTE - 040 633363 - info@elettroniccenter.it

Basket, Allianz sconfitta

Sul parquet di Brindisi si interrompre la striscia positiva di tre vittorie dell'Allianz. I padroni di casa vincono 96-87.
DEGRASSI / APAG. 38-39



F1, delusione Ferrari

Davanti al popolo rosso di Imola la Ferrari delude con Sainz fuori e Leclerc solo sesto. Vittoria di Verstappen.
/ APAG. 40



Calcio dilettanti

Sistiana e Ronchi vincono il primo match dei play-out di Eccellenza. La Cormonese sbanca Grado e vola in Promozione.
/ APAG. 41-42-43



La mprima rete del Südtirol realizzata Casiraghi. Sotto, i tifosi altoatesi e Nicolas Galazzi in azione (Foto Lasorte)



Il tecnico alabardato elogia il comportamento della squadra e recrimina per i due pali e per il fallo da espulsione di Malomo

Bucchi: «Meritavamo di più
Ora abbiamo una chance
per riportare il tifo al Rocco

IL DOPO PARTITA

Antonello Rodio / TRIESTE

«Abbiamo un'opportunità: stiamo tutti uniti, compattiamoci e proviamoci». Alla fine della partita persa con il Sudtiro, mister Bucchi è già proiettato ai play-off. Il tecnico alabardato archivia in fretta la sconfitta di ieri con la capolista che si è meritata la promozione diretta in B, ne riconosce la superiorità, ma sottolinea come anche ieri sono stati soprattutto gli episodi: «Credo che il Sudtiro abbia dimostrato non stavolta, ma nell'arco di un campionato di essere superiore non solo a noi, ma anche a tutte le altre. Solo il Padova brevemente gli ha tenuto testa. Stiamo parlando di una squadra che ha fatto 90 punti e ha preso solo 9 gol, cose che forse ricapiteranno fra cent'anni. Anche noi avevamo delle motivazioni, certo non paragonabili alle loro che si giocavano un traguardo storico. Per noi la situazione era



Cristian Bucchi

paradossale, visto che una vittoria non ci garantiva nulla e poi siamo arrivati quinti anche perdendo. Quindi se guardo al campionato al Sudtiro solo un grande applauso, ma se guardo a questa partita è vero che loro hanno fatto qualcosa in più, soprattutto a livello di aver tenuto più palla, però come occasioni hanno fatto due tiri e il primo è stato un palo interno che poi è andato in gol. Noi invece abbiamo preso

due pali e quello interno poi è andato fuori. Questa è stata la differenza». E gli episodi su cui recriminare, per Bucchi non finiscono qui: «Credo ci fosse anche un rigore clamoroso su Negro, e poi c'è stato un altro episodio che con il Var sarebbe stata un'espulsione, ovvero il fallo di Malomo su Galazzi. E sarebbe stata un'altra partita». Ma proprio dall'atteggiamento del Sudtiro, Bucchi cerca ispirazione per i play-off dell'Unione: «Come campionato abbiamo fatto meno di quello che avremmo voluto fare, abbiamo avuto tante vicissitudini che non sono l'alibi o, ma ora abbiamo un'opportunità e se siamo arrivati quinti, qualcosa abbiamo fatto. Adesso abbiamo dei play-off da giocare e lo dobbiamo fare come il Sudtiro ha fatto il campionato, ovvero da gruppo compatto, unito e con la bava alla bocca. Dobbiamo farlo anche noi: compattiamoci e proviamoci, perché è una sofferenza vedere al Rocco più tifosi avversari dei nostri. Il sogno è vedere uno stadio gremito che spinga la Triestina, perché ne abbiamo bisogno». —

LE PAGELLE

CIRO ESPOSITO

Gran duello tra Volta e Odogwu
La mediana ha fatto fatica



Il migliore

6,5 Volta

Ha dovuto concedere qualcosa a Odogwu ma il duello è stato maschio e l'alabardato non si è certo risparmiato rischiando anche di uscire.

6,5 Martinez

Scaraventato in campo al posto di Ofredi lo spagnolo ha fatto un ottimo intervento nel secondo tempo.

6 Rapisarda

Come sempre generoso anche se non vede l'ora di uscire dalla prigione della difesa a tre.

5,5 Ligi

Un paio di disattenzioni per fortuna non sfruttate dagli avversari. Per il resto una prova onesta per uno che deve ritrovare la condizione.

6 St Clair

Ha spinto troppo poco e ha dimenticato l'avversario in occasione del primo gol. Ottima però la punizione con la quale ha colpito il palo.

6 Calvano

Ha lottato su tanti palloni anche di testa ma ha faticato in mezzo alla fisicità degli altoatesini

5,5 Crimi

Stavolta non ha convinto anche se era difficile correre dietro a chi tiene le misure con l'elastico. Un paio di recuperi

di valore ma pochi passaggi azzeccati.

6 Galazzi

Molto attento a non scoprire la fascia come gli ha raccomandato Bucchi e poco propenso alle accelerazioni. Un paio sono arrivate a inizio ripresa.

5,5 Petrella

E' entrato dopo 15' al posto dell'infortunato Sarno e ci si aspettava qualche serpentina in più.

5 Trotta

Un paio di palloni ben addomesticati ma nessuna conclusione. Ha avuto comunque pochissime palle giocabili.

5,5 Procaccio

Un paio di iniziative proficue nella prima parte della gara ma troppo poco.

6,5 Gomez

Tornato dopo alcune settimane di stop ha fatto tremare il palo con una conclusione di ottima fattura.

5,5 Iotti

Una mezz'ora nella quale si è incappottato a concludere male dalla distanza.

5,5 Negro

Un ritorno con qualche sbavatura.

LE PARTITE E TABELLE - SERIE C GIRONE A

Risultati: Giornata 38

AlbinoLeffe - Trento	1-3
Feralpisalò - Renate	0-0
Fiorenzuola - Giana Erminio	0-2
Juventus U23 - Legnago	3-2
Mantova - Pro Vercelli	3-0
Padova - VirtusVecomp	1-2
Pergolettese - Pro Patria	1-0
Pro Sesto - Lecco	1-0
Seregno - Piacenza	2-2
Triestina - Sudtiro	0-2

Il Sudtiro vince il campionato e accede in Serie B.

Ai playoff: Primo turno: Lecco-Pro Patria, Pro Vercelli-Pergolettese e Juventus U23-Piacenza.

Qualificate: Padova, Feralpisalò, Renate, Triestina.

Ai playoff: Giana Erminio-Trento, Seregno-Pro Sesto.

Il Legnago retrocede in Serie D.

Classifica

SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01. SUDTIROL	90	38	27	9	2	49	9	40
02. PADOVA	85	38	25	10	3	60	26	34
03. FERALPISALÒ	69	38	20	9	9	56	29	27
04. RENATE	62	38	18	8	12	59	43	16
05. TRIESTINA	55	38	15	10	13	41	41	0
06. PRO VERCELLI	55	38	14	13	11	41	40	1
07. LECCO	55	38	16	7	15	51	42	9
08. JUVENTUS U23	54	38	15	9	14	43	43	0
09. PIACENZA	50	38	12	14	12	44	46	-2
10. PERGOLETTESE	46	38	12	11	15	42	55	-13
11. PRO PATRIA	45	38	10	15	13	38	45	-7
12. ALBINOLEFFE	45	38	10	15	13	42	43	-1
13. VIRTUSVECOMP	45	38	9	18	11	35	38	-3
14. FIORENZUOLA	43	38	11	10	17	33	48	-15
15. MANTOVA	42	38	9	15	14	37	42	-5
16. TRENTO	42	38	9	15	14	31	36	-5
17. PRO SESTO	38	38	8	14	16	33	46	-13
18. SEREGNO	34	38	7	13	18	41	55	-14
19. GIANA ERMINIO	34	38	6	16	16	25	41	-16
20. LEGNAGO	30	38	7	9	22	32	65	-33

Basket Serie A

Allianz, a Brindisi si ferma la serie-sì non il sogno play-off

Trieste in partita sino al quarantesimo ma prevale la fame di centrare la salvezza da parte pugliese: resa per 96-87

Roberto Degrassi

INVIATO A BRINDISI

Pazienza. La dovrà avere l'Allianz per conoscere il proprio destino: play-off sì o no? A Brindisi di pazienza ne ha avuta, coraggio anche, ma troppo a strappi per venire a capo di una partita rognosa, contro una squadra di talento che inseguiva la salvezza, combattendo, mostrando sgarbi dell'identità dei tre successi di fila ma cadendo nell'errore di accettare il gioco dei pugliesi, con una prestazione che anche sul piano dell'apporto collettivo è vissuta a frammenti. Ripiombato nella nebbia Konate, sfuocato Banks, bene Davis e i tre lunghi. Alla fine questa è stata comunque una prova convincente, negli ultimi anni al Pala-Pentassuglia Trieste aveva tribolato di più. Ma è una pacca sulla spalla di consolazione. La vittoria se la coccola Brindisi che festeggia la salvezza.

Nonostante il recupero di Delia, Ciani conferma la fiducia a Konate centro titolare, lasciando Davis, Banks, Mian e Gražulis. Brindisi avrà pure una classifica meno brillante rispetto alle abitudini ma può lasciare Gentile in panchina. Un paio di buchi difensivi in avvio (a proposito, chi deve marcare Redivo? Banks è soft, l'argentino ci sgiazza) ma Davis rimedia in attacco. Due falli di Konate (di cui uno in attacco evitabilissimo) e al 6' è già tempo di rivedere il parquet per Delia (14-9). Banks raddoppiato sistematicamente, Gražulis affidato alle ruvide attenzioni di Udom, l'Allianz è farraginoso. Solo quando il

pistolero, l'ex più ricordato dalle parti del Palapentassuglia, sfodera la Colt, Trieste annulla un minibreak brindisino. Entrano Clark (quello triestino, Jason) e Lever. Il ragazzone di Bolzano si presenta con un gran assist per Delia e un gioco da tre punti, portando per la prima volta i biancorossi avanti ma il quarto si chiude sul 22-21 pugliese.

Un autocanestro ci mancava, lo firma Luca Campogrande intercettando un pallone e deviandolo in fondo alla propria retina. Rientra Mian, ça va san dire... Ciani fa riposare Banks e prova ad aumentare la pressione con la coppia Davis-Clark, appoggiandosi sot-

Il "pistolero" beccato dai suoi ex tifosi Conferma di Lever e Gražulis

to i tabelloni a Gražulis-Lever. Al 14' Allianz avanti 25-27 e inizia anche la gara di Cavaliere. Una magia di Davis e un sapiente semigancio del lettone fanno sorridere Ciani con Trieste sul +6. Attenti però a Gentile che dopo cinque minuti in cui la difesa triestina lo ha estraniato piazza due triple in fila. Peccato per il fallo (secondo) in attacco di Davis che stava spaccando la difesa pugliese. Importanti in questo frangente due bombe di Mian per mantenere il comando. L'Allianz archivia metà gara in vantaggio 41-45, contenendo lo strapotere fisico di Perkins (un rimbalzo appena) e la personalità di Harrison.

Ritorna Konate nel terzo quarto. Clark (quell'altro, Wes) annulla il gap e sorpassa per Brindisi (48-47). Banks in difesa su Redivo non c'è ma è sua la zampata dai 6,75 che rimette l'Allianz avanti mentre Konate con il terzo fallo e con una palla persa che persino un pollastro al confronto è un laureato alla Sorbona informa che per giocare bene evidentemente deve essere l'unico totem là sotto. Il Sagaba versione svagato/indolente lascia presto il posto a Delia. Davis nel frattempo continua a crivellare evitando che l'inerzia della partita sia salentina (61-60 27'). Harri-

Non concretizzati i break. Letale il risveglio di Harrison

son, entrato fragorosamente in partita dopo essere stato arginato, carica il PalaPentassuglia mentre l'Allianz può contare sul calore dei 20 tifosi della Curva Nord spintisi fino a Brindisi. HappyCasa in trance agonistica, vola a +7 (67-60), provvede Gražulis a tamponare mettendola da tre, obbligando Udom in attacco al terzo fallo e colpendo con un'altra tripla. La rubata di Davis che si invola in sottomano si legge 8-0 e Trieste, annullato il break pugliese, ruggisce (67-68 28'). Ancora Harrison, Clark (il nostro) si perde Zanelli e si va all'ultimo quarto sotto 72-69.

HAPPYCASA BR **96**

ALLIANZ TS **87**

22-21 41-45 72-69

HappyCasa Brindisi: Adrian, Gentile 12, Zanelli 10, Harrison 19, Greco ne, Visconti 8, Redivo 18, De Zeeuw ne, Clark 7, Guido ne, Udom 12, Perkins 10. All.: Vitucci.

Allianz Pallacanestro Trieste: Banks 9, Davis 22, Clark 10, Konate 2, Longo ne, Deangeli ne, Mian 6, Delia 7, Cavaliere, Campogrande, Gražulis 16, Lever 15. All.: Ciani.

Arbitri: Lo Guzzo, Vicino, Perciavalle.

Note: tiri liberi Brindisi 16 su 18, Allianz 12 su 18, tiri da tre Brindisi 12 su 27, Allianz 7 su 22. Spettatori 3000

Ogni tiro di Banks è accompagnato dal tifo contro, il pistolero forza per orgoglio ma non è l'opzione migliore. Time-out per riordinare le idee sul 76-71 e possesso pugliese. Allianz con i tre piccoli pareggiando il quintetto basso di Vitucci. Scalda la mano il Clark nostrano con due bombe, Trieste può impattare ma Lever vistosamente sbilanciato dai difensori brindisini sbaglia, contropiede e bomba HappyCasa, altra forzatura biancorossa e transizione salentina con Zanelli che dalla lunetta sigilla il +7 (85-78 34'). Altro fallo non fischio su Delia e altro possesso brindisino ma Gentile sbaglia. Purtroppo il tentativo di tripla di Gražulis è un mattone. Antisportivo a Zanelli a 4'15" sull'85-78. Trieste lo sfrutta con un libero segnato da Delia e la schiacciata di Gražulis imbeccato da Clark. Quattro punti sotto e 4' da giocare. Canestro pugliese e fallo in attacco di Lever sull'87-81 a 3'24" dalla sirena. Stoppata di Gražulis su Udom, Jason Clark si fa sfilare il pallone che rotola lungo la linea finché con un colpo di genio Gentile lo recupera e con un assist dietro la schiena pesca sotto canestro Udom. Non finisce qui. Due canestri di Lever e l'Allianz è a -5 al 38'. Stoppata di Lever, Trieste può accorciare ancora ma Gražulis (marcato durissimo) da sotto ha il braccino, il pallone danza, l'ultimo tocco è biancorosso. Rimessa e canestro pugliese. Fine delle illusioni. —



Nel fotoservizio Ciamillo/Lasorte Corey Davis, il migliore. Sotto Mian marcato da Gentile e Gražulis

Le pagelle biancorosse

Davis è un vero play di rottura Malino Banks, malissimo Konate

DAVIS 7/8 Un veroplaymaker di rottura. Senza fermare mai il palleggio, con cambi di direzione e velocità "spacca-caviglie" e lucidità nel leggere la situazione offensiva, manda in "tilt" la difesa pugliese. Nel secondo tempo cala, rimane però una prestazione da 22 punti, 4 rimbalzi e 5 assist e la sensazione che in certi frangenti possa fare quello che vuole.

CAVALIERO 5/6 Pochi minuti da "traghettatore" del pallone oltre metà campo. Non facile incidere in poco tempo e senza troppe soluzioni a disposizione.

CLARK 6/7 Una scheggia impazzita che fa il suo dovere da "guastatore". Qualche problema in fase di palleggio ma 10 punti in pochi minuti, il suo ruolo

lo ricopre con squilibrio e successo.

DELIA 6 Difesa scaltra e tecnica su Perkins, sfruttando le leve lunghe quale disturbo al palleggio dell'Ussa. Poteva essere la chiave di una vittoria in terra pugliese, invece rimane un aspetto importante bilanciato da una fase offensiva da...rientrante.

KONATE 4 Quando si di-

stae un attimo... commette due falli in un amen. Prosegue il suo personale disastro proponendo un involontario "sciopero" sugli "aiuti" difensivi. 12 minuti sono sin troppi per quello che si è visto, evidentemente la vicinanza di Delia lo spegne.

MIAN 5/6 Mian e ben... dopo un inizio prettamente difensivo e qualche errore, due triple per regalare il vantaggio a Trieste nei primi venti minuti. Poco altro nel prosieguo.

GRAŽULIS 7/8 Legge le situazioni offensive come Gassman declama Dante; profondità e ricezioni sfruttando il fisico e la tecnica per un grande primo tempo. Purtroppo deve restare

fuori da inizio ultimo quarto per un taglio al mento e quel tiro da sotto sbagliato sul -5 che grida vendetta. Lo scout però parla chiaro: 16 punti e 6 rimbalzi.

BANKS 5/6 Difende malissimo su Redivo e Zanelli nelle prime battute, tanto che un paio di canestri di classe non lo salvano dalla panchina. Poca energia al Palapentassuglia, la sfida diretta con Harrison la vince l'altro. Una serata di "recupero".

LEVER 7 Deve assolutamente farsi perdonare con un piatto di "palacinke" quell'errore da sotto sul "cioccolatino" regalato da Davis con passaggio dietro alla schiena. Tanti canestri molto difficili con tocco da

pianista, 15 punti in 18 minuti di assoluto valore.

CAMPOGRANDE 5/6 Difensore "multitasking" di eccellente livello, prima a "sportellare" con Gentile e poi a soffocare Harrison. Purtroppo il talento dei due supera l'attitudine a "sedere basso" di Campogrande, e l'attacco in questa stagione fatica a trovare spiragli.

CIANI 6 Buona idea di Campogrande su Ale Gentile, così come la scelta di sfruttare maggiormente la difesa tecnica di Delia su Nick Perkins. Pessime valutazioni sulle entrate dalla parte destra di Zanelli e soci, praticamente non difese. —

RAFFAELE BALDINI

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Adrian Banks, una prova opaca da ex per il pistolero beccato dal pubblico del PalaPentassuglia. A lato, Alessandro Lever, positivo



Il dopogara: il tecnico promuove la prestazione della squadra. «Dovremo andare a sfidare Tortona con lo stesso spirito. Konate? Spento in avvio, gli altri lunghi hanno giocato meglio»

Ciani: «L'atteggiamento è quello giusto Buona prova, mancata un po' di lucidità»

DALL'INVIATO A BRINDISI

Mica facile commentarla una partita così. Perché un momento-chiave non c'è stato. Perché qualcosa da rimproverare c'è ma niente di macroscopico. Perché un elemento di continuità con le tre prestazioni vincenti comunque c'è eppure la continuità è anche ciò che è mancando nell'arco dei 40 minuti. Franco Ciani riassume tutto questo con filosofia. «Innanzitutto devo fare i complimenti a Brindisi perché la voglia di vincere che ha messo in campo per centrare la salvezza, lottando su ogni palla sporca e aggiudicandosi quei possessi, ha rappresentato l'atteggiamento giusto. Ha inoltre ricevuto un apporto importante da parte del pubblico del PalaPentassuglia (tremila, più dell'ultima gara all'Allianz Dome, ndr). Noi abbiamo disputato una buona partita, di livello, con grande attenzione nel primo tempo mentre nella seconda parte siamo stati meno luci-



A Brindisi anche una rappresentanza della Curva Nord

di, sbagliando anche qualche canestro facile».

Per Ciani comunque la sconfitta non rappresenta un elemento in contrasto con la recente striscia vincente sul piano tecnico. «Sappiamo tutti quanto sia difficile vincere partite di seguito in un

campionato così equilibrato. Le due big a parte, ci è riuscita solo Brescia. All'inizio di questa lunga volata avevo chiesto sei finali e finora stiamo affrontando queste sfide nel modo giusto. Dovremo andare così anche a Casale Monferrato contro Tortona

per conquistarci un posto nella griglia play-off».

Un accenno a Konate («Stavolta all'inizio è mancato il suo apporto e poi non l'ho rimesso perché gli altri lunghi stavano giocando bene») e una risposta all'osservazione sui cali di continuità nel corso del match. «Anche nei momenti migliori non siamo riusciti a dare continuità, quando sarebbe stato il momento di allungare».

Soddisfatto Frank Vitucci, coach di Brindisi. «Abbiamo centrato la salvezza, un obiettivo che forse non era quello per cui speravamo di batterci a inizio campionato ma per noi è stata una stagione difficile, con una serie di infortuni che ci ha fatto stare in ansia fino a poche ore prima della palla a due». Qualcuno lo stuzzica ipotizzando una rincorsa play-off. «Noi ci proviamo a vincere le prossime due gare. Non sarà facile, le combinazioni possibili sono tante e non ci agevolano ma ci proviamo». —

RO.DE.

LE ALTRE PARTITE

Fortitudo, la A appesa a un filo Derby veneto all'Umana Sassari espugna Napoli

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Festa grande a Masnago per il largo successo con cui la Openjobmetis regola la Fortitudo e conquista, con due giornate d'anticipo, la salvezza. Varese si gode la strepitosa serata di tiro che l'ha vista chiudere con un ottimo 18/32 da tre punti, prestazione balistica che nella seconda parte di gara ha spento le velleità di suc-

cesso della formazione di Martino. Sette uomini in doppia cifra per coach Seravalli, non bastano ai felsinei i 28 punti di un inarrestabile Charalam-popoulos (6/6 dall'arco dei 6,75). Per Bologna lo scontro diretto in programma al Paladonna nel prossimo turno contro Napoli diventa l'ultima chiamata per continuare a sperare nella permanenza nella massima serie.

Successo secondo pronostico per Brescia, che passa al PalaRadi al termine di quaranta minuti gestiti senza particolari difficoltà. Mitrou Long e Della Valle, migliori realizzatori rispettivamente con 15 e 14 punti, mettono la loro impronta sul match già nel primo quarto. Cremona lotta e onora il suo campionato ma non riesce mai a impensierire un'avversaria tra le cui fila ha esordito il nuovo acquisto John Brown (7 punti in 24').

Derby veneto che regala all'Umana il quarto posto solitario in classifica. Venezia fa valere la legge del Talierno e regola una Nutribullet Treviso che resta ferma a quota 22, quattro punti sopra la Fortitudo ma un pessimo calendario e la salvezza ancora da mette-

re in cassaforte. Primo tempo estremamente equilibrato, il break della formazione di De Raffaele a cavallo tra terzo e quarto quarto con Brooks (migliore con 25 punti), Morgan (12) e Stefano Tonut (12) in evidenza per i lagunari. A Treviso non bastano le buone prove di Russell (14) e Sims (12). Battaglia vera al PalaBarbuto con Napoli aggrappata per 40 minuti a un match fondamentale per il suo campionato. Sassari prova più volte a scappare, il team di Buscaglia ci crede fino alla fine ma deve arrendersi a una Dinamo che ha chiuso la partita con i liberi di Bendzius nei secondi finali. Migliori marcatori Mc Duffie 26, Robinson 18. —

Basket Serie A Maschile

Dolomiti Trento - Carpegna PU	82-83
GeVi Napoli - Banco Sardegna SS	72-78
Happy Casa Brindisi - Allianz Trieste	96-87
Openjob Varese - Fortitudo Bologna	103-92
Umana Venezia - Nutribullet Treviso	78-68
UnaHotels RE - AlX Armani MI	63-67
Vanoli CR - Germani Brescia	76-88
Virtus Bologna - Bertram Tortona	101-83

PROSSIMO TURNO: 01/05/2022

Nutribullet Tv - Virtus Bologna	VEN. ORE 20.30
AlX Armani MI - Brindisi	DOM. ORE 17.30
Tortona - Allianz Trieste	DOM. ORE 20.45
Fortitudo Bologna - GeVi Napoli	DOM. ORE 20.45
Germani Brescia - Varese	DOM. ORE 20.45
Carpegna PU - Umana Venezia	DOM. ORE 20.45
Trento - UnaHotels RE	DOM. ORE 20.45
Banco Sardegna SS - Vanoli CR	DOM. ORE 20.45

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Virtus Bologna	48	24	3	2401	2123
AlX Armani MI	44	22	5	2225	1919
Germani Brescia	40	20	8	2365	2160
Umana Venezia	32	16	12	2177	2148
Bertram Tortona	30	15	13	2239	2256
Banco Sardegna SS	28	14	13	2225	2198
Carpegna PU	26	13	15	2246	2350
UnaHotels RE	26	13	15	2244	2255
Allianz Trieste	26	13	15	2232	2301
Openjob Varese	24	12	16	2304	2441
Happy Casa Brindisi	24	12	16	2271	2308
Dolomiti Trento	22	11	17	2171	2258
Nutribullet Treviso	22	11	16	2127	2238
GeVi Napoli	20	10	18	2245	2314
Fortitudo Bologna	18	9	19	2296	2359
Vanoli CR	14	7	21	2192	2332

FORMULA UNO

Le Ferrari tradiscono Imola La Red Bull fa una doppietta

Verstappen vince la gara sul compagno Perez davanti ai tifosi di Maranello
Leclerc fa un errore nel finale e finisce sesto mentre Sainz esce subito



I dominatori del Gran Premio di Imola Max Verstappen e Sergio Perez

IMOLA

Il principe di Imola resta Max Verstappen. L'olandese campione del mondo torna con il bottino pieno per la sua Red Bull dal weekend italiano che doveva consacrare le Ferrari. Vittoria nel Gran Premio come nel 2021, questa volta in doppietta con il compagno di scuderia Sergio Perez, punto addizionale per il giro più veloce, che si aggiunge agli otto di ieri grazie alla vittoria nella gara sprint. «Abbiamo fatto tutto bene», commenta davanti alla tribuna piena di maglie e cap-

pellini rossi e di cavallini rampanti, con tanti a sperare in un finale diverso. Per Maranello non è un disastro, ma una forte delusione per come è andato il fine settimana nella corsa di casa, una beffa dietro l'altra. Un meteo variabile, alcuni errori e un pò di sfortuna sono il mix della sconfitta di Charles Leclerc e Carlos Sainz. Il primo in realtà è riuscito a limitare i danni, nonostante un testacoda a dieci giri dalla fine che poteva costare ancora più caro. Era terzo, è ripartito nono dopo aver cambiato un'ala danneggiata, ha concluso sesto.

ORDINE D'ARRIVO

**Bene Russel e Bottas
Il monegasco resta leader**

Ordine d'arrivo: 1. Max Verstappen (Ola/Red Bull) 2. Sergio Perez (Mes/Red Bull) 3. Lando Norris (Ing/McLaren) 4. George Russel (Ing/Mercedes). Valtteri Bottas (Fin/Alfa Romeo) 6. Classifica Mondiale piloti dopo 4 gare 1. Leclerc 86 punti 2. Verstappen 59 3. Perez 54 4. Russel 49 5. Sainz 38 6. Norris 35 7. Hamilton 28 8. Bottas 24 9. Ocon 20.

Poteva decisamente finire peggio: Sainz, per esempio, la corsa l'aveva appena iniziata quando si è fermato nella ghiaia, toccato dalla McLaren di Daniel Ricciardo. Come a Melbourne, lo spagnolo è stato costretto al ritiro subito dopo la partenza. Oltre a lui, l'unico altro pilota a non concludere il Gp del Made in Italy e dell'Emilia-Romagna è stato un suo connazionale, Fernando Alonso, che nel 2005, la penultima edizione prima dello stop, a Imola aveva vinto. Sono passati 17 anni, guidava la Renault, mentre questa volta ha dovuto riportare ai box la sua Alpine, con la pancia destra squarciata dopo un contatto. Questo e i due incidenti che hanno coinvolto le Ferrari sono stati tra i pochi colpi di scena di una gara abbastanza regolare, condotta dalle Red Bull dall'inizio alla fine, con poco rimescolamento dovuto ai cambi gomme. La pioggia caduta abbondante fino a un'ora dalla partenza ha creato condizioni di pista bagnata per metà, con nuvoloni neri che hanno continuato ad addensarsi intorno all'Autodromo Enzo e Dino Ferrari, amplificando l'incertezza per la scelta delle gomme giuste.

Anche Leclerc è partito male, perdendo due posizioni, ma poi è riuscito a sorpassare Lando Norris, alla fine ottimo terzo con la sua McLaren. Il monegasco si è messo allora alla caccia di Perez e lo ha inseguito finché ha potuto, ma poco dopo il secondo pit stop forse ha preteso troppo e alla variante alta ha perso il controllo della F1-75, dovendo tornare ai box per i danni all'ala. A quel punto ha ricominciato a rimontare, ma era tardi per fare di più. La quarta prova del Mondiale conferma che il duello sarà Ferrari-Red Bull, che sin qui si sono spartite i successi. Magra consolazione per la marea rossa che incurante di pioggia e fango, tornata a tifare senza limitazioni. —

IL DOPO GARA

**Binotto: «Spirito giusto»
Charles: «Niente scuse,
la responsabilità è mia»**

IMOLA

Delusione per aver fallito l'obiettivo di vincere davanti al popolo rosso accorso in massa a Imola, ma anche la voglia di guardare avanti per continuare la strada tracciata nei primi gran premi dell'anno, tenendosi stretti i primati nelle classifiche Piloti e Costruttori. Sono questi i sentimenti in casa Ferrari al termine del Gran Premio del Made in Italy e dell'Emilia-Romagna, con Charles Leclerc a lungo sul podio, poi finito sesto dopo un testacoda al giro numero 53 e Carlos Sainz partito quarto, ma uscito dopo la prima curva a causa di un impatto con la McLaren di Daniel Ricciardo. Il giovane monegasco, ancora primo nel Mondiale dopo quattro Gp, non cerca alibi: «Questa stagione ho sempre guidato molto bene, oggi ho guidato bene fino all'errore. Abbiamo perso sette punti potenziali, perdiamo punti che saranno importanti a fine campionato. La responsabilità è mia, non ci sono scuse». Cos'è successo? Con la sua F1-75 stava rincorrendo Perez dopo il secondo pit stop: «Ho visto che era un giro dove forse c'era l'opportunità di passare secondo, ho provato a fare troppa velocità e ho perso la macchina. Sono dispiaciuto per tutto il team, per i tifosi». La testa è già a Miami: «Dobbiamo guardare a cosa è successo e tornerò più forte», continuando a sviluppare la vettura visto che di sicuro la Red Bull, dopo la doppietta di oggi, fa più paura. Anche Sainz prova a non disperar-



Charles Leclerc

si, nonostante per la seconda gara di fila sia stato costretto al ritiro all'inizio della corsa: «È un momento difficile - dice - avevo voglia di fare questa gara sul bagnato, ma per qualche ragione non ho avuto fortuna in questo weekend. Sono due gare consecutive che non riesco a fare più di due giri, mi manca il rodaggio che vorrei avere in questo momento». Ma «è così questo sport, bisogna rimanere positivi, i miei momenti arriveranno se continuo a fare bene il mio lavoro». Il team principal, Mattia Binotto, invita il gruppo a non abbattersi: «Eravamo qui per lottare. Oggi la differenza l'hanno fatta i dettagli», commenta, ammettendo la delusione per gli errori e perché si poteva raccogliere di più, ma «lo spirito è quello giusto, non dobbiamo abbatterci, oggi bisogna tenere il morale alto, ci sono stati piccoli episodi, piccoli dettagli. Penso alla partenza e poi a un pit stop non perfetto e magari quel margine serviva a Charles a stare davanti». Bisogna «mantenere il sorriso e pensare alle prossime sfide». —

MOTOMONDIALE

Quartararo senza avversari Bastianini cade, Bagnaia ok

ROMA

Fabio Quartararo non conosce ostacoli e mette alla frusta qualsiasi avversario, risalendo sul tetto della classifica del Mondiale piloti nella Classe MotoGp. Il francese si è aggiudicato, con alcuni secondi di distacco sul rivale più vicino, ossia il connazionale Johann Zarco, il Gp del Portogallo. Sulla sua vittoria non ci sono ombre né dubbi. La pista asciutta di Portimao ha permesso a Quartararo di spiccare il volo verso un successo limpido. L'Aprilia dello spagnolo Aleix Espargaró ha completato un podio tutto europeo. Decisivo il 19/o giro, quando l'australiano Jack Miller (Ducati Team) è finito a terra, trascinando lo spagnolo Joan Mir (Team Suzuki MotoGp): in un colpo solo, praticamente, a Quartararo sono

mancati i due rivali forse più agguerriti per questa corsa, che poi il francese ha badato a gestire come meglio poteva. È finito a terra anche Enea Bastianini, poco prima di metà gara e proprio mentre occupava la 10.a piazza. Meglio è andata a Francesco Bagnaia, che è riuscito a risalire posizioni nell'ordine d'arrivo, dopo essere partito dal 25.o e ultimo posto nella griglia. Il pilota del Ducati Team ha chiuso all'8.o posto, preceduto anche da Marc Marquez (Honda) che si è accontentato dalla 6.a piazza.

«È una grande vittoria francese, ma purtroppo non la mia, ma di Fabio», le sue parole. «Peccato che sia finita così - sottolinea Enea Bastianini - potevamo disputare una bella gara e, invece, le cose non sono andate bene». —

CICLISMO

Il belga Evenepoel trionfa sul traguardo di Liegi «Si è avverato un sogno»

ROMA

La campagna del nord nel ciclismo si è chiusa oggi con la Liegi-Bastogne-Liegi e il trionfo di un'altra stella nascente: l'anno scorso era stata la volta dello sloveno Tadej Pogacar, quest'anno è toccato al belga Remco Evenepoel, 22 anni, uno dei tanti Eddy Merckx di nuova generazione, che in carriera

ha già dato prova di grande classe. Evenepoel si era presentato al via di questa mattina per sostenere Julian Alaphilippe, che è finito contro un albero e poi in ospedale ai -60 km, lasciando campo aperto al compagno di squadra. Evenepoel, ambizioso e forte com'è, non s'è fatto sfuggire l'occasione e ha azzeccato il successo, scattando sulla Redoute (un muro

lungo 2 km, con il 9% di pendenza media) e rimontando uno per uno i fuggitivi, fino a raggiungere il tetto della corsa più antica fra le classiche monumento. Gli ultimi 21 chilometri, Remco li ha affrontati a tuttogas, pedalando con una rabbia e una determinazione senza freni. Alla fine, dopo vari tentennamenti, i rivali del giovane belga si sono dati una mossa e sono partiti al contrattacco, ma ormai era troppo tardi. Evenepoel ha preso coraggio a ogni chilometro ed è volato verso una vittoria magnifica, che segna in positivo la sua carriera. Il migliore degli italiani al traguardo è stato il toscano Diego Ulissi, solo 22/o, mentre Damiano Caruso - che a que-

sta gara non avrebbe dovuto nemmeno esserci - si è spremuto per la squadra. Adesso lo attende il Giro di Romandia. Grande festa per Philippe Gilbert, che vinse a Liegi 11 anni addietro e che quest'anno era all'ultima recita di una carriera straordinaria. Lo attendono altre ultime esibizioni, prima dell'addio al ciclismo attivo. Sul podio, assieme a Evenepoel, ci sono finiti i connazionali Quinten Hermans, in ritardo di 48", e Wout van Aert, con lo stesso tempo del predecessore. »È pazzesco! La mia prima Liegi e arriva la vittoria - le parole, fra le lacrime, di Evenepoel dopo l'arrivo -: il mio sogno si è avverato. È il giorno più bello per me». —

CALCIO - SERIE A

Il Milan sbanca l'Olimpico e mantiene la vetta, Napoli ko

LAZIO	1
MILAN	2

Lazio (4-3-3): Strakosha; Lazzari (35' st Hysaj), Patric (35' st Luiz Felipe), Acerbi, Radu (18' st Marusic); Milinkovic-Savic, Leiva (15' st Cataldi), Luis Alberto (15' st Basic); Felipe Anderson, Immobile, Zaccagni. All. Sarri

Milan (4-2-3-1): Maignan; Calabria, Kalulu, Tomori, Hernandez; Tonali, Kessié; Messias (26' st Krunic), Diaz (23' st Rebic), Leao (41' st Saelemakers); Giroud (23' st Ibrahimovic). All. Pioli

Arbitro: Guida di Torre Annunziata.

Reti: pt 4' Immobile, st 6' Giroud, 48' Tonali.
Note: ammoniti Strakosha, Tomori, Leiva, Cataldi, Kalulu, ibrahimovic, Tonali.

ROMA

Con una zampata di Sandro Tonali in pieno recupero il **Milan** vince in rimonta all'Olimpico contro la **Lazio** e rimane in vetta alla classifica a +2 sull'In-

ter (nerazzurri hanno una partita in meno).

Nel primo tempo la sblocca **Ciro Immobile** al 4'. Poi nella ripresa i rossoneri scendono in campo con piglio diverso. Al 5' **Giroud** firma il pareggio, poi al 93', su assist di Ibrahimovic, **Tonali** trova il gol che vale vittoria e vetta.

Il **Napoli** si getta via malamente lasciando alle milanesi lo sprint finale per lo scudetto. Succede l'impensabile a **Empoli**: 2-0 a inizio ripresa e partita che sembra in cassaforte. Poi clamoroso rilassamento finale dei partenopei che consente ai toscani di segnare tre gol in 8 minuti, di conquistare il primo successo dopo 16 gare, paradossalmente a quattro mesi dalla vittoria contro gli stessi avversari al Maradona. Per il Napoli è l'addio al sogno tricolore. Che qualcosa non funzioni bene nella testa del Napoli lo si percepisce dal primo tempo al Castellani: qualche occasione sporadica, ma è l'Empoli che è più in partita.



Olivier Giroud

Poi la classe superiore di due veterani sembra chiudere i giochi. Prima Mertens segna il gol 146 del suo straordinario percorso partenopeo, su velo di Osimhen, poi Insigne stacca Hamsik a quota 121, su assist

BOLOGNA	2
UDINESE	2

Bologna (3-5-2): Bardi, Bonifazi, Binks (12' st Sansone), Theate, De Silvestri, Soriano (42' st Falcinelli), Dominguez (12' st Aebischer), Svanberg (30' st Viola), Hickey (30' st Mbaye), Orsolini, Barrow. All. Mihajlovic, in panchina Tanjga.

Udinese (3-5-2): Silvestri, Becao, Mari, Perez, Molina, Arslan (18' st Samardzic), Walace, Makengo, Udogie, Deulofeu (42' st Pussetto), Success. All. Cioffi

Arbitro: Santoro di Messina.

Reti: pt 6' Hickey, 25' Udogie; st 1' Success, 14' Sansone.
Note: ammoniti Perez, Sansone, De Silvestri, Pussetto.

di Anguissa. Ma nel finale c'è un imprevedibile black out: Henderson riapre la gara su sbaglio di Malcuit, poi c'è un grossolano errore di Meret che rinvia lento consentendo a Pinamonti di rimpallare in rete.

ECCELLENZA - PLAY-OUT

Il Sistiana di Godeas piazza il tris all'Ancona Lumignacco

Mimmo Musumarra / SISTIANA

La consegna era una sola: vincere e con tante reti. Obiettivo raggiunto dal Sistiana Sesljan dell'allenatore Denis Godeas che ha messo ko l'Ancona Lumignacco nel match d'andata dei play-out salvezza con un 3-0 che non ammette repliche e fa sperare. Detta così potrebbe sembrare facile, ma i padroni di casa hanno ottenuto la vittoria costruendo la partita pallone dopo pallone, con costanza, concentrazione, determinazione, generosità, cuore e voglia di vincere prenden-

do subito possesso del rettangolo impedendo gli avversari di sviluppare il loro gioco.

Al 16' grande azione, e grande occasione del Sistiana con David Colja che di testa manda di poco alto. Al 36' il gol del vantaggio: David Colja serve un pallone d'oro a Germani che al volo insaccava. Al 38' Steinhauer, in grande forma, salva su Kamagate.

Nella ripresa il Sistiana Sesljan trova subito il bis su calcio di rigore trasformato da Carlevaris e decretaro per atterramento di Disnan. Al 19' ecco il tris: calcio di punizione e rete

SISTIANA SESL.	3
ANCONA LUM.	0

Marcatori: pt 36' Germani; st 2' Carlevaris, 19' David Colja.

Sistiana Sesljan: Battiatella, Luca Crosato, Benussi (st 28' Tomasetig), Matteo Crosato, Steinhauer, Carli, Disnan, Dussi (st 9' Erik Colja), Germani (st 44' Pitacco), Carlevaris, David Colja (st 26' Sammartini). All. Godeas

Ancona: Del Mestre, Daliesio, Tosone (st 26' Coassin), Arcaba, Visalli, Snidarcig, Contento, Beltrame (st 19' Barden), Zannardo, Clarini, D'Angelo (st 12' Msatfi), Kamagate (st 31' Specogna). All. Baron

Arbitro: Branzoni (Mestre).

di David Colja. Padroni di casa, quindi, a festeggiare tre gol "pesantissimi" che nella partita di ritorno potrebbero fare la differenza e portare alla salvezza. —

ECCELLENZA - PLAY-OUT

Colpaccio esterno del Ronchi contro la Pro Cervignano

Marco Silvestri / CERVIGNANO

Il Ronchi vince il match d'andata dei play-out ed ipoteca la permanenza nel campionato d'Eccellenza. Un 2-1 in casa della Pro Cervignano che porta la formazione bisiaaca ad avere un netto vantaggio per la sfida di ritorno in cui potrà anche permettersi di perdere con un gol di scarto. Nel primo tempo il Ronchi ha sofferto la maggiore intraprendenza della formazione di casa che al 4' già sfiora il gol. Un'azione rapida libera in area Colonna che in diagonale sfiora il palo. Ci prova an-

Napoli impaurito e l'attaccante, di proprietà dell'Inter, trova il 3-2 in contropiede col 12° sigillo personale.

La domenica dei portenti si apre con un altro risultato a sorpresa: la **Salernitana** mette un altro robusto mattone alle sue speranze di tornare in gioco per la salvezza battendo la **Fiorentina** con merito. È il terzo successo di fila per Nicola, che ha ancora una gara da recuperare. I viola scontano gli errori difensivi, soprattutto di Igor, e segnano il passo nella lotta ad un posto in Europa, che è ancora però a portata di mano. All'Arechì è una bolgia infernale: capitan Djuric spiana la strada sveltando su Igor, poi i viola reagiscono e trovano il pari con Saponara. Ma i campani sono in piena fiducia e trovano il 2-1 con Bonazzoli su errore di Igor. Il merito di questa riscossa è da spartire tra Nicola e il ds Sabatini.

I campani festeggiano poi anche per l'1-0 tra **Genoa** e **Cagliari** nel big match salvezza.

Meglio il Cagliari del Genoa nel corso della partita clou della zona salvezza, ma il gol di Badelj ha un valore inestimabile perché consente ai liguri di tornare a sperare. C'è un palo di Joao Pedro, occasioni per Keita e Rog, ma vince il Genoa inguaiando i sardi.

Il successo dei liguri crea un ingorgo batticuore: Venezia 22, Genoa e Salernitana 25, Cagliari 28 e Sampdoria 30. Venezia e Salernitana hanno una gara in meno ma ci sono ancora varie sfide dirette.

Emozioni e tanti gol, infine, tra due squadre tranquille, **Bologna** e **Udinese**, che stanno portando a termine un campionato positivo.

Senza assilli di classifica le due squadre giocano e divertono: Hickey porta davanti gli emiliani, che vengono scavalcati da Udogie e Success, poi entra Sansone che acciuffa il pari. Le due squadre dimostrano così di poter sostanzialmente fare a meno dei due goleador Arnautovic e Beto. —

P.CERVIGNANO	1
RONCHI	2

Marcatori: pt 40' Tuan (rig); st 11' Autiero, 22' Buzinel.

Pro Cervignano: Balducci, Paneck, Rover, Cestari, Peressini, Hadzic (st 40' Cambi), Vuerich, Tuan, Tegen, Allegrini (st 30' Mantovani), Colonna. All. Bertino

Ronchi: Drascek, Calistore, Tuccia, Dominutti, Stradi (pt 21' Bucca), Rocco (st 22' Furlan), Kogoi (st 32' Lo Cascio), Sirach, Autiero, Becirevic, Buzinel (st 39' Visintin). All. Gregoratti

Arbitro: Gallo (Bologna).

Note: espulsi Furlan, Paneck.

doppio ospite. Punizione dalla destra di Sirach per il colpo vincente di Buzinel che non lascia scampo a Balducci. Nel finale, molto nervoso, espulsi Furlan e Paneck. —

Serie A

Bologna - Udinese	2-2
Empoli - Napoli	3-2
Genoa - Cagliari	1-0
Hellas Verona - Sampdoria	1-1
Inter - Roma	3-1
Lazio - Milan	1-2
Salernitana - Fiorentina	2-1
Torino - Spezia	2-1
Venezia - Atalanta	1-3
Sassuolo - Juventus	OGGI ORE 20.45

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Milan	74	22	8	4	60	30
Inter	72	21	9	3	71	26
Napoli	67	20	7	7	61	30
Juventus	63	18	9	6	50	29
Roma	58	17	7	10	55	40
Lazio	56	16	8	10	66	50
Fiorentina	56	17	5	11	54	42
Atalanta	54	15	9	9	57	39
Hellas Verona	49	13	10	11	59	51
Sassuolo	46	12	10	11	58	53
Torino	43	11	10	12	38	32
Udinese	40	9	13	11	49	52
Bologna	39	10	9	14	37	47
Empoli	37	9	10	15	45	62
Spezia	33	9	6	19	34	59
Sampdoria	30	8	6	20	41	57
Cagliari	28	6	10	18	31	62
Genoa	25	3	16	15	25	54
Salernitana	25	6	7	20	28	70
Venezia	22	5	7	21	27	61

PROSSIMO TURNO: 01/05/2022

Atalanta - Salernitana, Cagliari - Hellas Verona, Empoli - Torino, Juventus - Venezia, Milan - Fiorentina, Napoli - Sassuolo, Roma - Bologna, Sampdoria - Genoa, Spezia - Lazio, Udinese - Inter.

Promozione Girone B

Aquileia - Sangiorgina	0-1
Azz. Premariacco - S.Andrea S.Vito	4-1
Costalunga - UFM	1-1
Juventina S. Andrea - Risanese	3-1
Pro Romans Medea - Trieste Calcio	1-0
Santamaria - Forum Julii	2-0
T.Staranzano - Sevegliano Fauglis	1-2
Tolmezzo C. - S. Giovanni	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Juventina S. Andrea	60	19	3	3	62	14
Sevegliano Fauglis	53	16	5	4	51	23
UFM	51	15	6	4	52	26
Forum Julii	50	15	5	5	43	18
Azz. Premariacco	50	14	8	3	50	22
Tolmezzo C.	43	11	10	4	38	22
Sangiorgina	43	12	7	6	44	33
Risanese	35	10	5	10	30	29
Santamaria	33	9	6	10	32	35
Pro Romans Medea	30	8	6	11	25	32
Trieste Calcio	28	8	4	13	37	44
Aquileia	26	6	8	11	28	34
S.Andrea S.Vito	18	4	6	15	27	58
T.Staranzano	12	1	9	15	18	51
Costalunga	11	2	5	18	14	62
S. Giovanni	8	1	5	19	14	62

PROSSIMO TURNO: 01/05/2022

Azz. Premariacco - Tolmezzo C., Risanese - T.Staranzano, S. Giovanni - Costalunga, S.Andrea S.Vito - Pro Romans Medea, Sangiorgina - Juventina S. Andrea, Sevegliano Fauglis - Aquileia, Trieste Calcio - Santamaria, UFM - Forum Julii.

Prima Categoria Girone C

Azzurra - Fiumicello	4-2
Calcio Ruda - Zarja	2-1
Gradese - Cormonese	1-3
Mariano - Domio	3-1
Mladost - Triestina Victory	0-3
Roianese - Audax Sanrocchese	3-3
San Canzian Begliano - Isonzo	0-2
Centro Sedia - I.S.M. Gradisca	IL 11/05

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Cormonese	66	21	3	1	57	12
Triestina Victory	50	14	8	3	48	21
Mariano	47	14	5	6	45	24
I.S.M. Gradisca	43	13	4	7	37	19
Roianese	40	12	4	9	54	47
Mladost	40	11	7	7	35	32
Fiumicello	38	11	5	9	43	40
Centro Sedia	36	10	6	8	36	27
Azzurra	34	10	4	11	38	40
Domio	32	9	5	10	33	36
Isonzo	29	9	2	14	37	43
Calcio Ruda	28	6	10	9	30	39
Gradese	21	6	3	16	26	63
Audax Sanrocchese	20	4	8	13	25	38
Zarja	19	5	4	15	30	47
San Canzian Begliano	11	3	2	20	22	68

PROSSIMO TURNO: 01/05/2022

Audax Sanrocchese - Mladost, Calcio Ruda - Gradese, Cormonese - Centro Sedia, Domio - Roianese, Fiumicello - San Canzian Begliano, I.S.M. Gradisca - Isonzo, Triestina Victory - Mariano, Zarja - Azzurra.

Seconda Categoria Girone E

Corno Calcio - Poggio	3-0
Isontina - Piedimonte	2-0
Mossa - Moraro	0-0
Sovodnje - Manzanese	5-1
Terzo - Villanova	5-0
Torre T.C. - Seren. Pradamano	1-1
Un.Friuli Isontina - Buttrio	2-2
Villesse - La Fortezza	0-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Isontina	58	17	7	1	59	17
Manzanese	51	15	6	4	45	21
Sovodnje	50	15	5	5	57	32
Torre T.C.	40	12	4	9	57	46
La Fortezza	40	10	5	5	35	29
Terzo	39	11	6	8	49	34
Un.Friuli Isontina	39	10	9	6	44	35
Seren. Pradamano	36	10	6	9	47	38
Corno Calcio	33	8	9	8	44	45
Villanova	33	8	9	8	34	37
Piedimonte	33	10	3	12	31	45
Buttrio	23	5	8	12	28	41
Moraro	23	6	5	14	30	52
Villesse	18	3	9	13	21	46
Mossa	16	2	10	13	24	43
Poggio	13	3	4	18	21	65

PROSSIMO TURNO: 01/05/2022

Buttrio - Corno Calcio, Isontina - Villanova, La Fortezza - Un.Friuli Isontina, Manzanese - Piedimonte, Mossa - Villesse, Poggio - Terzo, Seren. Pradamano - Moraro, Sovodnje - Torre T.C.

Seconda Categoria Girone F

Aris S. Polo - Costa International	4-1
C.G. Studenti - Vesna	1-0
Campanelle - Muggia	0-3
Montebello D.B. - Breg	2-2
Opicina - Turriaco	2-0
Pieris - Trieste Academy	1-7
Romana Monfalcone - Muglia F.	8-2
Ha riposato: Primorje.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Romana Monfalcone	65	21	2	1	73	22
Muggia	58	19	1	4	79	26
Opicina	53	16	5	3	73	33
Trieste Academy	51	16	3	4	71	19
Breg	41	12	5	6	68	38
C.G. Studenti	36	11	3	9	52	45
Turriaco	32	8	8	7	33	32
Montebello D.B.	30	9	3	11	32	48
Vesna	29	8	5	11	37	37
Campanelle	22	5	7	11	32	54
Muglia F.	18	5	3	15	30	80
Primorje	18	3	9	11	31	63
Costa International	15	4	3	17	36	59
Aris S. Polo	14	3	5	15	24	56
Pieris	11	3	2	18	21	77

PROSSIMO TURNO: 01/05/2022

Breg - Pieris, Costa International - Campanelle, Muglia F. - Opicina, Primorje - Romana Monfalcone, Trieste Academy - C.G. Studenti, Turriaco - Montebello D.B., Vesna - Aris S. Polo. Riposa:Muggia.

ECCELLENZA - LE ALTRE

Il San Luigi batte il Tricesimo 3-1. Spal Cordovado avanti ai play-off

TRIESTE

Nel Trofeo Regionale di Eccellenza il San Luigi (gruppo B) batte per 3-1 il Tricesimo con i gol di Marin, Mazzoleni e Caramelli. Pari a reti bianche per lo Zaule Rabuiese (gruppo A) che alla lotteria dei rigori segna con Miot, Loschiavo e Podgornik; più preciso il Tamai che vince 4-3.

PLAY-OFF Nei play-off del girone la Spal Cordovado batte per 2-1 il Brian Lignano e bussa alla porta del Torviscosa, avversaria nel secondo turno. Nei play-out netto successo casalingo per 4-2 del Fiume Bannia sulla Gemonese e 2-2 tra Pro Fagagna e Fontanafredda. —

PROMOZIONE

La Juventina con super Hoti e Selva affonda di netto anche la Risanese

Prosegue l'irresistibile marcia dei biancorossi di Sant'Andrea che battono la compagine friulana grazie a tre pregevoli acuti del proprio reparto offensivo

JUVENTINA	3
RISANESE	1

Marcatori: pt 3' Hoti, st 3' Hoti, 25' Selva, 28' Paludetto (rig).

Juventina: Gregoris, Trevisan (st 10' Vittorelli), Marini, Racca, Russian, Cerne, Hoti, Piscopo (st 42' Zejnuni), Selva (st 47' Tomat), Kerpan (st 4' Cuca), Cocollet (st 32' Popovic). All. Sepulcri

Risanese: Argenta, Donda, Del Pin, Zaninello, Folla, De Baronio, Dimelfi (st 1' Chersicola), Paludetto, Torossi, Zamparo (st 33' Beltrame), Rossi (st 1' Zambusi). All. Boz

Arbitro: Luglio (Gradisca d'Isonzo).
Note: ammoniti Cocollet, Tomat, Dimelfi.

Marco Bisiach / GORIZIA

La Juventina si avvicina ancor di più al sogno chiamato Eccellenza saltando a piè pari anche l'ostacolo Risanese con un 3-1 che fotografa una partita mai in discussione. Fin dai primissimi minuti, vi-



La Juventina in gran forma contro la Risanese Foto Bumbaca

sto che in apertura del match la squadra di Sepulcri ha sbloccato il risultato, raddoppiando proprio all'inizio del secondo tempo e chiudendo i giochi poco prima della mezz'ora della ripresa, a testimonianza della voglia che i biancorossi avevano di prendersi i tre punti.

Pronti-via e Hoti (in gran giornata) è subito a festeggiare davanti ai suoi tifosi, visto

I goriziani viaggiano ora sicuri a +7 dal Sevegliano Fauglis e a +9 dall'Ufm

che sono passati appena 3 minuti quando il numero sette insacca a porta vuota dopo aver ricevuto un pallone d'oro da Selva, bravo a anticipare l'uscita di Argenta. Una volta in vantaggio la Juventina continua a tenere in mano il pallino, pur senza costruire occasioni da gol clamorose

per una trentina di minuti. Occasioni che arrivano però, e importanti, nel finale di tempo, sempre con Hoti protagonista. Al 32' il fantasista chiama di testa Argenta al miracolo su sponda acrobatica di Cocollet, e al 39' scheggia la traversa con un bolide di destro da una ventina di metri. Al 43' poi veste i panni dell'uomo assist, e dopo una scorribanda in area serve l'accorrente Cerne che a botta sicura calcia verso la porta, con un difensore che salva addirittura di faccia un gol che sembrava scritto.

Il raddoppio comunque, contro una Risanese che non ha trovato il modo di presentarsi mai dalle parti di Gregoris nei primi quarantacinque minuti, la Juventina lo trova davvero ad inizio di secondo tempo, quando al 3' il solito Hoti dal limite dell'area spedisce a fil di palo una rasoziata imprevedibile per Argenta. Gara ormai in discesa e Selva che per poco al 6' non trova il tris, ancora su assist di Hoti. Una sventola di Chersicola parata da Gregoris al 21' è il primo segno di vita dei friulani, che però al 25' devono raccogliere una terza palla dal fondo della loro rete, quando Selva è glaciale nel superare il portiere avversario con un pallonetto dopo essersi inserito bene su un lancio in profondità. Vittoria sicura ma risultato che cambia ancora tre minuti dopo, con il gol della bandiera della Risanese siglato da Paludetto su rigore concesso per un fallo (contestatissimo) di Russian su Torossi. —

AMATORIA 7

Ts Football Crazy il Moto Charlie conquista il titolo

Il Moto Charlie supera per 4-3 l'Atab Remedy con una rete allo scadere di Dentini e si aggiudica così con una giornata d'anticipo il Trieste Football Crazy. Settima giornata invece nel Campionato Tergestino con la serie A che è condotta dall'Aston Vigna Brezzilegni (5-2 al Togax) con 17 punti; al secondo posto a quota 14 lo Sport Car (7-3 alla Macelleria G&G). In serie B guida a punteggio pieno l'Hellas Madonna (8-5 all'Atletico), sei punti in meno per l'Arac Italo Latino (3-1 al Drunk United). In serie C otto vittorie su otto per il Liverpool (6-0 al Savua), due punti sotto il Bar Black & White (7-2 all'Olympique).

Nella serie A del torneo Città di Trieste sempre in cima il Serbia Sport (ko contro la Stella) con 26 punti, a 23 segue l'Excalibur. In serie B primo mezzo passo falso stagionale dell'Opera Immobiliare (5-5 contro il Fast) dopo 19 successi consecutivi.

Nel torneo Veterani Over 50 prima piazza ancora per la Pozzecco Immobiliare (4-4 contro l'Istria). Nella serie A della Crese Winter comandano Brocca Juniors e Trieste Costruzioni. In B Allianz davanti a tutti. —

M.U.

AL GOL DI SIGUR REPLICA RAFFA

L'Ufm non sfonda a Dolina è pareggio col Costalunga Rissa nel finale tra i giocatori

Massimo Umek / DOLINA

Il Costalunga interrompe la serie nera che era fatta di sette ko di fila e dopo aver incassato 15 reti nelle ultime tre sfide, ferma sull'1-1 l'Ufm che così si vede sfuggire il secondo posto con il Sevegliano Fauglis ora avanti di due lunghezze. I triestini, penultimi della classe, non hanno dunque nessuna intenzione di mollare nella lotta per la salvezza.

I primi minuti sono di supremazia territoriale per i mon-

falconesi, i gialloneri si difendono con ordine e al 25' vanno in vantaggio con una gran punizione di Sigur dai venticinque metri. Nella prima frazione da segnalare una bella parata di Grubizza su un tiro ravvicinato ospite. Inizia bene il secondo tempo il Costalunga, l'Ufm ci mette qualche minuto per carburare e al 15' trova il pari con un tiro al volo di Raffa sugli sviluppi di un corner. Poi occasioni per Novati, Di Matteo e Puntar. In pieno recupero Sigur in con-

COSTALUNGA	1
UFM	1

Marcatori: pt 25' Sigur; st 15' Raffa.

Costalunga: Grubizza, Skabar, Diawla, Gagic, Pedroza, Serafini, Morina, Bresich, Sadik, Sigur, Serafini (st 10' De Mola). All. Novati.

Unione Fincantieri Monfalcone: Mirante, Rebecchi (st 29' Malaroda), Sarcinelli (st 33' Molinari), Raffa, Damiani, Milan, Novati, Battaglini, Gabrieli, Puntar, Di Matteo (st 5' Diallo). All. Murra.

Arbitro: Giacomo Trotta (Udine).
Note: ammoniti Serafini, Diawla, Gagic, De Mola, Pedroza, Di Matteo, Battaglini; espulso Pedroza.

tropiede sfiora il gol della vittoria. Al triplice fischio parapi-glia tra le due squadre in campo e vicino agli spogliatoi. —

PESANTE DEBACLE PER I TRIESTINI

Il S.Andrea incassa il poker dall'Azzurra Premariacco

TRIESTE

Nella venticinquesima giornata di Promozione il Sant'Andrea San Vito non passa sull'Azzurra Premariacco, capace di chiudere il match sul 4-1 e rimanere aganciata alla quinta posizione in classifica.

I triestini di Markovic devono invece fare i conti con una sconfitta esterna che non si registrava dal 6 marzo scorso.

Indubbiamente più in palla, la formazione friulana va a segno con Barreca, Miano e Lodolo prima che Matutinovic riuscisse a spezzare il digiuno biancoblu. Incassato il gol della bandiera, con manifesta superiorità i padroni di casa infilano anche il poker, nuovamente con Lodolo. Nel prossimo turno, in via Locchi arriverà la Pro Romans Medea mentre l'Azzurra riceverà il Tolmezzo Carnia. —

F.B.

AZZURRA PRE.	4
S.ANDREA S.V.	0

Marcatori: pt 9' Barreca, 14' Miano, st 12' Lodolo, 24' Matutinovic, 33' Lodolo.

Azzurra Premariacco: Lavaroni, Coren (st 13' Rausa), Missio, Lodolo (st 35' Del Negro), Ciriaco (st 15' Vivan), Barreca, Fon Deroux (st 13' Campanella), Merol, Jogan, Miano, Murati (st 26' Di Giusto). All. Dorigo

Sant'Andrea San Vito: Baldassi; Hovanessian, Carocci, Frontali (st 30' Mendo-la), Fino, Matutinovic, Lorenzet (st 13' Stakic), Masserdotti (st 15' Bellussi), Stianini (st 35' De Chirico), Signore (st 27' Barzelatto), Martinelli. All. Markovic

Arbitro: Cecchia (Tolmezzo).
Note: ammoniti Frontali, Carocci, Barzelatto.

AL FOGAR FINISCE 2-1 PER I FRIULANI

Lo Staranzano cade in casa col Sevegliano Fauglis Bisiachi in gol con Langella

Luigi Murciano / STARANZANO

Continua ad aleggiare un sinistro sortilegio sul "Fogar" di Staranzano, dove la Terenziana non ha ancora mai vinto in stagione. Non va meglio, nonostante una prova gagliarda, contro un Sevegliano Fauglis lanciaatissimo nella rincorsa al secondo posto. La gara si mette ben presto su binari da incubo per i padroni di casa, con la frittata fra Schwarz e Paravan che porta alla rocambolesca autorete di quest'ulti-

mo. Staranzanesi che non si scompongono e provano a fare la gara, ma vengono nuovamente beffati al 34' da una rasoziata di Motta. Tre minuti più tardi i bisiachi riaccendono la speranza grazie al bel gol di Langella, bravo a inserirsi su un traversone di Bozic e trafiggere Nardoni.

Nella ripresa, però, l'assalto non riesce a Sarr e compagni. Il Sevegliano nei primi 20 minuti congela il match con molto possesso palla.

La Terenziana Staranza-

STARANZANO	1
SEVEGLIANO F.	2

Marcatori: pt 15' Paravan (aut'), 34' Motta, 37' Langella.

Terenziana Staranzano: Schwarz, Piccolo, Sarr, Mascarin, Venica, Paravan, Merlo, Bacci (Calligaris), Bozic (Minius-si), Kocic (Cozzani), Langella. All. Tomizza

Sevegliano Fauglis: Nardoni, Kasa, Mondini (Ferigutti), Zampa, Ferrante, Amadio, Trevisan (Osso), Turchetti, Bordini (Taviani), Battistini, Motta. All. Ioan

Arbitro: Romano (Udine).
Note: ammoniti Paravan, Calligaris, Cozzani, Battistin, Zampa, Ferigutti, Osso.

no non va oltre qualche mischia e incassa l'ennesimo dispiacere di una stagione tormentata. —

PUNTO ESTERNO PER I ROSSONERI

Il San Giovanni impone il pari al Tolmezzo Carnia

TOLMEZZO

Il Tolmezzo osa solo a tratti, il San Giovanni si arrocca bene. I triestini vivono una domenica bestiale in chiave difensiva e portano a casa un pari. Il Tolmezzo opera subito una certa supremazia territoriale ma i rossoneri di Stefani rispondono almeno con il cuore e con una corallità che riesce a contenere le sfuriate dei carnici. Poche occasioni nel primo tempo, numerose invece nel-

F.C.

TOLMEZZO	0
SAN GIOVANNI	0

Tolmezzo Carnia: Di Giusto, Zanier, S.Faleschini, Persello, Rovere (st 38' Cimenti), De Giudici, Picco (st 18' Madi), Fabris, Romanelli, Gregorutti, Sabidussi (st 30' Nagostinis). All. Serini

San Giovanni: Buzan, Gabrielli, Gionechetti, Wellington, Zacchigna, Bonetti, Cociani (pt 4' Sorgo), Porfiri, Iogna Pratt, Gherisich (st 25' Vesnaver), Savron. All. Stefani

Arbitro: Eric Visentini (Udine).

Note: ammoniti De Giudici, Sabidussi, Gabrielli, Gionechetti.

PRIMA CATEGORIA

La Cormonese vince a Grado: è Promozione

Riz e Lenardi (2) rendono vano l'acuto di Zicchinolffi. Grigiorossi primi e irraggiungibili. Ma aleggia lo spettro di un ricorso

GRADESE	1
CORMONESE	3

Marcatori: pt 20' Riz, 28' Lenardi, st 2' Lenardi, 40' Zicchinolffi.

Gradese: Scaini; Marino, Riccardi, M. Troian, Scaramuzza, A. Troian, Cutti, Devescovi, Zicchinolffi, Pinatti (pt 40' Dean), Fabris. All. Iacumin

Cormonese: Sorci; Van Buuren, Flebius (st 31' Polimeni), Zorzut, Montina, Blarzin (st 36' Andresini), Durso, Zufferli (st 25' Albanese), Riz (st 16' Onofrio), Lenardi, A. Tiro (st 9' S. Tiro). All. Russo

Arbitro: Lentini (Pordenone).
Note: ammoniti Riccardi, Montina, Marino, S. Tiro.

Francesco Bevilacqua / GRADO

Sono le 17.49 quando mister Amedeo Russo guarda per l'ultima volta l'orologio prima del triplice fischio che consegna nelle mani della Cormonese uno storico passaggio di categoria nella Promozione. Sulla carta, per scartare ufficialmente il regalo di una stagione vissuta da asso-

luta e indiscussa protagonista, i grigiorossi dovranno pazientare ancora il verdetto del giudice sportivo che giovedì prossimo si pronuncerà sul ricorso presentato dalla Triestina Victory (sotto esame il pari col Ruda) ma intanto il risultato sul campo della Gradese parla chiaro con il netto 3-1 che lascia Cormons in vetta a +16 a cinque giornate dal termine.

Sul "Comunale" dell'Isola della Schiusa è stata scritta la pagina decisiva per la salita in promozione della prima squadra del presidente Skocaj che registra senza particolari problemi la settima vittoria consecutiva ed il primo maggio potrebbe presentarsi ufficialmente a Ruda nelle vesti di campione della Prima Categoria-girone C.

Contro una squadra che non aveva ancora perso tra le mura amiche nel girone di ritorno, la Cormonese gestisce con tranquillità esemplare per un'ora e mezza, dando subito l'impressione di mantenere redini del gioco e soprattutto la metà del campo avversaria dove costringe i padroni di casa per buona parte di gara. I lanci lunghi permet-

tono alla formazione di Russo di colpire nei fianchi la Gradese, subito in difficoltà su una punizione di Zufferli che con un sinistro violento avverte Scaini sul primo palo. Al 12' Lenardi scivola in area di rigore e mette in mezzo un pallone recuperato da Scaini che in touche salva i biancorossi. La squadra di Iacumin fatica a tenere palla e guadagnare metri, minacciati dall'intesa Riz-Durso che sulla sinistra chiamano ancora una volta l'intervento dell'estremo difensore. Il gol è nell'aria, e dopo un timido tentativo di Scaramuzza su punizione, arriva il tap-in vincente di Riz che imbeccato da Durso, spinge la sfera in porta da distanza ravvicinata per l'1-0 degli ospiti. La reazione dei padroni di casa non arriva e alla mezz'ora è ancora una volta Durso a distribuire l'assist vincente, questa volta per Lenardi che su calcio d'angolo va a caccia del pallone che di testa trasformerà nel 2-0. Prima del tè caldo, Riz spreca il tris che avrebbe messo in ginocchio i biancorossi.

Bastano però pochi minuti della ripresa per mettere all'angolo la Gradese e con

un'invenzione dalla distanza, Lenardi firma il colpo del ko che coincide con il quinto sigillo in campionato. Il copione non cambia nemmeno a risultato acquisito: Zorzut e Zufferli provano ad iscriversi alla festa ma è ancora una volta Scaini ad evitare il peggio. L'assedio è però continuo e Lenardi, che sembra averci preso gusto, cerca la tripletta personale con una botta di sinistro deviata in corner. Con un rassicurante 3-0 il ritmo inizia a calare e gli ospiti giocano con i minuti: gli ultimi, sono una passerella, per di più sul lungo mare, che Russo concede ai suoi rinforzi fino al 40' quando Zicchinolffi prende i suoi per mano e dopo aver eluso l'intervento da ultimo uomo di Montina, infila in rete il gol che, seppur pregevole, ha il solo vanto di essere quello della bandiera.

Sugli spalti è già cominciata la festa per un successo che salvo clamorosi differimenti giudiziali, consegnerà sulla bacheca di viale Fanti la seconda salita di categoria nel giro di due anni, portando a Cormons l'aria di una Promozione ritrovata dopo sette lunghe anni. —



La Cormonese festeggia la Promozione Foto Katia Bonaventura

PRIMA CATEGORIA - I TABELLINI

MLADOST	0
TS VICTORY	3

Reti: pt 15' Lapel, st 5' Paul, 45' Istrice.

Mladost: Kosuta, Di Giorgio, Peric, Mascarin, Di Bert, Pelos (Petronio) Sangalli, Occhetti, Ligia, Scocchi (Patessio) Stabile (Cuzzolin) All. Veneziano

Ts Victory: Furlan, Carbone, Minen, Faresich, Comugnaro, Di Gregorio, Paul (Gherdina) Costa, Skolnik, Santoro (Vargu) Lapel (Schiavon) All. Campaner.

MARIANO	3
DOMIO	1

Marcatori: pt 14' Musulin, 38' Tullisso; st 2' Maio, 4' D'Odorico.

Mariano: Branovacki, Piras (st 18' Bertoni), Bedin (st 44' Capovilla), Musulin, Gambierini, Losetti, Olivo (st 30' Stacco), Turus, Biteznik (st 35' Dika), Tullisso, D'Odorico (st 45' Snidarò). All. Trentin

Domio: Perossa, Prestifilippo, Guadagnin (st 30' Grando), Sardo, Leiter, Pojani (st 36' Jurincic), Martin, Ciave, Lapaine, Maio, Gorla. All. Biloslavo

AZZURRA GO	4
FIUMICELLO	2

Marcatori: pt 3' Plazzi, 17 Ferrazzo, 22' Plazzi; st 30 Dall'Ozzo, 33' Wozniak, 40 Pussi.

Azzurra: Celante, Ingrande, Pussi, Degano, Bonutti, Ferri, Ermacora (Lupoli), Burion, Plazzi (Wozniak), Trevisan, Markovic (Vecchione). All. Terpin

Fiumicello: Ballerino, Fabris, Russo, Paderi, Bergamo, Corradini, Ponziano, Bisceglia, Ferrazzo, Dijust (Dall'Ozzo), Penna. All. Radolli

ROIANESE	3
AUDAX SANR.	3

Reti: pt 10' Moriones; st 5' M. Montebugnolo, 18', 45' (rig) F. Lutman, 25' Innocenti, 40' Moriones (rig)

Roianese: Marchesan, Bianco, Grego (Marturano) Cauzer (Steiner) Sineri, Speriti, Moriones (Franchi) Busolini (Camara) Bayemi, M. Montebugnolo, Shala. All. Pesce

Audax: Rigonat, Coppetti, Pelesson, Visintin, Innocenti, F. Candutti, Gajic, M. Candutti, Scocco, F. Lutman, M. Lutman. All. M. Candutti

RUDA	2
ZARJA	1

Marcatori: pt 14' Bernobi, 44' Pantanali; st 27' Pantanali.

Ruda: Dose, Branca, Nobile, Braida, Casonati, Tiziani (st 32' Turchetti), Milan (st 43' Vesca), Pelos, Aristone (st 45' Krclivoj), Pin (st 22' Mischis), Pantanali. All. Ulian

Zarja: Flego, Varglien (st 36' M. Barnobi), Lorenzi, Zucca, Cinque, Cottiga, Lombisani, Aiello (st 45' S. Barnobi), Bernobi, Cepar, Fabris (st 19' Rizzotto). All. Petagna

S.CANZIANB.	0
ISONZO S.P.	2

Marcatori: pt 37' Fabris (rig), st 16' Jabarteh.

San Canzian B.: Bianco, Cardini, Clama (st 33' Sateri), Furlan, Piemonte (st 19' Dellben), Valdiserra, Jabarteh, Organ, Fabris, Vezie, Ferrara. All. Nunez

Isonzo S.P.: Poian, Arena, Rudan, Avlaj, Ronchese (st 10' Fontanot), Businelli, Valdiserra, Jabarteh, Organ, Fabris, Vezie, Ferrara. All. Nunez

SECONDA CATEGORIA - GIRONE E

Il Sovodnje cala la manita la Manzanese scivola a -7

Matteo Femia / GORIZIA

Isontina ad un passo dalla Prima Categoria dopo il clamoroso tonfo della Manzanese in casa del Sovodnje. Un successo, quello per 5-1 degli uomini di mister Nicola Trango, che non solo chiude con ogni probabilità ogni discorso sul primo posto, ma riapre con decisione quello riguardante il secondo: ora i seggiolai hanno un solo punto di vantaggio su Dornik e compagni, che hanno decisamente il vento in poppa dopo questo risultato. Sono invece sette le lunghezze di distacco tra gli orange e la testa della classifica, perché nell'anticipo del sabato l'Isontina ha espugnato il fortino del Piedimonte nel finale con un 2-0 firmato da un gol dell'intramontabile capitano Faggiani e da un'autorete.

Non c'è stata invece partita a Savogna, nonostante Monorchio abbia trovato su rigore il momentaneo gol dell'1-1 dopo il vantaggio dei padroni di casa realizzato da Klancic: nella ripresa c'è stato un dominio assoluto del Sovodnje, che ha messo le mani sui tre punti grazie alle prodezze di Dornik, Zibernik (2) e Juren. «Abbiamo dominato in lungo e in largo, giocando un gran calcio», gonfola il presidente del club biancoblu Ladi Tomsic.

Al quarto posto sale la Fortezza, l'unica squadra imbat-

tuta nel girone di ritorno: netto il 3-0 esterno al Villesse che conferma la straordinaria forma dei gradiscani, a segno con Ramic, Abrami e Volk. A pari merito coi rosso-blu c'è il Torre, frenato sull'1-1 dalla Serenissima coi gol di Ciani per i rossoblù e di Zampa per i giallorossi. Ralenta anche l'Ufi: 2-2 in casa contro il Buttrio al termine di una partita in cui i caprivesi avrebbero meritato di più. Ai vantaggi friulani di Valenti e Pittioni hanno replicato prima Gabriele Edera di potenza e poi Nicolò Mattioli su sponda aerea di Garic. Nessun gol invece nel derby tra Mossa e Moraro, con gli ospiti che sono andati vicini al gol nel primo tempo con un palo di De Fornasari. Ottime le prestazioni dei due portieri. Decisamente ispirato in zona gol invece il Corno, che per la terza gara consecutiva ne segna tre (ben 23 nelle ultime otto partite, per una media complessiva di quasi tre realizzazioni ogni 90 minuti): a farne le spese nel 3-0 finale è stato il Poggio, punito dai gol nel primo tempo di Mellauer al 5' e di De Bernardi prima al 20' con un elegante pallonetto su Simon in uscita, e poi con un tiro preciso su assist di Guion al 35'.

È finita con una goleada infine Terzo-Villanova: 5-0 a referto, con quaterna dell'in-diavolato Donda e sigillo di Giolo. —

SECONDA CATEGORIA - GIRONE F

Ottovolante della Romana Zugna (Muggia) serve il tris

Massimo Umek / TRIESTE

Altra domenica prolifica di reti nel girone F, ben 33 nelle sette partite disputate. La parte del leone la fanno la Romana e il Trieste Academy che hanno impallinato gli avversari rispettivamente per otto e sette volte.

La capolista Romana dunque si rialza subito dal primo ko stagionale incassato col Turriaco. I monfalconesi dopo un inizio equilibrato contro il Muglia pigiano sull'acceleratore e scappano via. Tassone e Frattaruolo firmano il momentaneo 2-0, poi per i rivieraschi vanno a segno Federico Di Chiara e Novakovic (rigore) per il 2-2. Nel finale della prima frazione ancora Frattaruolo a segno per la battistrada per il 3-2. Nel secondo tempo Veljkovic firma il poker per i suoi e negli ultimi minuti gli ospiti crollano subendo altre quattro marcature: in ordine Pruonto, Yahya, De Stefano e ancora Yahya per l'8-2 del triplice fischio.

A cinque giornate dalla fine l'unica compagine che può rovinare i piani e i sogni della Romana è il Muggia 2020 che in graduatoria si trova sette punti indietro. I muggesani passano sul rettangolo del Campanelle per 3-0 con una tripletta di Zugna. Entrambe le formazioni, Romana e appunto Muggia, dovranno ancora osser-

vare il turno di riposo, questo fine settimana toccherà proprio al Muggia, alla Romana spetterà invece sette giorni più tardi.

In terza posizione si mantiene l'Opicina dopo il 2-0 inflitto al Turriaco con i gol di Cortellino e Matteo Cigliani. Due punti in meno per il Trieste Academy ma con una gara in meno disputata rispetto alle tre che lo precedono. I ragazzi di Borgo San Sergio passeggiano a Pieris chiudendo sul 7-1 grazie alla quaterna di Paliaga e ai centri di Romich, Reggente e Dentini. Emozionante 3-3 fra Montebello Don Bosco e Breg con i gol ospiti di Mauro D'Alesio (10') e Giuliano Cermelj (37) per il momentaneo 0-2, subito dopo (38') Ban accorcia per i salesiani e Sartoretto (44') impatta; nella seconda frazione Breg ancora avanti con Mauro D'Alesio (27') ma nel tempo di recupero (49') Giuliani ristabilisce la parità. Al sesto posto il Cgs piega il Vesna con un gol di Bastico al quarto d'ora del primo tempo. Infine c'è il 4-1 dell'Aris San Polo all'ancora rimaneggiato Costa International.

Nel prossimo turno, già detto del riposo del Muggia, la Romana se la vedrà al Rou-na di Prosecco contro il Primorje. Nel duello per il terzo posto l'Opicina affronterà il Muglia Fortitudo mentre l'Academy riceverà il Cgs. —

SERIE B2 FEMMINILE

La Cutazzo Belletti sommerge Porto Viro con una prova sontuosa

La Porta d'Oriente va giù sotto i colpi di Russo e compagne
Il coach Pacorig: «Gran ritmo e una difesa costante»

CUTAZZO BELLETTI

3

VIRTUS PORTO VIRO

0

(25-21, 31-29, 27-25)

NewVirtus Cutazzo Belletti: Murer 1, Russo 13, Martina 16, Presello (L), Riccio E. (K) 13, Fortunati 8, Spadaro 10, Atena, Canarutto 0, N.e: Bortoluzzi, Pellizer, D'Aversa, Dodini. L2. All. Michele Pacorig. Assist. Fulvio Dapiran.

Porto Viro: Bertasi, Dotta, Toniolo, Sambin, Bernardinello, Sozzi, Di Tonto (K), Hally, Tommasin, Sajjin F e D, Engaldini L: Vianello, Franzoso. All. V. Caliendo.

Arbitri: Renzulli e Fabiani di Udine.

Andrea Triscoli / TRIESTE

La New Virtus abbatte a spallate la Porta d'Oriente Porto Viro 3-0, e scardina la squadra rivale dal secondo posto,

vendicando il torto dell'andata e rilanciando le ambizioni delle "vicine" corregionali del Vivil, ora seconde. Meravigliosa prestazione finale per la Cutazzo Belletti spumeggiante, capace di vendicare la sconfitta d'andata per 3-1 a Porto Viro, e di rifarsi con un bel e sonoro 3-0, anche se frutto di parziali severi, equilibrati e combattuti, come si può facilmente evincere dai numeri dei singoli punteggi di ogni set.

La New Virtus batte dunque la seconda del girone, formazione che forse poteva lottare per la caccia alla zona play-off, una "omonima" Virtus, Porta d'Oriente, che va giù sotto i colpi di Russo e compagne. Rispetto alla gara d'andata certo, l'arma in più delle virtussine è una sontuosa Martina, ma tutta la squadra ha offerto una prova da ricordare, di maggior intensità rispetto

alle ultime uscite. Nel primo set è dominio Cutazzo Belletti, che scappa 16-14, poi 23-18, e chiude 25-21, aggiudicandosi il primo atto. La ripresa è da cardiopalma, con un percorso equilibrato ed incerto, dove le due rivali proseguono a braccetto, sino al 29 pari: poi la New Virtus affonda e dà due zampate per il 31-29, in un set di rara intensità e di 35 minuti suonati di volley spumeggiante. Così al termine dell'incontro, il responso di coach Pacorig: «Si è vista una gran partita, davvero un sontuoso 3-0 contro l'ex seconda e al contempo abbiamo fatto un bel regalo ai "cugini" delle Villadies Vivil. Contento per come la squadra si è espressa, abbiamo giocato da squadra vera ed era una cosa che non succedeva da un po', con un ultimo mese difficile e ricco di assenze e di problemi, ma ora negli ultimi otto giorni



La prima linea della Cutazzo Belletti con Martina e Russo in agguato

ci siamo allenati al completo e si vede la differenza. Con un gran ritmo, una difesa costante e attenta, precisa, una prestazione eccezionale contro, lo ripeto per sottolinearne l'importanza, la seconda della classe, che ci fa vedere quanto valiamo in questo girone tutt'altro che semplice. Felici di aver salutato il nostro caloroso pubblico con un bel 3-0, un'affermazione che dà mora-

le e fiducia, e poi sabato prossimo l'ultimo turno di questa stagione largamente positiva». Gli fa eco Dapiran: «contento perché volevamo congelarci con grinta e finire in bellezza la stagione casalinga e così è stato, con una prova prodigiosa del gruppo, e già in settimana avevamo infuso lo stimolo per fare bene. Le ragazze sono andate oltre le aspettative, giocando una gara spet-

tacolare, con scambi lunghi e ripetuti e una difesa superlativa. Brave!» Classifica: Blu Team Pavia 57 punti; Virtus D'Oriente Portoviro e Villadies Farmaderbe Vivil 41; Cfv Chions Ecoservice 35; Cutazzo Belletti Virtus Ts 31, Synergy Venezia 30; Estvolley Natissone e Vega Fusion Venezia 27, Retrocesse: Pall. Belluno 14, Milanese Autop. Jesolo 8; Libertas Martignacco 4. —

SERIE C FEMMINILE

La Sartoria Di Napoli non brilla quanto la Stella e cede al tie-break

TRIESTE

La Sartoria Di Napoli non brilla quanto la Stella, Logica Rivignano, e cede al tie-break Trasferta amara quella dell'Antica Sartoria Ts che cede 2-3 (23-25; 25-22, 16-25; 25_18; 15-13) al quinto contro una coriacea Stella Volley dopo 5 set combattuti e pieni di capovolgimenti di fronte. Il primo set palesa immediatamente quale sarà il tema della serata: una partenza lampo dello Stella e una fase



Attacco del Volley Club

a rincorsa delle triestine. Azioni molto lunghe dettate da un non lucido Volley Club e un determinato in difesa Stella Volley che mette a dura prova la tenuta delle ospiti che il primo set grazie ad una rimonta monster dettata da un ottimo inserimento come specialista della seconda linea di Dazzi consentono di portare a casa il primo parziale al fotofinish. La seconda frazione è una fotocopia del primo atto, ma la reazione delle sartine inizia sul 15 a 5 e la distanza da colmare è troppo ampia: 1-1 nei set. Terzo set le triestine sembrano capire l'antifona e partono più concentrate, vincendo 16-25. Lezione imparata?, macché il quarto set e il successivo vanno di misura allo Stella. Il commento di Stefini: «Contro un avversario di tutto rispetto come lo

Stella, bisognava sviluppare una prestazione importante, per questo la concentrazione tecnica del singolo atleta sul gesto doveva essere massima. Sicuramente questo non è stato, lo dimostrano una fase contrattacco da efficienza negativa e i 45 errori punto diretti nostri, numeri con i quali non puoi vincere. È stato veramente un gran peccato perché avevamo la ghiotta occasione di sviluppare consapevolezza e potenziale, e anche di raggiungere il secondo posto del girone promozione. Ma questa squadra e questo staff possono ancora crescere e lottare per i piani alti». Volley Club: Visintin 12, Gavagnin 15, Crucitti 10, Rescali 9, Favento 6, Barnabà 9, Petri (L), Dazzi 0, Aere 0, Cocco L, Currò, Norbedo, Udina I. All. A. Stefini. —

A.T.

SERIE C FEMMINILE

In poule retrocessione sorprende l'Evs Midstream battuto dal Fvg Academy

TRIESTE

Nel girone retrocessione della C, Evs Midstream battuto in casa 2-3 dal Fvg Academy. Un risultato deludente e inaspettato, perché c'era la grossa opportunità di chiudere praticamente il discorso salvezza e invece una partita mal interpretata ha fatto sì che alla fine sia giunto soltanto un punticino, mentre l'Fvg Academy può trovare da questa vittoria nuove motivazioni per provare a raggiungere quel terz'ultimo posto che garantirebbe la permanenza in C. Forse si è inconsciamente ritenuto che fosse una partita senza particolari difficoltà, visto il divario in classifica fra le due formazioni, fatto sta che invece fin dalle prime battute si è capito che non sarebbe stata una passeggiata, visto l'immediato 0-5 a vantaggio delle ospiti, frutto di errori e di disattenzioni delle evssine. E non c'è neppure la scusante di qualche assenza, dal momento che si è tornati al consueto collaudato sestetto con Giulia Petz palleggiatrice e Zotti opposta, Marandici e Vigni in posto quattro, De Sero e Vicinanza centrali con Alice Petz quale libero. Anche individualmente nessuna è stata particolarmente brillante, troppa alternanza fra momenti positivi

ed altri sicuramente non proprio indimenticabili. Coach Sparello ha provato invano a porre rimedio a questi ultimi con svariate sostituzioni senza che però la situazione migliorasse in maniera significativa. Così il pres Brusadin: «Facendo un bilancio di questo girone di andata della seconda fase, sono stati raccolti in quattro partite sei punti sui dodici disponibili, a testimonianza di una discontinuità che diventando un leitmotiv del periodo e alla quale sarà necessario trovare rimedio quanto prima. Sia in ottica di una classifica che se è vero che attualmente non è preoccupante va comunque tenuta sempre sotto controllo. Sia perché si sta avvicinando il momento clou della stagione, con le finali dei campionati giovanili oramai alle porte e che vedranno impegnata nelle diverse categorie la rosa Evs quasi al completo».

Midstream: G. Petz 2, Marandici 14, De Sero 6, Zotti 11, Vigni 19, Vicinanza 7, A. Petz (L1), Bonetti, De Vidovich, Milosevic, Ramani (L2), Torcello 3, Svetina ne. All. Sparello. Scontato infine per certi versi il risultato del derby cittadino, che nell'anticipo ha visto la capolista Zalet prevalere 1-3 sul Cus rosa. —

A.T.

SERIE D FEMMINILE

A Trieste lo TifoSveva battuta dal Brugnera Sconfitto in casa il Soča

TRIESTE

Figuraccia interna per la serie D rosa regionale: a Trieste passa anche il Mascarin Snc Brugnera. Disastro neroarancio alla #Cobolli, con l' #IoTifoSveva battuta anche dal Brugnera penultimo in classifica, vincente 13-15 al tie-break Olympia Trieste ora sempre sesta, in classifica, a quattro punti

dal San Vito al Tagliamento e a +5 dal Rizzi, fermo a 24 ma con una gara in meno.

Però dopo quattro stop consecutivi, nella penultima gara di stagione regolare, il sestetto in nero di coach Paron dimostra di non sapere più vincere, e inanella anche la quinta battuta d'arresto per 2-3 contro un Brugnera non irresistibile. Avanti 2-1 nello score, l'O-

lympia si rivela poco cinica e incapace di sfruttare le pecche delle rivali, e scivola nei finali degli ultimi periodi, perdendo di misura 23-25 e 13-15 nell'ultimo e decisivo set.

Olympia: Bodigoi, Vescovi, Andriolo, Tommasini, Padoan, Visintin (K), Berliavaz, De Toni (L), Vidonis. All. Paron F.

Non va meglio al Soča, sconfitto ampiamente in casa: Lokanda Devetak ZKB – Sacile termina difatti 0-3 (7:25, 9:25, 12:25) per la Servizi Gis, che è quarta forza del torneo.

Soča: Scocco 2, Cotic 1, Komic 4, Ferfoglià 1, Piva 5, Gruden 1, Menis 1, Soprani 1, Falzari 0, Birri (L1), Colja 0, nv. Berzaco-

la, Deiuri, Kovic (L2). Allen.: Luca Milocco.

Tutti parziali ampi e netti, con enorme distanza tra le due rivali, e che, con il contemporaneo successo del Brugnera appunto, fanno ritornare il Soca Devetak a breve distanza dalla zona calda della classifica.

Infine, nel girone maschile della Coppa Fvg di serie D, che dà la classifica tra 5o e ottavo posto, primo stop della seconda fase per il Volley Club Trieste, che, dopo le prime due vittorie, viene sconfitto 3-0 (24, 13, 20) dal Travesio, che diventa ora nuova capolista del girone maschile. Un peccato per i ragazzi di coach Pertot. —

A.T.

PALLAVOLO - SERIE B MASCHILE

Il Cus Mv Group vince ma non riesce a salvarsi

Buona prestazione contro Trebaseleghe a Padova ma non basta per evitare la retrocessione in C

Andrea Triscoli / TRIESTE

Il Cus Mv saluta dopo un paio di brillanti e positive stagioni il palcoscenico della serie B nazionale del volley, in un stagione sempre sottotono e sul fondo del ranking, troppo in salita per poter provare ad aggiustarla in fretta negli ultimi turni. Vittoria fuori casa, per l'MV Group Cus Trieste, ma che non basta per agganciare i playoff in Serie B di volley maschile: 2 - 3 il finale al Palasport di Trebaseleghe (Padova), dove i ragazzi di Jasmin Cuturic hanno lottato fino alla fine ed hanno ottenuto la vittoria. La quinta dell'anno. Ma distanza di punti e quoziente vittorie inferiore, rendono impossibile l'idea di un balzo al terzo ultimo posto. Una gara che sembrava mettersi male, dopo un primo set perso pure lottando, ma l'atteggiamento degli universitari è quello giusto e la reazione d'orgoglio arriva puntuale.



Time-out per il Cus Mv Group Trieste, retrocesso in C

Guidati dai punti di uno strepitoso Vattovaz (24), stagione da leone la sua, e dal solito Allesch (18 firme), i triestini si prendono la seconda e la terza frazione, portandosi sull' 1-2 e dunque iniziando ad accarezzare il "sogno" playoff. Che sarebbe potuto rimanere acceso solo con una vittoria da 3 punti.

Purtroppo, però, nonostante il discreto gioco espresso, arriva un black out nel quarto tempo, complice anche l'aumento dell'intensità e del livello di gioco da parte del Silvolley: i padovani dominano la quarta frazione e si portano sul 2 - 2, poi al tie-break il Cus non molla ed è deciso a vincere la ga-

SILVOLLEY PADOVA	2
CUS TRIESTE	3

(27-25; 20-25; 19-25; 25-16; 14-16)

SilVolley Trebaseleghe: Niero 2, Kely 19, Esposito 4, Rossi 7, Mason 18, Campagnol 15, Milano, Bernuzzi, Dinamo, Cattarin. All. Daldello.

MV Group Cus Trieste: Allesch 18, D'Orlando 15, Vattovaz 24, Michelin 5, Gambardella 7, Gerdol (L1) 1, Dose (L2), Blasi A. 6, Gnani, Sartori, Vecellio, Princi, Blasi L. ne. All. Jasmin Cuturic.

Arbitri: Sumeraro e Racchi.

ra. Gli universitari si portano avanti sull'11 - 14, poi la SilVolley aggancia a quota 14, ma alla fine è +2 per il Cus, che conquista così il 2-3 finale. Inutile.

Una buona prestazione, specialmente con Alessandro Blasi che riesce a coinvolgere tutti gli attaccanti in maniera positiva e continua.

Purtroppo per il Cus, però, ci sarebbe voluto un successo da 3 punti, per agganciare i playoff e dunque la "corsa salvezza" di Gambardella e compagni si ferma a Trebaseleghe, con la matematica retrocessione in C. Per gli eventuali p.out, il discorso all'ultimo turno, passa dalla sfida tra Ravagricola Aduna e Silvolley, che si giocheranno la salvezza. —

PALLAVOLO - SERIE C MASCHILE

Passano alle semifinali anche Futura Cordenons Eutonia e Olympia Gorizia

TRIESTE

In C maschile, è il momento della gare decisive, con play-off e p.out retrocessione. Alle semifinali-promozione passano Eutonia, Futura Cordenons, Pordenone e Olympia Gorizia. Sloga Tabor Eutonia - Prata 3-1 (25:23, 18:25, 25:16, 25:19) Sloga Tabor: Gianeselli 3, Kosmina 19, Buri 22, Skilitsis 2, Sutter 3, Kante 7, Privileggi (L), Grassi 2, Smeraldi 2, Ricobon 3, Stefani 0, Antoni 5, Desanti (L2). All.: Manià. Doppietta dei biancorossi, in fase calda in questi quarti dei p.off. In due gare il Futura ha la meglio su una Triestina giunta ottava per il rotto della cuffia e già soddisfatta per aver evitato il discorso retrocessione. Tre Merli Ts Volley: Fusari, Collarini, Pagliaro (K) e (L); Fachin, Cavicchia, Weiss, Murador, J. Velenik, Lincetto, Canola. All. Aaron Fermo. Todorov Altura-Soca ZKB Lok. Devetak 0-3 (14/25, 18/25, 22/25). Il Soča Gorizia si aggiudica gara1 degli spareggi-retrocessione con un netto 0-3 ai danni di un Todorov spento e disattento, che non ha mai dato l'impressione di

poter impensierire gli avversari, nonostante l'importanza della posta in palio. Senza il bomber Cottur, coach Cutulischia una formazione inedita con Paron in regia e il rientrante Guido in diagonale, Tosato e Meschini in posto 4, Motta e Bellocchio coppia centrali, Rigoni libero. Sin dai primi scambi si è capito che sarebbe stata una serata taccia per gli alturini, rei di aver approcciato la gara con poca concentrazione, al contrario dei giovani di coach Battisti che con una prestazione tutta testa e cuore hanno messo una seria ipoteca sulla salvezza. Nella terza frazione gli alturini ritrovano servizio, e testa, accumulando anche un vantaggio di +5 ma ancora una volta una serie di errori non forzati consentono agli isontini dapprima di riprenderli sul 21-21 e poi di aggiudicarsi frazione e incontro. Mercoledì 27 a Gorizia gli alturini dovranno compiere un'impresa per portare la contesa a gara 3. Soča: Devetak 11, Cernic 5, Persoglia 11, Delle Case 11, Manfreda 15, Margherito (L), Makuc 12, Venuti, Cotic. All.: Battisti. —

A.T.

BASKET - SERIE B FEMMINILE

Sconfitta casalinga della Sgt Il Futurosa Bluenergy continua a imperversare

TRIESTE

In vetta alla classifica del girone promozione continua a imperversare il Futurosa Bluenergy, che consegna 40 punti di scarto ad Abano Terme dopo i 30 affibbiati a Rovigo. Finisce 89-49 (21-13, 43-25, 66-31) una partita che, a dispetto del cospicuo bottino realizzativo, le rosanero non riescono a impostare su ritmi elevati, complice la difesa a zona 3-2 delle padovane.

Eppure i canestri fioccano in ogni modo, da sotto e da fuori area, con soluzioni mirate e firme diverse. I 18 punti di scarto che conducono le squadre all'intervallo sono una sentenza anticipata, che le ragazze di Scala aggiornano con altri due quarti all'altezza, mentre Abano non trova contromosse.

Futurosa: Streri 6, Cumbat 22, Castelletto 3, Croce 9, Fraile 7, Co. Miccoli 14, Grassi 2, Vitiello, Sammartini 17, Carini 9.

Pesa la sconfitta casalinga della Sgt con Rovigo, squadra alla portata delle biancocelesti ma uscita con due punti meritati dall'Allianz Dome: 45-51 (5-15, 14-30, 28-35). La squadra di Fuligno pecca di concentrazione nei primi 20', mostrando una frenesia che comporta scelte di tiro infelici. Dal -16

di metà gara la Sgt rientra con altro piglio dallo spogliatoio e ci crede, con una reazione in difesa che non sempre abbina attacchi altrettanto efficaci. Quando il divario scende per due volte a -3 nell'ultima frazione Rovigo trova le triple del riallungo, e il debito di energie già spese per recuperare incide sulle ambizioni finali della Sgt. Sgt: Cutazzo ne, Ciotola 7, Prodan ne, Zanelli, Valeri 2, Cigliani 4, Mervich 5, Giorgesine, Fumis 5, Nardella 4, Rosin 7, Richter 11.

Nel girone salvezza l'Interclub Muggia perde a Padova 58-49 (16-11, 36-23, 46-33) e rimane da sola al penultimo posto. Anche in questa occasione le rivierasche compromettono buone possibilità di riuscita in pochi minuti: dal 23-22 a 2'30" dall'intervallo, un break di 13-1 allontana la squadra di Bevitori, che ci riprova con generosità nei secondi 20', senza però metterci l'intensità necessaria nei palloni vaganti e poter approfittare appieno della supremazia sotto i tabelloni. Buona la prestazione di Miccoli.

Interclub: Rosset ne, Toscan ne, Giustolisi 8, Battilana, Bric 8, Piemonte 5, Bresciani 3, Mezgec 4, Predonzani 1, Roici 6, Ca. Miccoli 14, Volk. —

MA. FED.

BASKET - SERIE C GOLD

Il Cus IsCopy è al sicuro Lo Jadran Monticolo&Foti si perde sotto canestro

TRIESTE

Il Cus Is Copy mette in cassa la salvezza, lo Jadran Monticolo&Foti smarrisce la via del canestro e della concentrazione, rimediando due sconfitte in pochi giorni. Il Cus Is Copy raggiunge così il traguardo prefissato e conquista da matricola la permanenza nel campionato di serie C Gold di basket, meta ipotecata battendo in casa Murano per 91-65 (21-18, 37-34, 61-47) una gara quasi perfetta quella del clan di Gianluca Pozzecco, di rado in difficoltà e nutrito da un Dagnello presente e concreto (26) senza contare l'apporto dei vari Vidrini (14) Tonut (12) Bianchini (10) e Daverda: «I ragazzi sono stati stupendi — ha sottolineato il tecnico Pozzecco — e hanno dimostrato sul campo che questa salvezza è meritata, ottenuta solo con i nostri mezzi e senza speculare sui risultati degli altri. Ora si potrebbe anche migliorare — ha aggiunto — battendo lo Jadran e sperando che il Codroipo perda l'ultima». Il Cus potrebbe anche approdare ai playoff ma prima c'è infatti il derby con lo Jadran, in programma il 30 aprile, al Pala "Cus", alle 18. A proposito dello Jadran Monticolo&Foti. La formazione allenata da Dean Oberdan,



Dean Oberdan

pur protagonista di una eccellente stagione, si è "distratta" nelle ultime uscite. I plavi erano reduci dalla sconfitta casalinga dello scorso venerdì, patita nel recupero con Bolzano per 60-74 (17-21, 32-32, 46-54) dove Ban e soci hanato accusato una anomala flessione al tiro, dando così via libera ai bolzanini per l'insediamento al terzo posto del girone Veneto di Gold. Ieri lo Jadran ha concesso il bis, cadendo rovinosamente a Oderzo con il punteggio di 70-49, partita sempre in mano ai padroni di casa e con i carsolini per l'occasione oltermodo scarichi, forse con la testa già ai play-off. —

FR.C.

BASKET - SERIE C SILVER

La Pallacanestro Trieste e la Servolana in affanno con Cervignano e Sacile

TRIESTE

La Pallacanestro Trieste e la Servolana con le polveri bagnate al primo impegno in chiave di playoff e playoff di serie C Silver di basket. Inizia quindi male l'avventura delle formazioni triestine, soprattutto per quanto riguarda la Servolana, in lizza per non retrocedere e sconfitta nella gara 1 in casa della Humus Sacile per 74-66, dopo i parziali di 24-21, 45-35, 50-50. Servolani come sempre con la coperta cortissima in termini di rotazioni (senza Gori, Palombita e Pobega) ma ugualmente sul pezzo, soprattutto nell'arco della ripresa, quando la difesa ordinata dal tecnico Trani ha scompaginato a lungo i piani di un Humus Sacile in grado solo nel finale di far pesare la panchina, oltre alla vena di Pignaton (21 punti): «Abbiamo pagato un brutto approccio alla gara — ha sottolineato l'allenatore servolano, Trani — poi l'abbiamo giocata punto a punto ma scontando inevitabilmente le poche rotazioni e le scarse percentuali ai rimbalzi. Sono fiducioso per la gara 2 — ha aggiunto — a patto che si entri in campo intensi sin dal primo secondo». Match di ritorno martedì, alle 21, alla palestra "Don Milani" in via Alpi Giu-



Andrea Mura

lie. Passo falso anche della Pallacanestro Trieste, sconfitta al primo round dei playoff a Cervignano per 85-66 (28-15, 48-28, 69-44) una battuta d'arresto che ha fatto riflettere l'allenatore Andrea Mura: «Oltre alla tattica e alla tecnica, servono piccole grandi cose come l'intensità, la voglia e l'agonismo — ha premesso il tecnico dell'Allianz under 19 — tutte cose che Cervignano, una squadra solida ed esperta, ha concretizzato bene sin dalle prime battute. Abbiamo lottato tanto per arrivare ai playoff ma dobbiamo ora dimostrare di aver capito certe lezioni e di pareggiare i conti». Gara 2 giovedì al Pala "Rubini", alle 21.15. —

FR. CARD.

Scelti per voi



Nero a metà

RAI 1, 21.25
Dopo aver riconosciuto Clara nelle riprese video di un deposito bagagli, sembra non ci siano più dubbi che abbia agito come corriere della droga per Pugliani. Carlo (**Claudio Amendola**) e gli altri, intanto, sono alla caccia di un pericoloso bombarolo.



Made in Sud

RAI 2, 21.20
Serata in compagnia del fortunato show condotto da Lorella Boccia e Clementino. La formula ritmata e allegra fatta di comicità, risate, musica e divertimento, vedrà alternarsi sul palco comici affermati e nuovi artisti.



Report

RAI 3, 21.20
Con le loro inchieste nel programma di approfondimento che ha fatto la storia del giornalismo investigativo in tv, **Sigfrido Ranucci** e la squadra di Report, affrontano temi di carattere economico e sociale.



Quarta Repubblica

RETE 4, 21.20
Appuntamento con il talk show dedicato all'attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese e che apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



L'Isola Dei Famosi

CANALE 5, 21.20
Ilary Blasi conduce una nuova puntata dell'Isola dei Famosi. Seguiamo le vicende dei naufraghi vip alle prese con la lotta per la sopravvivenza privati di ogni tipo di comodità. Con Nicola Savino e Vladimir Luxuria.

150 Years Anniversary Edition
1892 * 2022
gradoit.it

Segui il sole, scegli

GRADO

Prenotazioni online aperte

RAI 1	Rai 1
6.30 Rai Parlamento Punto Europa Attualità	
7.00 Tg1 Attualità	
7.15 Speciale Tg1 Attualità	
9.00 Tg1 L.I.S. Attualità	
9.05 Uno Mattina Attualità	
9.55 Storie italiane Attualità	
10.45 Cerimonia Celebrativa del 77° Anniversario della Liberazione Attualità	
12.15 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità	
15.55 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap.	
16.45 Tg1 Attualità	
16.55 Tg1 Economia Attualità	
17.05 La vita in diretta Att.	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.25 Nero a metà Fiction	
23.25 Via delle Storie Attualità	

RAI 2	Rai 2
7.45 Heartland Serie Tv	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo	
10.00 Tg2 Italia Attualità	
10.10 Speciale Tg2 Attualità	
11.10 Tg Sport Attualità	
11.20 Citofonare Rai 2 Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.15 Detto Fatto Attualità	
17.10 Castle Serie Tv	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.30 Tg Sport Sera Attualità	
18.50 LOL, ;-) Spettacolo	
19.00 Blue Bloods Serie Tv	
19.40 The Good Doctor Serie Tv	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Made in Sud Spettacolo	
23.50 Re Start Attualità	

RAI 3	Rai 3
9.45 Agorà Extra Attualità	
10.40 Elisir Attualità	
12.00 Tg3 Attualità	
12.25 Tg3 - Fuori Tg Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Doc.	
14.00 Tg Regione Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Piazza Affari Attualità	
15.15 #Maestri Attualità	
15.50 Speciale Tg3: crisi Ucraina - Russia Attualità	
16.50 Tg3 - L.I.S. Attualità	
16.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
17.00 Aspettando Geo Att.	
17.10 Geo Documentari	
19.00 Tg3 Attualità	
19.30 Tg Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 La scelta. I partigiani raccontano Documentari	
20.45 Un posto al sole (1ª Tv) Soap	
21.20 Report Attualità	
23.15 Fame d'amore Attualità	

RETE 4	
8.35 Milano Aprile Maggio 1945 Documentari	
9.05 Cari fottutissimi amici Film Commedia ('94)	
11.30 Racconti di Libertà Documentari	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità	
16.45 Un piede in Paradiso Film Commedia ('91)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Quarta Repubblica Attualità	
0.50 Racconti di Libertà Documentari	
1.20 Motive Serie Tv	

CANALE 5	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino cinque Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Gli Eredi della Terra Serie Tv	
16.20 L'Isola Dei Famosi Spettacolo	
16.25 Brave and Beautiful (1ª Tv) Serie Tv	
17.25 Pomeriggio cinque Attualità	
18.45 Avanti un altro! Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spett.	
21.20 L'Isola Dei Famosi Spettacolo	
1.10 La pupa e il seccione short Spettacolo	

ITALIA 1	
8.10 Kiss me Licia Cartoni Animati	
8.40 Chicago Fire Serie Tv	
10.30 Chicago P.D. Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 La pupa e il seccione short Spettacolo	
13.10 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità	
13.15 Sport Mediaset Attualità	
14.00 I Simpson Cartoni Animati	
15.20 I Griffin Cartoni Animati	
15.45 Magnum P.I. Serie Tv	
17.30 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. Serie Tv	
21.15 Battiti Live Presenta Msc Crociere - Il Viaggio Della Musica Spettacolo	
0.10 Tiki Taka - La Repubblica Del Pallone Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
6.40 Anticamera con vista Attualità	
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Taga Focus Documentari	
17.00 Speciale Tg La7 Attualità	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Servant of the People Serie Tv	
22.00 Servant of the People Serie Tv	
1.30 Tg La7 Attualità	
1.40 Otto e mezzo Attualità	

TV8	
17.00 Fermate il matrimonio! Film Commedia ('16)	
18.45 MasterChef Italia Spettacolo	
20.30 Guess My Age - La sfida (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Mia moglie per finta Film Commedia ('11)	
23.30 Due cuori e una provetta Film Commedia ('10)	
1.30 UEFA Europa League Magazine (1ª Tv) Calcio	
2.30 Lady Killer Documentari	

NOVE

18.15 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle	
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo	
20.20 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Spettacolo	
21.25 Bad Company - Protocollo Praga Film Commedia ('02)	
23.50 Chernobyl - Viaggio nella catastrofe Attualità	

20	20	
14.55 All American (1ª Tv) Serie Tv		
15.40 Blindspot Serie Tv		
17.25 Pressing Attualità		
18.55 Magazine Champions League Attualità		
19.20 Chicago Fire Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Guardians Film Fantascienza ('17)		
23.10 The Corruptor - Indagine a Chinatown Film Azione ('99)		

RAI 4	21	Rai 4
14.30 Delitti in Paradiso Serie Tv		
16.40 Flashpoint Serie Tv		
18.10 Fast Forward Serie Tv		
19.50 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 Robocop 3 Film Fantascienza ('93)		
23.05 First Kill Film Thriller ('17)		
0.45 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
0.50 Hide and Seek Serie Tv		
2.30 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv		

IRIS	22	IRIS
12.20 Psycho Film Giallo ('98)		
14.30 Seta Film Drammatico ('07)		
16.45 Quel treno per Yuma Film Western ('07)		
19.15 Hazzard Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 Agente 007 - Vendetta Privata Film Azione ('89)		
23.40 Il prescelto Film Horror ('06)		
1.45 Note di cinema Attualità		

RAI 5	23	Rai 5
18.25 Art Night Documentari		
19.20 Rai News - Giorno Att.		
19.25 Art Night Documentari		
20.20 Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia Documentari		
21.15 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari		
22.15 A Ciambra Film Drammatico ('17)		
0.15 Devolution - Una teoria Devo Documentari		

RAI MOVIE	24	Rai
14.00 Gli occhi della notte Film Thriller ('67)		
16.00 Dove la terra scotta Film Western ('58)		
17.50 Il prezzo del potere Film Western ('70)		
19.50 Gli allegri vagabondi Film Comico ('37)		
21.10 Il Kentuckiano Film Avventura ('55)		
23.00 Jonathan degli orsi Film Western ('93)		
1.05 Mr. Jones Film Drammatico ('93)		

RAI PREMIUM	25	Rai
15.40 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
15.45 Homicide Hills - Un commissario in campagna Serie Tv		
17.35 Il Maresciallo Rocca Serie Tv		
19.15 Che Dio ci aiuti Fiction		
21.20 Un'estate in Grecia Film Commedia ('14)		
23.00 La buona battaglia - Don Pietro Pappagallo Film Drammatico ('06)		
1.05 Ransom Serie Tv		

CIELO	26	cielo
16.15 Fratelli in affari Spett.		
17.15 Buying & Selling Spett.		
18.15 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle		
19.15 Affari al buio Documentari		
20.15 Affari di famiglia Spettacolo		
21.15 L'arte della truffa Film Commedia ('19)		
23.30 Sesso: quello che le donne vogliono Documentari		

TWENTYSEVEN	27	
14.40 A-Team Serie Tv		
15.35 La casa nella prateria Serie Tv		
19.25 A-Team Serie Tv		
21.10 Le amiche della sposa Film Commedia ('11)		
22.40 Babe va in città Film Commedia ('98)		
0.25 Chuck Serie Tv		
1.55 Psych Serie Tv		
4.30 Tgcom24 Attualità		
4.35 Camera Café Serie Tv		
4.40 Camera Café Situation Comedy		

TV2000	28	TV2000
16.00 Rubi Soap		
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità		
18.00 Santo Rosario Attualità		
18.30 Tg 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.35 In Cammino Attualità		
20.30 Santo Rosario Attualità		
20.30 Tg 2000 Attualità		
20.50 Meteo Attualità		
20.55 Roma, città aperta Film Drammatico ('45)		
22.45 Il coraggio della libertà Documentari		

LA7 D	29	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv		
15.30 The Good Wife Serie Tv		
18.15 Tg La7 Attualità		
18.20 Ghost Whisperer Serie Tv		
20.15 I menù di Benedetta Lifestyle		
20.50 La cucina di Sonia Lifestyle		
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
23.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
1.10 ArtBox Documentari		

LA 5	30	La 5
16.55 L'isola di Pietro Fiction		
19.15 L'Isola Dei Famosi Spettacolo		
19.25 Scene Da Un Matrimonio Spettacolo		
21.10 Inga Lindstrom - Screzi D'Amore Film Drammatico ('18)		
23.05 I Circuiti Dell'Amore Film Commedia ('16)		
0.40 L'Isola Dei Famosi '22 - Extended Edition (1ª Tv) Spettacolo		

REAL TIME	31	Real Time
11.50 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
12.50 Cortesie per gli ospiti Ristorante Lifestyle		
13.50 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle		
18.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
19.25 Cortesie per gli ospiti Ristorante Lifestyle		
21.25 Vite al limite Documentari		
23.15 Trapianti - Storie di rinascita (1ª Tv) Lifestyle		

GIALLO	38	Giallo
10.05 Alice Nevers - Professione Giudice Serie Tv		
11.10 Elementary Serie Tv		
13.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv		
17.10 Elementary Serie Tv		
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv		
21.10 Alexandra Serie Tv		
23.10 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
15.50 Rizzoli & Isles Serie Tv		
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv		
19.25 The mentalist Serie Tv		
21.10 The mentalist Serie Tv		
22.05 The mentalist Serie Tv		
23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
0.45 Colombo Serie Tv		
2.35 Imposters Serie Tv		
4.15 Tgcom24 Attualità		
4.20 C.S.I. New York Serie Tv		

DMAX	52	DMAX
14.35 A caccia di tesori Lifestyle		
15.35 Lupi di mare Lifestyle		
17.35 Vado a vivere nel bosco Spettacolo		
21.25 Lupi di mare (1ª Tv) Lifestyle		
22.20 Lupi di mare (1ª Tv) Lifestyle		
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling		
1.15 Squali in città Documentari		

RAI SPORT HD	57	Rai
17.30 GP Lettonia - Gara 2. Mondiale Motocross Motociclismo		
18.30 Tg Sport Attualità		
18.50 GT Sprint Gara 2. GT Sprint Gara 2 Automobilismo		
20.05 C Siamo. C Siamo Calcio		
20.50 Semifinale Italia - Olanda. World League Femminile Final Six Pallanuoto		
22.10 GP Liberazione. GP Liberazione Ciclismo		

RADIO 1	
17.05 Il mix delle cinque	
17.30 Italia sotto inchiesta	
18.35 Zapping	
20.58 Ascolta si fa sera	
21.05 Zona Cesarini	
23.05 Radio1 Plot machine	
RADIO 2	
14.00 Radio2 Hits	
16.00 Numeri Uni	
18.00 Caterpillar	
20.00 Ti Sento	
21.00 Back2Back	
22.35 Radio2 Hits	
RADIO 3	
20.30 Il Cartellone Teatro La Fenice Orchestra e Coro del Teatro La Fenice	
23.00 Il teatro di radio3	
24.00 Battiti	
DEEJAY	
14.00 Summer Camp	
16.00 Frank e Ciccio	
17.00 Pinocchio	
19.00 Buonasera DeeJay	
20.00 Say Waaad?	
22.00 Dee Notte	
CAPITAL	
7.00 The Breakfast Club	
10.00 Cose che Capital	
12.00 Mary Cacciola	
14.00 Capital Hall of Fame	
20.00 Capital Classic	
24.00 Capital Gold	
M20	
9.00 Davide Rizzi	
12.00 Marlen	
14.00 Ilario	
17.00 Patrizia Prinziavalli	
19.00 Andrea Mattei	
22.00 DeeJay Time in the Mix	

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.00 Fuga a Parigi Film Sky Cinema Due	
19.00 Il bambino nascosto Film Sky Cinema Due	
19.05 After 2 Film Sky Cinema Uno	
19.10 Karate Kid 4 Film Sky Cinema Family	
19.15 Rappresaglia Film Sky Cinema Drama	
19.15 Hates - House at the End of the Street Film Sky Cinema Suspense	
19.25 Matrimonio alle Bahamas Film Sky Cinema Comedy	
19.55 Monster Hunter Film Sky Cinema Collection	
21.00 Siberia Film Sky Cinema Action	
21.00 Che bella giornata Film Sky Cinema Comedy	
SKY CINEMA	
21.00 Novecento - Atto I Film Sky Cinema Drama	
21.00 The Karate Kid - La leggenda continua Film Sky Cinema Family	
21.00 Marilyn ha gli occhi neri Film Sky Cinema Romance	
21.00 The Beach Film Sky Cinema Suspense	
21.15 Un mondo perfetto Film Sky Cinema Due	
21.15 The Suicide Squad - Missione suicida Film Sky Cinema Uno	
21.45 The Suicide Squad - Missione suicida Film Sky Cinema Collection	
22.40 E' nata una star? Film Sky Cinema Comedy	
22.50 The Next Three Days Film Sky Cinema Action	

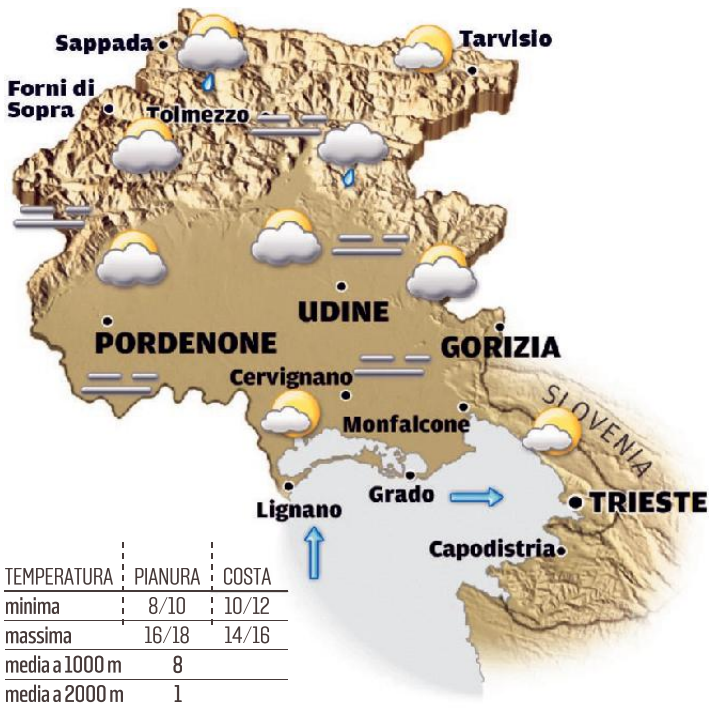
TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
06.00 Infocanale	
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg	
14.20 In viaggio con Silvio Odogaso	
14.30 Amare, fare, abitare	
15.00 Itinerari collezione	
15.30 Tv transfrontaliera	
16.00 Il settimanale	
16.30 Ecodotrupa	
17.10 Istria e ... dintorni	
18.00 Programma in lingua slovena - Sportel	
18.35 Vreme	
18.40 Primorska kronika	
19.00 Tuttoggi I edizione	
19.25 Zona sport	
19.45 Young village folk	
20.00 Mediterraneo	
20.30 Artevisione magazine	
21.00 Tuttoggi II edizione	
21.15 Meridiani	
22.15 Oramusica	
22.30 Programma in lingua slovena	
22.55 Ljudje in zemlja	
23.40 Sportel	
00.15 Tv transfrontaliera	
TELEQUATTRO	
07.00 Svegilia Trieste	
10.00 Svegilia Trieste - ginnastica dolce	
10.20 Svegilia Trieste zumba	
10.40 Svegilia Trieste - pilates	
12.30 Trieste d'arte	
12.50 Speciale: la riconciliazione di Trieste	
13.00 Il notiziario straordinario	

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



DOMANI IN FVG



TEMPERATURE IN REGIONE					
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	
Trieste	12,1	15,5	69 %	51 km/h	
Monfalcone	11,0	16,1	89 %	43 km/h	
Gorizia	10,7	16,5	80 %	45 km/h	
Udine	11,4	16,5	85 %	38 km/h	
Grado	11,1	16,2	80 %	55 km/h	
Cervignano	10,1	16,5	82 %	44 km/h	
Pordenone	11,0	16,6	80 %	49 km/h	
Tarvisio	5,6	8,3	91 %	23 km/h	
Lignano	10,8	15,7	83 %	49 km/h	
Gemona	10,9	14,5	83 %	37 km/h	
Tolmezzo	9,2	13,4	88 %	35 km/h	
Forni di Sopra	4,4	8,4	94 %	25 km/h	

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	13,0	0,47 m
Monfalcone	calmo	13,1	0,59 m
Grado	calmo	12,8	0,63 m
Lignano	calmo	12,9	0,59 m

EUROPA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Amsterdam	8	15	
Atene	15	23	
Belgrado	11	24	
Berlino	8	16	
Bruxelles	8	18	
Budapest	9	20	
Copenaghen	6	12	
Ginevra	5	13	
Lisbona	10	20	
Londra	8	17	
Lubiana	7	17	
Madrid	5	17	
Mosca	7	14	
Parigi	10	19	
Praga	7	10	
Varsavia	6	15	
Vienna	9	17	
Zagabria	9	20	

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	6	13
Bari	10	26
Bologna	7	14
Bolzano	9	16
Cagliari	12	19
Firenze	12	13
Genova	12	14
L'Aquila	9	13
Milano	10	15
Napoli	11	20
Palermo	13	21
R. Calabria	14	23
Roma	11	17
Torino	7	16
Venezia	10	14

Cielo in prevalenza nuvoloso in pianura, in Carnia e sulle Prealpi, dove potrà anche essere coperto; cielo variabile sulla costa e nel Tarvisiano, con schiarite probabilmente più ampie in giornata sulla costa, dove nel pomeriggio soffierà brezza dal mare. Possibile qualche debole pioggia locale, più probabile eventualmente sui monti e dal pomeriggio. Probabili foschie di notte e nubi basse sui monti.

Sui monti cielo coperto con piogge moderate, quota neve sui 1.800 m circa; in pianura cielo da nuvoloso a coperto con piogge sparse in genere deboli. Sulla costa nuvolosità variabile con deboli piogge sparse. Dalla sera le precipitazioni si faranno più diffuse e abbondanti e la quota neve scenderà a 1.500 m circa.

Tendenza: mercoledì miglioramento con cielo in prevalenza da poco nuvoloso a variabile; giovedì e venerdì bel tempo con temperature oltre i 20 gradi di giorno in pianura.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: schiarite in giornata; tra pomeriggio e sera piogge e temporali su Alpi e pianure a nord del Po.
Centro: variabilità con annuvolamenti irregolari e locali acquazzoni più probabili dal pomeriggio sui settori interni appenninici.
Sud: in prevalenza soleggiato, salvo variabilità su Campania, Molise e Alta Puglia, ma senza fenomeni.
DOMANI
Nord: nuvoloso con rovesci sparsi. Più asciutto su Ponente Ligure, Alpi occidentali e Piemonte.
Centro: tempo stabile su gran parte delle regioni, qualche piovasco possibile sull'Alta Toscana.
Sud: cielo soleggiato ovunque, annuvolamenti più frequenti solo su Gargano e Molise.

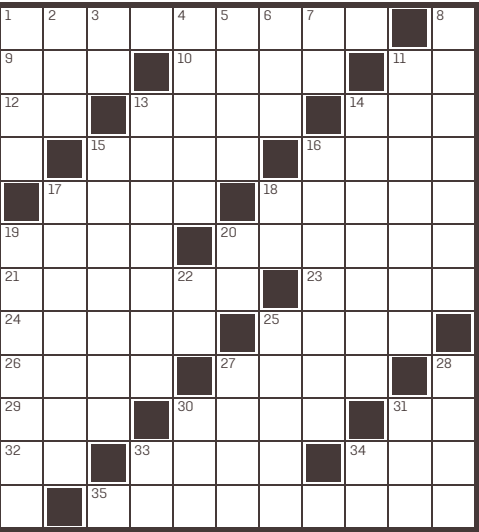
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: 1 Indicare - 9 La Thurman attrice - 10 Catasta ardente - 11 Apre la cronaca - 12 Poco numerosi - 13 Una Moore del cinema - 14 Segnali galleggianti - 15 Piante da siepe - 16 Città francese - 17 La Marleen di una canzone - 18 Torvi - 19 Braccio vegetale - 20 L'uscita del Regno Unito dall'Ue - 21 Manifestatisti con chiarezza - 23 Il passo vicino a Fornovo - 24 Il rapper di *Vorrei ma non posto* - 25 Consegnati - 26 Il Redding del blues - 27 Imbarcazione da regate - 29 Si dice a sette e mezzo - 30 Pianta simile all'agave - 31 Coda di buoi - 32 A Venezia c'è la Foscari - 33 Il regista Kusturica - 34 Fatta apposta per te - 35 L'Estrema Unzione.

VERTICALI: 1 Collinette di sabbia - 2 Lo struzzo australiano - 3 Ai lati della strada - 4 Opprimenti - 5 Distinguono oggetti - 6 Comodità - 7 Il centro di Verona - 8 Il patrimonio del defunto - 11 Brevi nell'espore - 13 La O'Riordan dei Cranberries - 14 Minerale da cui si estrae l'alluminio - 15 Alle volte è peggiore del male - 16 Vento impetuoso di nord-est - 17 Serve per radersi - 18 Cambiano i cigni in tigris - 19 Vino rosso del Friuli - 20 Ci precedono in bicicletta - 22 Ai lati di Suez - 25 Il gruppo di Jim Morrison - 27 Il primo nome di Troia - 28 Saluto ormai internazionale - 30 Gli uncini del pescatore - 31 Il superato nella moda - 33 Il... madrileno - 34 Trento sulle auto.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Gli astri vi spingeranno a fare di più. Se sarete costretti ad affrontare una questione sentimentale, lo farete con grande responsabilità, riconoscendo i vostri errori.

LEONE
23/7 - 23/8



Vivrete questa giornata con particolare intensità e coraggio. Fiducia in voi stessi e una controllata ambizione faranno emergere al meglio le vostre capacità professionali.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Sarete di cattivo umore e molto pessimisti a causa degli avvenimenti di questi ultimi giorni. Il vostro futuro professionale vi appare sempre più incerto e confuso.

TORO
21/4 - 20/5



Malgrado l'apparente tranquillità delle situazioni, non vi sentite tranquilli e temete a ogni passo qualche fatto negativo. Quest'atteggiamento non è normale. Esaurimento.

VERGINE
24/8 - 22/9



Affrontate i problemi di lavoro con fiducia e ottimismo: è l'unico modo per superare gli ostacoli. Un amore molto intenso quasi vi spaventa. Non fate promesse.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Alti e bassi d'umore caratterizzeranno la vostra giornata. Se saprete reagire a questa situazione, avrete comunque la possibilità di ottenere quello che vi sta a cuore. Un invito.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Infatuazioni e attrazioni improvvise, rapide nel nascere come nel terminare, renderanno vivace la vostra giornata. Non abbiate fretta nel prendere decisioni importanti.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Non fate confidenze di cui presto potreste pentirvi. Tenete per voi, almeno per il momento, pensieri e preoccupazioni. Solo voi potete fare qualche cosa per risolverli.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Siate elastici e disposti al compromesso. Con questa tattica diplomatica vi sarà più facile ottenere risultati positivi, piuttosto che con un inutile irrigidimento. Un po' di svago.

CANCRO
22/6 - 22/7



Buttatevi nella mischia e cercate di dare il meglio, senza però esagerare; la salute richiede qualche attenzione in più. Sono favoriti gli investimenti: immobili od oggetti d'arte.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Il periodo è particolarmente favorevole e importante. Avete un'ottima capacità persuasiva, notevole fascino e successo personale. Gioia di vivere e spensieratezza.

PESCI
20/2 - 20/3



Semplificate gli impegni della giornata: non sarete in perfetta forma e assieme alla stanchezza subentrerà una sottile irascibilità. Cercate di essere disponibili con chi amate.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

25 ANNI SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile:
Omar Monestier

Condirettrice: Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; Cronaca di Trieste: Matteo Unterweger; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Comelli; Cultura e spettacoli: Arianna Boria; Sport: Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 24 aprile 2022 è stata di 17.037 copie.

Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 1, DCB Trieste. Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata. Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinews-network.it.
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

GEDINEWS NETWORK S.p.A.
Imprese n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato
e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro
Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale
Quotidiani Locali
Massimo Giannini

ONORANZE FUNEBRI



Numero Verde
800 833 233

NUOVA SEDE

Strada di Fiume, 332 - **DI FRONTE L'OSPEDALE DI CATTINARA**
tel. 040 2031456

TRIESTE Via di Torre Bianca, 37/A | Via della Zonta, 7/D
TRIESTE Via dell'Istria, 139 - **DI FRONTE AL CIMITERO DI S.ANNA**
SAN GIACOMO Via dell'Istria, 16/C | **OPICINA** Via di Prosecco, 18
MONFALCONE Via San Polo, 83